

Concerto a Caracalla
Magico Legend
il suo piano
incanta Roma

Marzi a pag.29



Oggi allenamento aperto
Azzurri in Germania
parte l'avventura
degli Europei

Angeloni nello Sport



Le stelle dell'atletica
Sara Fantini
oro nel martello
Tortu solo argento

Arcobelli e Mei nello Sport



Ue, Meloni detta le condizioni

►Dopo la vittoria elettorale, la premier punta a un commissario di peso. Partita aperta su von der Leyen, che lancia segnali di dialogo ►Telefonata di congratulazioni con Schlein. La leader dem: «Stiamo arrivando». Flop M5S, svolta Conte sul terzo mandato

L'editoriale

LE DUE ANIME DI GIORGIA

Mario Ajello

Un successo senza se e senza ma quello di Giorgia Meloni. Avvenuto in condizioni di gioco non facili, basti pensare alle ristrettezze economiche nelle quali il governo si è dovuto muovere in questi venti mesi dall'inizio della legislatura, e che si deve all'uso di un doppio registro. Da una parte la premier super-pop, il format dello «scrivi Giorgia», la capacità (...)

Continua a pag. 31

Il commento

IL DECLINO FRANCO TEDESCO

Vittorio Sabadin

Solo due settimane fa il presidente francese Emmanuel Macron era a Berlino, per decidere con il cancelliere Olaf Scholz le priorità strategiche per il futuro dell'Europa e per spartirsi i posti di comando da assegnare dopo le elezioni. Quattordici giorni dopo i due leader sono anatre zoppe che rischiano di non contare più nulla: gli elettori li hanno umiliati, la locomotiva franco-tedesca che da 60 anni (...)

Continua a pag. 31

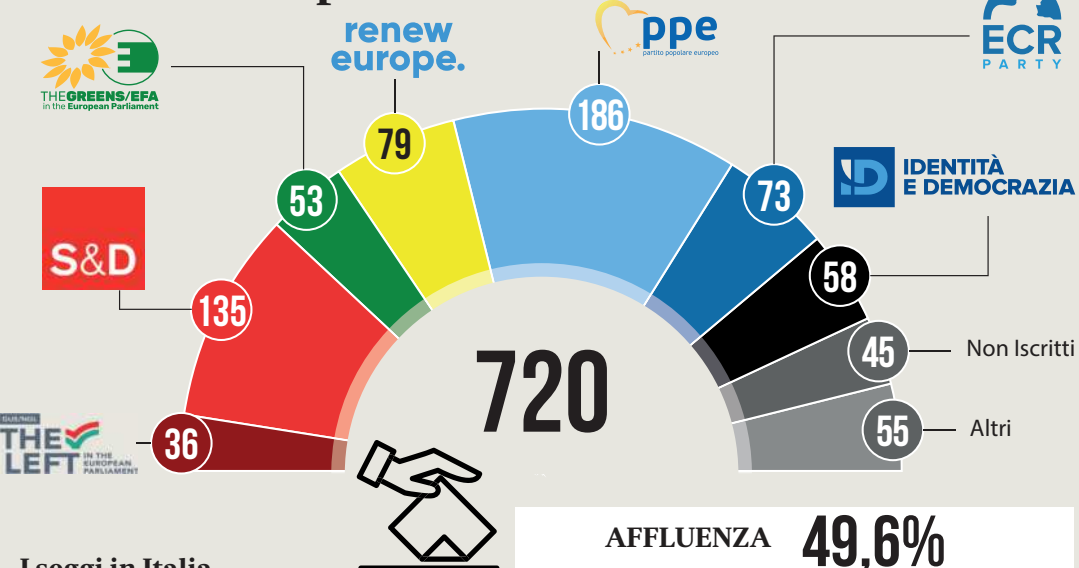
La guerra a Gaza

L'ordine di Hamas: se arrivano i soldati uccidete gli ostaggi



TEL AVIV Hamas invia ai carcerieri nuove regole: quando ritengono che le forze militari israeliane si stiano avvicinando ai rifugi, devono uccidere gli ostaggi. Genah a pag. 19

Il nuovo Parlamento



Amoruso, Bassi, Bechis, Benedetti, Bulleri, Di Blasi, Evangelisti, Gentili, Malfetano, Menicucci, Pacifico, Pierantozzi, Piras, Rosana, Rossi, Sorrentino, Valenza, Vercesi da pag. 2 a pag. 17

I flussi

FdI, voto trasversale
Il Pd primo partito
tra gli under 30

Giovanni Diamanti

Queste elezioni europee hanno avuto vincitori e sconfitti. Meloni ha vinto perché il suo partito si è rafforzato rispetto alle Politiche. A pag. 2

Il caso

La Lega e lo spettro del parricidio: «Bossi va espulso»

Claudia Guasco

Lo strappo di Bossi, che ha votato FI, ha fortemente irritato Salvini. E ora il Senato rischia l'espulsione. A pag. 10

Delitto Mollicone il Pg: teste credibile la vide in caserma

►La carta della procura per ribaltare le assoluzioni di primo grado: «Serena imbavagliata e soffocata»

Valeria Di Corrado

La rivelazione di Santino Tuzi, che disse di aver visto Serena Mollicone entrare nella caserma di Arce il primo giugno del 2001, verso le ore 11, e di non averla vista più uscire, «è credibile». Lo ha sostenuto ieri il sostituto pg Francesco Piantoni, dando inizio alla requisitoria davanti alla Corte d'assise d'appello di Roma nel processo di secondo grado per l'omicidio della 18enne. A pag. 20

La tragedia a Napoli

Uccisa in kayak è caccia al pirata del gommone

NAPOLI È caccia al pirata che ha travolto e ucciso nel Golfo di Napoli una donna in kayak. L'amico che era con lei: «Quel gommone impennava». Del Gaudio a pag. 21

Il Segno di LUCA

SCORPIONE, È L'ORA DEL CAMBIAMENTO

I tuoi due pianeti, Marte e Plutone, sono in conflitto tra loro e questo attrito potrebbe da un lato frenarti ma dall'altro ti stimola a superare un blocco, liberando le energie che erano imprigionate. Forse tutto questo costituisce anche una sorta di invito a rivedere alcune tue modalità di interazione nei confronti del partner e dell'amore ma soprattutto rispetto a te stesso. Se favorisci sempre il dubbio rischi di danneggiarti. MANTRA DEL GIORNO Da solo non posso cambiare me stesso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo a pag. 31



Gli italiani alle urne

A FdI un terzo dei seggi Centrosinistra al 40% Roma, il caso spoglio

► Fratelli d'Italia elegge 24 parlamentari europei, il Pd 21
Ma un bug informatico nella Capitale rallenta lo scrutinio

LA GIORNATA

ROMA L'Italia manderà a Bruxelles e Strasburgo 76 parlamentari europei: un terzo sono di Fratelli d'Italia, visto che i dati parziali prevedono almeno 24 eletti per il partito di Giorgia Meloni (ma per il gioco dei resti è in bilico il venticinquesimo). Il Pd ne esprime 21 (in ballo il ventiduesimo); in questo modo il partito di Elly Schlein è la forza più rappresentativa nel Partito socialista europeo insieme al Psoc spagnolo di Pedro Sanchez.

ALTRI

Gli altri partiti si dividono i restanti seggi, ma con numeri molto meno rilevanti: nove per FI (comprendendo anche un eletto in Alto Adige da Svp), per Lega e 5Stelle sono 8. Infine, Ays ne prende sei. Rispetto al 2019 aumenta di 14 parlamentari Fdi e di 4 il Pd, mentre la Lega ne perde 14. Va detto che a rallenta-

FORZA ITALIA CONFERMA IL SORPASSO SULLA LEGA DI SALVINI NEMMENO M5S RIESCE AD ANDARE SOPRA IL 10 PER CENTO

re l'assegnazione dei seggi ha contribuito il problema sorto a Roma per il conteggio dei voti. Risultano incongruenti 78 verbali. Cosa è successo? Ha spiegato il sindaco Roberto Gualtieri: «Lo scrutinio c'è stato, ci sono le firme e i dati sono andati al tribunale. Ma c'è stato un grave problema informatico perché di notte il sistema che doveva prendere dati e trasmetterli al Viminale non ha funzionato: c'è stato un bug. L'immissione sta avvenendo ora per le preferenze già verificate su 1.043 sezioni. Ho disposto verifiche interne e sarò severissimo».

C'è un altro modo però per raccontare l'esito delle elezioni europee in Italia. Il risultato rafforza Giorgia Meloni e la maggioranza del centrodestra che prende il 47,4 per cento dei consensi. Il centrosinistra (sommando Pd, M5S e Ays, e tenendo fuori i centristi di Stati Uniti d'Europa e di Azione) sono al 40,8 per cento. Ancora: più di sei milioni e settecentomila voti sono andati a Fratelli d'Italia che in termini percentuali significa 28,8. Oltre 5,6 milioni vanno al Partito democratico, cioè il 24,1. La distanza dal terzo partito è abissale e spiega come queste elezioni europee abbiano suggellato una acuta polarizzazione.

DOPPIA CIFRA

Le tre forze che inseguono - Movimento 5 Stelle, Forza Italia-Noi Moderati e Lega - per le percentuali neppure toccano la doppia cifra. E questo dato appare ancora più sorprendente

ITALIA					
Affluenza 49,6%			Affluenza Camera 2022 63,9%		Affluenza EU 2019 56,0%
Partiti	EUROPEE 2024	SEGGI	CAMERA 2022	EUROPEE 2019	SEGGI
FRATELLI D'ITALIA	28,8%	24	25,9%	6,4%	5
LEGA	9,0%	8	8,7%	34,3%	28
FORZA ITALIA	9,6%	9	8,1%	8,7%	6
PARTITO DEMOCRATICO	24,0%	21	19,0%	22,6%	19
MOVIMENTO 5 STELLE	9,9%	8	15,4%	17,0%	14
ALLEANZA VERDI E SINISTRA	6,7%	6	3,6%	--	--
STATI UNITI D'EUROPA	3,7%	--	--	--	--
AZIONE	3,3%	--	--	--	--
LIBERTÀ	1,2%	--	--	--	--
PACE TERRA DIGNITÀ	2,2%	--	--	--	--
ALTRI	1,6%	0	19,3%	11%	1

per i pentastellati che sono al 9,99, con 2,3 milioni di voti. Significa che M5S rispetto alle europee di cinque anni fa ha dimezzato i consensi sia in termini assoluti sia in percentuale (prese 4,5 milioni di voti e il 17,1). Ma anche il confronto con una tornata elettorale più recente, le politiche di meno di due anni fa, è impietoso, visto che aveva 4,3 milioni di voti e il 15,4. Questo crollo del Movimento 5 Stelle, in parte compensato dall'exploit di Ays (Alleanza verdi e sinistra) con il 6,7, rischia di diventare, paradossalmente, un problema anche per i Dem di Elly Schlein. Senza dubbio il risultato di sabato e domenica è notevole, visto che vede in termini di percentuale un incremento dell'1,4 rispetto a cinque anni fa e soprattutto di cinque punti rispetto alle politiche del 2022. Ma la crisi del Movimento 5 Stelle potrebbe affondare o rendere più complessa la costruzione del campo largo. Se Fratelli d'I-

SI RAFFORZA LA MAGGIORANZA, CHE IN TOTALE RACCOGLIE IL 47,4 PER CENTO DEI CONSENSI

talia si conferma, come anticipato da sondaggi ed exit poll, ampiamente primo partito, anche grazie all'effetto traino della candidatura di Giorgia Meloni, il sorpasso di Forza Italia sulla Lega, apre alla necessità di una riflessione nel partito di Salvini dove in molti non hanno gradito la virata a destra con la candida-



Una votazione nell'aula dell'Europarlamento. Lo scorso fine settimana si è votato in tutta Europa per il suo rinnovo

tura del generale Roberto Vannacci. Oggettivamente il mondo alla rovescia del generale ha dato una spinta notevole in termini di preferenze alla Lega ma non è stato sufficiente ad evitare la sconfitta interna su Forza Italia. Il partito di Salvini crolla rispetto al 2019 (era un altro mondo, la Lega volò al 34,3 per cento), guadagna qualche decimo rispetto alle politiche (ma perde come dati assoluti). C'è un altro elemento che preoccupa i leghisti anche alla luce della simbolica sconfitta a Pontida: nel Nord-Est ormai è molto indietro, è il terzo partito, con un terzo dei voti di Fratelli d'Italia e 15 punti in meno anche rispetto

al Pd; nel Nord-Ovest va un po' meglio, ma la sostanza è la stessa. In sintesi: la Lega ha perso il Nord, ma è diventata ininfluente nel resto d'Italia. Il partito di Giorgia Meloni invece domina in tutte le circoscrizioni, con esclusione dell'Italia meridionale, dove grazie al travolgente risultato del sindaco uscente di Bari, Antonio Decaro (mezzo milione di preferenze) il Pd è il primo partito. Se si prendono le singole regioni, Fratelli d'Italia domina ovunque, con qualche eccezione: Alto Adige (vince Svp), Sicilia (Forza Italia), Puglia, Campania e le due regioni storicamente a sinistra dell'Emilia-Romagna e della Toscana

I giovani scelgono Pd e Ays, la Lega votata anche al Sud Omogenei i consensi a Giorgia

Queste elezioni europee hanno avuto dei vincitori e degli sconfitti. Vediamo, grazie ai dati dell'instant poll di YouTrend, da dove nasce la vittoria di Giorgia Meloni, Elly Schlein, Antonio Tajani e del duo Fratoianni/Bonelli; e da dove sono arrivate, invece, le delusioni per Giuseppe Conte, Matteo Renzi, Carlo Calenda e Matteo Salvini.

Meloni ha vinto perché il suo partito si è rafforzato rispetto alle Politiche. Come allora, anche oggi il dato di Fdi è piuttosto omogeneo su tutto il territorio nazionale, con zone di forza nelle regioni centrali e nelle grandi regioni del Nord, e zone di (relativa) debolezza in Campania, Calabria e Sicilia. Il partito di Meloni è stato il più votato in quasi tutte le fasce d'età (tranne tra

gli under 30) e ha conservato 2 elettori su 3 che lo avevano votato a settembre 2022.

Quello del Pd è invece un dato sorprendente in positivo anche per la sua distribuzione geografica: per la prima volta dopo molti anni il Pd fa molto bene al Sud, dove strappa a Fdi la palma di primo partito. Inoltre, fa registrare il miglior tasso di tenuta rispetto alle Politiche (74%) e si arricchisce di

LA SINISTRA PREVALE TRA GLI UNDER 30 MA FRATELLI D'ITALIA È LA PRIMA FORZA IN TUTTE LE ALTRE FASCE D'ETÀ

voti in entrata da tutti i soggetti più "vicini", dal Movimento 5 Stelle ad AVS passando per Azione/Italia Viva e +Europa. Altro dato importante: il Pd è risultato più attrattivo per le donne che per gli uomini (+3,7% la differenza tra i due generi) e soprattutto per i giovani con meno di 30 anni, tra cui il Pd è la lista più votata.

I DERBY

Forza Italia vince il derby tutto interno al centrodestra con la Lega. Sul partito di Salvini c'è da dire che, nonostante i numeri siano ben lontani dagli anni d'oro, conserva una distribuzione territoriale molto più "nazionale" rispetto al passato: non è più rinchiusa nel solo Nord. Al contrario



Due giovanissimi scrutinatori

sito, fa riflettere come la provincia in cui la Lega ha ottenuto la sua percentuale più alta (26%) sia Isernia, e questo grazie soprattutto alle preferenze ottenute da un candidato molto radicato in quei territori come Aldo Patriciello (peraltro un ex di Forza Italia). Più ancora di Salvini, è Giuseppe Conte a potersi dire deluso da queste Europee. Non era mai

successo in un'elezione nazionale che il M5S scendesse addirittura - sia pure di un soffio - sotto il 10%. Il Movimento perde per strada quasi un terzo degli elettori rispetto al risultato, già non entusiasmante, delle Politiche, e riesce a confermarne meno della metà: molti passano al Pd (soprattutto al Sud) e per contro il M5S risulta poco o per nulla attrattivo per gli elettori provenienti da altri partiti.

Le mosse dell'esecutivo



Meloni, i paletti in Europa «Non saremo spettatori»

►La premier esulta: «Centrodestra coeso e Italia rafforzata nelle sedi internazionali»
L'obiettivo è conquistare il posto di von der Leyen. Ipotesi Franco "super-Commissario"

LO SCENARIO

ROMA «È evidente che un governo forte, un governo solido, è un governo che rafforza l'Italia in tutte le sedi internazionali», anche «nelle trattative per la prossima Commissione Ue». Il day after del successo alle Europee, è per Giorgia Meloni l'occasione per puntare il mirino ben oltre il G7 che comincerà domani in Puglia. Per posarlo cioè, su Rue de Berlaymont. O più precisamente sull'ufficio di Ursula von der Leyen. «Sicuramente in questa fase l'Italia sarà protagonista e non spettatrice» è la chiosa della premier che, dagli studi di "5 minuti" su Rai 1, rivendica pure la coesione del centrodestra: «Non ho mai pensato davvero che potessero esserci delle scosse». «Per parafrasare quello che diceva il maestro Muti - la chiosa - noi siamo una orchestra nella quale ciascuno con la sua parte costruisce una armonia e mi pare che lo abbiamo dimostrato».

GLI ASSETTI UE

Le trattative europee in ogni caso saranno complessissime e, comunque, non si concretizzeranno prima dell'inizio dell'autunno. «Il candidato presidente della Commissione prima di andare al Parlamento verrà indicato dal Consiglio europeo, quindi dai leader dei 27 Stati membri - ha detto ieri sera a Bruno Vespa - A norma di regole l'indicazione spetta al partito che ha avuto più voti, che in questo caso è il Ppe. Quando quella proposta verrà formalizzata la valuteremo perché nel negoziato ci sono diverse questioni che riguardano tutti i ruoli apicali, che riguardano le deleghe dei commissari e quindi anche il commissario italiano e io come sempre decido e scelgo con un unico metro che è quello dell'interesse nazionale italiano, ma sicuramente in questa fase l'Italia sarà protagonista e non spettatrice».

La certezza insomma è che, a maggior ragione dopo l'ottimo risultato di Fdi e la pessima figura di Emmanuel Macron e Olaf Scholz, gli obiettivi italiani si sono consolidati verso l'alto. L'asticella si è cioè alzata, e a Roma si valuta ora l'Italia come papabile anche ad incassare uno dei top jobs - gli incarichi apicali - dell'Unione. Vale a dire uno tra il presidente della Commissione, del Consiglio o l'Alto rappresentante per la politica estera.

Nel primo caso, con relativa insistenza, ai vertici dell'esecutivo nostrano rimbalza la voce che vorrebbe Antonio Tajani (membro dei popolari europei) in odore di presidenza qualora von der Leyen dovesse finire con l'essere bruciata dal Ppe. Una prova di forza per Meloni che però in virtù dell'abitudine a volersi far trovare pronta a qualunque scenario, da un lato guarda con preoccupazione al futuro di una Forza Italia decapitata dopo l'exploit elettorale, e dall'altro valuta anche altre possibili opzioni per Bruxelles. Il nome di Enrico Letta ad esempio, sarebbe per diverse cancellerie europee un buon compromesso a capo del Consiglio. Così come, nel caso in cui i galloni da indossare fossero quelli che furono di Federica Mogherini (carica tutt'altro che banale con il conflitto in Ucraina in corso), in pole ci sarebbe la numero uno dell'intelligence Elisabetta Belloni.

Carte distribuite su un tavolo da poker a cui l'Italia è convinta di potersi sedere con la mano migliore. Al punto che la necessità di postporre la discussione per attendere i risultati delle elezioni convocate in Francia di



Manifesti elettorali di Fratelli d'Italia, con l'immagine della premier Giorgia Meloni

LE DICHIARAZIONI DA BRUNO VESPA: «NOI PROTAGONISTI, SCEGLIERÒ IN BASE ALL'INTERESSE NAZIONALE»

Macron, è accolta con favore. «Il tempo - valuta chi accanto alla premier si occupa anche di strategie Ue - gioca con noi». L'idea è che debba posarsi la polvere. Ad esempio per rendere digeribile un eventuale nome alternativo a von der Leyen. Mossa a cui, che sia Tajani o meno, la premier sta lavorando a tutti gli effetti.

Gli scenari - di cui si è discusso ieri in una riunione a via della Scrofa con gli strateghi europei di Fdi, la premier in video-collegamento e Fitto che poi è volato con lei in Puglia - sono tanti e declinabili a seconda delle opportunità. Dovrebbe esserci la conferma (al momento evidentemente da non considerare così scontata) di von der Leyen a capo della Commissione, la preferenza di Meloni ricadrebbe su una casella cucita addosso al "peso" italiano all'interno del Consiglio europeo. E cioè a quella di Commissario per il mercato interno oggi ricoperta da Thierry Breton, ma potenziata dalla delega alla Concorrenza che è stata di Margrethe Vestager. Una poltrona fondamentale che il ministro degli Affari europei Raffaele Fitto coprirebbe volentieri ma che, con buona probabilità, non finirà alla fine nelle sue mani. La premier non è infatti intenzionata a toccare l'esecuti-

vo, anche per evitare che gli appetiti della crescente Forza Italia o il dinamismo di Matteo Salvini possano creare inutile scompiglio. E allora ecco che la carta meglio spendibile sarebbe quella di un "esterno". Serve però una figura tale da non essere ostracizzata, né da poter essere messa in discussione.

Il nome del "super-Commissario" che più d'uno spende attorno alla premier è allora quello dell'ex ministro dell'Economia del governo Draghi Daniele Franco, già peraltro lanciato dall'esecutivo come candidato (poi risultato perdente) alla poltrona di presidente della Banca europea degli investimenti. Figura considerata impossibile da rigettare anche per chi si appropria con malanimo alle volontà del governo italiano, ma su cui permane qualche dubbio all'interno della cerchia strettissima della premier.



Tra i nomi spendibili per i cosiddetti "top jobs" dell'Unione Europea ci sono l'ex ministro dell'Economia Daniele Franco e la numero uno dell'intelligence Elisabetta Belloni

PER BRUXELLES SI RAGIONA SULLE DELEGHE ALLA CONCORRENZA PER L'EX MINISTRO DELL'ECONOMIA

E PER LE RIFORME AVANZA L'IPOTESI DI RALLENTARE IL PREMIERATO PER TROVARE UN'INTESA CON L'OPPOSIZIONE



TRA I PAPABILI PER IL RUOLO DI PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE SPUNTA DI NUOVO TAJANI

no ampliare il consenso da parte delle opposizioni, e con la separazione delle carriere che è pronta a partire sempre a Montecitorio dopo il pressing del presidente Lorenzo Fontana, è abbastanza inevitabile. In primis perché, una volta incasellata, sarà presto "travolta" dalla sessione di bilancio che si aprirà dopo l'estate. Qualche indicazione in tal senso - sul rallentamento del premierato per favorire il dialogo con la minoranza - l'ha offerta ieri sera proprio Meloni. Il risultato del Pd alle Europee «ci avvicina il bipolarismo, che io considero una notizia assolutamente positiva - ha scandito su

Rail - Io penso che il confronto tra visioni distinte e contrapposte sia una chiarezza nel nostro gioco democratico». Pur precisando che, e non è un dettaglio, è ancora «molto difficile» oggi «immaginare che i partiti della sinistra radicale possano essere messi insieme con quelli del centrosinistra, che infatti sono stati penalizzati: l'elettorato moderato

ha sostenuto più il centrodestra, quindi nell'alto risultato di Frattolanni e nel buon risultato del Pd a guida Elly Schlein io vedo un rischio radicalizzazione a sinistra, che tra l'altro noi abbiamo visto in questi mesi nei toni e nei contenuti».

Francesco Malfetano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



(tutte con avanti i Dem). I dati finali sono spietati con due forze di centro che hanno deciso di correre divise e così non sono riuscite ad andare oltre il 4 per cento. Azione di Carlo Calenda (che ha preso 82mila preferenze) si ferma al 3,35 per cento, mentre Stati Uniti d'Europa (Renzi e Bonino) va poco oltre, al 3,76. Matteo Renzi ha raccolto un buon risultato personale, con 300mila preferenze, ma servono a poco perché correndo divisi i due partiti di centro non hanno superato il 4 per cento.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Alleanza Verdi e Sinistra di Frattolanni e Bonelli è un'altra grande vincitrice di questa tornata: una vittoria che è arrivata facendo il pieno tra i giovani, dove AVS ottiene il 16% (dato che tra gli studenti arriva addirittura a superare il 20%) e intercettando voti in uscita dal Pd, dall'ex Terzo Polo e - soprattutto - da +Europa, forse per le sensibilità comuni in tema di diritti.

IL CENTRO

Malissimo, infine, Stati Uniti d'Europa (Renzi e Bonino) e Azione (Calenda). Contrariamente a quanto ottenuto dalla lista del Terzo Polo alle Politiche, questa volta nessuna delle due liste riesce a sfondare nelle fasce all'epoca favorevoli: non tra i giovani, non tra i laureati, e nemmeno tra i residenti delle grandi città. Il "tesoretto" conquistato da Azione/Italia Viva nel 2022 è stato dissipato con perdite sia verso sinistra che verso destra (un terzo del totale) e con un ulteriore 17% che si è astenuto. Morale: meno della metà di chi votò Azione/Italia Viva alle Politiche stavolta ha votato per una delle due liste.

Giovanni Diamanti

(ha collaborato Salvatore Borghese)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il confronto in Italia

La telefonata Giorgia-Elly e il bipolarismo femminile La dem: stiamo arrivando

►Dopo la notte delle Europee, breve colloquio per scambiarsi i complimenti
Tra le due leader più di un punto in comune, a partire dall'Ucraina

LE PROTAGONISTE

ROMA «Brava tu», «No, brava tu». «Ok, brave tutte e due». Si sono dette queste Elly e Giorgia, e la simpatica conversazione tra le due star del nuovo bipolarismo in Italia - Paese dove «non ci sarà mai la rivoluzione perché siamo tutti amici», come dice un famoso calembour, e un po' amiche lo sono ormai anche Meloni e Schlein - è avvenuta ieri. Dopo la lunga nottata post-elettorale in cui la leader di Fratelli d'Italia ha trionfato nel proprio campo e la segretaria del Pd ha fatto lo stesso nel centrosinistra, Elly ha telefonato a Giorgia. Smack smack. «Sì, ci siamo sentite per complimentarci del nostro risultato reciproco», racconta la segretaria dem.

E quello che ha fatto notare la premier l'altra notte a urne appena chiuse a proposito del bipolarismo: «Mi pare che il sistema italiano stia diventando di nuovo bipolare, è una buona notizia perché in un sistema di questo tipo ci sono visioni del mondo distinte e contrapposte che si confrontano e sulle quali si chiede ai cittadini da che parte stare» - è esattamente ciò che pensa e che dice anche Schlein. Si sentono unite in questa visione del confronto politico le due vincitrici delle Europee. Una gara nella quale le due competitor si sono mosse all'unisono e senza farsi sgambetti o lanciarsi tremende accuse personali come capita nel bipolarismo muscolare di tanti maschi che si atteggiavano a duri. Insieme, Giorgia e Elly, hanno cercato di bi-personalizzare la partita del voto, escludendo tutti gli altri, e a questo serviva il faccia a faccia tivvù che entrambe hanno caparbiamente cercato senza poi, maledetta par condicio incurante del nuovo bipolarismo in atto e ancora affezionata ai cespugli micro-partitocratici che queste elezioni hanno spazzato via, riuscire a concretizzare la vicendevole aspirazione. Sarà per la prossima volta - anno 2027 - quando il bipolarismo ritornato in queste ore sarà probabilmente sempre più acuto, visto che Giorgia e Elly non vogliono dismettere questo format per loro soddisfacente negli anni che mancano al prossimo giro elettorale delle Politiche?

Nel frattempo, non vedono l'ora di sfidarsi, io contro di te e te contro di me, ma sempre noi due in scena oscurando tutti gli altri, nello scontro che si avrà nel referendum costituzionale sul premierato alla fine del prossimo anno o in quello subito dopo. La sfida Eva contro Eva intanto andrà in scena a Firenze, per il ballottaggio sul sindaco, ed è già cominciata nelle rispettive squadre la gara. Riempiremo di più la piazza noi o loro, o meglio: l'una o l'altra? Bipolarismo destra-sinistra e bi-personalismo Meloni-Schlein tra piazza Santa Croce e piazza della Signoria offriranno un bello spettacolo

LA SEGRETARIA RIPISTA IL PD SOPRA AL 24%

La segretaria del Partito democratico Elly Schlein. Alle europee il Pd ha portato a casa il 24,08%. La distanza che separa i dem da Fdi si restringe sempre di più



nei prossimi giorni. Sempre che Meloni vada a sostenere il tedesco Schmidt, candidato del centrodestra (più Renzi?) in questo ultimo atto delle Comunalì.

E comunque: un po' su tutto, si trovano bene a fare tandem le due leader. Ormai piace a loro di giocare anche con le stesse parole, un po' per pungersi e un po' per riconoscersi, un po' per legittimarsi e un po' per combattersi. «Voglio dare un messaggio a Giorgia - parola di Elly - ed è questo: stiamo arrivando». E voglio dare un messaggio a Elly - parola di Giorgia - ed è questo: «Ci avete visto arrivare ma non siete stati capaci di fermarci». Così il match in queste ore. In generale c'è da dire bipolarismo o bi-personalismo al femminile non è male. Osserva Patrizia Prestipino, esponente di pe-

IL PRECEDENTE DELL'INTESA PER FAR PASSARE ALLE CAMERE LA MOZIONE SUL CESSATE IL FUOCO A GAZA

so del Pd romano, prossima nuova deputata al posto di Zingaretti che andrà al Parlamento europeo dove è stato appena eletto, e buona conoscitrice di Elly: «Il bipolarismo al femminile può essere finalmente la nuova frontiera della civiltà politica». E forse, una bella innovazione di ritorno lo è anche il bipolarismo in generale e al di là dei generi sessuali. Quello nella versione Giorgia & Elly è fatto di reciproco studio delle strategie della rivale e di rapporti continui tra i rispettivi staff. Alverini e l'annello, lo schleiniano e la meloniana, i due guru della comunicazione delle due competitor non facevano che sentirsi quasi quotidianamente al tempo dell'allestimento del duello mancato in tivvù e parevano ormai quasi due fidanzatini mentre parlottavano divertiti e complici sulla terrazza della Fondazione Civita durante la presentazione dell'associazione delle giornaliste di destra (ma con un pizzico dialiste anche di sinistra) qualche settimana fa.

GLI ACCORDI

E si compone di telefonate dirette tra Meloni e Schlein la loro relazione politica. La breve conversazione di ieri è stata fruttuosa perché ha messo subito in chiaro le loro intenzioni future che, in slang romanesco, prediletto da Giorgia ma sconosciuto a Elly, potremmo sintetizzare così: areggime che t'areggo. Ovvero, io e te e il resto è niente. Un'altra telefonata tra le due ebbe buon fine. Avvenne nello scorso febbraio. Le due si sentirono per trovare un accordo sulla mozione del Pd per il cessate il fuoco a Gaza. L'astensione del centrodestra fece passare quel documento. E la telefonata dell'accordo, evocata in aula, scatenò uno dei rari applausi bipartisan della recente storia parlamentare italiana.

Lontane ma in fondo vicine, insieme Meloni e Schlein hanno deciso di candidarsi a queste Europee. Anche se ora i numeri del confronto diretto - nella circo-

IL MANCATO DUELLO TELEVISIVO E LE PROSSIME SFIDE: SU TUTTE IL REFERENDUM SUL PREMIERATO

scrizione Centro Italia - danno l'idea della differenza: Meloni 458mila preferenze, Schlein 123mila. Ma i numeri cambiano e chissà se in futuro non ci sarà un ribaltone. Intanto è gustoso notare che in questo bipolarismo destra-sinistra, le due leader hanno alcune posizioni in comune: sulla difesa dell'Ucraina per esempio e sul sostegno a Biden (Giorgia non parla mai di Trump). E un bipolarismo che è trasversale sulle grandi questioni non è affatto male.

Mario Ajello

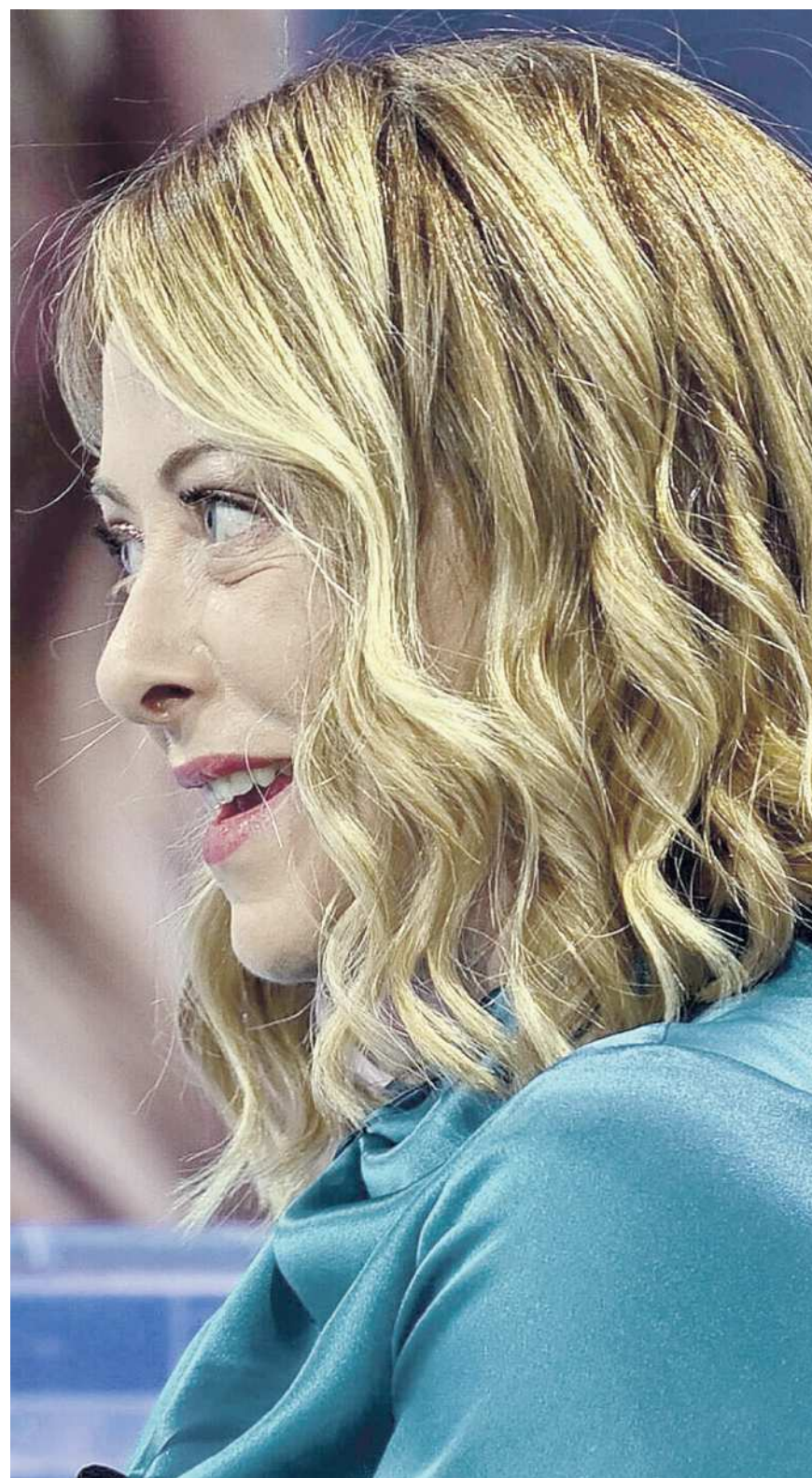
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Continueremo a inchiodare ogni giorno come un martello il governo sulla questione sociale e salariale

ELLY SCHLEIN

Il sistema italiano sta tornando bipolare e questo è positivo: gli italiani possono scegliere tra due visioni del mondo

GIORGIA MELONI



La premier è già in Puglia Riunioni con gli sherpa G7: sul tavolo dazi e asset russi

IL SUMMIT

ROMA Una riunione al mattino, subito dopo la lunga notte elettorale, e poi - senza passare per il cdm a palazzo Chigi - via in elicottero verso Borgo Egnazia. Archiviata repentinamente la vittoria del centrodestra alle Europee («I miei festeggiamenti sono durati mediamente cinque minuti e poi ho ricominciato a lavorare con maggiore determinazione di prima»), Giorgia Meloni si è subito rimessa al lavoro, calandosi a pieno nei panni di presidente di turno del G7.

IL VERTICE

La premier è infatti arrivata in anticipo in Puglia assieme alla figlia Ginevra e al ministro Raffaele Fitto per prendere in mano i dossier più caldi della riunione a cui prenderanno parte non solo Joe Biden, Rishi Sunak, Emmanuel Macron, Olaf Scholz, Fumio

Kishida e Justin Trudeau, ma pure Papa Francesco e un'altra decina di leader mondiali (dal saudita Mohammed bin Salman all'indiano Narendra Modi fino al turco Recep Tayyip Erdogan), e per controllare gli ultimi dettagli dell'accoglienza.

Il borgo pugliese a metà strada tra Fasano e Savelletri, è già blindatissimo. E lo sarà ancora di più a breve considerando i 1.500 militari messi in campo ieri dal governo (a cui, come anticipato dal *Messaggero*, il consiglio dei ministri ha inoltre assegnato poteri di polizia). A ricevere i leader sarà

in realtà il presidente della Repubblica Sergio Mattarella il 13 giugno sera, in una cena ufficiale al castello svevo di Brindisi, davanti anche al presidente del Consiglio europeo Charles Michel e alla presidente della Com-

TUTTO PRONTO PER L'INIZIO DEL VERTICE GIOVEDÌ SERA CENA DI GALA CON MATTARELLA

missione europea Ursula von der Leyen.

I DOSSIER

I temi in discussione, su cui la premier ieri è tornata con la coordinatrice degli sherpa del G7 dopo qualche giorno di pausa elettorale, sono tanti e variegati. Dai dossier economici come la competitività con la Cina, fino al libero mercato con un focus sull'Indopacifico. In apertura però, complice la presenza di Volodymyr Zelensky proprio giovedì, sul tavolo c'è naturalmente la ricostruzione dell'Ucraina (di cui

Il confronto in Europa



Con Marine
Le Pen c'è sempre
stata stima. Punti
in comune su
immigrazione
e difesa
dell'identità

GIORGIA
MELONI

Giorgia e io
siamo d'accordo
sulle questioni
essenziali
Dovremmo unire
i nostri gruppi
in Europa

MARINE
LE PEN

Il dialogo con Marine per spostare a destra l'Ue Ma no ad alleanze stabili

►Improbabile un ingresso di Le Pen nella coalizione per eleggere i nuovi vertici europei. Ma un suo successo alle urne francesi può favorire un asse tra le due leader

LA STRATEGIA

ROMA Giorgia Meloni e Marine Le Pen non si sono mai amate granché. Nelle ultime settimane però le due dame della destra europea hanno cominciato a lanciarsi segnali di fumo. Hanno avviato un percorso di avvicinamento. «Con Giorgia ci sono punti in comune, mi piacerebbe fare gruppo assieme a Strasburgo», ha detto a inizio maggio la leader di Rassemblement National uscita ieri trionfante dalle elezioni in Francia. E la premier italiana aveva ricambiato l'affettuosità: «Da tempo il percorso che sta facendo Le Pen è sicuramente molto interessante». Ebbene, adesso che sia Giorgia che Marine hanno sbancato alle urne, i segnali riprendono: «Il risultato ottenuto in Francia da Le Pen è molto importante», ha messo a verbale ieri mattina Meloni.

L'ASSE

Forte del successo elettorale e del fatto di essere «l'unico governo europeo uscito rafforzato dalla urna», la presidente del Consiglio lancia anche un avvertimento in vista dell'assegnazione dei top jobs nei vertici europei: «I risultati impongono che l'Ue guardi molto di più verso destra. L'asse in Europa si è spostato da questa parte».

In queste parole c'è chi ha individuato la volontà e la possibilità di costruire un asse con Le Pen. E ci sta. Al di là della partita che si giocherà a Bruxelles e a Strasburgo sulla presidenza della Commissione, sul presidente del Consiglio europeo e sul presidente dell'Europarlamento, la leader di Fratelli d'Italia e la capo del

Rassemblement National (primo partito con 30 seggi al pari della Cdu-Csu tedesca) potranno dialogare a Strasburgo sui singoli dossier. E potranno avviare un percorso di confronto. Tanto più che Le Pen nelle ultime settimane, anche per prepararsi alla scalata dell'Eliseo, ha ammorbidito i toni filo-russi e ha annunciato l'epurazione dal gruppo di Identità e democrazia, in cui coabita assieme a Matteo Salvini, dell'ultradestra tedesca di Alternative für Deutschland accusata di simpatie filo-naziste.

LA MAGGIORANZA

Pochi però considerano possibile l'ingresso di Le Pen, che mercoledì incontrerà a Bruxelles Salvini (e non Meloni), nella maggioranza tecnica che porterà

IL SUO PARTITO SOPRA AL 30% IN FRANCIA

La candidata presidenziale del partito di destra francese Rassemblement National. Alle europee ha raggiunto il 31,4%, doppiando il 14,9% di Macron

tere l'argine alzato a destra. Anzi, non intende spostare questo argine andando oltre FdI. E questo anche perché i socialisti del Pse e i liberali di Renew Europe che fanno riferimento al grande sconfitto Emmanuel Macron, non potrebbero mai accettare lo sdoganamento della grande dame della destra francese: «Mai e poi mai assieme all'ultra destra», è lo slogan dei due partiti ripetuto in queste ore.

IL RIAVVICINAMENTO

Tant'è, che la nuova maggioranza tecnica che guiderà Bruxelles e Strasburgo (viene escluso un accordo politico) dovrebbe essere composta da Ppe, Pse, Liberali e FdI di Meloni. Non è però detto, si diceva, che nel corso della legislatura da qui al 2029 ci possano essere movimenti che portino a un avvicinamento tra FdI e il Rassemblement National. Soprattutto se il 30 giugno Le Pen dovesse vincere le elezioni anticipate convocate da Macron, ferito e ridotto ai minimi termini, e conquistare la guida del governo di Parigi con Jordan Bardella.

Per Meloni la probabile esclusione di Le Pen non sarebbe comunque un dramma. Essere l'unica del fronte sovranista ad entrare nella maggioranza tecnica che dovrebbe portare alla rielezione di Ursula von der Leyen (non sono però esclusi colpi di scena) darebbe alla premier italiana una posizione privilegiata. Risulterebbe, con i voti di Fratelli d'Italia, decisiva e determinante. Non a caso Carlo Fidanza, capo delegazione di FdI nel gruppo dei Conservatori (Ecr), mette a verbale: «Al momento è da escludere un coinvolgimento di Le Pen nella scelta dei nuovi assetti europei. Certo, se poi il Rassemblement national dovesse vincere le elezioni francesi del 30 giugno e prendere la guida del governo, molte cose cambierebbero. Anche Marine potrebbe entrare in gioco».

LE URNE FRANCESI

La partita insomma non è chiusa. Sarà la lotta all'ultimo voto che si giocherà in Francia a fine mese a decidere se Giorgia e Marine staranno assieme in Europa. La grande dame francese però, pur forte del 32 per cento incassato alle europee di domenica, il 30 giugno dovrà fare i conti con il sistema a doppio turno. Ed è lì, com'è tradizione, che i voti dei liberali di Macron si sommano a quelli dei partiti della sinistra. Un meccanismo elettorale che già ben due volte ha fermato Le Pen sulla soglia dell'Eliseo.

Alberto Gentili

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Borgo Egnazia, lussuoso resort nel comune di Fasano in Puglia. Qui dal 13 al 15 giugno verrà ospitato il vertice del G7

ieri si è discusso a Berlino, dove è volato Antonio Tajani) e il sostegno a Kiev.

I Sette infatti ribadiranno sia il sostegno politico e militare, specie in vista della conferenza per

la pace in Ucraina in Svizzera prevista sabato e domenica subito dopo il G7, che quello economico. Uno degli obiettivi dichiarati della presidenza italiana è infatti quello di riuscire a trovare

una soluzione tecnica che possa sbloccare l'impasse sugli asset russi congelati e il prestito all'Ucraina da 50 miliardi di dollari che a questi dovrebbe essere collegato.

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

A Borgo Egnazia però, oltre alle crisi internazionali come quella in Medio Oriente, Meloni ha spinto affinché fosse dedicato ampio spazio ad alcuni dei temi identitari della sua legislatura, sia l'immigrazione che la nuova centralità del Continente africano nello scacchiere internazionale. Ma, soprattutto, la premier ha spinto

ATTESA PER L'ARRIVO DI BIDEN E DEGLI ALTRI CAPI DI STATO E IL GOVERNO INVIA ALTRI 1.500 MILITARI

finché fosse dedicata una sessione di lavoro all'intelligenza artificiale, considerata la più grande sfida tecnologica e antropologica del prossimo decennio.

La battaglia sulla governance rischia infatti di trasformare una grande opportunità per incidere sugli equilibri globali in un'ennesima distorsione sul mercato del lavoro in Occidente ma non solo. È qui che, cogliendo l'invito di Meloni, proprio il Pontefice e la Santa Sede hanno in mente di offrire un contributo decisivo per l'algoritmica, ovvero dare un'etica umana agli algoritmi. Per la prima volta nella storia del G7, Papa Francesco interverrà quindi venerdì nella sessione outreach, aperta anche ai Paesi invitati come Argentina o Tunisia, con discorso che spingerà verso la definizione di un quadro regolatorio, etico e culturale all'intelligenza artificiale.

F. Mal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

all'elezione del nuovo presidente della Commissione. Certo, Ursula von der Leyen ha detto di volere una «maggioranza ampia». Ma quando parla di «porte aperte» a destra, la presidente uscente a caccia del bis si riferisce esclusivamente a Fratelli d'Italia di Meloni. Non a Le Pen. Le ragioni sono due. La prima riguarda la guerra in Ucraina: la nuova maggioranza si salderà come ha anticipato Ursula nel sostegno senza se e senza ma a Kiev, ma Marine ancora pochi giorni fa ha ripetuto di essere contraria all'invio di armi offensive a Zelensky. La seconda ragione è politica: il Partito popolare europeo (Ppe), primo alle elezioni, non ha alcuna voglia di abbat-

VETO DEL PPE SUL GRUPPO ID. E MELONI PUÒ ESSERE L'UNICA SOVRANISTA NEL FRONTE CHE ELEGGERÀ I VERTICI DI BRUXELLES



La partita a Bruxelles

Von der Leyen apre «Confronto con tutti» Ma arrivano i primi veti

► Partono i giochi per la nomina. Dialogo con tutti gli «anti-estremisti» di destra e sinistra
I Verdi pronti a sostenere la candidata tedesca. Macroniani contro ogni accordo coi sovranisti

LE TRATTATIVE

BRUXELLES Digerito il responso delle urne, scatta l'ora di contatti e avvicinamenti strategici per mettere a punto alleanze e pesare rapporti di forza ed equilibri nella decima legislatura Ue. Hanno cominciato in casa i leader popolari del Ppe, riuniti ieri sera in video per certificare il successo della più grande formazione dell'Eurocamera, che passa da 178 a 188 seggi; continueranno i sovranisti di Identità e democrazia, con Matteo Salvini e Marine Le Pen, che si danno appuntamento domani a Bruxelles per affrontare, tra gli altri, il nodo di AfD (l'ultradestra arrivata seconda in Germania ma estromessa a fine maggio e ora intenzionata a tornare all'ovile), mentre il premier ungherese Viktor Orbán ha fatto di nuovo filtrare la tentazione di fare fronte comune, con «un'ampia cooperazione» con le altre destre Ue in grado di dar vita al secondo più nutrito gruppo dell'emiciclo. Le Pen, appunto, ma pure Giorgia Meloni. Nell'ora delle grandi manovre a destra, il primo vero test per misurarsi nell'Ue tira però in ballo la partita delle poltrone di vertice, il rischio che disegnerà il volto della nuova Europa a cominciare dalla presidenza della Commissione,

POPOLARI, SOCIALISTI E LIBERALI AVREBBERO I NUMERI PER LA RIELEZIONE, MA C'È IL TIMORE DEI FRANCHI TIRATORI

per il momento ipotizzata da Ursula von der Leyen, forte dei numeri del Ppe. Parlando ieri a Berlino a margine di un incontro nel quartiere generale dei cristiano-democratici della Cdu, la numero uno dell'esecutivo Ue in corsa per un bis è tornata a tracciare il perimetro dell'ampia coalizione europeista che vuole mettere in piedi per i prossimi cinque anni: nella caccia ai partner si parte dal dialogo già avviato con le «grandi famiglie europee» con cui il Ppe collabora tradizionalmente, cioè socialisti di S&D e liberali di Renew Europe, ma von der Leyen non alza muri. E si tiene le mani libere: «Porte aperte», insomma, ad altri contatti politici. Purché rispondano all'identikit «anti-estremisti di destra e sinistra» tracciato nei mesi di campagna elettorale e ribadito appena dopo i primi exit poll: «Pro-Ue, pro-Ucraina e pro-stato di diritto»; una patente che tre settimane fa aveva dato senza troppi giri di parole anche a Meloni. La prima mossa l'hanno, tuttavia, fatta i verdi, che si sono espressamente candidati, nonostante la



Il leader del Partito popolare europeo Manfred Weber applaude la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen durante un discorso tenuto a Bruxelles domenica sera dopo le elezioni per l'Europarlamento

55%

La nuova maggioranza emersa dalle urne europee rappresenta il 55% dei seggi. Dunque regge la coalizione uscente composta da popolari, socialisti e liberali, totalizzando 400 deputati nonostante la crescita della destra

débâcle elettorale, a puntellare la euro-maggioranza.

L'ALLEANZA

Con circa 400 seggi a fronte di una maggioranza assoluta fissata a 361, una riedizione dell'alleanza popolari-socialisti-liberali avrebbe i numeri per riconfermare von der Leyen e sostenere l'agenda centrista. Ma il voto per eleggere la guida della Commissione è segreto e, per farsi scudo da possibili franchi tiratori (i francesi del Ppe, ad esempio, hanno già detto che non la sosterranno), la tedesca potrebbe avventurarsi alla ricerca del sostegno di importanti pezzi dei conservatori dell'Ecr,

gruppo di Fratelli d'Italia, proprio come fatto cinque anni fa quando si procacciò i sì «governisti» dei Cinque Stelle e del PiS, allora al potere a Roma e Varsavia. Dopo tutto, non si può escludere un rafforzamento dell'Ecr, che diventerebbe il terzo gruppo d'Aula sorpassando i liberali (i quali, dopo aver già lasciato a terra 22 seggi, potrebbero perdere pezzi, dagli olandesi ai cechi): stando alle ultime proiezioni di Europe Elects, i conservatori guadagnerebbero 13 seggi rispetto all'emiciclo uscente, e a questi se ne potrebbero aggiungere altri (come i rumeni di Aur), nel mirino della campagna acquisti fra il centinaio di

neo-eletti che sono ancora senza alcuna appartenenza.

LA POSIZIONE

A scandire il no di Renew Europe a un'apertura dell'alleanza ai conservatori è però intervenuta ieri Valérie Hayer, macroniana e presidente del gruppo liberale, che ha evocato un «cordone sanitario» per tagliare fuori dai nuovi equilibri istituzionali le forze di destra, Meloni compresa. Una presa di posizione «che dimostra una grave carenza di cultura democratica», l'ha bollata il capogruppo Ecr (e rieletto Fdl) Nicola Procaccini. Prima del passaggio parlamentare, von der Leyen dovrà tuttavia rivolgere le sue attenzioni verso un altro consesso, cioè il Consiglio europeo, il summit dei leader dove siedono i capi di Stato e di governo dei 27, tra cui Meloni. Toccherà a loro, infatti, nominarla formalmente dopo i due vertici di giugno: il primo già lunedì prossimo, il secondo a fine mese. A microfoni accesi, il cancelliere tedesco Olaf Scholz ha invocato una decisione sul futuro della leadership Ue da prendere «rapidamente». Ma tra le ipotesi che si fanno strada a Bruxelles c'è anche un rinvio di qualche settimana, per consentire al presidente francese Emmanuel Macron di gestire il dossier caldo delle elezioni

SUMMIT DEI CAPI DI GOVERNO IL 27 GIUGNO SCHOLZ CHIEDE DI SCEGLIERE PRESTO, MA LE DECISIONI POTREBBERO SLITTARE A DOPO LE URNE FRANCESI

ni anticipate (30 giugno, con secondo turno il 7 luglio) senza finire intrappolato nelle trattative per i posti di comando: oltre alla guida della Commissione, in ballo saranno pure quella del Consiglio europeo e la casella di Alto rappresentante per la politica estera.

Gabriele Rosana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Volatilità sulle Borse, soffre Parigi Il mercato guarda alle coalizioni

LA GIORNATA

ROMA Sui mercati lo chiamano già «l'effetto Francia». L'onda che ha travolto la Francia di Emmanuel Macron portandola dritta alle elezioni del 30 giugno, non si capisce ancora bene fino a che punto abbia reso più debole anche la Germania di Olaf Scholz. Con tanto di strascichi anche in Austria. Ce n'è abbastanza per spingere le Borse a misurare, un po' a sorpresa, gli effetti diretti di queste elezioni europee sugli assetti politici interni di certi paesi ben più dei cambiamenti nel peso delle forze politiche all'Europarlamento. Non è su questo nuovo peso che si concentrano le preoccupazioni dei mercati. Anche perché i parti-

ti europeisti di centro hanno ancora la maggioranza, nonostante gli elettori si siano spostati a destra.

LE PREVISIONI

Il faro dunque è soprattutto sul «fattore Francia», l'eventualità di una coabitazione tra una guida del governo di marca lepenista e Macron presidente e gli effetti a cascata sulla politica fiscale Ue, dicono

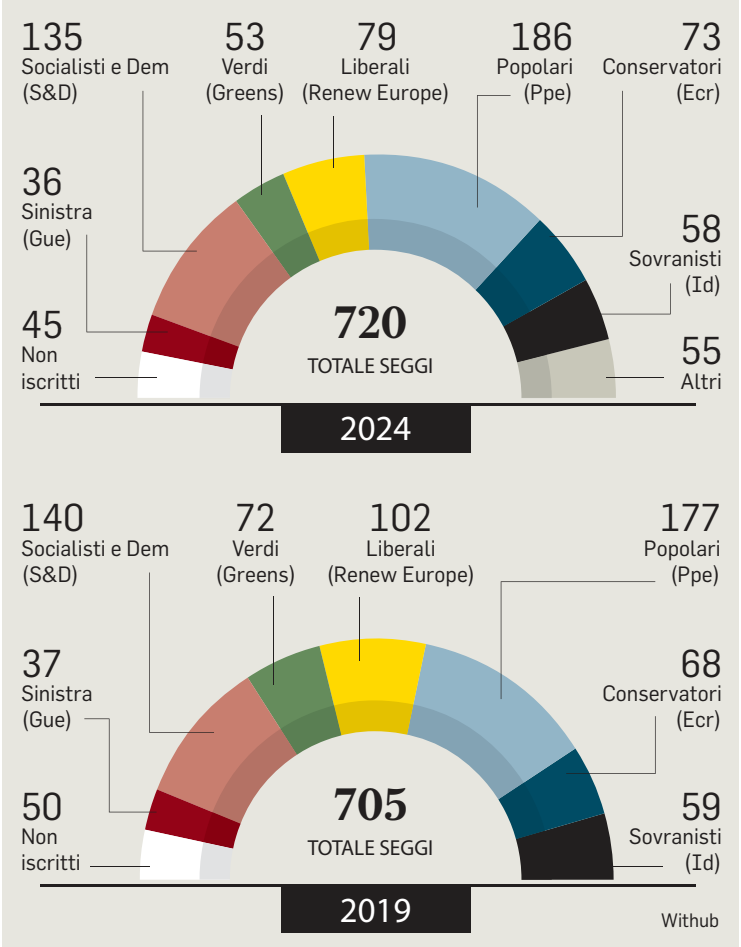
MILANO RIESCE A LIMITARE I DANNI, MA IL «FATTORE FRANCIA» FA AUMENTARE LA PRESSIONE SUI TITOLI DI STATO

Albebris e State Street. Si guarda poi alle alleanze nel nuovo Parlamento europeo e alle chance di rinomina di Ursula von der Leyen, principale candidata del rinsaldato Partito popolare europeo (Ppe) alla guida della Commissione. Un «margine più sottile» della coalizione centrista può rendere più difficile l'approvazione di certe leggi, dice Moody's. Mentre Barclays ipotizza posizioni più dure sull'immigrazione e meno Green Deal. In questo contesto complesso l'Italia rappresenta un capitolo a sé di queste elezioni europee, dicono gli esperti del mercato. Nel nostro paese la coalizione di governo era già forte e ora risulta rafforzata, in particolare per la leadership di Giorgia Meloni anche rispetto ai suoi partner di Consi-

glio europeo.

L'incertezza su più fronti non poteva che guidare a dovere il termometro della Borsa. I listini hanno aperto la seduta in rosso, con un calo netto soprattutto a Parigi. Anche i rendimenti dei titoli di Stato, sono saliti mentre l'euro perdeva colpi sul dollaro. La moneta unica è scivolata a 1,075 biglietti verdi anche in seguito al mini taglio ai tassi deciso dalla Bce. Così il listino parigino, dopo aver perso oltre il 2% in mattinata, ha chiuso a -1,35%. Milano e Francoforte sono riusciti a limitare i danni a -0,35%. Sui titoli di Stato ha invece pesato più che altro la prospettiva di un rallentamento in vista negli acquisti di bond pubblici da parte della Bce. Ma la debolezza di Macron e Scholz ha finito per pe-

Il nuovo Parlamento UE



nalizzare persino il Bund tedesco a 10 anni, salito del 3% a 2,67%. Stessa sorte per le obbligazioni decennali francesi balzate del 3,5% a oltre 3,22, toccando picchi che non si vedevano da 7 mesi. Così ha finito per accusare il colpo anche il rendimento del Btp decennale cresciuto del 3%, a quota 4,078 sui valori di inizio dicembre, seguito da Grecia (+10 punti), Spagna, Portogallo e Belgio (+9 punti). Mentre lo spread

Btp-Bund tornato sopra 140 punti dai 130 di venerdì.

L'attenzione dei listini resta puntata sulle mosse della Federal Reserve in vista delle riunioni di oggi e martedì. I mercati non si attendono un taglio dei tassi, com'è accaduto giovedì scorso nell'eurozona, ma è cruciale per gli investitori capire le intenzioni per i prossimi meeting.

Roberto Amoroso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le trattative



I PUNTI

1 La direttiva sulla casa

La direttiva sulle case green non piace al governo e non è ancora stata recepita. Molti partiti ne chiedono la revisione

2 Auto solo elettrica

Dal 2035 non si potranno più vendere auto a diesel o benzina. La direttiva mette fuori mercato anche i biocarburanti

3 Stop sussidi alle caldaie

L'Ue ha dichiarato guerra anche alle caldaie a gas, dove primeggiano produttori italiani. Dal 2025 niente più incentivi

4 I costi della transizione

Secondo il think tank francese Institut Rousseau, per decarbonizzare l'economia europea servirebbero 1.500 miliardi l'anno

Così la bocciatura dei Verdi può riscrivere l'agenda green

► Dalla casa all'auto, la transizione ecologica ora potrebbe essere ripensata. E l'esito del voto aiuterà il governo italiano nei prossimi negoziati sui conti

IL FOCUS

ROMA Chiuse le urne, stabiliti i pesi nel nuovo Parlamento e in attesa degli accordi per formare la maggioranza a sostegno della nuova Commissione, si comincia a ragionare attorno ai dossier che l'Italia dovrà discutere in Europa. Sono molti e alcuni decisamente complessi. Il più rilevante riguarda il "green deal". Bisognerà attendere che prenda forma la nuova maggioranza nel Parlamento europeo. Ma gli obiettivi del governo italiano appaiono chiari, e soprattutto la bocciatura dei partiti verdi all'Europarlamento (hanno perso ben 18 seggi), potrebbe renderli più facilmente raggiungibili. La direttiva sulle classi energetiche delle abitazioni e quella sulle auto con il "tutto elettrico" a partire dal 2035, andranno ripensate. Partiamo dalla direttiva sulla Casa Green. È già stata approvata dall'Europarlamento, ma l'Italia non l'ha ancora recepita. È finita per ora in freezer. In discussione non ci sono gli obiettivi finali di decarbonizzazione, quanto i tempi per arrivarci giudicati troppo stringenti e dettati finora da un ambientalismo ideologico. Quanto sia difficile e costoso efficientare il patri-

Europee, cosa succede dopo le elezioni



monio immobiliare lo dimostra anche la vicenda del Superbonus del 110%. Un incentivo che è costato al bilancio italiano quasi 220 miliardi di euro e ha portato al miglioramento energetico di solo di 500 mila abitazioni su oltre 35 milioni. I tempi, insomma, vanno rivisti. Così come l'obiettivo del "tutto elet-

MOLTE DECISIONI SU DEFICIT E DEBITO ANDRANNO DISCUSSE IN UN CONSIGLIO DOVE DIVERSI PREMIER ORA SONO PIÙ DEBOLI

trico" entro il 2035 per le auto. Una scelta che ha lasciato fuori i biocarburanti, dove l'Italia è leader. Un altro dossier che la nuova Commissione potrebbe essere chiamata a ridiscutere. C'è poi il tema dei conti pubblici. Il prossimo 19 giugno la Commissione (quella attuale) aprirà una procedura di infrazione

contro l'Italia e altri Paesi, tra cui la Francia, per il deficit eccessivo. Una decisione attesa che non pone particolari problemi. Anzi. Essere sotto "procedura" non farà scattare per ora la regola del nuovo Patto che obbliga gli Stati con un alto debito a ridurlo di un punto percentuale l'anno. Il governo italiano dovrà presentare entro il 20 settembre, un piano strutturale di Bilancio in sette anni per rientrare dall'indebitamento eccessivo e mettere il debito su un percorso di riduzione stabile. E qui i risultati usciti dalle urne potrebbero favorire il governo Meloni.

IL PASSAGGIO

Molte delle decisioni sui conti pubblici sono state affidate dal nuovo Patto europeo al Consiglio europeo, quello dove siedono i capi di governo. E quello guidato da Giorgia Meloni è l'unico esecutivo tra i grandi Paesi ad essere uscito rafforzato dalle urne. Il governo si trova in una posizione negoziale più forte e meglio in grado di rispondere alle eventuali richieste di eccessiva austerità che potrebbero arrivare da alcuni Paesi. Potrebbe insomma essere più semplice riuscire a trovare spazi nel bilancio pubblico per riuscire a finanziare i 20 miliardi necessari a confermare il taglio del cuneo contributivo introdotto lo scorso anno e le altre misure a favore delle famiglie e delle imprese. C'è poi la difesa comune, per la quale Giorgia Meloni aveva chiesto all'Europa «soluzioni innovative». Anche questa accantonata in attesa del voto europeo. Ora che i cittadini si sono espressi, tocca alla politica decidere se le aziende del Vecchio Continente potranno stabilire alleanze che mettano l'Ue in grado di rafforzarsi nell'Alleanza Atlantica e di stare al passo di Usa e Cina.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

enel

ARVAL
BNP PARIBAS GROUP

Tutto Enel, è Formidabile.

Con **Super Formidabile Auto** in un'unica soluzione hai:



noleggio auto elettrica
da 299€/mese
con anticipo di 8.500€



offerta luce dedicata con:
fino a 8.000km
di ricarica all'anno inclusi



Waybox
per la ricarica a casa



Inquadra il qr code

Vai su **enel.it**
o vieni nei nostri negozi.



Segui @EnelEnergia

OFFERTA DI NOLEGGIO A LUNGO TERMINE ARVAL. SERVICE LEASE ITALIA S.P.A. A SOCIO UNICO PER SMART #3 DELLA DURATA DI 36 MESI E 100.000 Km A 299€ IVA INCLUSA AL MESE CON UN ANTICIPO DI 8.500€ IVA INCLUSA. COMPENSIVO DI MANUTENZIONE ORD. E STRAORD., COPERTURA ASSICURATIVA RCA, FURTO, INCENDIO E DANNI ULTERIORI CON PENALITÀ, SOCCORSO STRADALE H24, CANONE MENSILE CON INCENTIVI STATALI DI CUI AL DPCM ECOBONUS 2024. SALVO DISPONIBILITÀ, PER ALTRE OFFERTE DI NOLEGGIO, MODELLI AUTO, CALCOLO DEI Km INCLUSI E CONSUMI VAI SU WWW.ENEL.IT. OFFERTA LUCE DEDICATA SUPER FORMIDABILE LUCE DI ENEL ENERGIA RISERVATA A CLIENTI CON CONTATORE 2G TELELETTO CHE RILEVA DATI DI MISURA BASATI SU CURVE QUARTORARIE E CON NOLEGGIO A LUNGO TERMINE ARVAL. PREZZI CCV 32€/POD/MESE, COMPONENTE ENERGIA: 0,00€/kWh DALLE 0,00 ALLE 3,00 FINO A 1,700 kWh ANNUI E 0,151€/kWh NELLE ALTRE ORE (COMPENSIVA DELLE PERDITE DI RETE). QUESTI PREZZI SONO BLOCCATI PER 12 MESI. STIMA DI CIRCA 8.000 km CALCOLATA PER L'AUTO FIAT 500 ELETTRICA 95CV CON PERCORRENZA MEDIA DI 7,69 km PER kWh IN BASE AL CICLO MISTO WLTP E CONSUMO 1,700 kWh. ALTRE COMPONENTI DI SPESA COME DEFINITE DALLE CTE, PREZZI IVA E IMPOSTE ESCLUSE. BONUS MENSILE IN BOLLETTA DI €20 DAL PRIMO MESE DI FORNITURA FINO ALLA CONSEGNA DELL'AUTO ELETTRICA. PER UN MASSIMO DI 6 MESI. WAYBOX DI ENEL ENERGIA IN COMODATO D'USO GRATUITO. CON INSTALLAZIONE ENTRO 30 METRI INCLUSA. IN CASO DI RECESSO DAL CONTRATTO LUCE IL CLIENTE DOVRÀ PAGARE IL COSTO DI DISINSTALLAZIONE O IL COSTO RESIDUO DELLA WAYBOX. TUTTE LE CONDIZIONI VALIDE FINO A 31/07/2024.

ENEL ENERGIA È STATA NOMINATA "CAMPIONE DEL SERVIZIO 2024" DALL'ISTITUTO TEDESCO DI QUALITÀ NEL SETTORE LUCE E GAS.



**INSIEME A NOI
CI SONO
TUTTE
LE NAZIONALI.
ANCHE QUELLA
DEI PIÙ PICCOLI.**



**CHI VIVE IL CALCIO,
BEVE ACQUA LETE.**



Lete

Sponsor Ufficiale di tutte
le Nazionali Italiane di calcio



Il terremoto all'Eliseo

Il vicolo cieco di Macron tra Fronte repubblicano e coabitazione con la destra

► I due poli opposti si organizzano per tentare di sconfiggere nuovamente il presidente
I conservatori cercano di formare una coalizione. La sinistra annuncia candidati comuni

LO SCENARIO

PARIGI I più freddi hanno cominciato a tirare fuori le calcolatrici, i più emotivi si sono messi a piangere. È cominciata in Francia la campagna elettorale più breve e probabilmente più intensa e incerta della storia repubblicana: tre settimane per smentire, capovolgere o confermare i risultati del voto europeo di domenica che ha portato l'estrema destra al 40 per cento, e maciullato il partito del presidente Macron schiacciato al 14,6 per cento. Ieri, mentre tentava davanti ai cronisti un'analisi della decisione choc di Macron di sciogliere l'Assemblea, un deputato del partito di governo è scoppiato in lacrime. Senza precisare perché: se per lo sgomento di un'estrema destra alle porte del governo, o per l'avventatezza della decisione del presidente di andare ad elezioni anticipate. Stretto tra l'incudine di un Rassemblement National che punta a una "piattaforma" delle destre per espugnare l'Assemblée Nationale e arrivare al potere, e il martello di una sinistra

L'INQUILINO DELL'ELISEO PUNTA A UNA RESA DEI CONTI E CERCA ALLEANZE NELL'AREA MODERATA DELLE OPPOSIZIONI

alla ricerca di un Fronte popolare unito, Macron non vuole credere di essere finito in un vicolo cieco. È piuttosto una resa dei conti che cerca: oggi in Parlamento può contare su una maggioranza soltanto relativa di 239 deputati, l'obiettivo è confermarli (missione già non scontata) e cercarne altri, nell'area moderata dell'opposizione a destra e sinistra disposti a unirsi a lui per sbarrare il passo alle destre radicali unite. Ma i due blocchi antagonisti che schiacciano i macronisti al centro, hanno cominciato da subito grandi manovre per presentarsi uniti alla prova. C'è tempo fino a venerdì, quando dovranno essere presentate le liste, per sottoscrivere patti e alleanze. Il Rassemblement National (che attualmente conta 81 deputati in parlamento) ha messo sul tavolo il suo "piano Matignon", dal nome della sede del governo francese. Il vice presidente del partito ha fatto sapere che

non farà «alleanze» con altri partiti ma proporrà una «piattaforma elettorale» che si «rivolge a tutti». Il candidato premier Jordan Bardella ha addirittura lanciato un appello «all'unione nazionale contro Emmanuel Macron con l'ambizione di conquistare il potere».

«È difficile vincere da soli - ha

detto Bardella - abbiamo bisogno di unirli». Tra i primi a presentarsi alla sede del partito per "tendere la mano": Marion Marechal Le Pen, nipote secessionista di Marine Le Pen, passata dai rivali-fratelli sovranisti di Reconquête di Zemmour, che domenica hanno raccolto un

deludente ma adesso utile, cinque per cento dei voti. Per vincere Bardella avrà bisogno di andare oltre i tradizionali vicini identitari, patrioti, o euroscettici, cercando di sedurre, in particolare,

tra le file della destra neogollista dei Républicains. Ieri sera, in diretta tv, è toccato a Marine Le Pen lanciare l'operazione fronte anti-Macron invitando tutti quelli che ne hanno abbastanza del presidente ad unirsi a loro: «Fare un'unione significa avere una "carta" con una serie di punti politici sui quali ognuno può met-

«È come una rockstar» Bardella, delfino sovranista dalla banlieue al potere

IL PERSONAGGIO

PARIGI È «stylé» così rispondono i ragazzi - e soprattutto le ragazze - alla domanda «perché vi piace Jordan Bardella, perché avete votato per lui?». Stylé, ovvero: un figo. Il 32 per cento dei francesi tra i 18 e i 34 anni ha votato per lui domenica. Sono stati il 20 per cento a votare per la sinistra radicale, e a malapena il 5 per la lista di Macron. E non soltanto i giovani: anche i manager, le donne, i pensionati benestanti, una folla variopinta che non avrebbe mai votato l'antico Front National. Indifferenti se non apertamente ostili ai Le Pen, sono in adorazione di questo 28enne alto un metro e 90, fisico da modello, gestualità misurata, educato, rispettoso, che non nega mai un selfie, ha studiato geografia e non ha fatto nessuna delle Grandi Scuole delle élite, e che sembra temere più la camicia bianca stropicciata

che l'impreparazione sulle questioni tecniche, che sia l'andamento dei prezzi agricoli, il mercato europeo dell'elettricità o le norme sul controllo delle frontiere. Sul perché Bardella piaccia e vinca si continuano a scrivere fiumi d'inchiostro. Lui stesso sembra diventato maestro

TRA SELFIE E SOCIAL, IL GIOVANE SCELTO DA MARINE LE PEN HA STRAVINTO LE EUROPEE: HA 28 ANNI ED È DI ORIGINI ITALIANE

del "vago", ripete spesso le stesse cose con le stesse parole, con un tono, una gestualità, un sorriso del tutto convincenti. A essere sorpresi sono anche i compagni di partito. Ma non Marine Le Pen, che lo ha individuato nemmeno ventenne, militante del Front Natio-

nal a Drancy, banlieue popolarissima di Parigi, lo ha politicamente cresciuto fino a farne il delfino, l'erede, il candidato perfetto, lo sdoganatore finale dell'estrema destra. «La gente non gli parla nemmeno di politica - spiega il deputato del Rassemblement National Frank Giletti - È pazzesco quello che provoca quando arriva». Liquidarlo come un prodotto ben confezionato di marketing politico è naturalmente riduttivo. Come ingiusto sarebbe attribuire i suoi successi elettorali unicamente alla carica anti Macron. «Mi fa pensare al Macron ante Gilets Jaunes - dice anonimamente un altro diri-



Jordan Bardella

gente del Rassemblement national - Sembra che cammini sull'acqua, qualsiasi cosa dica». Tre nonni italiani emigrati dal Piemonte, Jordan è stato cresciuto da sua madre (i genitori si sono separati quando aveva meno di 2 anni) in una casa popolare di Drancy, grosso comune della periferia nord di Parigi. A 18 anni aderisce al Front National ed è un'ascensione folgorante in un movimento disperatamente a caccia di giovani che incarnano il rinnovamento: segretario della regione Seine-Saint-Denis, consigliere regionale, portavoce e direttore dei giovani del Front, capolista alle Europee del 2019, presidente nel 2021 del nuovo Rassemblement National al posto di Marine Le Pen (e primo non Le Pen ad occupare il posto), e ormai

tersi d'accordo. Su questo stiamo lavorando». Bardella ha confermato la linea della mano tesa ai Républicains in serata: «Ci sono state discussioni con dei dirigenti dei Républicains ai quali voglio tendere la mano». Se Bardella è il candidato ufficiale premier del RN, Le Pen ha già colto l'occasione per darsi pronta a lanciarsi (sarebbe la quarta volta) alla corsa per l'Eliseo nel 2027.

INTESE A SINISTRA

Prove generali di alleanza anche a sinistra, dove si cerca l'intesa per un grande Fronte Popolare tra i radicali della France Insoumise, i socialdemocratici ora guidati da Raphaël Glucksmann (reduce da un ottimo terzo posto domenica), gli Ecologisti e i comunisti. Se i radicali della France Insoumise potrebbero mettere da parte il troppo diviso Mélenchon a favore di François Rufin, Glucksmann ha precisato le condizioni per un patto: «sostegno totale alla costruzione europea, sostegno totale alla resistenza ucraina, rifiuto o abrogazione della riforma delle pensioni e della legge

CORSA PER STRINGERE ACCORDI: ENTRO VENERDÌ VANNO PRESENTATE LE LISTE SINDACA PREOCCUPATA PER LE OLIMPIADI

sull'immigrazione, accelerazione della transizione ecologica, rifiuto della brutalizzazione della vita politica». Glucksmann ha anche tirato fuori un nome di possibile candidato premier delle sinistre unite: «Penso a Laurent Berger (ex segretario del sindacato moderato CFDT, ndr) che ha incarnato la battaglia contro la riforma delle pensioni, uomo di una responsabilità grande quanto l'irresponsabilità del nostro attuale presidente». Per iniziare, la sinistra ha annunciato la costituzione di candidature comuni al primo turno delle elezioni legislative.

Intanto continua il conto alla rovescia per le Olimpiadi, con la cerimonia di apertura due settimane dopo il secondo turno. La sindaca di Parigi Anne Hidalgo ha messo in guardia: «Il timing è decisamente preoccupante».

Francesca Pierantozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

idolo incontrastato delle folle di destra, candidato premier alle prossime elezioni.

STAR DEL WEB

Sui social naturalmente, impazza: mezzo milione di follower su Instagram, 1,2 milioni di abbonati su TikTok. Non teme di usare musica di rapper marsigliesi o varietà francese anni '60, e se conclude i video da mezzo milione di like, con una "Vive la République" lo fa strizzando l'occhio. Le idee ci sono, anche se non ama metterle troppo in mostra. Il manuale di riferimento è quello della "nuova destra" nazionale-europea, sedicente gramsciana. Ma lui stesso preferisce non approfondire quando gli viene richiesto di dilungarsi sui fondamentali. Il programma che lo ha portato al trionfo del voto di domenica è compreso in un libretto di 18 pagine molto simile a quello della precedente campagna per le Europee del 2019. Lui ha rivendicato uno stile «semplice e conciso» mentre la sua squadra aveva annunciato che il «lavoro più approfondito» sarebbe stato fatto per le elezioni 2027. Bisognerà accelerare i tempi: non tre anni, ma tre settimane, per avere un programma di governo.

Fr. Pier.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il partito di maggioranza relativa



FRATELLI D'ITALIA

LO SCENARIO

ROMA Una lenta scalata. Ma inarrestabile. Difficile non sgranare gli occhi di fronte alle percentuali bulgare incassate da Fratelli d'Italia alle Europee nel Nord del Paese. Veneto: 37,6%. Lombardia: 31,7%. Piemonte: 30,4. Ovunque, nelle Regioni che furono roccaforti leghiste, il partito di Giorgia Meloni doppia, tripla l'alleato.

È una valanga che non può rimanere senza conseguenze. E infatti in queste ore, fra i "patrioti" ai vertici del governo, si iniziano a tirare le prime somme. Sarà anche vero, come giura e promette la premier, che di rimpasti non se ne faranno: meglio non toccare gli equilibri della maggioranza, rinfocolare tensioni e ambizioni degli alleati inebriati, o delusi, dal responso delle urne. C'è però un altro rischio, quello dei territori, che potrebbe risentire del boom elettorale europeo dei "Fratelli".

LE GEOMETRIE

Arriverà presto il momento di sedersi intorno a un tavolo, riscrivere la mappa geografica delle Regioni contendibili dal centro-destra. Alcune vicine al voto. In autunno, insieme all'Umbria della leghista Donatella Tesei, che ha ricevuto garanzie sulla corsa per un secondo mandato, sarà il turno della rossa Emilia-Romagna, ora che Stefano Bonaccini ha pronto il trolley per Bruxelles. E chissà, magari della stessa Liguria travolta dal caso Toti, se il governatore agli arresti per corruzione dovesse decidere di fare un passo indietro per affrontare le sue vicende giudiziarie senza il peso dell'amministrazione. Chi darà le carte? Il record di preferenze al Nord nel voto europeo permette ora alla premier e alla destra meloniana al governo di pensare in grande. Alzare la posta. Con lo sguardo già puntato al vero bottino: il Veneto di Luca Zaia, al voto nel 2025.

Bisogna fare un passo indietro per capire come un partito centralista e nazionale nel dna è riuscito in due anni a conquistare il Nord a trazione leghista e autonomista. A tanti era sembrata un fuoco di paglia, la scalata meloniana nelle Regioni-motore dell'industria e l'economia italiana alle elezioni politiche. Anche allora il consenso per la leader di FdI si era spinto in territori inesplorati, aveva più che bissato le preferenze di Salvini nelle terre-bandiera dell'epopea leghista, in Veneto come in Friuli, in Lombardia e perfino in Trentino. Un voto d'opinione che come viene se ne va, se non c'è una struttura, una macchina partitica a tenerlo sul territorio, come fanno da trent'anni Lega e Pd grazie alla

BOOM DI PREFERENZE IN PIEMONTE E NELLA REGIONE DI ZAIA CHE LA PREMIER ORA VUOLE PER IL SUO PARTITO

La scalata di FdI al Nord riapre il fronte Regioni: offensiva sul Veneto

► Il partito di Meloni vola oltre il 30% e supera la Lega in Lombardia e Piemonte: ora può rivendicare il dopo Zaia nel 2025. Meno probabile un rimpasto di governo



È evidente che un governo solido rafforza l'Italia in tutte le sedi internazionali. Siamo un'ancora nel caos

GIORGIA MELONI a "Cinque minuti"

Fratelli d'Italia, il partito della premier Giorgia Meloni, ha ottenuto il 28,8% alle elezioni europee di sabato e domenica scorsi. FdI ha così conquistato 24 seggi nel Parlamento europeo. Nella foto sopra, la manifestazione con Meloni a Piazza del Popolo il 1 giugno. In alto Giovanni Donzelli, responsabile Organizzazione del partito

miriade di sezioni nei piccoli e medi centri.

Invece così non è stato. FdI, spiega Youtrend in un'analisi sul voto di domenica, è diventato «un partito più a trazione settentrionale». Fa strano dirlo, ma la matematica non mente. «Il 55 per cento dei suoi voti arriva dalle circoscrizioni Nord Est e Nord Ovest, nel 2019 solo il 45 per cento dei consensi arrivava dalle aree settentrionali». E che dire dell'operazione «Vota Giorgia», che qui più che altrove si è trasformata in un clamoroso successo di marketing elettorale? Aiutano i numeri, di nuovo. Nel Nord-Ovest, il primo posto è assicurato con 582.565 preferenze per la timoniera di Palazzo Chigi. E di queste, una va-

sina a trazione romana - a Milano Meloni può contare su un pezzo importante della classe dirigente di FdI forte di consensi ed entrate trasversali, da Ignazio La Russa a Daniela Santanchè, Carlo Fidanza e Marco Osnato, in Veneto la marcia di FdI ha visto un'accelerazione negli ultimi anni.

L'IPOTECA

Non è più un tabù, pensare di ipotecare la roccaforte leghista dove per più di un decennio ha governato a suon di plebisciti il "Doge" Zaia. Basta sentire Elena Donazzan, euro-candidata meloniana e assessora in Regione forte di 63mila preferenze solo nel Nord-Est, che all'indomani del voto, con la valigia già pronta per Bruxelles, confessa: «Fare il presidente di Regione, tra un anno e mezzo, è il mio sogno». È una spavalderia che oggi più di ieri possono permettersi i "Fratelli del

Nord", decisi a prendersi il Veneto leghista nel 2025 e per questo Meloni non ha intenzione di eliminare il tetto dei due mandati che per legge impedisce a Zaia di puntare di nuovo su Palazzo Balbi (per quel posto la premier ha un suo nome: il fedelissimo Luca De Carlo). Le ambizioni crescono, non sono più sogni nel cassetto. Espugnare la rossa Emilia, per Meloni, resta una tentazione difficile da re-



larga - 379.353 - solo in Lombardia. È una scalata preparata da tempo, prima ancora che Meloni entrasse nella stanza dei bottoni due anni fa.

Da un lato il lavoro pancia a terra dei colonnelli del partito che a Nord spostano consensi, contano su un esercito di fedelissimi nei consigli comunali, in Regione, nella borghesia imprenditoriale che conta. Vedi Guido Crosetto, veterano e co-fondatore che in Piemonte ha il suo quartier generale e non a caso a lungo Meloni ha provato a convincere l'amico ministro della Difesa a scendere in campo per le Europee. E se la Lombardia è stata espugnata da tempo dalla destra post-mis-

sistere. E anche sulla Liguria post-Toti FdI non cederà facilmente: sono già stati sondati candidati civici, ma il terremoto giudiziario ha convinto i più a un passo indietro.

Stesso discorso per la Lombardia riconquistata solo un anno fa dal leghista Fontana. Manca ancora tempo, ma se questo sarà il trend a fine legislatura, difficile che il partito meloniano decida di cedere ancora una volta all'alleato il Pirellone. Intanto la scalata continua. Aiutata dalla torsione nordista dell'agenda-Meloni. Il "fisco amico" e lo Stato «alleato di chi produce ricchezza», lo stop al Reddito di cittadinanza. Perfino sulle misure-bandiera della Lega care al Nord produttivista la premier ha deciso di mettere la firma. La sanatoria edilizia approvata last-minute, alla vigilia del voto. L'autonomia differenziata che oggi atterrà nell'aula della Camera.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Circoscrizione Nordovest			15.999 sezioni su 15.999
Partiti	EUROPEE 2024	SEGGI	
FRATELLI D'ITALIA	30,9%	--	
LEGA	11,9%	--	
FORZA ITALIA	9,3%	--	
PARTITO DEMOCRATICO	23,0%	--	
MOVIMENTO 5 STELLE	6,7%	--	
ALL. VERDI E SINISTRA	7,1%	--	
STATI UNITI D'EUROPA	3,7%	--	
AZIONE	3,7%	--	
LIBERTÀ	0,7%	--	
PACE TERRA DIGNITÀ	2,0%	--	
ALTRI	1,0%	--	

Circoscrizione Nordest			11.661 sezioni su 11.661
Partiti	EUROPEE 2024	SEGGI	
FRATELLI D'ITALIA	31,9%	--	
LEGA	10,1%	--	
FORZA ITALIA	7,0%	--	
PARTITO DEMOCRATICO	25,7%	--	
MOVIMENTO 5 STELLE	5,7%	--	
ALL. VERDI E SINISTRA	6,7%	--	
STATI UNITI D'EUROPA	3,0%	--	
AZIONE	3,7%	--	
LIBERTÀ	0,8%	--	
PACE TERRA DIGNITÀ	2,2%	--	
ALTRI	3,2%	--	

I riflessi su via Bellerio



LA SFIDA

MILANO Un manciata di ore, dalla notte all'alba, permettono di portare a casa il risultato. La Lega si attesta al 9,01% alle europee, benché non riesca ad agganciare Forza Italia, lasci sul terreno 400 mila voti rispetto alle politiche del 2022, a Milano venga superata anche da Azione e non mostri particolare smalto al Nord dove ha le sue radici. Alle nove e mezza di mattina il segretario Matteo Salvini traccia il consuntivo e guarda al bicchiere mezzo pieno: «Contano le percentuali. Abbiamo dovuto affrontare avversari esterni e interni, non è mai successo in nessun partito che il fondatore a urne aperte annunci di votare per altri. Insomma, siamo andati a dormire con l'8% ci svegliamo al 9 ed è una bella giornata di sole. Ci avrei messo non una, ma tre firme. Non sono uno che si accontenta, vedrò dove lavorare di più e meglio».

IL SENATUR

La disamina di Salvini parte dai numeri positivi: il 15% dei voti conquistati in Friuli-Venezia Giulia, il 9,2% in Calabria, «con la

PER IL SEGRETARIO
IL NODO DELLA TENUTA
DEL PARTITO:
IN AUTUNNO PREVISTI
I CONGRESSI REGIONALE
E QUELLO FEDERALE

constatazione nei fatti che la scelta nazionale è quella del futuro», il partito che ha superato i 2 milioni di voti, il grande successo del generale Roberto Vannacci «da tutti contestato e vituperato». E un governo che, «tra i pochi casi in Europa, ne esce rafforzato». Poi ci sono le zone d'ombra, dai subbugli tra i militanti del Nord Est all'alzata di testa di Umberto Bossi, che a votazioni in corso ha fatto sapere che la sua preferenza sarebbe andata a Forza Italia. Una presa di posizione che non resterà senza conseguenze: «Io non voglio male a nessuno e a Bossi ho intitolato anche il mio libro -premette Salvini- Non sono permalososo di natura, ma sicuramente dovrò ascoltare i militanti. Non ha mancato di rispetto al segretario in carica, bensì a tutta la comunità. Sia Zaia che Giorgetti hanno votato Lega, con le preferenze che hanno voluto. Il problema è di chi non vota Lega, non di chi fa le sue scelte sulle preferenze». Dietro le quinte di via Bellerio si fa notare che l'impennata del Senatur non ha mo-



Non è mai successo che il fondatore di un partito a urne aperte annunci di votare per altri Per il 9% avrei messo tre firme

MATTEO SALVINI
Vicepremier

Matteo Salvini, segretario della Lega, commenta risultati delle elezioni europee: la Lega si è attestata al 9 per cento

viene Roberto Castelli, storico dirigente padano. Il Senatur rischia un'eclatante espulsione, anche se appare una soluzione ostica poiché Bossi non ha la tessera del partito "Lega Salvini premier" ma quella della Lega Nord, una scatola vuota utilizzata per mantenere al suo interno il maxi debito da 49 milioni di euro da restituire, a rate, al fisco. Più probabile risulterebbe quindi l'estromissione di chi ha parlato per conto di Bossi, cioè Paolo Grimaldi, ex segretario della Lega lombarda passato al Comitato Nord, la corrente interna alla Lega fondata proprio da Bossi a dicembre 2022.

IL CONGRESSO

Altro grattacapo per Salvini è la tenuta del partito, che lo espone a critiche da parte della leadership interna già infastidita per la candidatura del «non leghista» Vannacci. In Veneto il Carroccio è stato triplicato da Fratelli d'Italia, scende al 13,16% dal 14,5% delle politiche, sconfigge il sorpasso di FI tuttavia resta relegato a terzo partito. In Piemonte arretra al 10,3% (dal 37,1% delle europee 2019), in Lombardia al 13,1% (dal 43,38%) dove, dopo vent'anni di dominio, perde il feudo simbolo di Pontida: il sindaco uscente Pieguido Vanalli si ferma al

IL SENATUR RISCHIA
DI PAGARE PER IL
SOSTEGNO A FORZA
ITALIA. CASTELLI:
«IL REGOLAMENTO
PARLA CHIARO»

Bossi a rischio espulsione
e la disfatta di Pontida
Il Carroccio perde i simboli



► Il messaggio del vicepremier al fondatore: «Difficile fare i conti con gli avversari se sono interni al partito Ha mancato di rispetto a tutta la nostra comunità»

Umberto Bossi, 82 anni, fondatore della Lega, vota alle elezioni europee

dificato l'andamento dei consensi, perché alla fine chi avrebbe dovuto essere penalizzato sarebbe stato Vannacci e così non è stato. Ma la presa di posizione del fondatore del Carroccio è uno strappo doloroso, che il segretario manifesta con una delusione sotto cui serpeggia una notevole arrabbiatura. «Io sono abituato a

confrontarmi con gli avversari esterni, dover fare i conti con chi all'interno rema contro è complicato -afferma- Non mi piacciono i fuggiaschi e coloro che tradiscono». Resta da decidere il da farsi. «Bossi ha messo in imbarazzo Salvini, ora per statuto dovrebbe essere automaticamente espulso e questo è un problema», inter-

32,3%, battuto da Davide Cantù (lista civica) con il 52,71%. Segnali che agitano e tra chi manifesta insofferenza c'è il capogruppo della Lega al Senato Massimiliano Romeo. «Il fatto che FI ci abbia sorpassato, anche se di poco, indubbiamente induce a delle riflessioni. Bisogna farle attentamente e negli organismi competenti», dice. «Sono convinto che occorra riguadagnare territorio, rafforzare la nostra base, stare più vicino ai nostri amministratori». La carta Vannacci è stata «un'importante operazione di marketing politico», «una grande intuizione di Salvini». Ma attenzione alla deriva, avverte: «Lega nazionale sì, senza dimenticare le proprie origini. La questione settentrionale è un tema che deve ritrovare la giusta enfasi». L'assessore regionale veneto leghista Roberto Marcato non va per il sottile: «Se vogliamo mantenere il consenso nel Veneto e provare a mantenere anche la Regione, dobbiamo tornare a una Lega che faccia dell'autonomia la sua bandiera. Per me Salvini può rimanere segretario anche per i prossimi duecento anni, però esigo il congresso perché voglio sapere in che razza di partito milito, altrimenti c'è Fratelli d'Italia». Il leader rassicura la base, garantisce che «questa settimana abbiamo in calendario l'autonomia, un'opportunità di sviluppo, crescita è modernità per tutto il Paese». A stretto giro, il confronto: «Entro l'estate si terranno tutti i congressi regionali che ancora mancano, in autunno quello federale. L'Italia ha bisogno di un governo solido, se qualcuno non ha voglia non siamo una caserma». Quindi liberi tutti.

Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Circoscrizione Centro			11.751 sezioni su 11.829
Partiti	EUROPEE 2024	SEGGI	
FRATELLI D'ITALIA	31,0%	--	
LEGA	6,7%	--	
FORZA ITALIA	7,0%	--	
PARTITO DEMOCRATICO	26,5%	--	
MOVIMENTO 5 STELLE	9,4%	--	
ALL. VERDI E SINISTRA	7,5%	--	
STATI UNITI D'EUROPA	3,9%	--	
AZIONE	3,0%	--	
LIBERTÀ	0,6%	--	
PACE TERRA DIGNITÀ	2,6%	--	
ALTRI	1,8%	--	

Circoscrizione Sud			14.991 sezioni su 14.992
Partiti	EUROPEE 2024	SEGGI	
FRATELLI D'ITALIA	23,5%	--	
LEGA	6,8%	--	
FORZA ITALIA	10,7%	--	
PARTITO DEMOCRATICO	24,3%	--	
MOVIMENTO 5 STELLE	16,8%	--	
ALL. VERDI E SINISTRA	5,6%	--	
STATI UNITI D'EUROPA	4,9%	--	
AZIONE	3,3%	--	
LIBERTÀ	0,9%	--	
PACE TERRA DIGNITÀ	1,8%	--	
ALTRI	1,4%	--	

Circoscrizione Isole			7.169 sezioni su 7.169
Partiti	EUROPEE 2024	SEGGI	
FRATELLI D'ITALIA	21,2%	--	
LEGA	6,9%	--	
FORZA ITALIA	20,3%	--	
PARTITO DEMOCRATICO	16,7%	--	
MOVIMENTO 5 STELLE	16,2%	--	
ALL. VERDI E SINISTRA	6,1%	--	
STATI UNITI D'EUROPA	2,1%	--	
AZIONE	1,4%	--	
LIBERTÀ	5,9%	--	
PACE TERRA DIGNITÀ	2,2%	--	
ALTRI	1,0%	--	



La strategia dei moderati



FORZA ITALIA

GLI AZZURRI

ROMA La legge era proporzionale ma Forza Italia oggi mostra i muscoli del maggioritario. Fi (con Noi Moderati) arriva al 9,6%, sfiora il 10, sorpassa la Lega e punta a raggiungere il 20% alle Politiche, tra tre anni. «Siamo la terza forza politica del Paese», scandisce il segretario Antonio Tajani omettendo con eleganza di ricordare che Fi diventa anche la seconda forza della coalizione di governo piazzandosi davanti al collega vicepremier Salvini.

RITORNI DI FIAMMA

C'è un nuovo orgoglio nelle parole del segretario, c'è una sede che è tornata centrale, una stagione congressuale che si aprirà il prossimo autunno e un partito che «non è né un taxi né un albergo a ore», avverte quando i cronisti gli fanno notare che il consolidamento del partito potrebbe persino attirare qualche ritorno di fiamma (riferimento nemmeno troppo velato a Mara Carfagna e Mariastella Gelmini).

Ma il passo da alpino che evoca il ministro degli Esteri non consente facili ingressi e porte girevoli: «Non offriamo niente a

IL LEADER DI FI NELLA SEDE DEL PARTITO DEDICA ANCORA UNA VOLTA A BERLUSCONI IL SORPASSO SULLA LEGA CON IL 9,6%

nessuno», dice e dedica il risultato elettorale a Silvio Berlusconi.

Non c'è l'intenzione di federare altri simboli. Almeno non subito. C'è, quello sì, la consapevolezza di essere «la dimora rassicurante degli italiani» (così la chiama Tajani) e quindi una casa attrattiva soprattutto per quelli che hanno mancato l'elezione al Parlamento europeo e che si riconoscano nell'essere cristiani, liberali, riformisti (la giustizia rimane in cima all'agenda degli azzurri), atlantisti,



Abbiamo costruito un risultato straordinario. Siamo la terza forza politica del Paese

ANTONIO TAJANI

Il vicepremier e segretario di Forza Italia, Antonio Tajani nella sede del partito a Roma durante la conferenza stampa per commentare i risultati delle Europee

La rivoluzione di Tajani per conquistare il centro «Ora allarghiamo i confini»

► Il vicepremier dopo l'exploit: «Un segnale importante per il governo che aumenta i propri consensi. Von der Leyen? Nessuna frenata, la trattativa deve ancora iniziare»

garantisti ed europeisti. L'accordo con la Svp è stato proficuo e porta a Strasburgo un eurodeputato. «Il mio obiettivo è allargare i confini del centrodestra. Noi siamo cresciuti non a danno della Lega e di Fratelli

d'Italia», giura Tajani anche se i dati che arriveranno dal Veneto fotograferanno un'emorragia di consensi per il Carroccio. Fi è al 9,4% nel Nord Ovest, al 7% nel Nord Est, e al 7,3% nel Centro, mentre al Sud il movimento

si attesta al 10,7% e nelle Isole fa il botto con il 20,3%. E' il primo partito in assoluto in Sicilia con il 24% e raggiunge il 18% in Calabria. Il 10% in Abruzzo ma la Lombardia, una volta roccaforte azzurra, si ferma al 9,3%, die-

tro Fdi e Lega. Anche ad Arcore il partito arriva terzo. Forza Italia elegge così 7 eurodeputati: Letizia Moratti e Massimiliano Salini, Salvatore De Meo, già sindaco di Fondi, mister preferenze Fulvio Martusciello (qua-

si 100mila preferenze), Giuseppina Princi (84mila preferenze) che sarà la prima rappresentante nel Parlamento Ue di Reggio Calabria, e poi i due assessori siciliani: Edmondo Tamajo (120mila voti) e Marco Falcone (100mila preferenze).

Tajani intanto è volato a Berlino dove si parlerà della ricostruzione dell'Ucraina e dove inizieranno anche le trattative per formare la prossima maggioranza europea.

I CONSERVATORI

L'incontro di stamattina tra Tajani e il segretario della Cdu Merz sarà solo il primo di una serie di colloqui che almeno sulla carta proverà a costruire una maggioranza di centrodestra, o il governo che sogna il segretario forzista: quello che mette insieme Popolari, Conservatori e Liberali. E sul bis di von der Leyen non ci sono dichiarazioni assertive e appassionate, segno che stanno per arrivare giorni febbrili. «Troppo presto», ha detto anche Meloni decisa a far pesare il suo 28% nelle trattative in cui comunque è il Ppe, ripete Tajani, a dare le carte. «Von der Leyen è un consiglio che dà il Ppe, come fu per Weber ma non fu ascoltato. La nostra indicazione al Consiglio

DOPO LA CONFERENZA IL MINISTRO È VOLATO A BERLINO: LA MEDIAZIONE IN VISTA DI UNA POSSIBILE NUOVA MAGGIORANZA EUROPEA

è quella, poi è lui a dover decidere ma non è obbligato giuridicamente. È obbligato a indicare una persona del Ppe, e tenendo conto del risultato elettorale deve essere del Ppe», ha precisato Tajani che è anche vicepresidente dei popolari europei, la formazione in questo momento più forte di tutto il continente e che deve decidere se esercitare la sua vocazione maggioritaria a destra o rimanere nella comfort zone delle larghe intese.

Stefania Piras

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'EX TERZO POLO

Renzi-Bonino e Calenda sono fuori Il leader di Azione: non mi dimetto

LO SCENARIO

ROMA Due risultati che non arrivano allo sbarramento, due storie diverse ma con uno stesso destino: sono fuori dai seggi dell'Europarlamento. Per il Terzo Polo è il momento di leccarsi le ferite ma anche l'inizio di un percorso in salita per il progetto centrista autonomo al sistema bipolare che si delinea in Italia anche alla luce di queste Europee.

Stati Uniti d'Europa (l'alleanza elettorale tra Emma Bonino e «Europa, i radicali, il Partito socialista italiano e Italia Viva di Matteo Renzi) si ferma al 3,76%. Azione di Carlo Calenda è più giù, al 3,35%. Un risultato che per entrambi è sotto le aspettative: ognuno di loro sperava di portare a casa il risultato che avrebbe consentito di brindare e di continuare a lavorare con un clima più sereno per un polo in grado di fare più da ago della bilancia. Lo scorso

dicembre Emma Bonino aveva lanciato un appello europeista che era piaciuto sia a Calenda sia a Renzi. Ma il primo aveva detto «no» a un'intesa a tre per i «ripetuti tradimenti di Matteo». «Diventare alleati è impossibile», questo il mantra di Calenda. La campagna elettorale, nel

MATTEO E CARLO DIVISI E PERDENTI: INSIEME POTEVANO ELEGGERE FINO A 7 EURODEPUTATI L'EX PREMIER: ASSURDO ROMPERE L'ALLEANZA

frattempo, si è così trasformata in una sorta di derby in casa Terzo Polo. Per gli appassionati delle prestazioni individuali Renzi è arrivato a 200 mila preferenze, Calenda ha superato l'asticella delle 80 mila. Su una cosa i due sono d'accordo ed è l'ammissione della sconfitta che brucia. «Niente, è andata

male. Purtroppo siamo rimasti fuori per pochissimo dal Parlamento europeo», commenta Renzi che punta il dito sulla «assurda rottura del Terzo polo». «Potevamo avere sette parlamentari europei riformisti, insieme. Invece sono zero. Che follia», sottolinea. E la coordinatrice nazionale di Iv, Raffaella Paita, rincara la dose: «Quando Carlo Calenda ha deciso di rompere il Terzo Polo e di non aderire alla lista Stati Uniti d'Europa ha diviso un fronte che rappresentava circa il 7%».

Anche da Azione si soffre per il magro risultato portato a casa. «È una dura sconfitta che non ci aspettavamo. Avevamo una lista di candidati straordinaria, la migliore in termini di competenze tecniche che sia mai stata fatta», dice Calenda. Al leader di Azione l'intesa a tre continua a non piacere. «Avevo detto a Emma che il suo elettorato, come il nostro, era incompatibile con quello di Renzi. Infatti ha lasciato il 40% di voti a

Qui accanto il leader di Italia Viva, Matteo Renzi; la sua lista «Stati Uniti d'Europa» con Emma Bonino non ha raggiunto il quorum. A destra il leader di Azione Carlo Calenda, anche lui fuori dall'Europa



terra. Ha fatto la sua scelta - continua - Io mi rimprovero di aver creduto che si potesse costituire un Terzo Polo vendendo lo smontare da Matteo. Ma non si può passare la vita nel rammarico e non si può far finta che le cose non siano successe».

IL FUTURO

Nel day after si chiudono i comitati elettorali e si aprono le segreterie per cercare di capire cosa sarà del futuro del Terzo Polo. Su un tema Calenda è molto deciso: vuole aprire una «costituente dei riformisti» e conti-

nuare ad andare sulla sua strada. Già ieri ha convocato la direzione nazionale per fare un esame del voto, a cominciare dalle preferenze mancate. E alle voci di sue dimissioni è arrivata una secca smentita.

«Certo oggi è più facile fare la ruota di scorta dei sovranisti o dei progressisti ma facciamo politica per quello che riteniamo giusto», precisa. Parole che lasciano intendere come il progetto politico di Azione continuerà e che il gruppo dirigente non sbarrerà le porte al dialogo con le forze moderate. «Si può

cadere ma ci si rialza e si continua a combattere - commenta Calenda - Quello che conta è il coraggio di continuare». Intanto da Bruxelles Renew Europe (il gruppo liberale a cui fanno riferimento Azione e Italia Viva) invita a unire e non a dividere. «Sono state decisioni nazionali che dipendono dai partiti», ha detto la capogruppo all'Europarlamento, Valérie Hayer - La morale è questa: uniti siamo più forti».

Giampiero Valenza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I protagonisti



TOP E FLOP

ROMA Sorprese e conferme, tra preferenze da record e delusioni inaspettate. Dietro l'irraggiungibile Giorgia Meloni - con i suoi 2,3 milioni di voti personali, spalmati su tutte le circoscrizioni - l'elenco dei 76 eurodeputati italiani in marcia per Bruxelles vede exploit importanti, in termini di preferenze personali. Se tra i leader di partito che rinunceranno al seggio - oltre al premier si segnalano i risultati del vicepremier Antonio Tajani e della segretaria dem Elly Schlein - tra quelli che effettivamente siederanno nell'emiciclo di Strasburgo il bottino personale più rilevante è quello del generale Roberto Vannacci, candidato per la Lega, che supera le 532 mila preferenze, spalmate nelle cinque circoscrizioni italiane. Nel Partito democratico è Antonio Decaro a mettere insieme il consenso più ampio. L'ex sindaco di Bari e leader dell'Anci viene eletto nella circoscrizione Italia meridionale con quasi mezzo milione di voti, superando Stefano Bonaccini: il governatore dell'Emilia Romagna è stato eletto nella circoscrizione nord-orientale con 387 mila preferenze.

I PROMOSSI

Nella lista di Forza Italia spicca, nella circoscrizione Sud il risultato di Edy Tamajo, assessore alle attività produttive della Regione Sicilia, che porta a casa oltre 121 mila voti. In casa Fratelli d'Italia ottiene la conferma per il secondo mandato da europarlamentare Nicola Procaccini, già sindaco di Terracina (Latina): è stato il più votato del suo partito (Meloni a parte) nell'Italia centrale. Andando più a nord, tra gli eletti ci sono cognomi eccellenti come quello di Giovanni Crosetto, nipote del ministro della Difesa e capo-

**PER FRATELLI D'ITALIA
ELETTI IL NIPOTE DI
CROSETTO E IL FRATELLO
DEL MINISTRO CIRIANI
NIENTE DA FARE PER L'EX
SOTTOSEGRETARIO SGARBI**

gruppo di Fdi al consiglio comunale di Torino, e Alessandro Ciriani, sindaco di Pordenone e fratello del ministro per i Rapporti con il Parlamento. Tra i nuovi rappresentanti dem all'Europarlamento anche Lucia Annunziata, l'ex segretaria Nicola Zingaretti, Cecilia Strada (con oltre 280 mila voti) e Alessandro Zan, oltre a una pattuglia di ex sindaci che si aggiungono al barese Decaro: Dario Nardella (Firenze), Giorgio Gori (Bergamo) e Matteo Ricci (Pesaro). Forza Italia porta a Bruxelles Letizia Moratti, ex ministro dell'Istruzione e sindaco di Milano. Nel Movimento 5 stelle il più votato è l'ex presidente dell'Inps Pasquale Tridico, con oltre 117 mila preferenze. Della pattuglia pentastellata al Parlamento europeo farà parte anche l'ex calciatrice Carolina Morace. Per

L'exploit di Vannacci Decaro sbanca al Sud Tarquinio sotto le attese

►Le preferenze ottenute dai candidati: mezzo milione per il generale che spinge la Lega. A sinistra il sindaco di Bari è il più votato tra i dem e Salis traina Avs



532.368

A sinistra il generale Roberto Vannacci
A destra il sindaco di Bari Antonio Decaro



495.918



PROMOSSI



STEFANO BONACCINI



LETIZIA MORATTI



GIOVANNI CROSETTO



CAROLINA MORACE



PASQUALE TRIDICO



NICOLA PROCACCINI



ALESSANDRO CIRIANI



ILARIA SALIS



IGNAZIO MARINO



EDMONDO TAMAJO



BOCCIATI



VITTORIO SGARBI



ALESSANDRA MUSSOLINI



SANDRA MASTELLA



CATERINA CHINNICI



MICHELE SANTORO



RENATA POLVERINI



CLAUDIO BORGI



MARIA CHIARA FAZIO



EMMA BONINO



SUSANNA CECCARDI

l'Alleanza Verdi-Sinistra il record di preferenze è di Ilaria Salis, con quasi 180 mila voti in due circoscrizioni, mentre nell'Italia centrale l'ex sindaco di Roma Ignazio Marino supera quota 40 mila.

GLI ESCLUSI

Tanti anche i big che non hanno ottenuto il seggio all'Europarlamento. Tra questi c'è Vittorio Sgarbi, ex sottosegretario alla Cultura e attualmente sindaco di Arpino (Frosinone), che era candidato con Fdi al sud. Bocciata anche Alessandra Mussolini, dopo tre mandati non consecutivi, e l'ex governatrice del Lazio Renata Polverini: entrambe erano candidate con Forza Italia. Nella stessa lista - ma in rappresentanza di Noi Moderati, di cui è vicepresidente - il ragguardevole risultato elettorale non basta a Maria Chiara Fazio (figlia dell'ex governatore di Bankitalia) per ottenere il visto per Bruxelles. Al sud sfortunata la corsa di Caterina Chinnici, prima dei non eletti nonostante le 93 mila preferenze ottenute. Resta fuori dal nuovo Europarlamento il senatore leghista Claudio Borghi, economista euroscettico, recentemente al centro delle polemiche per i suoi duri attacchi al presidente della Repubblica in occasione del 2 giugno. Nel Carroccio delude anche Susanna Ceccardi, che rischia di

non confermare il seggio: saranno decisive le scelte di Vannacci. Non tornerà a Strasburgo Vincenzo Sofo, europarlamentare uscente e marito di Marion Maréchal, la nipote di Marine Le Pen. Nel Pd restano fuori l'ex sardina Jasmine Cristallo e l'ex deputato Emanuele Fiano. Ha rischiato l'esclusione anche Marco Tarquinio, che ha atteso fino a ieri sera i risultati definitivi delle sezioni di Roma, decisive per vincere il testa a testa con Alessia Morani: si tratta di un ri-

**NEL PARTITO
DEMOCRATICO BENE
BONACCINI CHE HA
PRESO 375 MILA VOTI
E CECILIA STRADA CON
280 MILA PREFERENZE**

sultato deludente per l'ex direttore dell'Avvenire, sulla cui candidatura i dem avevano puntato molto, anche a costo di forti polemiche per le sue posizioni antiabortiste. Il mancato raggiungimento della soglia del 4 per cento da parte di Stati Uniti d'Europa, poi, mette vittime eccellenti: oltre ai leader Matteo Renzi ed Emma Bonino, resta fuori anche Sandra Lonardo Mastella, nonostante il 15 per cento ottenuto dalla lista (e le 12 mila preferenze personali) nel suo feudo del Beneventano. Stessa sorte, per motivi identici, per il leader di Azione Carlo Calenda, e per Michele Santoro (Pace terra dignità), Cateno De Luca (Libertà) e il sindaco di Terni Stefano Bandecchi (Alternativa popolare).

Fabio Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli equilibri nel centrosinistra



Partito democratico

LA STRATEGIA

ROMA Era il serbatoio dei voti Cinquestelle. Il fortino tirato su da Giuseppe Conte a suon di reddito di cittadinanza e Superbonus. Quello su cui il leader Cinquestelle puntava per poter piantare almeno una bandierina alle Europee. E invece, Elly Schlein l'ha espugnato. È il Sud che guida la riscossa del Pd. Un po' perché il titolo di roccaforte "rossa" stavolta non spetta alla via Emilia ma alla provincia di Bari (dove i dem incassano il 45%). Un po' perché è il Mezzogiorno, a sorpresa, l'unica circoscrizione in cui il Pd è primo, davanti ai Fratelli, seppur il risultato migliore sia quello del Centro.

IL DISTACCO

A conta dei voti ultimata, la segretaria dem festeggia: «La distanza da FdI si è accorciata» rispetto alle politiche di un anno e mezzo fa «da due a un milione di voti». Alla fine dei giochi insomma, il distacco col partito della premier segna 4,7 punti a favore di FdI. Diciotto mesi

IL NAZARENO AL LAVORO PER CONSOLIDARE LE ALLEANZE: POSSIBILI CONVERGENZE SU SANITÀ, SCUOLA PUBBLICA E DIRITTI

fa erano sette. Ma soprattutto «siamo il partito che è cresciuto di più», esulta la segretaria, accolta nella sala stampa del Nazareno dagli applausi e dagli abbracci pure della minoranza. «Cinque punti in più dalle politiche 2022, dieci se consideriamo i sondaggi. Dopo quella sconfitta c'era chi considerava il Pd morto: oggi è più vivo che mai». A far sorridere Schlein non è solo il 24,1% finale, ma anche il fatto che «siamo gli unici, insieme a Verdi-sinistra, a crescere anche in termini assoluti», di circa 250mila consensi.

Meno brillante, invece, la performance personale della segretaria. Che correva solo al Centro e nelle Isole e che porta a casa un bottino di poco meno di 200mila preferenze. Ben lontano dai 385mila con-

►Dopo l'exploit dem, telefonata tra la segretaria e l'avvocato: «Dialogo per il futuro»
Pd primo partito nel Mezzogiorno, davanti a FdI: il record in provincia di Bari col 45%



Al centro la segretaria del Pd, Elly Schlein nella sede del Nazareno a Roma per festeggiare i risultati del voto

sensi incassati dal presidente dem Stefano Bonaccini e meno della metà sconfitta al vero recordman di casa Pd, il sindaco di Bari Antonio Decaro (a un passo da quota 500mila).

L'umore però, al Nazareno - dove qua e là si avvistano ancora i cartoni di pizza dei festeggiamenti di

domenica notte - si incupisce quando si parla delle prossime mosse. Perché va bene la sbornia elettorale, ma la segretaria lo sa: di qui ad ambire a palazzo Chigi ce ne corre. E per prima cosa, «per costruire l'alternativa di cui il Pd è il perno indiscusso», c'è bisogno di una coalizione. Un lavoro su cui la

leader dem ha intenzione di ributtarsi a capo fitto fin da subito, con spirito «testardamente unitario», il mantra. «E speriamo che tutti sentano la responsabilità che questo risultato ci affida», lancia la stoccata all'alleato rivale M5S. Perché l'obiettivo, per Schlein che cita Tina Anselmi, ora è quello di «organiz-

zare la speranza». Contro la destra «che non è maggioranza del Paese».

Facile a dirsi, meno a farsi. Anche perché tra l'avvocato e la timoniera del Nazareno l'unica telefonata è arrivata ieri a tarda sera. Per provare a mettere fine a una freddezza reciproca cominciata ben

prima della campagna elettorale per Bruxelles. Conte si è complimentato per il risultato. Ed entrambi hanno ribadito la volontà di riannodare il filo del dialogo per il futuro del campo progressista. «Non avete mai sentito da me mezza polemica con le altre opposizioni», mette le mani avanti Schlein. «Quando sono arrivata i rapporti di forza erano altri, oggi invece siamo saldamente la prima forza opposizione. E come tale abbiamo maggiore responsabilità nella costruzione dell'alternativa». La federatrice, insomma, non potrà che essere lei. E Conte? «Lo sentirò presto», assicura.

L'ALTERNATIVA

Sommate insieme però, le forze di un ipotetico cartello rosso-giallo toccano quota 40%. Troppo poco, per giocarsela ad armi pari con la destra. Ecco perché Schlein non ha rinunciato all'idea di coinvolgere almeno Carlo Calenda nel progetto. «Se partiamo dai temi, come sanità, scuola, diritti sociali, possiamo trovare convergenze», è la convinzione della segretaria. Un esempio? Il salario minimo. Ma anche il

LA LEADER PUNTA A COINVOLGERE ANCHE CALEND: «NON METTIAMO VETI MA NON INTENDIAMO PIÙ SUBIRNE»

congedo paritario per i papà, emendamento del Pd su cui si era cementata tutta l'opposizione, prima che venisse cassato. Quel che è certo, per Schlein, è che «veti non ne abbiamo mai messi e non intendiamo subirli. E il voto ha premiato il nostro atteggiamento unitario». Come dire: cari Conte e Calenda, smettetela di litigare e provate a sedervi insieme (con Schlein capotavola, beninteso). La prima occasione utile potrebbe regalarla proprio Giorgia Meloni, col referendum sul premierato. Il vero banco di prova che - veti permettendo - Schlein intende sfruttare per ricompattare il campo dell'alternativa. Oggi con un po' più forza di ieri.

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Nicola Zingaretti

«Basta veti, costruiamo l'alternativa A Strasburgo difenderò la Capitale»

Nicola Zingaretti, neodeputato europeo Pd, che cosa hanno detto queste elezioni?

«Che il Pd ha fatto bene ad essere la forza politica dei contenuti chiari e il pilastro di una proposta di alternativa. Dopo quasi due anni di governo Meloni è questo il segnale: da una parte insistere su sanità pubblica, scuola pubblica, diritti, dignità del lavoro. Dall'altra confermarci come la forza di opposizione più unitaria. Si è visto come, chi è divisivo, viene poi punito dagli elettori».

Si riferisce al flop del Movimento Cinque Stelle?

«In generale. C'è molta indignazione politica, ma non servono gli schemi bensì l'offerta di un'alternativa che sia credibile agli occhi degli elettori».

Non è che vi ha aiutato proprio la premier, radicalizzando lo scontro con la sinistra e inserendo nel confronto una logica legata al bipolarismo più classico che ha finito per avvantaggiare anche il primo partito di opposizione?

«Ma qual era il primo partito? Io ricordo che, subito dopo la nostra sconfitta alle Politiche del 2022, il dibattito era un altro. Sembrava la fine del Pd, schiacciato in mezzo tra M5S da una parte e i centristi dell'altra, di un Pd che stava seguendo la china dei socialisti francesi, condannato all'irrelevanza. In mezzo c'è stato un congresso e una linea fissata da Elly Schlein con certe caratteristiche chiare: diritti, piano industriale, transizione ecologica e sociale. Questo ci ha premiato».

A questo punto sarà proprio Schlein la federatrice del centrosinistra?



IL NEO PARLAMENTARE EUROPEO: GLI ELETTORI HANNO DIMOSTRATO CHE LE FORZE DIVISIVE NON FUNZIONANO NOI SIAMO UNITARI

«Ora sicuramente bisogna stringere i nodi sulla costruzione di una vera piattaforma politica, non di alchimie partitiche. I temi? Quelli che ci hanno portato fin qui: il salario minimo, l'essere vicino ai ragazzi che manifestano con le tende per il diritto allo studio. E poi la vocazione unitaria: il tempo dei veti incrociati è finito. Riannodiamo i fili con il Paese, cominciando dalle raccolte firme per le leggi di iniziativa popolare».

Si aspettava questo risultato di Avs?

«Sì perché Meloni ha polarizzato lo scontro e se ne è avvantaggiata la sinistra della battaglia politica, anziché di quella antipolitica portata avanti da M5S». **Voi cantate vittoria, eppure - in termini di percentuali - anche le forze di governo si sono rafforzate. E il segno che l'Italia sta ancora con Meloni?**

«Ma la destra ha un'alleanza che non solo governa ma che esiste come alleanza nel Paese da trent'anni. Noi invece la stiamo ancora costruendo, per questo il nostro risultato è straordinario. Aggiungo che si confer-

ma il mancato sfondamento sociale del centrodestra, ed è ora che tutti capiscano che è arrivato il momento di costruire l'alternativa».

Lei è già stato parlamentare europeo, cosa si aspetta dalla "nuova" Ue?

«Che dia vita a grandi riforme, che sia più umana e che sia più protagonista su diversi temi. Lo diceva Romano Prodi: l'Europa è come una bicicletta, indispensabile per andare lontano ma se si ferma cade».

Tradotto in pratica?

«L'Europa deve avere il coraggio di fare un salto in avanti. Aumentare i fondi per il Bilancio, promuovere politiche comuni di sviluppo sociale, sugli esteri, sulla sicurezza. Eliminare il diritto di veto. Un'Europa più federale e più unita, ma non fine a se stessa. Il modello dovrebbe essere quello del Next Generation Eu, che ha mosso grandi investimenti».

Sicurezza comune significa più fondi per gli armamenti?

«In realtà, se ci si organizzasse a livello europeo, le spese potrebbero persino diminuire...».



Nicola Zingaretti, nato a Roma l'11 ottobre 1965, è stato presidente della Provincia di Roma, poi della Regione Lazio e segretario del Pd. È attualmente deputato, neo eletto al Parlamento europeo

Nel Pd, dopo anni a trazione romana, lei è l'unico eurodeputato della Capitale. Una responsabilità in più?

«Umanamente mi ha commosso l'enormità del consenso ricevuto, un risultato straordinario



ESSERE L'UNICO RAPPRESENTANTE ROMANO NEL PD È UN ONORE: PORTERÒ AVANTI LE ISTANZE DEI MIEI CITTADINI

su Roma e sul Lazio, ottenuto stavolta senza avere dietro nessun tipo di strumento, ma solo grazie alla fiducia nei miei confronti. Per me è stato un onore difendere Roma, la mia gente, la mia terra e questo mi carica di una responsabilità maggiore: rappresentare la Capitale, dove vennero firmati nel '57 i Trattati europei. Essendo l'unico eletto del Pd, spero di essere degno del compito...».

Pensa di fare fronte comune con gli altri eurodeputati romani degli altri partiti?

«Mi auguro di sì, nell'interesse di Roma bisogna fare fronte comune».

Ernesto Menicucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sfida fuori dal Nazareno



Movimento Cinque Stelle

LA DELUSIONE

ROMA Per un centesimo, per uno 0,01 per cento, e neppure la soglia psicologica del 10 per cento è stata raggiunta. Già questa mattina Giuseppe Conte dovrebbe incontrare gli eletti delle Camere per l'incontro mensile con i gruppi parlamentari. E partirà, come ha annunciato dopo la chiusura delle urne il leader dei Cinquestelle, la «riflessione interna per cercare di approfondire le ragioni di questo risultato deludente, molto deludente. Potevamo sicuramente fare meglio».

IL DIBATTITO

Ma il dibattito interno - in una forza politica piramidale saldamente controllata da Conte - riapre questioni che i grillini non si sono mai volute affrontare: in primis il via libera al terzo mandato. Spiega un grillino delle prima ora: «Sarebbe utile aprire su questo punto: soltanto così potremmo avere esponenti conosciuti in grado di catalizzare voti, come non è successo alle Europee. Il terzo mandato lo vogliono in tutti i livelli e anche a Conte avrebbe dato il suo

CONSENSI DIMEZZATI ANCHE NEL MERIDIONE E NELLE ISOLE CASALEGGIO JR.: «L'EX PREMIER DEVE DIMETTERSI»

via libera se Beppe Grillo non l'avesse bloccato. Può essere il punto di partenza per ricucire e "congelare" le fronde o evitare ulteriori uscite». E il malumore di queste ore, poi, riapre anche fronti come la necessità di strutturarsi anche a livello locale o l'interrogarsi se i cavalli di battaglia come il reddito di cittadinanza o il salario minimo siano ancora temi che scaldano gli italiani. Per non parlare dei malumori nei gruppi parlamentari o della necessità di rilanciare figure - Roberto Fico o Stefano Patuanelli - lontane dall'inner circle contiano.

Le Europee di domenica scorsa segnano il peggior risultato nazionale nella sua storia del M5S: 9,9 per cento, poco più di 2,3 milioni di voti, 2 in meno rispetto alle scorse

Il leader del Movimento Cinque Stelle Giuseppe Conte per due volte premier (con la Lega e il Pd)

politiche. Tra gli otto o i nove gli europarlamentari, tra i quali Carolina Morace, Pasquale Tridico, Giuseppe Antoci e Gaetano Pedullà. Per la cronaca, e complice la fortissima astensione, il partito quasi si dimezza tra Sud e Isole (dove però sfiora il 17 per cento), sparisce al Centro-nord e nel Nordest con percentuali tra il 6 e il 7 per cento. L'Istituto Cat-

taneo ha sentenziato che il M5S è «il partito che ha perso di più. Al contrario di quanto è stato ipotizzato, i suoi voti non sono stati assorbiti, se non in misura limitata, dal Pd. Sono invece rifluiti in larga parte verso l'astensione».

Ieri bocche cucite nella galassia pentastellata, anche se dal quartie-



Prendiamo atto di questo risultato deludente, molto deludente, potevamo fare meglio

GIUSEPPE CONTE



In alto, il capogruppo M5S al Senato Stefano Patuanelli. Alle Europee il partito non ha neppure ottenuto il 10%, nonostante i sondaggi stimassero un 14%

re generale di Campo Marzio qualcuno ammette: «Quando abbiamo visto le percentuali dei sondaggi vicine al 14 per cento, abbiamo capito che i numeri erano sovrastimati. Ma finire sotto il 10 per cento è ancora adesso inspiegabile».

LA TRATTATIVA

A breve Conte potrebbe incontrare Elly Schlein, rafforzata dalle Europee. C'è da costruire il centrosinistra in prospettive delle Politiche del 2027. «Il dialogo con il Pd - ha spiegato - come il dialogo con le forze progressiste non di-

pende da un appuntamento elettorale». Detto questo, «sarà sempre più intenso man mano che dovremo assumerci la responsabilità di offrire l'alternativa a questo governo». Ma nel Movimento ci si interroga su che cosa si possa mettere sul piatto, mentre la crescita dell'ala più radicale della coalizione aumenta la concorrenza sui temi più populistici.

Racconta un parlamentare grillino: «Alle Europee siamo sempre andati male rispetto alle Politiche. Però sono una cartina di tornasole per capire se le nostre istanze hanno un seguito. Bene, da ieri dobbiamo ammettere che il reddito di cittadinanza o il sala-

rio minimo sono meno dirompenti di un tempo. O quanto meno, ci fanno apparire come il disco rotto del Pd. La riflessione interna parte da qui, dalla necessità di tornare ad anticipare tematiche che ci differenzino dagli altri partiti».

In questo scenario Conte deve fare fronte con un malcontento crescente su tutti i livelli. Intervistato dall'agenzia LaPresse, Davide Casaleggio, figlio del cofondatore Gianroberto e presidente di Rousseau, ha chiesto la testa dell'attuale leader. «Parlo da un punto di vista aziendale. Un ad che gestisce un'azienda in questo modo metterebbe a disposizione il proprio ruolo». Da Campo di Marzio fanno capire di non temere possibili movimenti gemelli come quello che secondo qualcuno vuole lanciare Casaleggio jr o l'associazione «Schierarsi» di Alessandro Di Battisti, molto attivo in questo periodo sui temi della pace e del riconoscimento della Palestina. Come detto, il Movimento, per come è strutturato, non è scalabile. Per ora

Francesco Pacifico

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alleanza Verdi-Sinistra

Salis (da deputata) sarà libera La sinistra: ma ora uniamoci

L'EXPLOIT

ROMA Foto in primo piano, sorriso radioso ma velato di stanchezza: «Io sono pronta per fare la mia parte». Scrive sul profilo Instagram Ilaria Salis, a un giorno dal successo ottenuto da Alleanza verdi e sinistra alle elezioni europee. Il partito rosso-verde si è portato a casa il 6,8% superando qualsiasi previsione data dai sondaggi nelle ultime settimane, che stimavano per il partito un 4,6%. E i due leader di Avs, Nicola Fratoianni e Angelo Bonelli, hanno subito richiamato all'ordine Pd e M5S: «Cresceremo ancora perché abbiamo un'idea chiara e abbiamo il coraggio di dire ciò che pensiamo. Siamo i più determinati nella costruzione di una alternativa. Ci rivolgiamo ad Elly Schlein e Conte. Questa responsabilità è collettiva».

PREFERENZE

L'insegnante 39enne ha fatto il pieno di preferenze: a Nord Ove-

st veleggia oltre i 115 mila voti e al sud se ne aggiungono altri 50 mila. Con questi numeri, la sua elezione tra i sei candidati che Avs porterà a Strasburgo è praticamente certa. Come anche quella di Ignazio Marino, ex sindaco di Roma, Mimmo Lucano, l'ex sindaco di Riace, piccolo co-

L'APPELLO DI AVS A CONTE E SCHLEIN: «IMPEGNO COLLETTIVO PER COSTRUIRE UN'ALTERNATIVA»

mune calabrese, e figura simbolo del contestato modello di integrazione dei migranti. Ma anche Leoluca Orlando, conosciuto per la sua forte opposizione al clan mafioso Cosa nostra.

LIBERAZIONE

E quindi ora una domanda è lecita: quando verrà liberata Salis?



L'eurodeputata di Avs Ilaria Salis, e i due leader Nicola Fratoianni e Angelo Bonelli

«Ora dobbiamo attendere un passaggio formale in cui Ilaria sarà proclamata parlamentare - spiega l'avvocato di Salis, Eugenio Losco - Una volta avvenuto ciò, presenteremo una richiesta ai giudici ungheresi per la sua scarcerazione». Ilaria ha diritto all'immunità parlamentare secondo l'articolo 9 del protocollo 7 sull'immunità dei parlamentari

europei, secondo cui i membri dell'Eurocamera hanno delle protezioni legali speciali per la durata delle sessioni parlamentari, tra cui l'esenzione da ogni provvedimento di detenzione e da ogni procedimento giudiziario, nel proprio Paese e negli altri Stati membri dell'Ue. Così, «L'Ungheria non potrà che prenderne atto e disporre la

scarcerazione. Se non dovesse riconoscerle l'immunità, procederemo con i provvedimenti del caso alla corte Europea - specifica Losco - Non mi aspetto che questo accada, ma nel caso agiremo di conseguenza». Ma una data sul possibile rientro della maestra antifascista già c'è: «Questo passaggio deve essere garantito entro il 16 luglio, perché ci sarà la prima seduta parlamentare, a cui Ilaria deve prendere parte».

IL COMMENTO

«Non riesco ancora a crederci né a descrivere la mia emozione - scrive sul profilo Instagram Salis - Il mio primo pensiero va a



tutte le persone detenute in Italia e all'estero e ai loro diritti. A chiunque combatte per la libertà e l'uguaglianza e si trova a subire ingiustizie». L'insegnante brianzola ha poi esortato i propri seguaci a investire «questa forza collettiva e coraggiosa che si è manifestata nei miei confronti» in «Italia, in Europa e nel mondo intero!».

CANDIDATURE

Quella di Ilaria è stata una delle candidature simbolo di Avs per questa tornata elettorale. La strategia dei verdi, che si è dimostrata vincente, è stata quella di far convergere la campagna elettorale attorno a volti noti nel panorama nazionale, senza mai deviare dai temi cari alla sini-

IL 16 LUGLIO SALIS PRENDERÀ PARTE ALLA PRIMA SEDUTA PARLAMENTARE A STRASBURGO

stra. «Ne abbiamo sentite molte. Ci hanno accusato di usare candidature a fini strumentali e di aver messo a rischio la condizione di chi era già a rischio. Ora posso dire che abbiamo fatto bene ad agire», ha dichiarato domenica Fratoianni.

Ginevra Alberti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le città al voto

Perugia

Ferdinandi precede Scoccia
la sfida è sull'orlo del 50%

IL DUELLO

PERUGIA Più che ballottaggio, batticuore. La sfida tra Margherita Scoccia, centrodestra e civici, e Vittoria Ferdinandi, centrosinistra e civici, va avanti fino a notte sul filo del secondo turno. Un testa a testa con la candidata del campo largo avanti con il 48,99%. L'assessore all'urbanistica targata Fdi è un filo dietro: 48,30%. Di fatto un pareggio.

I dati per tutto il pomeriggio hanno ballato non solo sul testa a testa, ma anche sul limite del cinquanta per cento. Vittoria Ferdinandi lo ha sfiorato più volte, ma l'asticella, fino a quasi la mezzanotte, non è stata superata. L'ha sfiorato anche con le proiezioni, la terza è stata la più netta: Ferdinandi al 49,9%, Scoccia al 47,2%.

Perugia guarda al ballottaggio già sperimentato dieci anni fa quando Andrea Romizi, Forza Italia, batté a sorpresa Wladimiro Boccali (Pd). Quella volta fu una svolta epocale, mai il centro-

RISPETTO ALLE EUROPEE, DOVE FDI È STATO IL PARTITO PIÙ VOTATO, COL 31,28%, ALLE COMUNALI A ERODERE CONSENSI SONO STATE LE LISTE CIVICHE

sinistra aveva perso il capoluogo del fortino rosso.

Successo del centrodestra replicato in maniera ancora più chiara cinque anni fa con Romizi sindaco-bis al primo turno.

Il campo larghissimo del Cavaliere al merito del Lavoro ha funzionato. La rimonta targata Ferdinandi è stata netta. Non hanno inciso gli altri tre candidati, il centrista Massimo Monni (1,40%), il comunista Leonardo Caponi e l'ex capitano del Perugia Davide Baiocco, relegati a numeri da prefisso telefonico.

Quella perugina è stata la sfida più interessante nel lunedì dello scrutinio per le comunali. Con un testa a testa che si è replicato in tutti i seggi cittadini. Per esempio Ferdinandi ha vinto nella ex cintura rossa a Ponte Felcino, a Balanzano dove c'è la polemica per la costruzione di una palestra nel cuore dell'area verde, ma anche in centro a due passi da palazzo dei Priori e in Borgo XX Giugno il quartiere dei locali della movida.

Margherita Scoccia avanti nel buen retiro dei perugini sulla collina di Lacugnano, ha cercato di respingere l'assalto del campo largo a Elce (zona universitaria) tradizionale roccaforte del centrodestra. Un po' di pathos alla sfida l'ha dato anche il sito del Comune che per un po' non ha sfornato i dati in tempo reale, troppi clic per gli accessi l'hanno man-

► Testa a testa fino a notte, sul filo del secondo turno, tra la candidata del campo largo e l'assessore all'urbanistica targata Fdi. Distanziati Monni, Caponi e Baiocco



VITTORIA FERDINANDI

48,99%



MARGHERITA SCOCCIA

48,3%

dato il tilt.

Le due candidate sono rimaste in silenzio. Chiuse nei rispettivi comitati elettorali. Quello di Fratelli d'Italia fresco della gran notte delle Europee (Fdi primo partito in Umbria e in tutti i centri più grandi da Perugia a Terni passando per Foligno) dove è stata festeggiata l'elezione all'Europarlamento del presidente del consiglio comunale Marco Squarta. Anche il Pd fa festa per l'Europa, eletta Camilla Laureti.

Le duellanti si offrono ai microfoni dopo le dieci di sera. «Ripareremo con tutta la città con entusiasmo, rimettere in campo le proposte che sono lo specchio della nostra coalizione. Il nostro risultato è migliore di quello delle Europee», ha detto dal suo quartier generale Margherita Scoccia.

Le ha fatto eco Vittoria Ferdi-

nandi, attornata da cori da stadio: «Siamo passati da outsider a un passo dalla vittoria. Tre mesi fa nessuno avrebbe scommesso su di noi. E invece abbiamo raggiunto un risultato storico».

Il peso del quasi pareggio sta anche nei numeri dell'affluenza alle urne: cinque anni fa votarono 85.705 perugini, stavolta 89.607. Pare scontato che per il ballottaggio non ci saranno apparentamenti. L'unico che potrebbe essere guardato dalle due sfidanti è il centrista Massimo Monni (nella sua lista anche Italia Viva), ma quell'1,5% che ha messo insieme può essere una sentenza. Lui anticipa così: «Non andrò a cercare nessuno, non ho bisogno di poltrone. Se mi chiamano vedremo».

Rispetto al voto delle Europee, dove a Perugia Fratelli d'Italia è stato il partito più votato con il 31,28%, hanno eroso voti, alle Co-

munali, le liste civiche. Proprio Fdi, ha pagato una frenata (dato di 103 sezioni su 159) con una discesa al 19,2%. E il Pd che aveva toccato il 28,58%, è sceso al 19,7% e sarebbe, comunque, il primo partito. Corre, nel centrodestra, Perugia Civica del presidente del consiglio Nilo Arcudi che cresce rispetto a 5 anni fa e si arrampica dal 6,25% all'8,9%. Anche Forza Italia con nella lista il nome del sindaco Romizi cresce: dall'8,43% delle Europee all'11,6%. Crolla la Lega al 3,8%, cinque anni fa era oltre il 15. Bene nel centrosinistra la lista della candidata sindaco, Anima Perugia all'8,1%. Male anche il M5S che

UNA CAMPAGNA ELETTORALE CHE HA PUNTATO MOLTO SU OPERE PUBBLICHE E NUOVO PIANO REGOLATORE CITTADINO

nel campo largo ha portato solo un 4,2%. Le liste civiche della Ferdinandi asciugano anche l'Alleanza Verdi Sinistra che per l'Europa è al 7,58% e alle Comunali crolla al 3,4%. A proposito di numeri: Ferdinandi tira più delle sue liste, Scoccia di meno della coalizione. Adesso si riparte. E si riaprono le sfide che hanno tenuto calda la campagna elettorale: dalle opere pubbliche, al nuovo prg, passando per lo stadio.

Luca Benedetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pescara

Maschi, il bis è al primo turno
Costantini dietro di 20 punti

LA RICONFERMA

PESCARA Carlo Maschi, 65 anni, avvocato forzista, si è riconfermato primo cittadino di Pescara. La prudenza dettata dalla scarsa mananza è stata accantonata in serata quando il vantaggio è diventato irreversibile. Del resto, per tutta la durata dello spoglio, ieri pomeriggio, il candidato del centrodestra ha viaggiato stabilmente oltre la faticata soglia del 50% con punte del 52, pur rimanendo un paio di punti al di sotto delle liste. È lo scotto che i sindaci uscenti sono abituati a pagare, si dirà. Di fatto Maschi ha corso contro se stesso perché non c'è mai stata partita. Confinato nelle retrovie Carlo Costantini, candidato del centrosinistra a capo di una coalizione che includeva cinquestelle, Verdi-Sinistra e civiche, non andato oltre la soglia minima del 34% che gli era stata accreditata dagli exit poll.

La vera sorpresa di questa tornata elettorale, con un risultato al di sopra delle liste, è nel 13% conseguito da Domenico Pettinari, ex pentastellato a capo di



CARLO MASCHI

50,99%



CARLO COSTANTINI

34,12%

due civiche, capace di sottrarre preferenze tanto al Movimento 5 Stelle quanto al candidato sindaco di centrosinistra per effetto del voto disgiunto. Non ha influito come sperava, invece, il renziano Gianluca Fusilli, quarto in corsa, rimasto sotto il 2% con la lista Stati Uniti d'Europa.

Maschi ha costruito il successo potendo contare su liste fortissime che hanno schierato campioni delle preferenze, contesi so-

NON C'È MAI STATA PARTITA CON GLI ALTRI CANDIDATI. UNICA SORPRESA IL 13% OTTENUTO DAL CIVICO PETTINARI

Paolo Vercesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bergamo e Cagliari al centrosinistra
Rosella Sensi sindaco di Visso

I RISULTATI

ROMA Il centrosinistra fa sue Bergamo e Cagliari al primo turno, il centrodestra spera di conquistare Campobasso mentre a Potenza sarà certamente necessario il ballottaggio. Nella città lombarda (affluenza 62%) si tratta di una conferma, la candidata di centrosinistra Elena Carnevali (sopra il 55%) raccoglierà infatti il testimone da Giorgio Gori, staccato il candidato del centrodestra Andrea Pezzotta (42,07%). Il M5s, che aveva corso da solo con Vittorio Apicella, non va oltre il 4%. Carnevali - prima donna a guidare la Città dei Mille senza passare per il bal-

lottaggio - ha festeggiato in centro città nel quartier generale del centrosinistra, con lei il predecessore Gori e altri esponenti Pd tra cui l'ex ministro Antonio Misiani. La futura sindaco vuole subito mettersi a lavoro: «Sono felice di aver vinto e di poter iniziare subito a lavorare. Una vittoria di tutti quelli che ci hanno aiutato nella campagna elettorale. Ho fatto una promessa che manterrò, i cittadini mi vedranno al lavoro, in mezzo a loro». A Cagliari (affluenza 55,84%) il comune è invece conquistato. Il sindaco uscente, Paolo Truzzu di centrodestra, si era dimesso dopo essere stato eletto consigliere regionale alle elezioni di marzo nelle quali ha corso come candidato

presidente, perdendo contro Alessandra Todde. Massimo Zedda quindi, sostenuto dalla stessa coalizione che ha portato la Todde alla presidenza della Regione Sardegna (col Movimento Cinquestelle), ha superato l'omonima Alessandra Zedda del centrodestra, distante circa 13 punti percentuali. L'ex vicepresidente della Regione ha ammesso la

LOTTA ALL'ULTIMO VOTO A CAMPOBASSO DOVE L'AMMINISTRAZIONE ERA TARGATA M5S E ORA È IN VANTAGGIO IL CENTRODESTRA

sconfitta augurando in una telefonata buon lavoro al futuro sindaco. Poi, rivolgendosi ai suoi elettori, ha assicurato: «Faremo il bene della città anche se saremo in minoranza». Eletta sindaco, a Visso, l'ex presidente romanista Rosella Sensi: sulle orme del padre Franco, che fu primo cittadino nello stesso paese delle Marche.

DUELLO

Lotta all'ultimo voto a Campobasso (affluenza 59,4%), dove c'era un'amministrazione targata M5S e ora è in vantaggio il centrodestra con Aldo De Benedittis, fermo al 49%. Quindi la candidata del centrosinistra Maria Luisa Forte al 32,5%. Exploit del civico Giuseppe Ruta, intorno al 18%.



A fianco Rosella Sensi, 52 anni: la ex presidente della Roma, è stata eletta sindaco di Visso. Suo padre Franco fu primo cittadino dello stesso paese delle Marche.

Cinque anni fa il centrodestra sfiorò la vittoria al primo turno per poi perdere col M5s, rafforzato da quel voto di sinistra che era stato estromesso al ballottaggio: uno scenario che stavolta il centrodestra vorrebbe evitare. Certo invece il secondo turno a Potenza (affluenza 60%), dove man-

cava il simbolo Pd nelle liste. A sfidarsi saranno il leghista Francesco Fanelli, vicepresidente della giunta uscente (avanti col 42% dei voti) e Vincenzo Telesca, uno dei quattro candidati di sinistra, dietro di circa dieci punti percentuali.

Federico Sorrentino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La roccaforte rossa



Firenze

Verso il ballottaggio tra Funaro e Schmidt Caccia ai voti di Renzi

IL DUELLO

ROMA I sondaggi della vigilia non hanno fallito, le frammentazioni a sinistra obbligano Firenze al secondo turno per eleggere il successore di Dario Nardella. La candidata Pd Sara Funaro è avanti (43,15%) - con un vantaggio anche di oltre dieci punti sull'ex direttore degli Uffizi Eike Schmidt, sostenuto dal centrodestra unito - ma non sfonda e al secondo turno si riparte da zero. Obiettivo, da qui alle prossime due settimane, sarà far confluire i voti ottenuti dagli altri otto candidati che si sono presentati al primo turno e che insieme hanno assemblato quasi il 25% delle preferenze. In tutto ha votato il 65,11% dei 288mila fiorentini aventi diritto, oltre quattro punti in meno delle amministrative 2019 (69,69%). Il Pd si conferma primo partito, poi Fdi.

L'IMPRESA

In città il centrodestra è sempre stato sconfitto abbastanza nettamente, specialmente negli ultimi anni. A farla da padrone l'ex sindaco Nardella, eletto per entrambi i suoi mandati al primo turno: col 59,15% nel 2014, col 57,05% nel 2019. Di fatto, l'ultima volta che il

IL CENTRODESTRA SOGNA IL RIBALTONE, SULLA SCIA DI BOLOGNA CHE NEL 1999 PASSÒ DI MANO AL FORZISTA GUAZZALOCA

centrodestra ha messo davvero il bastone tra le ruote alla sinistra fiorentina fu nel 2009, quando Matteo Renzi (47,4% al primo turno) fu costretto al ballottaggio dall'ex portiere della nazionale di calcio Giovanni Galli (32%). All'epoca il futuro premier ebbe bisogno del secondo turno (59,5%) per conquistare Palazzo Vecchio.

FEUDO ROSSO

Sono numeri che fanno ben sperare Schmidt, visto che la Funaro al primo turno non raggiungerà quel 47,4% di Renzi nel 2009. Inoltre ora la sinistra, in vista del ballottaggio, è più disgregata di quanto non lo fosse quindici anni fa. Senza contare che il ballottaggio capiterà tra due settimane, se non proprio in piena estate ma comunque in una data che potrebbe spingere molti elettori più al mare che alle urne. Variabili da considerare: il centrosinistra è avanti, ma dovrà giocarsi la partita anche al secondo turno per evitare un ribaltone che sarebbe storico. Nel dopoguerra, infatti, Firenze è sempre stata praticamente un feudo rosso, la prima e unica giunta non di centrosinistra fu



SARA FUNARO

43,15%



EIKE SCHMIDT

32,91%

quella guidata da Giorgio La Pira sessant'anni fa, sindaco tra il 1951 e il 1957.

Ora il centrodestra sogna il ribaltone, sulla scia di Bologna che nel 1999 passò di mano a Giorgio Guazzaloca dopo decenni di sindaci rossi.

LA SCELTA

Il dominus sarà Renzi, anche stavolta, che seppur uscito male dal risultato delle Europee (l'esperimento degli Stati Uniti d'Europa con Emma Bonino è finito sotto al quorum) può prendersi la rivincita risultando decisivo per Firenze. La terza candidata più votata è

infatti Sara Saccardi (7,3%), vicepresidente e assessora all'Agricoltura di Regione Toscana, il nome scelto da IV come risposta al Pd

che nei mesi scorsi optò per la Funaro senza passare per le primarie per decidere il candidato di centrosinistra. Uno strappo che portò alla fuoriuscita dal Pd pure di Cecilia Del Re, assessora all'Urbanistica con Nardella, quarta al primo turno (6% circa).

Il Psi fiorentino, che nel fine setti-

IL LEADER DI IV SARÀ DECISIVO: LA TERZA PIÙ VOTATA È INFATTI SACCARDI CON IL 7,3 PER CENTO

Bari
Leccese-Romito al secondo turno

Vito Leccese

Fabio Romito

47,82% 29,25%

LA SFIDA

ROMA Nonostante il centrosinistra si sia presentato diviso a Bari il Pd va verso la vittoria. L'onda lunga del sindaco Antonio Decaro, campione di preferenze alle elezioni europee con circa mezzo milione di voti, porta il suo capo di gabinetto Vito Leccese a sfiorare il successo alle comunali già al primo turno. L'esponente candidato dai dem, e appoggiato anche da Verdi e altre cinque liste civiche, ha totalizzato il 47,8% dei consensi, superando perfino l'inaspettato exit poll di domenica sera, che lo dava al massimo al 46%. Si giocherà la partita del ballottaggio il prossimo 23 e 24 giugno con il 36enne leghista Fabio Romito, forte del 29,2% delle preferenze e del sostegno di tutta la coalizione di centrodestra. Per la prima volta da 20 anni, così, i conservatori sono della partita nel capoluogo pugliese, anche se sarà difficile spuntarla. I pochi punti percentuali che separano Leccese dalla vittoria finale dovrebbero essere assicurati dall'elettorato di Michele Laforgia, candidato di M5s, Sinistra e +Europa, arrivato terzo con il 21,8%. Laforgia ha detto che appoggerà Leccese al secondo turno.

G.And.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

mana ha sostenuto Saccardi, svela già le carte a favore della Funaro: «Il risultato delle elezioni europee segna una preoccupante avanzata delle destre in Europa e in Italia. A Firenze ci sarà un ballottaggio con il candidato del centro destra. In questa situazione politica, il Psi continuerà il suo impegno a sostegno delle forze riformiste per costruire un'alternativa all'avanzata della destra populista ai ballottaggi a Firenze e in Toscana».

SCENARI

Difficile che il candidato della sinistra più radicale, Dimitrij Palagi (oltre il 5%), ufficializzi un sostegno ai dem al secondo turno visto che in campagna elettorale aveva smentito più volte uno scenario simile. Più facile che invece possa capitare con Lorenzo Masi (oltre il 3%), scelto dal M5s dopo il mancato accordo coi dem prima del voto. Ora il matrimonio potrebbe essere celebrato. Tutti sotto l'1% i quattro civici Andrea Asciuti, Francesca Marrazza, Francesco Zini e Alessandro De Giuli.

«Sono molto contento del risultato - ha commentato Schmidt - abbiamo centrato esattamente il nostro obiettivo. Abbiamo sempre detto che bisognava raggiungere

LA CANDIDATA DEL CENTROSINISTRA: «LA CITTÀ È PRONTA A ELEGGERE UNA PRIMA CITTADINA»

più del 30% in maniera da poter andare al ballottaggio. E ci siamo preparati per il ballottaggio. Ora la partita è aperta». Funaro, che potrebbe essere la prima donna sindaco di Firenze, esulta e parla di «dato straordinario, soprattutto se consideriamo il quadro da cui siamo partiti. Nel centrosinistra c'erano tante candidature, da domani si tira una riga e si riparte da zero». Per lei, «come abbiamo sempre sostenuto», la partita aperta è solo con la destra. La sfida è «tra i nostri valori, la nostra identità e la peggior destra che stiamo vedendo ormai da troppo tempo. Ci appelliamo a tutti i fiorentini per ricominciare a girare strada per strada a raccontare le nostre idee, la nostra visione di città. La sfida è tra questa destra e la possibilità di avere a Firenze la prima sindaca donna e io penso che Firenze sia pronta. Ieri sera ho sentito la segretaria Schlein, le ho fatto le congratulazioni per lo straordinario risultato alle Europee dove peraltro è stato premiato il lavoro del partito e del nostro sindaco Nardella».

Federico Sorrentino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piemonte

Cirio confermato governatore: «Dedico la vittoria a Berlusconi»

LE REGIONALI

TORINO Alberto Cirio è stato riconfermato governatore del Piemonte. Il presidente uscente del centrodestra ha ottenuto un secondo mandato vincendo le elezioni Regionali di sabato 8 e domenica 9 giugno. «La vittoria - ha commentato - la dedico a Berlusconi. Mercoledì sarà un anno dalla sua scomparsa. Oggi ho ricevuto molte telefonate anche di persone importanti ma è mancata la

sua». «La conferma in Piemonte - ha proseguito - non era usuale e non era abituale, quindi, di questo vado orgoglioso. Il mio primo obiettivo sarà la riforma del sistema delle liste d'attesa in sanità». Niente da fare per gli sfidanti Gianna Pentenero (centrosinistra), Sarah Disabato (M5S), Francesca Frediani (Piemonte Popolare) e Alberto Costanzo (Libertà). I dati ufficiali di Eligendo, il sito del Viminale, quando sono state scrutinate 2.291 sezioni su 4.795, han-

no confermato Cirio come vincitore con il 55,4 per cento delle preferenze. Segue Pentenero con il 34 per cento, poi Disabato al 7,9. Frediani si ferma all'1,4

UN SUCCESSO STORICO: NEGLI ULTIMI 25 ANNI NON ERA MAI SUCCESSO CHE IL CANDIDATO USCENTE VENISSE RIELETO

mentre Costanzo è all'1,1 per cento. La principale sfidante di Cirio, Gianna Pentenero, ha ammesso la sconfitta. Negli ultimi 25 anni non era mai capitato che il candidato uscente venisse riconfermato. Alberto Cirio è il candidato del centrodestra: vice segretario nazionale di Forza Italia, ha avuto il sostegno di cinque liste: Forza Italia, Lega, Fratelli d'Italia, Noi Moderati e la civica Piemonte Liberale e Moderato. Laureato in legge, sposato, due figli, al di fuori del-



ALBERTO CIRIO

56,1%

la politica Cirio è un imprenditore agricolo attivo nella produzione delle nocciole. Il centrosinistra ha schierato Gianna Pentenero, esponente Pd che in Regione è stata assessora al Lavoro e all'Istruzione, sostenuta da Partito democratico, Alleanza Verdi Sinistra, Stati Uniti d'Europa, la lista civica Pentenero Presidente e la lista civica Piemonte Ambientalista e Solidale. La candidatura di Pentenero era arrivata a sorpresa, per ricomporre il partito dem sotto la Mole evitando la conta fra l'area Schlein e l'area Bonaccini.

EQUILIBRI

La vittoria schiacciante di Alberto Cirio era annunciata, ma le preferenze raccolte alle ultime elezioni disegnano un Piemonte diverso negli equilibri dei partiti rispetto alla situazione di cinque anni fa. Fratelli d'Italia vola al 30,44% alle Europee.

Erica Di Blasi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCENARIO

ROMA Il realismo del Cremlino di fronte alle elezioni europee. «La maggioranza dell'Europarlamento resterà filo-europea e filo-ucraina», dice il portavoce di Putin, Dmitry Peskov. Eppure, non mancano gli accenti che dimostrano la soddisfazione trattenuta a stento per l'avanzata dell'estrema destra non ostile alla Russia e desiderosa di chiudere la guerra in Ucraina. Così come le dichiarazioni diplomatiche che tradiscono la volontà di non creare degli imbarazzi a Marine Le Pen, le cui posizioni verso Mosca sono ancora tutte da verificare se mai andrà all'Eliseo, dopo le elezioni anticipate.

«NON INTERFERIAMO»

Peskov si limita a osservare che l'avanzata dei partiti di destra «è visibile a occhio nudo, nonostante il fatto che gli europeisti mantengano le loro posizioni di comando». Le opposizioni sovraniste «con il tempo pesteranno i piedi agli europeisti». La politica di Putin, del resto, è la pazienza. Sono anni che lo Zar aspetta il ribaltamento della maggioranza a Bruxelles, nella speranza di archiviare «l'operazione speciale» avviata il 24 febbraio 2022. Aspetta che gli europei si arrendano per stanchezza e, «in-

Mosca esulta per il voto La freddezza di Zelensky

► Il Cremlino spera che Kiev ora resti più sola: «Macron e Scholz hanno meritato di perdere». La prudenza ucraina di fronte all'incertezza sui nuovi vertici dell'Ue

cassando» l'annessione delle province ucraine conquistate, di poter progettare altre imprese nel solco dell'ideologia gran-russa: là dove c'è un russo, là è la Russia. Una strategia di contrapposizione muscolare alla Nato e all'Unione europea. Il Cremlino, su Marine Le Pen, sottolinea che «contrariamente alle calunnie diffuse negli Stati Uniti e in Europa non interferisce negli affari interni di altri Stati».

**L'ANALISI RUSSA:
«RISULTATO IN LINEA
CON IL PERCORSO
DI AUTODISTRUZIONE
DELL'EUROPA
DIVENTATA RUSSOFOBIA»**

Le parole più dure, al solito, vengono affidate all'ex presidente russo considerato un tempo un liberale e oggi diventato un «falco» fautore dell'opzione nucleare, Dmitry Medvedev. «Le sconfitte di Macron e anche di Scholz sono un riflesso della loro inetta politica di sostegno alle autorità ucraine a spese dei loro cittadini, e della loro idiota politica economica e migratoria». Nessuna differenza fa, all'apparenza, tra il presidente francese che ultimamente aveva annunciato la possibilità di inviare soldati francesi in Ucraina, e il cancelliere tedesco che al contrario ha esitato a lungo prima di consentire l'uso delle armi tedesche in territorio russo. Brucia, però, la dichiarazione recente del ministro della Difesa di Berlino, Boris Pisto-

rius, per cui l'Europa deve prepararsi alla guerra con la Russia nel 2029.

L'esito del voto europeo era «prevedibile», secondo il presidente putiniano della Duma, Vyacheslav Volodin, perché in Francia e Germania «l'economia è stagnante e c'è una crisi migratoria e per questo Macron e Scholz hanno perso miseramente». Parole che servono a rafforzare l'idea che invece in Russia, nonostante la guerra, l'economia va a gonfie vele e il Paese ha saputo resistere alle sanzioni occidentali.

LE ACCUSE DI «RUSSOFOBIA»

Ancor più nel dettaglio del voto entra un'altra voce alla quale l'Occidente è ormai abituato, quella della portavoce del ministero degli Esteri russo, Maria Zakharova. «Con le elezioni

del Parlamento europeo, viene preservata la base ideologica dell'attuale corso politico autodistruttivo dell'Unione europea, basato sulla russofobia». E di rimbalzo alle accuse di interferenze e disinformazione da parte russa, la Zakharova denuncia che le elezioni europee si siano svolte «in condizioni di rigide limitazioni, di mancanza di concorrenza onesta e di una sfrenata campagna anti-russa».

Niente impronta o ingerenza russa, sostiene la portavoce di Lavrov, ma una campagna dei leader europei che nell'attacco alla Russia «ha raggiunto livelli assurdi». L'Europarlamento negli anni sarebbe diventato una istituzione dichiaratamente «russofoba». E la sconfitta di alcuni leader viene salutata come una punizione da parte degli elettori. Nessun distinguo tra Macron e Scholz. Resta che la barra atlantista e europeista dell'Unione è confermata dalla vittoria in Germa-



Il presidente russo Vladimir Putin è stato rieletto a marzo per il suo quinto mandato presidenziale, il terzo consecutivo

nia della destra moderata che ha espresso alla presidenza della Commissione Europea Ursula von der Leyen, e dalla vittoria, ancora più eclatante, del premier italiano, Giorgia Meloni, rigorosamente in linea con gli Stati Uniti al punto di non far mancare nei momenti cruciali il sostegno a Kiev.

PRIMA BASE COLPITA

Nel frattempo, la guerra continua. Gli ucraini per la prima volta colpiscono in un raid aereo una base militare in territorio russo, nella regione frontiera di Belgorod. E grande è l'aspettativa in Ucraina per l'arrivo di F-16 da Belgio, Danimarca, Olanda e Norvegia. Nei prossimi giorni sono attesi a Ginevra un centinaio di Paesi per parlare di pace possibile, ma senza la Russia e la Cina (che Mosca ringrazia per la sua

L'UCRAINA COLPISCE PER LA PRIMA VOLTA DALL'INIZIO DELLA GUERRA NELLA BASE DI BELGOROD, IN TERRITORIO NEMICO

assenza). Assordante e perciò significativo, infine, il silenzio del leader ucraino Zelensky sul voto europeo. Nessun commento, vuoi per rimarcare che nulla dal suo punto di vista è cambiato nella sostanza, vuoi per non suscitare polemiche dando dichiarazioni avventate.

L'Europarlamento sarà presto messo alla prova della guerra con la Russia e non è detto che i proclami elettorali dell'ultra-destra si trasformino in prese effettive di posizione per una pace che non sia giusta, anche perché più dei programmi di partito pesano sull'approccio europeo i retaggi della storia e gli schieramenti in blocchi. E pesa la paura dell'imperialismo russo, se l'Ucraina dovesse esser costretta a capitolare.

Sara Miglionico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BOLAFFI PRESENTA

GLI ORI DELL'IMPERO ROMANO

13 MONETE D'ORO
13 CELEBRI IMPERATORI
SOLO 13 APPASSIONATI
VUOI ESSERE UNO DI LORO?

Possedere una moneta dell'antica Roma è un privilegio per pochi. Quello di poter tenere nelle proprie mani un oggetto rarissimo, che ha attraversato i millenni e racconta grandi storie.

Grazie alla nostra esperienza ultracentenaria e a un'acquisizione eccezionale, siamo lieti di presentare oggi un limitatissimo numero di monete di ineguagliabile rarità. Solo tredici monete d'oro in splendido stato di conservazione, risalenti all'epoca di altrettanti imperatori, da Giulio Cesare a Nerone, da Adriano a Commodo, saranno presto nelle mani dei tredici appassionati che riusciranno a conquistarle.

CONTATTACI OGGI STESSO
011 056 85 27 - info@bolaffi.it
www.monete.it

TORINO
via Cavour 17

MILANO
via Manzoni 7

ROMA
via Condotti 23

**AUREO DI NERONE
IMPERO ROMANO
64 - 65 D.C.**

Le monete d'oro dell'Impero Romano proposte e garantite da Bolaffi sono veri e propri gioielli museali di provenienza certa e tracciata, rigorosamente autentici e corredati da certificato. Valori tangibili in grado di impreziosire ogni patrimonio familiare.

Il prezzo di ogni esemplare è differente, a partire da 4.500 euro.

BOLAFFI
Collezionismo dal 1890

I TEMPI CAMBIANO. I VALORI RESTANO

HANNO DETTO



Alle elezioni Ue è mancata reale concorrenza, unica campagna quella antirussa

MARIA ZAKHAROVA



Parigi e Berlino pagano il sostegno alle autorità di Kiev a spese dei loro cittadini

DMITRY MEDVEDEV



Il Cremlino tiene sotto stretto controllo quel che accade in Francia dopo le elezioni

DMITRY PESKOV

LO SCENARIO

TEL AVIV Forse è solo l'ultima mossa della guerra psicologica dichiarata da Hamas. I terroristi di Hamas hanno deciso di inviare ai carcerieri degli ultimi ostaggi nuove regole da seguire. Quando ritengono che le forze militari israeliane si stiano avvicinando ai rifugi, devono uccidere gli ostaggi. La loro "merce" più preziosa non può finire nelle mani dei soldati con la stella di Davide. L'arma con cui da otto mesi tengono in scacco Israele non può essere spuntata.

LA DIRETTIVA

La rabbia per quanto è accaduto sabato va oltre lo smacco subito e i terroristi cercano di correre ai ripari nell'unico modo di cui sono capaci. La rivelazione è di alcuni funzionari israeliani al New York Times secondo cui l'indicazione potrebbe essere accompagnata a quella di trasferire il maggior numero possibile di rapiti nei tunnel che si andrebbero ad aggiungere ad un drappello di disperati già schierato dal ricercato numero uno, Yahia Sinwar, come scudo intorno alla propria persona nel buio della rete sotterranea di Khan Younis.

Ma proprio l'operazione spettacolare di sabato dimostrerebbe la difficoltà di poterla replicare per arrivare alla liberazione di tutti i rapiti: «Hamas ha ancora dozzine di ostaggi, la stragrande maggioranza dei quali – se non tutti – non verranno rilasciati per operazioni simili a quella dello scorso sabato ma solo come parte di un accordo più complessivo di cessate il fuoco». È questa l'opinione del colonnello della riserva Avi Kalo che un tempo dirigeva un dipartimento dei servizi segreti militari dell'Idf.

Ma le minacce e le pressioni non fermano né le operazioni sul campo e neanche le attività di in-

La minaccia di Hamas

«Se i soldati si avvicinano sparerebbero agli ostaggi»

► I terroristi si preparano alla nuova offensiva israeliana. Sinwar di nuovo a Khan Younis
Blinken torna in Medio Oriente. All'Onu passa la bozza sul cessate il fuoco: Russia astenuta



A sinistra due ragazzi sfollati nella zona di Rafah, nel sud della Striscia di Gaza bombardata. Sopra, le operazioni militari dell'Idf che nei giorni scorsi hanno portato alla liberazione di quattro ostaggi

telligence che hanno portato alla liberazione dei quattro ostaggi. Analisti israeliani affiancati da uomini dei servizi americani e

DOPO LE DIMISSIONI DI GANTZ IL GOVERNO DI TEL AVIV SEGUIRÀ LA LINEA ULTRANAZIONALISTA DI BEN GVR

britannici continuano a passare al setaccio le immagini di droni (sono impegnati almeno 6 Reaper MQ9 statunitensi) e satelliti, le intercettazioni captate dalle mille "orecchie" seminate nella Striscia e le informazioni raccolte negli interrogatori dei terroristi arrestati o dai sensori termici in grado di rilevare le presenze umane a anche a molti metri di profondità. E si studiano casistiche e modelli matematici sulla possibile frequenza degli sposta-

menti degli ostaggi di un rifugio all'altro. Ma le difficoltà sono sotto gli occhi di tutti. Certamente dallo scorso dicembre, quando per errore furono uccisi dal fuoco amico tre ostaggi, ad oggi la situazione è cambiata. Resta però il fatto che – secondo la stessa Idf – dopo la liberazione di un primo gruppo, almeno 45 dei rapiti sarebbero morti.

CAMBIO DI DIREZIONE

Ora, dopo l'uscita dal gabinetto di

guerra dei due ex Capi di stato maggiore Benny Gantz e Gadi Eisenkot e del loro partito di Unità nazionale, l'onere delle scelte e della guerra ri-

IL CONSIGLIO DI SICUREZZA ONU HA APPROVATO LA BOZZA DI CESSATE IL FUOCO NELLA STRISCIA: LA RUSSIA SI ASTIENE

cade interamente Netanyahu. Un'assenza quella dei due politici centristi che peserà molto, avendo fin qui assicurato in un momento tragico della vita del Paese un largo consenso e una forte legittimazione internazionale. Ora la stabilità del quadro politico sarà messa a dura prova dalle rivendicazioni della destra estrema ultranazionalista di Ben Gvir e Smotrich, mentre Gantz spinge per elezioni tra settembre e ottobre. Una delle accuse che muove al premier più longevo di Israele è quella di non avere un piano di azione chiaro sul dopo guerra a Gaza, opinione condivisa, secondo un sondaggio dell'Israel Democracy Institute, dall'80 per cento della popolazione compreso una parte di elettori del Likud, il partito di Netanyahu.

L'INTERVENTO USA

In questo quadro è iniziata l'ottava missione a Gerusalemme del Segretario di Stato americano Antony Blinken proveniente da un incontro con il presidente egiziano Al Sisi, «un'occasione per fare il punto degli sforzi congiunti per raggiungere il cessate il fuoco e lo scambio tra ostaggi e detenuti». E ha fatto appello ai Paesi arabi per agevolare l'accordo. Blinken ha incontrato in serata prima il premier Netanyahu poi si è spostato a Tel Aviv dove ha visto il ministro della Difesa Gallant. Al centro il piano illustrato da Biden che finora ha raccolto solo i distinguo e le precisazioni del premier israeliano e del capo politico di Hamas all'estero Haniye che di fatto hanno bloccato la trattativa prima ancora del suo

avvio. Ma l'amministrazione americana non demorde e ha fatto approvare al Consiglio di Sicurezza dell'Onu la bozza dell'accordo proposto. Il testo esorta «entrambe le parti ad attuare pienamente i termini del piano senza indugio e senza condizioni». La bozza è stata approvata con 14 voti a favore e l'astensione della Russia. Un'ulteriore pressione su entrambi per farli comunque sedere al tavolo delle trattative. Prossime tappe di viaggio, Giordania e Qatar a cui Blinken affiderebbe l'incarico di trattare per conto americano la liberazione degli ostaggi Usa senza coinvolgere Israele in questo negoziato.

Raffaella Genah

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Stefano Stefanini

«La liberazione di alcuni ostaggi, in particolare di Noa Argamani che ne era l'icona, è stata un'azione spettacolare che ha dato a Netanyahu una boccata di ossigeno e gli ha permesso di dire agli israeliani: vedete, il mio metodo è quello giusto. Bisogna continuare la guerra fino alla vittoria e io sono il leader che vi farà vincere».

L'ambasciatore Stefano Stefanini, già rappresentante dell'Italia presso la Nato ed ex consigliere diplomatico del Presidente Napolitano, interpreta la politica israeliana come una tragedia, con meccanismi ineluttabili. Benny Gantz, il leader dell'opposizione che era entrato nel Gabinetto di guerra all'indomani del 7 Ottobre, decidendo di uscirne e chiedere nuove elezioni ha fatto quello che «non poteva più evitare di fare».

Che cosa è cambiato realmente con l'Operazione Arnon che ha riportato a casa quattro ostaggi, compresa Noa?

«Gli ostaggi ancora in cattività sono, considerando solo quelli vivi, probabilmente un centinaio. Averne liberati quattro è solo una piccola parte dell'opera, oltretutto compiuta a un prezzo di sangue notevolissimo. Ma sicuramente è stata un'azione spettacolare e nell'immediato è stato un successo di Netanyahu».

«Netanyahu andrà avanti nella guerra ma farà l'equilibrista tra gli oppositori»

Gantz aveva annunciato la conferenza stampa per uscire dal Gabinetto di guerra, poi l'ha rinviata e infine ha dato l'annuncio...

«Quello che ha spinto Gantz a dare le dimissioni è il dissenso sempre più radicato sulla condotta della guerra da parte di Netanyahu. Gantz aveva chiesto, un paio di settimane fa, di conoscere la strategia su dove volesse arrivare Netanyahu, a parte l'azione militare contro Hamas. Su cosa avesse in mente per il futuro di Gaza e dei palestinesi. E non ha avuto risposta. Evidentemente, si è trovato con un tempismo infelice perché la scadenza che aveva dato per l'uscita ha coinciso con la liberazione degli ostaggi. Dopo averci pensato su 24 ore, è arrivato alla conclusione che nel medio-lungo periodo quel blitz non cambia niente. La sua esigenza, la richiesta per continuare a far parte del governo di emergenza, lui che rappresenta la principale figura d'opposizione, aveva una logica. Se Net-



L'ambasciatore Stefano Stefanini



L'AMBASCIATORE: È PROBABILE UN PASSAGGIO DEL CONFLITTO SUL FRONTE NORD CON GLI HEZBOLLAH

nyahu fosse stato disposto a condividere con lui una visione sull'esito della guerra, sarebbe potuto rimanere. Ma così no, e ha ritenuto di dover prendere la decisione».

La liberazione degli ostaggi può essere una svolta nella guerra?

«Gli ostaggi da liberare sono ancora molti, e il dolore delle famiglie si può attenuare per poco, ma riprenderà perché la prospettiva della liberazione di tutti i prigionieri nasceva dalla possibilità di fare l'accordo con Hamas: la tregua, il ritiro delle truppe israeliane, secondo il piano di Biden, avrebbe permesso la liberazione di molti più ostaggi. Ecco perché la protesta contro il governo riprenderà come prima».

A Netanyahu interessa di più mantenere nell'esecutivo l'estrema destra che gli garantisce la maggioranza nella Knesset?

«L'eventuale abbandono dell'estrema destra di Smotrich e Ben-Gvir sarebbe il vero colpo

mortale. Loro gli hanno fatto sapere chiaramente che se accettava il piano di pace di Biden, in qualche maniera offerto proprio da Israele e a cui Netanyahu deve aver dato il benestare, escono dal governo. Nel suo continuo equilibrismo, Netanyahu sa che se Gantz lo appoggia la maggioranza tiene, tuttavia la coalizione che ha votato questo governo comprende l'estrema destra. Netanyahu, con le sue solite acrobazie, ha rassicurato Ben-Gvir e Smotrich che non sarebbe cambiato nulla e la guerra con Hamas sarebbe proseguita come prima. Ma se hai sei settimane di cessate il fuoco e una previsione di altre sei settimane, non puoi dire che la guerra continua come prima. Anche con loro ha fatto l'acrobata».

Il piano di pace è sospeso?

«Sì, Gantz ne ha tirato le conclusioni ed è uscito dal governo chiedendo nuove elezioni. Che Netanyahu non vuole assolutamente. Se fosse il piano Biden sarebbe morto, ma è un piano annunciato da Biden come pro-

posta di Israele, quindi è difficile per Israele dire che quel piano non è più sul tavolo. Continuerà questo esercizio in cui Netanyahu l'equilibrista ne ritarda l'avvio. E guadagna tempo per quella che io chiamo la "sua guerra". C'è anche la possibilità di una estensione, di un passaggio alla guerra sul fronte nord con Hezbollah. Netanyahu per rimanere in sella ha bisogno di continuare ad avere una guerra da fare».

Ha consenso la sua linea in Israele?

«Ha sicuramente molto consenso, perché Israele è ancora sotto lo choc comprensibile del 7 ottobre, e ha il problema degli attacchi di Hezbollah sul confine nord, che ha costretto le autorità israeliane a evacuare interi centri abitati. Ed è un consenso basato anche sul fatto che Netanyahu non offre agli israeliani molte altre alternative. Quanto sia solido il consenso lo potrebbero dire soltanto le elezioni, è pur sempre un consenso che non ha impedito manifestazioni anti-Netanyahu piuttosto ampie. Lui ha ripreso popolarità dopo averla persa, quindi è un consenso fondato sul messaggio: non abbiamo alternative a continuare questa guerra fino in fondo e io sono il leader che vi porterà alla vittoria».

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROCESSO

ROMA La rivelazione del brigadiere Santino Tuzi, che disse di aver visto Serena Mollicone entrare nella caserma dei carabinieri di Arce (in provincia di Frosinone) il primo giugno del 2001, intorno alle 11 del mattino, e di non averla vista più uscire, «è credibile». Lo ha sostenuto ieri il sostituto procuratore generale Francesco Piantoni, dando inizio alla requisitoria (che terminerà il 24 giugno) del processo di secondo grado per l'uccisione della 18enne, trovata il 3 giugno di 23 anni fa senza vita in un boschetto della Ciociaria con la testa incappucciata in un sacchetto di plastica, mani e piedi legati con scotch e fil di ferro. Sono imputati davanti alla Corte d'assise d'appello di Roma, con l'accusa di omicidio volontario, l'ex comandante della stazione dei carabinieri di Arce che inizialmente aveva indagato sul delitto, il maresciallo Franco Mottola, la moglie Annamaria e il figlio Marco, assolti il 15 luglio 2022 dalla Corte d'assise di Cassino «per non avere commesso il fatto». Alla sbarra ci sono anche due degli allora sottoposti di Mottola: l'ex luogotenente Vincenzo Quatrate, per concorso morale nell'omicidio, e l'appuntato Francesco Suprano, accusato di favoreggiamento. Entrambi erano stati assolti in primo grado «perché il fatto non sussiste».

«Dobbiamo credere a Tuzi», ha sottolineato il pg facendo riferimento a quella rivelazione, «per come l'ha detta il 28 marzo del 2008»; mentre quella che è «assolutamente non credibile» è la ritrattazione. Tuzi, infatti, si «rimangiò» le sue stesse dichiarazioni, e poi ritrattò la ritrattazione. Infine morì suicida l'11 aprile dello stesso anno: due giorni dopo l'ultimo interrogatorio fu trovato nella sua auto con il petto squarciato da un colpo sparato dalla pistola d'ordinanza. «Mio padre ha

«Non lasciò mai la caserma» Serena, la testimonianza che può ribaltare il verdetto

► Delitto Mollicone, per il pg della Corte d'appello di Roma le parole del brigadiere suicida Tuzi sono attendibili e utili a dimostrare la colpevolezza dei Mottola



La caserma dei carabinieri di Arce. Sopra, nel tondo, Serena Mollicone, uccisa a 18 anni

sempre detto la verità ed è stato il primo a rompere il muro di omertà attorno alla morte di Serena Mollicone - ha commentato ieri la figlia di Tuzi - Ha sempre agito per senso di giustizia: la verità è proprio in quel verbale del 28

marzo 2008, come affermato nella requisitoria. Ho ascoltato la registrazione delle dichiarazioni rilasciate quel giorno da mio padre ed era sereno». «Tuzi è stato l'ultimo a vedere questa ragazza viva», ha specificato il pg.

LA PORTA

Una porta di legno della caserma di Arce è diventata la prova «regina» che dà la svolta per risolvere il caso. «Serena ha sbattuto contro quella porta - ha spiegato ieri il pg Deborah Landolfi - È questa

la dinamica». Le consulenze tecniche dicono che c'è «un'ottima compatibilità» tra le ammaccature trovate su quella porta e le fratture craniche sul corpo della vittima, «che poi è il modo scientifico di dire che è così». La 18enne «è morta per asfissia causata dal nastro adesivo con cui è stata imbavagliata e poi le è stato messo il sacchetto sulla testa - ha precisato il rappresentante dell'accusa - Dall'autopsia sono emerse anche una serie di lesioni tra cui alcune fratture craniche e un consistente infiltrato emorragico, ma la cosa strana è che nessuna di questa fratture è scomposta. Quindi a causarle è stato un oggetto ampio e piatto come la porta». Sull'orario della morte il pg ha aggiunto che «sarebbe avvenuta tra le 13 e le 21 del 1 giugno».

Quello di Serena Mollicone - uccisa mentre si stava preparando per gli esami di maturità - re-

È INIZIATA LA REQUISITORIA DEL PROCEDIMENTO IN APPELLO DOPO LE ASSOLUZIONI IN PRIMO GRADO

sta uno dei delitti irrisolti più oscuri d'Italia. A complicare la soluzione di questo caso hanno contribuito presunti depistaggi, errori grossolani da parte della Procura di Cassino e il clima omertoso di Arce. La ragazza frequentava l'ultimo anno del liceo socio-psico-pedagogico di Sora. Era una studentessa modello e suonava il clarinetto nella banda del paese. La madre era scomparsa per una grave malattia quando lei aveva 6 anni. Il padre era un insegnante delle elementari che gestiva una cartoleria ad Arce: è deceduto 4 anni e mezzo fa senza sapere chi ha ucciso sua figlia.

Valeria Di Corrado

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il giudice ordina la perizia e Impagnatiello protesta: «Io non sono un pazzo»

IN AULA

MILANO Davanti ai giudici ha parlato di un «mostro» dentro di lui e di essersi sentito come un «vaso completamente saturo di bugie». A un certo punto, però, ha detto: «Non penso di essere pazzo». Alessandro Impagnatiello, a processo per l'omicidio della fidanzata Giulia Tramontano, incinta al settimo mese, sarà sottoposto a una perizia psichiatrica. Lo hanno deciso i giudici della Corte di Assise di Milano, al termine dell'udienza dedicata al suo controesame in aula e alle testimonianze dei consulenti della difesa e della famiglia Tramontano.



Alessandro Impagnatiello

**IL BARMAN ACCUSATO
DI AVERE UCCISO
LA FIDANZATA
GIULIA TRAMONTANO:
«FARÒ DI TUTTO
PER LA REDENZIONE»**

I CONSULENTI

I primi hanno descritto Impagnatiello come uno «scacchista che doveva tenere sotto controllo i movimenti della scacchiera» che lui stesso aveva costruito portando avanti le due relazioni parallele, con la compagna dalla quale aspettava un figlio e con una collega di lavoro. Secondo la consulenza difensiva sarebbe affetto da «un disturbo della personalità di tipo paranoide», con tratti «narcisistici e ossessivo compulsivi» e al momento del delitto si sarebbe trovato in preda a un «delirio lucido». Di opinione contraria gli psichiatri incaricati dal legale di parte civile Giovanni Cacciapuoti, che hanno sostenuto come Impagnatiello non soffra di alcun disturbo. A stabilirlo, saranno i professionisti che verranno incaricati dai giudici alla prossima udienza fissata per il 27 giugno. Dalle dichiarazioni in aula di Impagnatiello sono emerse discrepanze con quanto emerso nel corso delle indagini, delle quali il pm Alessia Menegazzo gli ha chiesto conto. In particolare, parlando di un viaggio a Ibiza fatto con Giulia poche settimane prima dell'omicidio, l'ex barman ha raccontato che in quei giorni aveva interrotto ogni contatto con l'amante. Dalla copia forense eseguita sul suo cellulare, però, è emerso che tra i due c'è stato uno scambio di 500 messaggi in tre giorni. Dopo aver finito di rispondere, Impagnatiello ha voluto rendere dichiarazioni spontanee con un ultimo «sfogo», spiegando che lo «scopo» della sua vita è quello di «fare qualsiasi cosa per risarcire. Vorrei trovare una possibilità di redenzione - ha detto - per cercare di restituire delle briciole. Anche se so che non cambierà nulla».

Federica Zaniboni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Toti chiede la revoca degli arresti domiciliari

IL CASO

GENOVA Passate le elezioni, la difesa del governatore Giovanni Toti ha presentato al gip Paola Faggioni l'istanza per la revoca degli arresti domiciliari, dove il presidente della Liguria si trova dal 7 maggio con l'accusa di corruzione per voto di scambio e falso. «Senza entrare nel merito della vicenda e delle ragioni della misura cautelare - ha spiegato in una nota lo stesso avvocato di Toti, Stefano Savi - «in ogni caso, oggi vi siano le condizioni per la revoca della misura, o, in subordine, per una sua attenuazione». Quanto al rischio di reiterazione del reato, spiega infatti Savi, «la celebrazione della tornata elettorale supera una delle motivazioni adottate per la misura cautelare». Tra l'altro, le prossime consultazioni elettorali in Liguria si terranno tra circa un anno e mezzo e riguarderanno proprio il rinnovo del consiglio regionale ma, «ove si prendesse a riferimento tale futuro impegno politico - specifica Savi -, appare evidente che la sospensione dalla funzione di governatore legata alla misura cautelare andrebbe a connotarsi come una vera e propria decadenza, non prevista dalla legge proprio per tutelare la volontà popolare espressa con libere elezioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CARMELITA, WALTER e VALERIA annunciano con profondo dolore la perdita dell'amato

PINO COCCIA

I funerali si terranno mercoledì 12 giugno alle ore 11:00 presso la Chiesa di Santa Croce al Flaminio (Via Guido Reni 2d).

Roma, 11 giugno 2024



Le colleghe e i colleghi di Esclapon & Co. si stringono a VALERIA e suo marito WALTER e partecipano al dolore della famiglia per la perdita di

GIUSEPPE COCCIA

Roma, 11 giugno 2024

SIMONE e COSTANZA CANTAGALLO, con MARIA VITTORIA e NINA si stringono addolorati con immenso affetto a CARMELITA, WALTER e VALERIA per la perdita dell'amato

GIUSEPPE COCCIA

Roma, 11 giugno 2024

STEFANO e SILVIA LUCCHINI con GIOVANNI e LUCIA ricordano nella preghiera

Ing.

GIUSEPPE CORIGLIANO

PIPPO

persona preziosa nei suoi consigli e nella sua straordinaria ironia

Roma, 11 giugno 2024

GIOVANNA e SELVAGGIA con profondo dolore annunciano che è mancato all'affetto dei suoi cari

MASSIMO FORZA

I funerali avranno luogo martedì 11 giugno alle ore 15:30 presso la chiesa di Santa Chiara piazza Giochi Delfici.

Roma, 11 giugno 2024

MAURIZIO e GERMANA con GILBERTO JONATHAN e MONIQUE sono vicini a GIOVANNA e SELVAGGIA e piangono per la perdita dell'amato fratello

MASSIMO FORZA

Roma, 11 giugno 2024

Il Presidente FIORENZO TAGLIABUE, l'Amministratore Delegato GIANCARLO FRE' TORELLI e tutti i colleghi della Sec and Partners partecipano con affetto al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

ANDREA LIJOI

persona di elevata umanità, cultura e professionalità.

Roma, 11 giugno 2024



Il giorno 9 giugno si è spenta

FLAVIA SALLUSTRO

Ne danno il triste annuncio i figli MONICA, BARBARA, TIZIANA, GIORGIO e GIACOMO CIARRAPICO.

I funerali si terranno il giorno 11 giugno alle ore 11.00 nella Chiesa di Santa Chiara in Piazza dei Giochi Delfici.

Roma, 11 giugno 2024

SCIFONI®
06 32.32.32.32
CENTRALINO 24 ORE

Piemme
MEDIA PLATFORM
NECROLOGIE PARTECIPAZIONI
Tutti i giorni compresi i festivi
dalle 09:00 alle 19:30
Numero Verde
800 893 426
necro.ilmessaggero@piemmemedia.it
http://necrologie.ilmessaggero.it

L'INCHIESTA

NAPOLI Una folle corsa dalle banchine di Mergellina (o di Borgo marinari) per raggiungere il corridoio di Procida, uno dei canali più trafficati al mondo. Poi il ritorno in città, sempre a velocità non consentita, sempre all'insegna di una sfrenatezza fondata sulla violazione sistematica delle regole: alta velocità, musica rigorosamente sparata a volume proibitivo, per non parlare del probabile uso di alcolici se non di altre sostanze. Ecco l'identikit del pirata del mare, dell'uomo che ha speronato e ucciso Cristina Frazzica, la 31enne lombarda colpita a morte mentre era in canoa assieme a un suo amico: l'avvocato napoletano Vincenzo Leone, di 33 anni. L'imbarcazione killer era stata lanciata a una velocità probabilmente non consentita, di sicuro chi era al timone non aveva la piena visibilità, dal momento che non si è accorto che stava andando a speronare una coppia di amici in vena di relax nelle acque di Posillipo. Omicidio colposo e omissione di soccorso, sono queste le accuse mosse dalla Procura di Napoli. Chi ha ucciso Cristina ha deciso di proseguire il proprio tragitto, per poter cancellare ogni

**L'AVVOCATO 33ENNE:
«HO EVITATO LE ELICHE
PERCHÉ MI SONO
RANNICCHIATO E SONO
RIMASTO SOTT'ACQUA
PIÙ A LUNGO POSSIBILE»**

traccia dal proprio natante di incidenti e l'esigenza di scongiurare test legati all'uso di alcol e di droga. Un'inchiesta condotta su più livelli: i testimoni, a partire dal sopravvissuto, e le immagini delle telecamere messe a protezione di Villa Rosebery, la dimora napoletana del presidente della Repubblica, da passare al setac-

«Il gommone impennava» Caccia al pirata del kayak

►Cristina uccisa nel golfo di Napoli, si indaga per omicidio colposo e omissione di soccorso
Il superstita amico della vittima: «Urlavamo, ma è stato inutile. La prua ci ha investito»



IL DRAMMA

A sinistra Cristina Frazzica, biologa di 31 anni, rimasta uccisa nello scontro in mare. A destra il suo amico avvocato sopravvissuto Vincenzo Leone



sto la sua vita cambiare in un attimo. «Eravamo quasi alla meta. A duecento metri dalla costa, stavamo per riportare il kayak che avevo preso a noleggio. Ero assieme a Cristina, mia amica, con cui condividevo la passione per il mare e per Napoli. Ci siamo fermati un attimo a prendere fiato, eravamo cullati dalle onde, stavamo ammirando il paesaggio, in una posizione che ci consentiva di osservare la costa del golfo di Napo-

LA FRASE
Eravamo a 200 metri dalla costa: quando quel bolide ci è venuto contro ci siamo tuffati. Poi ho visto il corpo della mia amica
VINCENZO LEONE

quirenti: si cercano immagini o indizi in grado di dare un volto all'assassino del mare.

LA TESTIMONIANZA

Vincenzo Leone, il penalista sopravvissuto al dramma che si è consumato domenica pomeriggio nelle acque di Posillipo, ha vi-

li fino al Vesuvio. Non abbiamo azzardato alcun tragitto a rischio». A un certo punto uno scafo, forse un gommone, è piombato addosso ai due giovani. «È stata una cosa rapidissima, purtroppo è avvenuto tutto in una manciata di istanti. Ricordo la prua, quella prua che ci ha investito. Era alta, al punto tale che non ab-

biamo potuto vedere neanche chi fosse alla guida dell'imbarcazione. Non ho visto quante persone erano a bordo, ricordo solo che la prua non era bianca». «Abbiamo urlato per attirare l'attenzione ma è stato inutile - spiega il 33enne - Quindi abbiamo agito d'istinto. Ci siamo buttati in acqua, senza neanche poterci dare un aiuto reciproco: abbiamo fatto un salto, ovviamente in condizioni di scarso equilibrio, visto che eravamo su una canoa tra le onde. Ricordo lo scontro, il frastuono». La sua amica è morta, probabilmente tranciata dall'elica. «Dopo essermi tuffato in mare ricordo di essermi rannicchiato, provando a rimanere sotto acqua quanto più tempo possibile. Poi - ricorda Leone - sono tornato in superficie, ho ripreso fiato, mi sono guardato intorno, ho rivisto Cristina, che purtroppo era priva di vita. Non ho avuto il tempo di aiutarla, di prendermi cura di lei. A nuoto ho ripreso possesso della canoa, ma quando mi sono rigirato non ho più trovato il corpo di Cristina vicino a me, ero stremato. Mi sono sbracciato quando ho visto una barca in lontananza, i miei soccorritori si sono fermati subito e voglio ringraziarli per la cura e la sensibilità umana che hanno mostrato nei miei confronti». Infine l'appello al senso civico: «Chi ha visto qualcosa si faccia avanti. Purtroppo quello degli incidenti in mare è una piaga che va avanti da tempo. Mi auguro che questa vicenda imponga dissuasori e barriere contro ogni forma di inciviltà». Cristina era legatissima a Napoli, dove era andata in vacanza. Biologa, ricercatrice presso la Academy di Scampia, aveva postato una foto su Instagram pochi minuti prima di morire: la villa di Posillipo dove è ambientata la soap «Un posto al sole». Se il pirata del mare si fosse fermato a soccorrerla, forse la 31enne si sarebbe potuta salvare.

Leandro Del Gaudio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Salute

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale per il nostro benessere in edicola. **Molto**. Il nuovo magazine dedicato alle salute: per approfondire, capire, scoprire e condividere. Le nuove scoperte, i consigli di salute e benessere, il fitness per stare bene, tutto per mangiare e vivere meglio.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che trovi **giovedì in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



www.moltosalute.it

Economia

Borse del 10/6/2024			VAR%			VAR%			VAR%		
🇮🇹	Milano (Ftse/Mib)	34.542	-0,34%	🇬🇧	Londra (Ft100)	8.228	-0,20%	🇺🇸	New York (Dow Jones)*	38.843	+0,11%
🇨🇭	Zurigo (Index SWX-SMI)	12.128	-1,03%	🇫🇷	Parigi (Cac 40)	7.893	-1,35%	🇺🇸	New York (Nasdaq)*	17.173	+0,24%
🇩🇪	Francoforte (Dax)	18.488	-0,37%	🇯🇵	Tokio (Nikkei)	39.054	+1,02%	🇭🇰	Hong Kong (Hang Seng)	18.366	-0,59%

Fax: 06 4720597
e-mail: economia@ilmessaggero.it



Martedì 11 Giugno 2024
www.ilmessaggero.it

TASSI			CAMBI (euro)			TITOLI DI STATO			METALLI			MONETE D'ORO			MATERIE PRIME		
Spread Btp-Bund			Dollaro			Scadenza			Oro			Sterlina			Petr. Brent		
140			1,07			1 m			69,10 €			529			81,43 €		
Euribor			Sterlina			3 m			Argento			Marengo			Petr. WTI		
3,7% 3,7% 3,7%			0,84			6 m			0,89 €			2.275			77,44 \$		
3m 6m 12m			Yen			1 a			Platino			America 20\$			Energia (MW)		
3,7% 3,7% 3,7%			168,80			3 a			13,02 €/Kg			2.180			103,76 €		
3m 6m 12m			Franco Svizzero			10 a			Litio			50Pesos Mex			Gas (MW)		
3,7% 3,7% 3,7%			0,96			4,079%			Silicio			2.715			34,44 €		
3m 6m 12m			Renminbi						1.789,72 €/t								
3,7% 3,7% 3,7%			7,64														

Imprese, incentivi fino al 45% per i nuovi investimenti “verdi”

► Arriva il decreto Transizione 5.0 finanziato con le risorse del Pnrr. Aiuti solo ai pannelli Ue. Sconti fiscali crescenti in base all'efficienza e un tetto massimo di 50 milioni per gli interventi

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Molto atteso e molto invocato, soprattutto dagli industriali, il decreto con gli incentivi di Transizione 5.0 sta per arrivare. Il lavoro tecnico del ministero del Made in Italy è concluso e la bozza del provvedimento è stata inviata al ministero dell'Economia per il concerto. Entro fine mese, al massimo nei primi giorni di luglio, il testo dovrebbe andare in Gazzetta Ufficiale. Per le imprese è una corsa contro il tempo. Gli investimenti dovranno essere effettuati entro la fine del prossimo anno, ma saranno validi anche quelli già avviati a partire dal primo gennaio del 2024. Cosa sarà incentivato e con che percentuale? Per ottenere il credito di imposta bisognerà acquistare beni e macchinari che permettano un risparmio energetico all'impresa. Più l'investimento è energeticamente efficiente, più l'incentivo sale. Ma più l'investimento cresce, minore è la percentuale dell'aiuto.

IL CREDITO DI IMPOSTA SARÀ RETROATTIVO SI POTRÀ USARE PER I BENI ACQUISTATI A PARTIRE DAL PRIMO GENNAIO DI QUEST'ANNO

La Bce Migliorate le prospettive di crescita dell'area euro



Lagarde: si vede una ripresa degli investimenti

Le prospettive di crescita dell'economia dell'area euro sono migliorate. È quanto ha sottolineato la presidente della Bce Christine Lagarde in un'intervista rilasciata in esclusiva per l'Italia al Sole 24 Ore. «La disoccupazione è in calo e l'occupazione in rialzo», ha rilevato la presidente della Bce, che ha poi aggiunto: «Si assiste anche a una ripresa degli investimenti. Non molto forte, ma presente».

Vediamo. Per un investimento massimo di 2,5 milioni di euro in grado di ridurre i consumi energetici della struttura produttiva del 10 per cento (o in alternativa del 15 per cento dei processi interessati dall'investimento), il credito di imposta è del 45 per cento. Se l'investimento supera i 2,5 milioni, ma non i 10 milioni, lo sconto fiscale scende al 25 per cento. Tra 10 e 50 milioni di euro, si riduce ancora al 15 per cento. Se si ri-

duce la percentuale di riduzione dei consumi energetici, si riduce anche l'incentivo. Se il miglioramento dell'efficienza energetica è del 3 per cento, l'incentivo fiscale sarà del 35 per cento su un investimento di 2,5 milioni, del 15 per cento tra 2,5 e 10 milioni e del 5 per cento tra 10 e 50 milioni. Cinquanta milioni è anche l'importo massimo ammissibile degli investimenti che possono godere del beneficio.

Altro punto importante. Il decreto Transizione 5.0 agevola anche l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili finalizzata all'autoconsumo. Ma ad essere agevolati con una sorta di “superbonus” che può andare dal 120 al 140 per cento, sono soltanto gli investimenti in impianti con moduli fotovoltaici iscritti al registro previsto dalla legge 181 del 2023. In pratica l'aiuto può andare solo ai pannelli prodotti in Europa, la-

sciando dunque fuori quelli prodotti in Cina che, fino ad oggi, hanno dominato il mercato. Il decreto, grazie ai fondi del Pnrr, finanzia anche la formazione dei dipendenti sia per la transizione digitale che per quella ecologica. L'attività di formazione sarà agevolabile nel limite del 10 per cento dei beni acquistati con gli incentivi di Transizione 5.0 e con un tetto massimo di spesa di 300 mila euro.

IL PRESSING

Il Piano Transizione 5.0 ha a disposizione 13 miliardi di euro, recuperati grazie alla rimodulazione del Pnrr decisa dal governo. Nei giorni scorsi era stato il neo presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, a sollecitare la pubblicazione del decreto. L'attesa del provvedimento ha fatto congelare gli investimenti a molte aziende, incidendo anche sulla produzione industriale del Paese. L'importanza del decreto sta anche nel fatto che si tratta, idealmente, della prosecuzione del piano di incentivi Industria 4.0, un programma che secondo diversi osservatori ha rafforzato le imprese italiane, ha permesso loro di modernizzarsi e digitalizzarsi, ed è alla base dei buoni risultati ottenuti negli ultimi anni dall'economia italiana.

Andrea Bassi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cybersicurezza: ok al decreto che recepisce la direttiva Ue



Palazzo Chigi

LA DECISIONE

ROMA Il Consiglio dei ministri, ha approvato ieri un decreto legislativo che recepisce la direttiva Ue sulla cybersicurezza nell'Unione. La direttiva risponde all'esigenza di rafforzare la sicurezza delle reti e dei sistemi informativi europei. Ieri il Consiglio dei ministri ha approvato anche il decreto correttivo del Codice della crisi. Il testo «chiarezza e migliora il testo del decreto legislativo del 2019» e «rappresenta una svolta fondamentale per la piena riuscita dello stesso codice». A dirlo è il presidente del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Commercialisti Elbano De Nuccio, dopo l'approvazione del provvedimento fortemente sostenuto dal vice ministro Maurizio Leo. «Le modifiche apportate», spiega De Nuccio, «sono estremamente significative, sia per i professionisti ordinistici impegnati nella gestione della crisi di impresa, sia per la riuscita di alcuni nuovi istituti previsti dal Codice».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Confcommercio: «Il Pil oltre l'1%» Dal 2019 creati 2,6 milioni di posti

I NUMERI

ROMA La corsa del Pil quest'anno potrebbe superare le attese, e crescere oltre 1%. È ottimista Confcommercio, che ora ritiene troppo «cauta» la precedente stima sul prodotto interno lordo nel 2024 (era +0,9%). In compenso, resta il nodo dell'occupazione soprattutto nel settore turistico.

«Nel nostro Paese - ha sottolineato ieri il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli, in occasione della presentazione della seconda edizione dell'Osservatorio sul terziario e il lavoro curato dall'associazione - l'occupazione cresce grazie al terziario di mercato, cioè commercio, turismo, servizi e tra-

sporti. Settori che, complessivamente, garantiscono oltre il 50% del totale degli occupati». Per poi aggiungere: «Tuttavia, mancano 170 mila lavoratori, soprattutto nel comparto turistico, per mancanza di competenze specifiche».

PERSONALE QUALIFICATO

Un gap di personale, quest'ultimo, che nemmeno la fine del reddito di cittadinanza - un anno fa figurava tra i principali “indiziati” per la difficoltà di reperimento di manodopera nel settore dell'accoglienza - sta riuscendo a colmare. E questo sostanzialmente perché le imprese del turismo Made in Italy - spiegano gli addetti ai lavori - hanno sempre più bisogno di personale altamente qualificato

per soddisfare le esigenze dei clienti che arrivano da Stati Uniti, Cina e Germania.

Come si esce da questo vicolo cieco? «Servono più politiche attive e più investimenti in formazione per facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro», ha indicato Carlo Sangalli. Intanto nei giorni scorsi la Fipe-Commercio, la Federazione italiana dei pubblici esercizi, ha siglato il nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro con i sindacati di categoria, contratto che prevede un aumento di stipendio di 200 euro per oltre un milione di dipendenti di bar, ristoranti e alberghi. Elemento, pure questo, che potrebbe contribuire a restituire appeal a un settore che fatica soprattutto ad attirare i giovani.

L'Ufficio studi di Confcommercio, diretto dall'economista Mariano Bella, nella sua indagine ha anche rilevato che il numero di lavoratori, tra giugno 2019 e giugno 2023, è cresciuto di 2,6 milioni di unità. I nuovi addetti appartengono per il 77,9% al terziario di mercato. «Nel complesso la crescita si compone per l'87% di lavoratori dipendenti e per il 13% di lavoratori indipendenti. Il 98,5% degli indipendenti e il 75% dei dipendenti appartiene al terziario di mercato», ha evidenziato il direttore dell'Ufficio studi.

Bella, non a caso, ha anche sottolineato: «Se nel 2024 dovessimo assistere a una crescita delle presenze turistiche del 4,5% rispetto al 2023, pari a oltre 20 milioni di turisti in più, al-



PER L'ASSOCIAZIONE RESTA PERÒ DA SCIogliere IL NODO LAVORO NEL TURISMO: SERVONO 170 MILA ADDETTI

Il presidente nazionale della Confcommercio, Carlo Sangalli

lora avremo bisogno di 70 mila nuovi lavoratori rispetto allo scorso anno, solo in alloggio e ristorazione, per fronteggiare questo flusso. Con indotto, cultura e commercio saliamo a 170 mila lavoratori da reperire, ma sono figure difficili da trovare».

Fari puntati poi sull'occupazione rosa, che in Italia fatica a imporsi. «Il Paese - ha concluso l'economista - soffre di un ritardo strutturale riguardo alla partecipazione femminile al mercato del lavoro, il cui tasso di attività risulta dai nostri calcoli inferiore di oltre dodici punti rispetto alla media europea (49,3% contro 61,8%). Attenzione, però, perché l'incremento della partecipazione delle donne al mondo del lavoro costituisce la principale, se non l'unica, possibilità di crescita dell'Italia nel prossimo decennio».

Francesco Bisozzi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Essilux, maxi-parco solare Milleri: forte spinta al green

► L'impianto sarà realizzato in provincia di Pescara e avrà una potenza di 20 megawatt
Il numero uno: «Nel 2025 raggiungeremo la neutralità carbonica in tutto il mondo»

L'INVESTIMENTO

ROMA EssilorLuxottica punta forte sul green e sulle eccellenze del made in Italy, con un nuovo maxi parco solare in Abruzzo. Contribuirà all'obiettivo ambizioso della neutralità carbonica del gruppo in tutto il mondo entro il 2025. Obiettivo già raggiunto in Italia e in Europa. Il gruppo dell'ottica sta realizzando in provincia di Pescara, a Città Sant'Angelo, un intervento innovativo che prevede il recupero e la riconversione di terreni industriali attorno alle attività manifatturiere di Barberini. Una società, acquisita nel 2019 per volere di Leonardo Del Vecchio, che è un'eccellenza nella lavorazione di lenti in vetro ottico per occhiali e che negli ultimi cinque anni è cresciuta in modo evidente.

I volumi produttivi sono aumentati del 50%, così come il numero di dipendenti, oggi attorno ai 600, portando allo sviluppo di una delle realtà industriali di maggiore impatto sul territorio. E ora si punta a far crescere ancora la produzione, continuando a servire anche brand di occhialeria al di fuori del gruppo.

LA STRUTTURA

In quaranta ettari a Città Sant'Angelo verranno realizzati, entro il primo trimestre del 2025, un grande parco solare per la produzione

IL COO STRIANO:
«BARBERINI ECCELLENZA
DEL MADE IN ITALY
NELLA LAVORAZIONE
DELLE LENTI, PUNTIAMO
A CRESCERE ANCORA»



Il parco solare e l'area verde che sorgeranno a Città Sant'Angelo

di energia rinnovabile e un'area verde che ospiterà spazi per attività sportive e colture agricole, per ricavare prodotti da indirizzare alle mense aziendali, con un approccio improntato alla circolarità e alla sostenibilità. Il parco solare avrà una potenza complessiva di 20 megawatt. L'impianto sarà quindi in grado di generare l'equivalente del consumo di energia elettrica annuale di circa 10mila famiglie e sarà collegato direttamente al sito produttivo di Barberini, per massimizzare l'autoconsumo dell'energia prodotta in sito. Oltre alla solar farm, il progetto prevede poi la costruzione di una grande area verde aperta al pubblico con coltivazioni di specie autoctone, apicoltura e percorsi pe-

dionali alla scoperta della circolarità e dell'ecologia.

«Aggiungiamo un altro importante tassello per continuare a migliorare la nostra efficienza energetica a livello globale - sottolinea il presidente e ad di Essilux, Francesco Milleri - in linea con le ambizioni del programma di sostenibilità Eyes on the Planet». La nuova solar farm, insieme ai pannelli fotovoltaici già installati sui tetti dei fabbricati di Barberini e degli stabilimenti italiani e nel mondo, rafforza quindi l'impegno del gruppo nella produzione di energia rinnovabile e gli investimenti in efficienza produttiva e riduzione dei consumi energetici e idrici in tutti i propri siti. «Siamo consapevoli - spiega a *Il Messaggero* il chief ope-

rating officer di Essilux, Giorgio Striano - che il consumo di energia elettrica è uno dei fattori principali alla base delle emissioni di CO2 e per questo vogliamo essere in prima linea nella transizione energetica in linea con il Green Deal europeo». Il parco solare, aggiunge, «è poi solo una parte di un piano articolato a sostegno dell'ecosostenibilità di Barberini, che include pratiche di economia circolare, recupero delle acque e coltivazione di specie autoctone».

GLI OBIETTIVI

L'obiettivo di Essilux per i prossimi anni, come evidenziato da Striano, è «promuovere la sostenibilità in tutta Italia, valorizzando il territorio sulla base delle specificità locali e costruendo le soluzioni più adatte alle singole realtà». Una «responsabilità sociale - per il coo del gruppo - dato il nostro ruolo guida all'interno del settore», ma anche un vantaggio doppio, visto che «valorizzando il territorio e aiutando il pianeta, valorizziamo anche i nostri lavoratori, producendo più profitti in maniera più sostenibile».

Soddisfatto anche l'ex ad di Barberini, Gianni Vetrini, che si dice «orgoglioso di vedere come l'azienda che ho guidato per tanti anni produca oggi circa 12 milioni di paia di lenti in vetro ottico l'anno e sia anche un'eccellenza in ambito di sostenibilità». Per Tiziana Maggacca, assessora dell'Abruzzo alle attività produttive e al lavoro, grazie a investimenti come questo parco solare, «si può far crescere l'occupazione con l'utilizzo di tecnologie e la qualità della produzione, avendo come riferimento uno sviluppo sostenibile, moderno e innovativo».

Giacomo Andreoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Assegno unico più smart: potenziata la piattaforma

WELFARE

ROMA L'Assegno di inclusione, che ha sostituito il Reddito di Cittadinanza e che attualmente viene incassato da 700 mila famiglie, si scrolla di dosso un po' di burocrazia. L'Inps ha infatti affinato la piattaforma online per la gestione del beneficio che si arricchisce di nuove funzionalità, rendendo l'accesso al servizio più completo e intuitivo. Le novi-

tà prevedono una maggiore semplificazione e strumenti sempre più intuitivi per facilitare la presentazione delle domande e la gestione delle stesse da parte delle strutture territoriali dell'istituto.

FUNZIONI

Nel dettaglio, le nuove funzionalità consentiranno agli utenti interessati di modificare in autonomia i dati di residenza e i propri recapiti per eventuali comu-

nicazioni; di trasmettere ogni aggiornamento sulla dimensione lavorativa dei componenti del proprio nucleo, tramite il cosiddetto modello "adi-com esteso"; di visualizzare gli intestatari delle carte di inclusione (nel caso sia stata richiesta l'individualizzazione della misura) e di consultare lo stato della propria domanda, verificando anche l'importo disposto da Inps e i relativi dettagli di calcolo, aggiornati periodicamente su base mensile.

Sarà inoltre possibile, tramite la stessa procedura, visualizzare informazioni di dettaglio, come ad esempio l'indicazione del componente del nucleo al quale è attribuita la quota del canone di locazione, nonché gli eventuali soggetti esclusi dalla scala di equivalenza per il calcolo complessivo dell'importo.

Occorre ricordare che i nuclei familiari beneficiari dell'Assegno di inclusione hanno l'obbligo di presentarsi al primo appuntamento presso i servizi sociali, entro 120 giorni dalla sottoscrizione del Patto di attivazione digitale (Pad). In caso contrario il beneficio economico viene sospeso.

Michele Di Branco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagamenti elettronici, crescono gli esposti Bankitalia: in aumento reclami e truffe

LA RELAZIONE

ROMA Un aumento dei reclami nei confronti di banche e di finanziarie e in particolare delle truffe sui pagamenti elettronici, caratterizza la Relazione 2023 della Banca d'Italia sugli esposti

LE AZIONI CONTRO
LE BANCHE
NEL 2023 SONO
STATE 11.200,
IN AUMENTO
DEL 21 PER CENTO



della clientela. La relazione indica un numero complessivo di esposti di 11.200 (+21%) dei quali il 35% riguarda i finanziamenti,

di cui oltre un terzo sul credito al consumo. Molto presente anche l'argomento dei mutui casa con le rinegoziazioni. L'aumento rispetto al 2022 è notevole, nota via Nazionale, pari a quasi il 29 per cento. Le lamentele più frequenti riguardano la chiusura del rapporto (15%), gli importi indebitamente trattenuti (10%) e il rilascio di copia di documentazione (9%). Gli esposti presentati alla Banca d'Italia sono stati accolti totalmente o parzialmente da parte degli intermediari nel 50% dei casi. La Banca risponde in 15 giorni in media agli esposti.

Nel 2023 Banca d'Italia ha ri-

cevuto 557 segnalazioni relative a truffe, in aumento dell'11%.

La quasi totalità di queste segnalazioni è connessa con l'utilizzo di strumenti e servizi di pagamento anche se rappresentano un numero molto contenuto in relazione al volume totale delle operazioni di pagamento elettronico. Le comunicazioni hanno riguardato, nel 55% dei casi, ipotesi di furto delle credenziali di accesso al conto e dei codici di autenticazione delle operazioni di pagamento, nonché dei dati identificativi del truffato per sottoscrivere finanziamenti o aprire conti correnti a sua insaputa. Più della metà dei furti di credenziali è stata realizzata attraverso tecniche di smishing, vishing e phishing mediante e-mail e sim swap fraud.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una delle sedi di Apple negli Stati Uniti

Apple, intesa con OpenAI ChatGpt sarà sull'iPhone

L'ANNUNCIO

NEW YORK Dopo essere rimasta indietro rispetto agli altri colossi e aver perso terreno nel settore più in crescita dell'ultimo decennio, ieri Apple ha ufficialmente presentato la sua strategia per l'intelligenza artificiale e una partnership con OpenAI. Nel corso della presentazione di apertura della WWDC 24, la conferenza annuale per gli sviluppatori, Apple ha introdotto Apple Intelligence, il modello di IA generale del gruppo di Cupertino che potrà essere usato sui prodotti mobile e sui Mac.

Nel corso della presentazione l'amministratore delegato Tim Cook ha detto che è fondamentale avere un software che combini la privacy con la personalizzazione: «Andremo oltre l'intelligenza artificiale per arrivare all'intelligenza personale». Il principale obiettivo? Provare a competere con Google, Microsoft, Meta e Nvidia che già da mesi hanno presentato la loro strategia IA, raccogliendo ottimi risultati sui mercati: il valore di Nvidia e Microsoft infatti ha superato i 3.000 miliardi di dollari proprio grazie agli investimenti nell'intelligenza artificiale.

L'altro elemento fondamentale presentato ieri è l'integrazione di ChatGpt all'interno di tutti i prodotti del colosso: tutti gli utenti di iPhone, iPad e Mac potranno accedere gratuitamente al modello di OpenAI e usarlo senza dover creare un account e - sostengono da Apple - con la massima protezione della privacy.

Rassicurazioni che non hanno convinto Elon Musk. «Se Ap-

ple integra OpenAI a livello di OS», il suo sistema operativo, «allora i dispositivi di Apple saranno vietati nelle mie aziende. Questa è un'inaccettabile violazione di sicurezza», ha detto il miliardario che si trova di nuovo a scontrarsi con il fondatore e numero uno di OpenAI, Sam Altman.

I DATI

E proprio la questione della privacy e dell'uso dei dati da parte dei sistemi di intelligenza artificiale ha allertato le autorità statunitensi: la settimana scorsa Washington ha aperto due inchieste. Da una parte le autorità antitrust statunitensi cercano di capire se Nvidia ha violato le regole per assumere una posizione predominante nel settore, dall'altra il dipartimento di Giustizia sta indagando sulla partnership miliardaria tra Microsoft e OpenAI: sta in particolare valutando se il modo in cui il gruppo raccoglie i dati attraverso le partnership con altre startup IA non violi la privacy.

Intanto il titolo Apple soffre a Wall Street: ieri le azioni di Apple hanno perso terreno, arrivando a ribassi fino al 2%, al contrario di quelle di Nvidia che invece hanno trainato la borsa con rialzi di oltre l'1% grazie agli effetti dello split azionario di venerdì scorso. **Angelo Paura**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUSK ATTACCA:
SE VERRÀ
INTEGRATA NEL
SISTEMA OPERATIVO
LA VIETERÒ NELLE
MIE AZIENDE

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Dipartimento per le Opere Pubbliche, le politiche abitative e urbane,
le Infrastrutture fisiche e le risorse umane e strumentali
PROVVEDIMENTO INTERREGIONALE PER LE OO.PP.
TOSCANA - MARCHE - UMBRIA
SEDE COORDINATA DI ANCONA
C.F. - P.IVA 0006190427
Ufficio 4
Tecnico, Amministrativo e OO.MM. per le Marche

ESTRATTO AVVISO APPALTO AGGIUDICATO
Questo Istituto in data 11/01/2024 ha aggiudicato la procedura aperta per l'affidamento della progettazione definitiva, della progettazione esecutiva e realizzazione dei lavori di efficientamento energetico e riqualificazione finalizzata all'incremento del comfort ambientale e della sostenibilità dell'immobile in uso al Tribunale di Ancona e alla Procura della Repubblica - Corso Mazzini n. 95 Ancona - Class. EGGS2AN - CUP D34C23000440006 - CIG 9914468DCE in favore dell'operatore economico RTI Impresa Costruzioni Ingeg. Perini S.p.A. / Impresa CECOMI S.r.l. / Impresa FOMIT S.r.l. con sede a Maddaloni (CE). Importo complessivo di aggiudicazione € 9.573.633,27 - Contratto Rep. n. 286/AN del 11/01/2024. Pubblicazione: GU S. 2024/S 320997 del 30/05/2024 e Gazzetta Ufficiale 5ª serie speciale contratti pubblici n. 64 del 03/06/2024. L'Avviso è stato altresì pubblicato sulla piattaforma "PORTALE APPALTI" al seguente link: <https://portaleappalti.mt.gov.it>

Il Provveditore
Dott. Giovanni Salvia

A.S.L. VC di VERCELLI
AVVISO ESITO DI GARA
Ente Appaltante: A.S.L. VC di Vercelli - C.so M. Abbiate n. 21- R.U.P.: Ing. Alessandro Reggio (0161/593568). Procedura aperta per l'affidamento del servizio di Global Service di gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria, conduzione degli impianti e degli immobili dell'ASL VC di Vercelli - C.I.G.: 91863165D5B. Data di aggiudicazione: 13/02/2024. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. N. offerte ricevute: 8. Aggiudicatario: Germeo S.p.A. - Via dell'Industria n. 2 - Arcugnano (VI). Importo di aggiudicazione: € 4.134.153,94 + I.V.A. Pubblicazione bando G.U.R.L.: 07/06/2024. Per informazioni: Tel.: 0161/593.734 - Sito internet Aziendale: <https://www.aslvc.piemonte.it> PEC: aslvercelli@pec.aslvc.piemonte.it e-mail: tecnico@aslvc.piemonte.it
Il RUP
Ing. Alessandro Reggio

ATS MILANO
Città Metropolitana
AVVISO APPALTO AGGIUDICATO
Amministrazione aggiudicatrice: Agenzia di Tutela della Salute della Città Metropolitana di Milano - C.so Italia 52 - 20122 Milano - indirizzo e-mail: approvvigionamenti@pec.ats-milano.it Oggetto dell'appalto: Procedura aperta, ai sensi dell'art. 71 del D. Lgs. 36/2023, per l'affidamento della fornitura di terreni di coltura pronti all'uso per l'effettuazione di analisi microbiologiche, in unione d'acquisto tra l'ATS della Città Metropolitana di Milano (capofila) e le AA.TT.SS. di Brescia, della Val Padana, di Bergamo, della Brianza e della Montagna per un periodo di 36 mesi suddivisa in n. 88 lotti. Valore finale complessivo dell'appalto: € 547.049,97 (Iva esclusa). Aggiudicazione dell'appalto: Biolfi Italiana S.r.l. - Viale Monza n. 272 - 20128 Monza (MB) - C.F. e P. IVA 01149250159 - Lotti n. 12: € 267,00; 19: € 11.818,00; 23: € 43.608,90; 24: € 1.927,50; 25: € 217,50; 26: € 907,50; 27: € 525,00; 33: € 1.573,43; 39: € 1.428,00; 40: € 217,35; 43: € 1.872,60; 46: € 1.460,55; 47: € 1.328,25; 48: € 644,18; 49: € 173,25; 51: € 152,25; 52: € 123,90; 53: € 600,00; 56: € 123,90; 57: € 142,80; 58: € 246,00; 59: € 64,05; 61: € 183,00; 63: € 30,00; 65: € 195,00; 69: € 200,55; 73: € 82,50; 77: € 124,95; 78: € 105,00; 79: € 108,00; 80: € 126,00; 81: € 108,68; 82: € 148,05; 83: € 144,38; 84: € 132,00; 85: € 228,00; 88: € 1.368,00; (IVA esclusa). BiomeriexItalia S.p.A. - Via di Campigliano n. 58 - 50012 Bagno a Ripoli (FI) - C.F. 07146020586 e P.IVA 01696821006 - lotto 41: € 450,00 (IVA esclusa). Liofichem s.r.l. - Viale Scozia snc - Zona Industriale - 64026 Roseto degli Abruzzi (TE) - C.F. e P. IVA 00530130673 - Lotti n. 2: € 224.284,80; 4: € 8.328,60; 5: € 5.299,20; 6: € 6.789,00; 9: € 594,00; 11: € 1.224,00; 14: € 734,40; 21: € 7.800,00; 28: € 5.292,60; 30: € 111.839,90; 31: € 664,20; 36: € 537,60; 37: € 528,00; 38: € 378,00; 45: € 349,20; 54: € 771,00; 86: € 201,45 (IVA esclusa). Microbiol S.r.l. - Z.I. Macchiareddu VII Strada Ovest - 09068 Uta (CA) - C.F. e P. IVA 01625440928 - Lotti n. 1: € 66.904,00; 3: € 8.081,40; 8: € 3.774,00; 15: € 552,00; 17: € 510,00; 18: € 846,00; 34: € 418,80; 50: € 534,00; 55: € 408,00; 60: € 192,00; 62: € 234,00; 66: € 288,00; 70: € 435,00; 72: € 14.678,82; 74: € 204,00; 75: € 195,00; 87: € 477,00 (IVA esclusa). Scharlab Italia S.r.l. - Via Massimo D'Azeglio, 20 - 26900 Lodi (LO) - C.F. e P. IVA 09802470154 - lotto 42: € 1.035,00 (IVA esclusa). Thermo Fisher Diagnostics S.p.A. - Via San Bovio n. 3 - 20054 Segrate (MI) - C.F. e P. IVA 00889160156 - Lotti n. 7 € 3.792,60; 10 € 2.277,00; 64 € 399,00; 68 € 1.392,00. Lotti deserti: 13, 16, 20, 22, 29, 32, 35, 44, 67. ALTRE INFORMAZIONI: documentazione su <https://www.ats-milano.it/ats/bandi-gara>.

Il Responsabile SS Procedimenti di Gara
Merola Carmela

Banca Profilo, Barents Re pronta all'offerta vincolante

► Il gruppo di riassicurazione in cordata con altri due investitori tra cui Lmdv
Quinto tentativo di acquistare un istituto: se la proposta verrà accettata via all'opa

L'OPERAZIONE

ROMA Barents Re, gruppo di riassicurazione europeo da anni con la tentazione di comprare una banca in Italia, fa un quinto tentativo. Barents, secondo quanto risulta al Messaggero, è il pretendente principale per l'acquisizione di Banca Profilo, istituto specializzato nel Private & Investment Banking di proprietà della Sator di Matteo Arpe, ex ad di Capitalia. Il gruppo riassicurativo che opera globalmente in 70 paesi, è in cordata con un altro paio di investitori italiani tra cui il family office Lmdv, che fa capo a Leonardo Maria Del Vecchio.

DA SAN MINIATO AI TORLONIA

Da tempo la Profilo che ha una catena di controllo comprendente Arepo BP, Arepo Tle Tinaba, società dal business intrecciato con la private bank milanese, è al centro di tanti corteggiamenti non andati in porto. Ci hanno provato Twenty First Capital che aveva valorizzato il 100% della Profilo circa 180 milioni. Poi ha tentato Banor, un polo indipendente del private banking guidato da Massimiliano Cagliero che aveva fatto un'offerta di 160 milioni che escludeva Tinaba, una fintech partecipata da Sator e dalla stessa Profilo, che consente di



La sede di Banca Profilo

L'iniziativa

Bcc Roma premia laureati e diplomati

La Bcc di Roma premia 182 ragazze e ragazzi per il merito allo studio, con un importo complessivo che supera i 60mila euro. L'istituto di credito ha riconosciuto infatti un contributo ai figli di soci e ai giovani soci che si sono diplomati o laureati nel 2023 con eccellenti risultati e nei tempi previsti. Dei 182 premiati 116 sono provenienti dal Lazio, 47 da Abruzzo e Molise e 19 dal

Veneto. A coloro che hanno ottenuto la laurea magistrale sono stati riconosciuti 500 euro, mentre 300 euro sono andati a coloro che hanno raggiunto il traguardo della laurea triennale. Duecento euro, infine, per i diplomi di maturità. Sono ormai 25 anni che la Banca consegna questo riconoscimento: dal 1999 ad oggi sono stati premiati 2.700 ragazze e ragazzi.

gestire il denaro attraverso un'unica app.

Ora è la volta di Barents in cordata con altri due pretendenti. Barents sembra fortemente determinata a fare a breve un'offerta binding sulla maggioranza e a lanciare un'opa sulle azioni residue. Ieri la Profilo ha chiuso a 0,21 euro per una capitalizzazione media dell'ultimo mese di 141,9 milioni su cui verrà tarata l'offerta finale. Questa volta Henri Chalhoub, patron del gruppo delle polizze, operativo in 4 continenti tramite due compagnie di riassicurazione, vuole giocare il tutto per tutto ed evitare un quinto passo falso.

Barents Re ha iniziato a fine 2016 i corteggiamenti sul mercato italiano partendo dalla Cassa di San Miniato, all'epoca controllata dalla fondazione omonima. Il negoziato è andato avanti per molti mesi, alla fine non se ne fece nulla per divergenze sul prezzo e la governance.

L'anno dopo puntò sulla Fucino dei Torlonia, la trattativa saltò per divergenze sulla due diligence e Barents incassò la caparra di tre milioni ora oggetto di contenzioso. Poi ci sono state trattative con Banca Intermobiliare e Gruppo bancario Mediterraneo.

r. dim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PIAZZA AFFARI

Crescono Hera e Tenaris Nexi e Tim in coda al listino

Seduta negativa, ieri, per le Borse europee. Gli investitori hanno reagito così alle elezioni europee, che generano incertezza politica soprattutto in Francia e in Germania. A Piazza Affari il Ftse Mib ha ceduto lo 0,3%. Tra i titoli in evidenza le utility, considerato tra i difensivi, guidato da Hera (+1,4%, nella foto l'amministratore delegato Orazio Iacono), Eni e Italgas (+0,8%). Tra i pochi titoli del listino principale a guadagnare terreno a fine giornata ci sono stati anche Snam (+0,6%), Ferrari (+0,4%) e Stellantis (+0,3%). In negativo, invece, il trio Nexi (-2,6%), Tim (-2,6% con il mercato che attende l'offerta per Sparkle) e Brunello Cucinelli (-2,5%). Ha poi ripiegato Prysmian (-1,1%), in scia al rimborso anticipato del bond convertibile da 750 milioni, unito però all'avvio di un buyback. Le vendite hanno penalizzato, tra gli altri, anche Moncler (-1,9%), Diasorin (-1,7%) e Bper (-1,3%).



Neva Sgr (Intesa Sp) investe in BetaGlue

► BetaGlue Therapeutics, società in fase clinica che sviluppa una radioterapia per il trattamento dei tumori solidi, annuncia la chiusura di un round di finanziamento in equity da 8 milioni. Il round è stato guidato da Neva Sgr e Liftt, con la partecipazione di FinPosillipo (Gruppo Petrone), Romed e Giovanni Cerutti.

Bnl Bnp Paribas: intesa sul lavoro

► Bnl Bnp Paribas ha sottoscritto con i sindacati un accordo finalizzato ad estendere la possibilità di effettuare flexible working anche alle persone che rivestono ruoli commerciali nella rete delle filiali. L'intesa, operativa da settembre, coinvolgerà i colleghi di circa 400 filiali, oltre il 70% della rete commerciale.

Saes Getters, si alza il prezzo dell'Opa

► Gli azionisti di controllo di Saes Getters provano a rompere il fronte degli scontenti per l'Opa lanciata sulla società che sviluppa materiali avanzati, giudicata da una nutrita pattuglia di soci troppo a sconto rispetto al valore intrinseco della società. Sgg Holding ha alzato a 28 euro ad azione il prezzo dell'Opa (+6,5%).

Dea verso lo sbarco a Piazza Affari

► Dea, società attiva nella distribuzione di energia elettrica e gestione della pubblica illuminazione in Abruzzo, Marche e Liguria, ha avviato il roadshow di incontri con gli investitori per lo sbarco sul mercato Euronext Growth Milan. La società gestisce 2.800 km di rete e nel 2023 ha realizzato ricavi per 29 milioni (+112).

Il Messaggero

ROMA



L'Italia si trasforma Una sfida Capitale

Dal Giubileo al Pnrr, le grandi occasioni
per il rilancio del Paese e di Roma

In streaming su: ilmessaggero.it

26 giugno ore 17.30

Dopo aver festeggiato 145 anni come quotidiano di Roma, il Messaggero ha deciso di dedicare alla Capitale d'Italia un appuntamento annuale per certificare un rapporto inscindibile, che affonda le radici nella storia del giornale e si proietta nel futuro delle sfide che ci attendono. Quale sarà il ruolo di Roma nelle grandi trasformazioni in atto?

Si ringrazia:





Gusto
Capasanta,
gioiello del mare
tra ricette
e creatività

Ottaviano a pag. 26



Il colloquio
Asia Argento:
«Per Ferrara
divento
una gangster»

Satta a pag. 29

A sinistra, Asia Argento, 48 anni. A destra, il prototipo Sandrider di Dacia in uno spettacolare salto



Mobilità
Sandrider
il mostro Dacia
per assaltare
la mitica Dakar

Desiderio a pag. 27

MACRO

www.ilmessaggero.it
macro@ilmessaggero.it

Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

L'11 giugno di quarant'anni fa se ne andava lo storico segretario del Pci, pochi giorni dopo un malore durante un comizio a Padova per le Europee. Rispettato anche dagli avversari (Almirante in testa), prese le distanze da Mosca. E oggi libri e film lo ricordano

IL PERSONAGGIO

Viene da pensare, mentre l'Alleanza Atlantica viene ora messa in discussione, a quando Enrico Berlinguer disse: «Mi sento più sicuro sotto l'ombrello della Nato», prendendo le distanze da Mosca. E viene da ricordare quando, negli anni di piombo della demonizzazione e della violenza, restava sconcertato anzi schifato il segretario comunista dal grado di brutalità che anche a sinistra, la sinistra estrema e non quella Pci naturalmente, si esercitava contro i nemici. E non si può dimenticare la visita commossa di Giorgio Almirante - lo stesso che andava a trovare per decenni il figlio socialista del martire socialista Giacomo Matteotti nella sua abitazione ai Parioli e lo faceva in fondo per chiedere scusa a quella famiglia violentata a morte dal fascismo - al feretro di «San Berlinguer»: come s'intitola il nuovo libro di Marcello Sorigi (edizioni Chiarelettere) che racconta tra l'altro la profonda connessione sentimentale che legava l'ultimo capo del popolo comunista con la sua gente.

STALINISMO, NO

Ora sono passati 40 anni da quell'11 giugno del 1984 in cui, dopo il malore dei giorni precedenti sul palco della campagna elettorale di Padova, per le Europee, Berlinguer morì. E adesso la connessione sentimentale che a suo tempo univa il leader ai comunisti sembra idealmente allargarsi e diventare pluripartisan. Anche

FU UN MODELLO DI DISINTERESSE PERSONALE E DI PASSIONE POLITICA CHE ADESSO È IN GRADO DI METTERE D'ACCORDO UN PO' TUTTI O QUASI

la destra, che su Togliatti è ancora stroncatoria, per via del comunismo vissuto stalinisticamente, sente il fascino di Enrico. Una fascinazione dovuta al fatto che era un leader che sapeva entrare nelle corde della gente, che sapeva spendersi con acume e generosità, che credeva nella politica fino a morire per essa. Non a caso Giorgia Meloni, che quando il leader del Pci morì aveva sette anni, girando tempo fa nella mostra fatta organizzare da Ugo Sposetti all'ex Mattatoio di Roma, ha scritto sull'album dei visitatori: «Questo è il racconto di una storia politica. E la politica è l'unica soluzione dei problemi».

È meraviglioso come, tanti decenni dopo, un mito di parte stia diventando un mito di tutti o di quasi tutti. Che ci sia l'icona di Berlinguer nella tessera del Pd per il 2024, così ha voluto Elly Schlein che fin da piccola era un'ammiratrice del segretario comunista (pur essendo lei di famiglia di intellettuali socialisti), è quasi ovvio: perché il cuore da quelle par-

Enrico Berlinguer



Enrico Berlinguer (Sassari, 1922-1984)
Sotto, i funerali a San Giovanni, a Roma, con più di un milione di persone

Quel comunista che preferiva stare con la Nato

litica. *Arrivederci Berlinguer* è uscito ieri e sarà al cinema fino a domani. Riprende tra l'altro, a cura di Michele Mellara e Alessandro Rossi, le scene dell'addio a Berlinguer girate al tempo da una quarantina di grandi autori del cinema italiano, tra cui Bernardo e Giuseppe Bertolucci, Roberto Benigni, Carlo Lizzani, Giuliano Montaldo, Ettore Scola, Gillo Pontecorvo. I curatori del nuovo documentario spiegano: «Pur sapendolo già, ciò che ci ha stupito è stata la capacità del segretario comunista di comunicare con ogni strato sociale, a ogni latitudine, con milioni di persone che si riconoscevano in lui. Lavorare sulla storia serve a confrontarsi con il presente». Che è quello di una politica chiusa in se stessa, ossia l'opposto della lezione berlingueriana.

VIDEO E PODCAST

E si parlerà assai, con Luciana Castellina, Alberto Olivetti e Vanessa Roghi, anche di Berlinguer domani alla presentazione nella Casa della socialità a San Lorenzo del podcast *Rosso è il cammino*, curato da Ginevra Amadio, Mattia Gambilonghi e Pino Santarelli. Ancora: *Prima della fine. Gli ultimi giorni di Enrico Berlinguer*. Questo è un altro documentario, firmato da Samuele Rossi. Viene oggi presentato in concorso al Biografilm Festival 2024 e sarà in sala da giovedì. Questo film inizia e finisce sul sorriso di Enrico Berlinguer, ed è a sua volta realizzato interamente con materiale d'archivio, video e audio in larga parte inediti. Ecco, nella scena madre, Berlinguer che conclude il di-

LA RIVALUTAZIONE DA PARTE DELLA DESTRA DI QUESTO PROTAGONISTA DELLA NOSTRA STORIA VA DI PARI PASSO CON QUELLA DI GRAMSCI

scorso sul palco di Piazza della Frutta a Padova nonostante l'ictus che lo ha appena colpito. E i quattro giorni in condizioni drammatiche e poi la morte. E intanto il Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, che si era precipitato al suo capezzale ed era riuscito ad entrare nella stanza d'ospedale per vederlo e baciargli la fronte poco prima del decesso. Successivamente Pertini si impose per trasportare la salma sull'aereo presidenziale, un unicum nella storia della Repubblica. «Lo porto via come un amico fraterno, come un figlio, come un compagno di lotta», disse.

Ci sono in tutti questi film, e nella mostra itinerante su Berlinguer, i telegiornali, i titoli dei giornali, il funerale, i bollettini medici, i ricordi dei militanti, la presenza di compagni di partito e avversari. C'è il racconto della camera ardente e del funerale in Piazza San Giovanni: con i leader stranieri, con la presenza di Almirante e con le lacrime di tantissima gente. Il famoso film con Benigni s'intitolava: *Berlinguer ti voglio bene*. Era il 1977. Adesso gli vogliono tutti bene come allora o ancora di più.

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra, Enrico Berlinguer durante un comizio degli Anni Settanta

ti batte sempre per Enrico, come esempio morale, modello di disinteresse personale e maestro, senza mai assumere pose professorali o pedagogiche, di politica riformatrice. Più sorprendente è invece che all'assemblea programmatica di Fratelli d'Italia a Pescara il presidente ex missino del Senato, davanti a una delle figlie di Berlinguer, Bianca, che era sul palco insieme a Ignazio La Russa, abbia fatto l'esaltazione politica del leader del Pci. E del resto, la rivalutazione anche a destra di questo protagonista importantissimo della nostra storia corre di pari passo con quella riguardante Antonio Gramsci. Al quale è dedicato l'ultimo libro (*Gramsci è vivo*, Rizzoli) di Alessandro Giuli, intellettuale vicino a Meloni e presidente del Maxxi di Roma, e sul quale si sta lavorando a una mostra a cui tiene moltissimo il mini-



stro della Cultura, Gennaro Sangiuliano, e che è curata da storici di destra e di sinistra, compresi quelli della Fondazione intitolata all'autore dei *Quaderni del carcere*. Berlinguer 40 anni dopo è un

Berlinguer a cui tutti aspirano a rivolgersi. Anche cinematograficamente. Due film, per esempio, narrano gli ultimi giorni e il funerale del capo del Pci, ma soprattutto ne raccontano l'umanità po-



LA VITA
È NUTRIMENTO

Le capesante hanno tante virtù: sono ricche di proteine e povere di grassi. Sono fonte di vitamine e minerali essenziali e di acidi grassi omega-3.

Simbolo di raffinatezza in cucina ed eleganza sulla tavola, non smette di ispirare gli chef più creativi: c'è chi prepara il mollusco in zuppetta con nocciole e limone, chi lo cucina crudo a carpaccio e chi azzarda il mix con pasta e patate

Capasanta

Gioiello del mare

LA SPECIALITÀ

Se è particolarmente grossa, arriva dall'Atlantico. Più piccola dal Mediterraneo. Da maggio ad agosto si pesca in Italia; in inverno – grande è l'uso alla Vigilia di Natale e a Capodanno – nelle Americhe e Nord Europa. Comunque, è sempre simbolo di raffinatezza in cucina ed eleganza (non per nulla, Botticelli rappresenta Venere proprio su una di esse). Parliamo della capasanta. O, se preferite, capa santa, cappasanta, cappa santa: tutte forme corrette, secondo l'Accademia della Crusca.

La Cassazione delle parole italiane spiega anche che la parola capa «deriva dal sostantivo cappa nel suo significato primario di mantello con cappuccio». Santa, invece, perché «la conchiglia del

mollusco era usata come contrassegno dai pellegrini che si recavano al santuario di San Giacomo a Santiago de Compostela, in Spagna. Questi, dopo aver usato la valva inferiore della conchiglia per bere durante il pellegrinaggio, la riportavano a casa come ricordo del viaggio».

Da cui il nome coquilles Saint-Jacques, più utilizzato da chi si atteggia a gran gourmet. «Allora – scherza il giovane chef pugliese Vincenzo Montanaro – sorprendeteli usando i più popolari cannolicchi, comunissimi lungo gran parte degli ottomila chilometri di costa italiana. È un mitile poco conosciuto, eppure buonissimo. Ha la stessa consistenza della capasanta, però – essendo stretto e lungo – è visivamente meno bello». Montanaro ha in carta la capasanta nello spettacolare Saleblu, ristorante dove – volendo – si sta

davvero con i piedi nell'acqua. La prepara in zuppetta di mare con nocciole, limone fermentato e pellicola di piselli. «Il limone fermentato – spiega – dà freschezza al piatto e la sapidità necessaria a completarlo».

«La carne della capasanta – aggiunge – è molto soda e non rilascia tanti liquidi in cottura. Va semplicemente scottata sulla parte esterna, mentre all'interno deve rimanere cruda. Se troppo cotta diventa stopposa, non gradevole. Oppure, mangiatela completa-

mente cruda, a carpaccio». Il ristorante di Montanaro – all'interno di un boutique hotel in un'antica riserva di pesca – è a pochi chilometri dalla sede del G7 che inizia giovedì. Legittima, quindi, la curiosità sul piatto con cui pensa di conquistare i moltissimi ospiti internazionali. «Sicuramente – risponde – pasta e patate con scorfano dei nostri fondali. È un piatto creato per mia figlia, saporitissimo, rappresenta i sapori di terra e di mare della Puglia. Mi piacerebbe che restasse nella mente dei clienti».

LE CONCHIGLIE

Torniamo alle capesante che, nonostante la definizione di «gioiello del mare», non hanno un costo proibitivo (ovviamente non per tutti i giorni). Ieri le fresche al Car, il mercato generale di Roma, non superavano i 17 euro al chilo. Più economiche le congelate. Le fresche è bene comprarle con le valve chiuse. Differiscono da altre varietà perché la conchiglia a forma di ventaglio non è simmetrica, avendo un lato piatto e uno convesso. Se aperte, il colore del mollusco deve essere ancora lucido. Dolci e delicate, in cucina sono assai versatili: per esempio, semplicemente gratinate come antipasto, in brodo all'interno di un sottilissimo raviolo, a impregnare creme o vellutate vegetali. Non poche le loro virtù: ricche di proteine e povere di grassi, le capesante sono fonte di vitamine e minerali essenziali e di acidi grassi omega-3.

Carlo Ottaviano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I ristoranti



MONOPOLI (BARI)

Il sapore del pesce in versione gourmet

In questi giorni rischiate di avere il tavolo accanto a qualche pezzo grosso della politica mondiale, in libera uscita dal vicino G7. Perché questa è sicuramente una delle location più esclusive della costa, ricavata in un'antica riserva di pesca. Nel ristorante gourmet sugli scogli, lo chef Vincenzo Montanaro (da Polignano a Mare) ha l'ambizione di ricercare e dare nuova luce con tecniche di oggi alla materia prima tradizionale. Come nel caso della capasanta o del polpo croccante in millefoglie di patate.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Saleblu presso La Peschiera - Contrada Losciale 63 - Monopoli (Bari) - 080 6909030 Sempre aperto - Prezzo medio: 90 euro



PALERMO

Rivisitazioni uniche nel museo d'arte

In un palazzo del Cinquecento, trovate collezioni archeologiche, lo straordinario Museo dei Pupi e l'incredibile secolare deposito del Banco dei Pegni. All'interno o nel baglio esterno, anche lo chef Gaetano Billeci appaga la vista con piatti eleganti che hanno pure gusto. La capasanta è scottata con purea di sedano rapa, salsa al nero e asparagi di mare. La finta Carbonara è di gambero rosso e guanciale, e i Tagghiari sono con cacio e pepe con funghi di bosco, nocciole e pallottine di suino.



Palazzo Branciforte - Via Bara All'Olivella 2 - Palermo - 091 321748 Chiuso: lunedì - Prezzo medio: 80 euro

La ricetta

CAPASANTA IN ZUPPETTA DI MARE Per due persone: 4 capesante, 80 g zuppetta di pesce, mezzo limone, 3 nocciole tostate, 40 g di piselli. Preparare la zuppetta anche con lische, carapaci e qualche pomodoro. Tostare e coprire con ghiaccio. Ridurre il composto e filtrarlo, per renderlo denso e saporito. Intanto, tagliate a cubetti la buccia del limone, già fermentato, e tostate in forno le nocciole. Create una crema

di piselli ed aggiungete per ogni 100 g di composto, 3 g di colla di pesce ammollata. Stendete la crema e fatela raffreddare così da ottenere una sorta di pellicola. Scottate bene le capesante e posizionatele centralmente, aggiungete il limone fermentato, le nocciole e coprite con la pellicola di piselli. Infine, versate un cucchiaino di zuppetta. Vincenzo Montanaro - Saleblu - Monopoli (Bari)



IN VINO
VERITAS

a cura di
Franco M.
Ricci

FRIULI-VENEZIA GIULIA CASTELLO DI SPESSA

Il bianco dorato che seduce con note floreali

L'azienda friulana ha sede in una nobile dimora di Capriva del Friuli, un castello medievale del 1200 che custodisce al suo interno le cantine più antiche del Collio friulano. L'intera struttura con annessi vigneti venne acquistata da Loretto Pali nel 1987 che intuì le straordinarie potenzialità di questa porzione di territorio goriziano. All'attivo circa cento ettari di vigna, con vitigni che traggono nutrimento dalla panna, suolo tipico della zona che alterna strati di marna e di arenaria. La produzione svela

prodotti di grande personalità, come il Friulano Rassauer paglierino luminoso che tende al dorato. Olfatto articolato su note floreali di mugugno, netti richiami di mela gialla e susina, lime e timo. Approccio gustativo strutturato, pieno nel corpo, caldo nell'alcol ma stemperato dalla decisa trama fresco-sapida. Tipica chiusura ammandorlata. Capesante saltate in wok con verdure croccanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PIEMONTE ORSOLANI

Bollicine solari per profumi di zagare e cedri

L'azienda prende vita nel 1894, quando Giovanni e Domenica Orsolani ritornano alla loro terra di origine, al rientro dalla loro avventura americana e aprono una locanda. La moglie cucina, Giovanni lavora in campagna e in cantina per produrre il vino da servire ai clienti. Nel tempo, la cantina cresce con successo e la viticoltura diventa l'attività principale. Oggi l'azienda gestisce oltre venti ettari di vigneti rappresentati per il 90% dall'Erbaluce, un vitigno molto versatile che riesce ad esprimersi al meglio in qualunque tipologia



Orsolani
Caluso Spumante
Metodo Classico
Cuvée Tradizione
Carta Oro 2018
Bianco Spumante
Docg - Erbaluce
100% - 4 Grappoli:
la Grande Qualità
di Bibenda

Fake news svelate da Robin Food

► L'Aili (Associazione italiana latte-intolleranti) ha pubblicato un elenco di alimenti contenenti il lattosio che si trova esclusivamente nel latte e, quindi, in alcuni suoi derivati. Però è largamente utilizzato dalle industrie alimentari per le sue proprietà chimico-fisiche, come colorante e dolcificante, per mescolare gli ingredienti, conservarli (trattiene l'umidità) e migliorarne la consistenza. Occhio, quindi, alle etichette. In particolare, a quelle dei salumi che, se di carne di bassa qualità, possono essere piene d'acqua, motivo per cui si aggiunge lattosio o latte in polvere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una passeggiata nel frullatore, il test esclusivo sul prototipo che partirà fra i favoriti alla prossima edizione della maratona dei deserti. Un ragnetto su 4 ruote gigantesche ha sospensioni che assorbono i salti e le asperità di un terreno impossibile



LA PROVA

Bisogna infilarsi la tuta, scegliere il casco e attendere che arrivi. Chi o che cosa? Una grande rimessa attrezzi di un'azienda agricola della regione dell'Occitania, Sud-Ovest della Francia, brulica di persone, ma non si preparano ad andare nei campi perché sono meccanici, tecnici, addetti alle pubbliche relazioni. I Pirinei sono a due passi, i paesaggi da cartolina per i quali questa regione è famosa, quelli con i cavalli bianchi che pascolano intorno ai laghi di acqua salmastra a due passi dal Mediterraneo, si possono vedere dall'alto. Chi o che cosa sta arrivando in fondo lo sappiamo già, e non rappresenta un dubbio.

Il chi è infatti è Cristina Gutiérrez, pilota di rally spagnola, e il che cosa è il suo "cavaliere della sabbia", la Dacia Sandrider, il prototipo con il quale il costruttore del gruppo Renault affronterà per la prima volta la Dakar il prossimo gennaio.

LA PRINCIPESSA CRISTINA

Dacia? Quella delle automobili a GPL, della Sandero e della Duster? Sì, proprio quella. Neppure il tempo di pensarlo ed ecco che arriva. Si ferma, i meccanici vanno intorno per i controlli di rito e Cristina scende, si toglie il casco e ci dà la mano. È piccola, tosta, sorridente. Ci chiede se co-



PERFORMANTE
Sopra la Sandrider con cui Dacia parteciperà alla Dakar e al Mondiale Rally Raid. Sotto il frontale ispirato alla concept car Manifesto

nosciamo la Dakar (eccome!), se siamo saliti mai su un'auto del genere (più di una volta) e se conosciamo la zona (sì, bellissima!).

La Sandrider è una sorta di ragnetto su 4 ruote gigantesche e sembra quasi un cubo per le sue forme squadrate e le sue proporzioni: è lunga 4,14 metri, 20 cm meno di una Duster, ma ha un passo di ben 3 metri, è larga 2 e 29 - mezzo metro in più di una Jogger... - e alta 1 e 81, come una Duster con i bagagli sul tetto. Assomiglia al prototipo Manifesto che la Dacia ha mostrato al Salone di Parigi del 2022. Lontana dagli occhi del resto del mondo, si mostra nuda del solo carbonio che copre il telaio tubolare, solo per noi.

Poi un cenno che la vettura è pronta, si sale, anzi ci si incastra e un addetto ci allaccia la cintura. L'ultima cosa che fa è indicarci un sacchetto trasparente

di plastica. Tutti quelli che stanno intorno ci guardano e nel loro sguardo c'è un mix di eccitazione e di «non sa che cosa lo aspetta». Siamo entrati in un'auto da corsa che, se non si ha lo stomaco forte, può trasformarsi in un robot da cucina del terrore o in un letale frullatore. Il campo di prova è a 10 minuti percorsi con calma, su un alti-

IL V6 DI TRE LITRI DI CILINDRATA EROGA 360 CAVALLI ED È ALIMENTATO DA E-FUEL FATTO CON IDROGENO E ANIDRIDE CARBONICA

piano brullo e spazzato dal vento. Ci sono pale eoliche gigantesche e una miriade di stradine dove la polvere è pronta ad alzarsi solo con lo sguardo. Cristina sa già dove andare. Primo giro, adelante con juicio, mentre ci mostra tutti i comandi e gli strumenti.

SI FA SUL SERIO

La sensazione poi non è terrificante. Rispetto ad altre auto da corsa, questa Sandrider non è così rumorosa, con 350 mm di escursione alle sospensioni si viaggia sul velluto anche sui sassi e anche la visibilità è migliore di quanto ci si potesse aspettare.

Il panorama è bellissimo e si comincia a volare sui dossi.

Poi Cristina dice «ahora cambiamos la mapa» che, tradotto in italiano suona un po' come «finora abbiamo scherzato» e gira un manettino sul volante. Il V6 3 litri biturbo di origine Nissan ora ha tutto un altro grugni-mento mentre sorreggia la sua bevanda preferita, che non è benzina di origine fossile, ma e-fuel, ovvero carburante sintetico ottenuto da idrogeno e anidride carbonica catturata dall'atmosfera e prodotto con energia rinnovabile, come quella che le pale eoliche intorno a noi stanno producendo. Per re-

golamento il motore, che è alle nostre spalle, non può avere più di 360 cv, ed infatti li raggiunge a soli 5.000 giri/min, ma sembra che vada molto più in alto. La Sandrider si infila in stradine, canali, anfratti... e, non appena può, allunga fino ai 170 km/h di limitatore accorciando l'altopiano ad una cima.

CAVALIERE DELLA SABBIA

E poi, quando arriva il dosso, quello grande, decolla davvero. Ma lo fa in modo composto: piatto come un aereo di linea, misterioso come Michael Jordan. E atterra e continua ad accelerare con tigna selvaggia, come se fossimo già in gara alla Dakar, dove le tappe durano centinaia di chilometri e bisogna battersi a colpi di cronometro e di bussola.

Di quelle che il pericolo è sempre dietro l'angolo, in un deserto che angoli non ne ha, ma di occasioni per ribaltarsi, rompere o assai peggio ne offre eccome. Ma dopo un'esperienza del genere ci si sente così vivi che l'unica cosa che viene da fare è abbracciarsi o, visto che siamo impaccettati sul sedile, stringerci la mano così forte come se fossimo amici da una vita. Grande Cristina, sei una dama del volante e questo "cavaliere della sabbia" te lo meriti tutto.

Nicola Desiderio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un'equipe da favola la dama fra re Loeb e l'Emiro Al-Attiyah

LA SPEDIZIONE

L'annuncio risale a meno di anno fa: Dacia farà la Dakar. Poi, a pochi giorni dalla fine dell'edizione del 2024, le prime foto della Sandrider e il debutto di fronte al pubblico al Salone di Ginevra a febbraio. Per la sua prima cavalcata nel deserto dell'Arabia Saudita, la Dacia si è affidata alla Prodrive, la scuderia britannica di David Richards che ha vinto in ogni categoria motoristica e da qualche anno si batte ai vertici anche alla Dakar con la BRX Hunter. «La Sandrider è però un progetto completamente nuovo, dal telaio al motore» ci tiene

a dire subito Tiphane Isnard, team principal del team The Dacia Sandriders, una che è in questo mondo da 20 anni e da bambina marinava la scuola per andare a vedere le prove speciali del Rally di Monte Carlo. Passione dunque, ma anche esperienza con un parterre di piloti davvero sontuoso nel quale una come Cristina Gutierrez, con tutto quello che ha vinto, è una cucciola.

SEB E NASSER, IL MASSIMO

La dentista di Burgos ha già un bel palmares: 8 edizioni della Dakar della quale l'ultima vinta nella categoria T3, prima donna a vincere il Fia World Cup for Cross-Country Rallies e un cam-

pionato Extreme E nel team X44 di Lewis Hamilton insieme a Sebastien Loeb, anche lui parte del progetto Sandrider. Il francese è il Cannibale che ha vinto 9 mondiali WRC uno dietro l'altro, senza lasciare nulla agli avversari tra il 2004 e il 2012. Eppure uno come lui, in 8 partecipazioni, non è ancora riuscito a vincere la Dakar pur essendoci andato più volte vicino. Dopo tre secondi posti e due terzi posti, ci proverà con la Sandrider. E poi c'è sua maestà Nasser Al-Attiyah. Il principe del Qatar è di ottimo umore. «La macchina ha sorpreso tutti. Va forte, è facile da guidare persino confortevole - sottolinea il medaglia di bronzo del tiro al volo alle Olimpiadi di



AGGUERRITI
Sopra il team The Dacia Sandriders al completo. A fianco Nasser Al-Attiyah cinque volte vincitore della Dakar

IL TEAM DEL BRAND PIÙ IN CRESCITA SUL MERCATO EUROPEO SCHIERA TRE PILOTI AUTENTICI FENOMENI DEI RALLY-RAID

Londra del 2012 - e finora non ci ha dato alcun problema. Questo è per noi fondamentale perché possiamo cercare da subito le prestazioni. Viste le premesse, penso che possiamo puntare alla vittoria alla Dakar già da quest'anno». Prima di arrivare a Château de Lastours, la Sanri-

der ha compiuto già test al Millbrook Proving Ground ed il centro Sweet Lamb in vista della sua prima gara, ovvero il Rally del Marocco (7-11 ottobre), prima tappa del campionato del quale la Dakar fa parte.

NUOVO NAVIGATORE

Al-Attiyah proverà a inanellare la sua sesta vittoria alla Dakar dopo le cinque conquistate con tre mezzi diversi (Volkswagen, Mini e Toyota), e il suo terzo titolo mondiale. Stavolta non avrà al suo fianco Mauthieu Baumel, ma Edouard Boulanger, ex co-driver di Stephane Peterhansel. Tutti e due si portano un pezzo d'Italia: Al-Attiyah ha infatti un preparatore atletico italiano e viene ad allenarsi nel nostro paese mentre Boulanger parla perfettamente la nostra lingua perché ha sposato un'italiana e, prima di stabilirsi a Jongny, in Svizzera, ha vissuto per 7 anni a Torino.

N. Des.

© RIPRODUZIONE RISERVATA


CORTELLESI, GARRONE E VICARIO AL GLOBO D'ORO

Paola Cortellesi, Matteo Garrone e Margherita Vicario sono tra i finalisti del 64esimo Globo d'Oro, il premio dell'Associazione della Stampa Estera in Italia che si terrà il 3 luglio all'Accademia Tedesca Roma Villa Massimo. A Monica Bellucci (foto) il premio alla carriera.

Fax: 06 4720344
e-mail: cultura@ilmessaggero.it


MACRO

Martedì 11 Giugno 2024
www.ilmessaggero.it

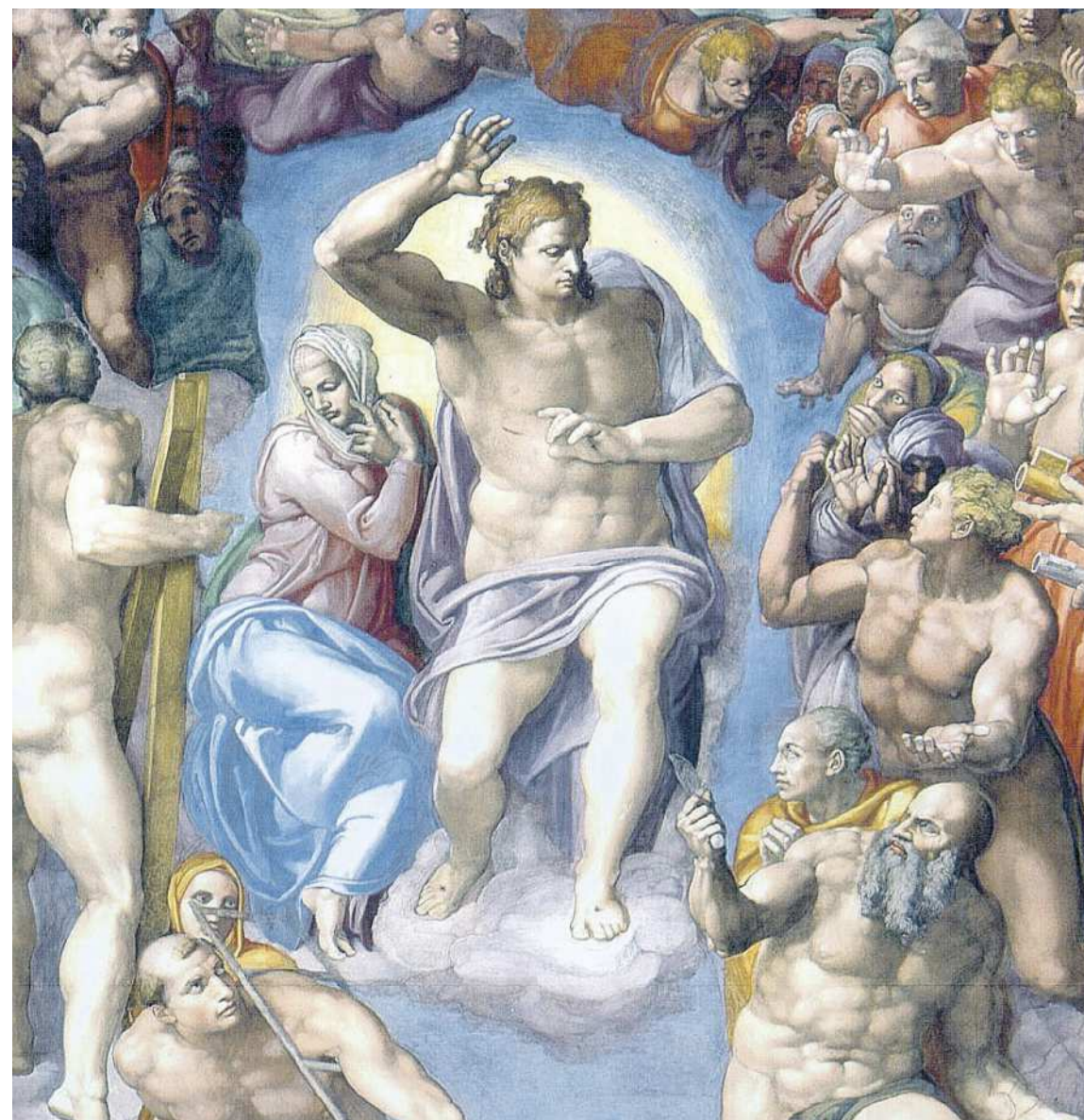
Esce oggi il nuovo libro di Glenn Cooper, ambientato in Vaticano: durante l'elezione del Papa tutti i cardinali vengono rapiti

LA RECENSIONE

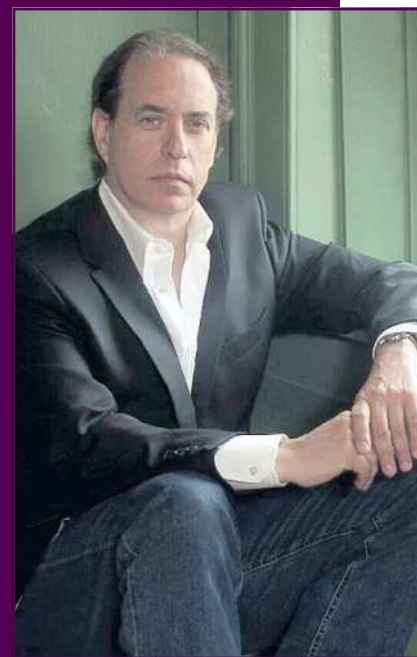
«Uccideteli tutti. Dio riconoscerà i Suoi». È questo l'ordine perentorio che diede il via al massacro dei catari (o albigesi), movimento religioso sorto intorno al XII secolo in Occitania. Il massacro di Bezières, il 22 luglio del 1209, fu soltanto il primo degli assalti dell'esercito crociato, che cancellò dalla faccia della terra i fedeli di questa setta che considerava «perfetti» gli uomini come le donne, e che credeva nella reincarnazione e nell'imposizione dello Spirito Santo, tramite il *consolamentum*. È attraverso questo «peccato originale» della storia della Chiesa che il nuovo libro di Glenn Cooper, *L'ultimo conclave*, da oggi in libreria, prende le mosse. L'autore sarà a Roma il prossimo 28 giugno (Libreria Ubik Spazio Sette).

L'AUTORE DA 3,5 MILIONI DI COPIE VENDUTE SOLO IN ITALIA, PARTE DAL MASSACRO DEI CATARI DEL 1209 PER ARRIVARE AI GIORNI NOSTRI

Si tratta di un thriller trascinate, ultimo atto di una lunga serie di romanzi dedicata allo studioso statunitense di teologia e storia cattolica, Cal Donovan. Il 7enne scrittore americano, che deve molto a Dan Brown e che in Italia è un fenomeno da 3,5 milioni di copie, apre il romanzo con la morte di papa Giovanni XXIV, il pontefice che ha scandalizzato l'intero mondo cattolico nominando segretario di Stato una religiosa, suor Elisabetta Celestino. «Una mossa audace e molto controversa,



A fianco, un dettaglio del «Giudizio universale» di Michelangelo nella Cappella Sistina, a Roma. Qui sotto, lo scrittore americano Glenn Cooper, 71 anni



GLENN COOPER
L'ultimo conclave
NORD
Traduzione di Barbara Ronca
416 pagine
22 euro

Emilio (fratello di Elisabetta) si allarma. Contro tutte le regole e tutte le consuetudini, si decide di forzare la porta, per assicurarsi che non ci siano problemi. Ma grande è lo stupore dei funzionari vaticani, quando, sotto la maestosa volta con *Il giudizio universale* di Michelangelo, trovano una sala completamente deserta, dove non c'è più nessuno.

Il caso diventa rapidamente di portata globale. E con l'aiuto delle forze dell'ordine e dei servizi di sicurezza italiani, si scopre che un tunnel era stato scavato al di sotto della Cappella Sistina, per poter rapire tutti i cardinali elettori. È l'opera di una banda del buco molto abile e con grandi disponibilità finanziarie.

IL PIANO

Glenn Cooper è molto preciso e documentato, nel raccontare la fattibilità di un piano del genere, e nel farci partecipare delle indagini, che subito puntano verso terroristi francofoni. Si seguono le tracce lasciate dai video di sorveglianza. E inizia un rocambolesco inseguimento in aria, mare e terra, a cui non si sottrae anche Cal Donovan, molto protettivo nei confronti della suora di cui è segretamente, ma neanche troppo, innamorato. È lui a intuire la pista dei catari, e a far capire le possibili implicazioni del caso. Il romanzo, un po' come il *Codice da Vinci*, indaga sull'eterno femminino, sull'altra metà del creato che la Chiesa avrebbe nascosto e perduto. Ed è proprio la prima segretaria di stato del Vaticano, Elisabetta, a essere in pericolo, e a finire sotto i riflettori globali. L'ultimo tabù della Chiesa sono le donne sacerdote e le papesse? In assenza dei cardinali, e del Papa stesso, Elisabetta regge da sola le sorti della Santa Sede. Dovrà fronteggiare minacce terroristiche e intrighi di palazzo, per risolvere un caso che rischia di trascinare nell'abisso la millenaria storia del Soglio Pontificio.

Riccardo De Palo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un conclave da brivido sfida i tabù della Chiesa

che gli è stata rinfacciata per tutto il pontificato». Prima di andare a dormire, si concede un peccato di gola, e assapora con gusto un tortino al cioccolato con cuore morbido e panna. Come in estasi, si addormenta. Non si risveglierà più.

Seguendo la tradizione, alla morte del Papa si riunisce il

conclave per eleggere il suo successore. I cardinali elettori confluiscano a San Pietro. Il primo dei papabili è un italiano, Domenico Colpo. Poi c'è un americano moderato, il cardinale Macy di New York. Ma anche un africano ha buone probabilità, Raymond Koffi, della Costa d'A-

UN PONTEFICE NOMINA UNA DONNA COME SEGRETARIO DI STATO, MA MUORE IN CIRCOSTANZE MISTERIOSE. E INIZIA UN INTRIGO ALLA DAN BROWN

vorio. Quando tutti i cardinali elettori sono ormai nella Cappella Sistina, risuona il grido di rito: *Extra omnes*. Il conclave ha inizio.

Dopo molte ore, e in assenza della «fumata» regolamentare, che dal colore annuncia il risultato della giornata di voto, il capo della sicurezza vaticana,

Alla scoperta della città degli anelli, un mistero nel cuore del Salento

IL CASO

La chiamano oramai la «città degli anelli» salentina, un sito nella bella terra della provincia di Lecce, ancora avvolto dall'aura del mistero, contrassegnato dall'impronta di vasti cerchi che lasciano evocare strutture archeologiche ancora tutte da indagare. La suggestione è forte di fronte alla panoramica dei grandi anelli concentrici. Geologia e archeologia, qui, sembrano dialogare con l'occhio bionico dei satelliti, complice Google Earth, per restituire immagini aeree di forte suggestione.

LO SPETTACOLO AEREO

Dall'alto lo spettacolo è degno quasi di un film. Siamo in contrada Masseria Maramonti nel feudo di Nardò, nell'entroterra di Torre Lapillo, non lontano da Porto Cesareo, dove negli ultimi cinque anni i vari sopralluoghi tecnici degli archeologi della So-

printendenza statale (Archeologia Belle Arti Paesaggio della provincia di Lecce) hanno riconosciuto al sito un carattere di insediamento protostorico, legato alla presenza di antichi villaggi a carattere «capannicolo» risalenti all'Età del bronzo e all'Età del ferro. I grandi enigmatici «Anelli concentrici di Arneo» sono da oggi al centro di un nuovo intervento di scavo sostenuto dal Ministero della Cultura per fare luce sul possibile patrimonio sotterraneo.

LA CAMPAGNA DI SCAVO

Carte alla mano, si seguono le mappe aeree dei cerchi, oltre ai numerosi reperti di frammenti in ceramica che riaffiorano dagli strati più superficiali della terra.

«Al momento sono previste da oggi le indagini di archeologia preventiva che potranno eventualmente fornirci dati utili, qualora emergano - spiega la soprintendente Francesca Riccio - Solo conseguentemente si



potrà, eventualmente, ragionare anche in termini di valorizzazione».

LE VERIFICHE

La cautela è alta tra i ricercatori della Soprintendenza che lavoreranno per i prossimi venti giorni con l'obiettivo di intercet-

ARCHEOLOGI AL LAVORO PER RISOLVERE L'ENIGMA DEI CERCHI CONCENTRICI DEL SITO PROTOSTORICO: FORSE UN VILLAGGIO DELL'ETÀ DEL BRONZO



Sopra, veduta con Google Earth della «città degli anelli» in contrada Maramonti presso Nardò. Accanto, rendering del villaggio elaborato dallo studioso Oreste Caroppo

tare e riportare alla luce le strutture archeologiche. Tutto è iniziato nel 2019 quando lo studioso ed esperto di archeologia e storia del territorio salentino, Oreste Caroppo, ha scoperto la complessità dei profili degli anelli e riconosciuto le prime presenze archeologiche, elabo-

rando il primo dettagliato studio sul sito. Esplorazioni e analisi continue che gli hanno permesso anche di intercettare il passaggio strategico, a ridosso del vasto sito, di «quella che gli archeologi ritengono essere proprio la via Traiana salentina, arteria stradale messapico-romana».

Riflettori ancora più accesi, allora, sulla città degli Anelli, anche perché l'area a ridosso del sito archeologico è interessata da un possibile progetto (sostenuto dalla società M2 Energia) per la realizzazione di un impianto «agrivoltaico», che prevede di installare un sistema di pannelli fotovoltaici nella località Maramonti.

IL DIBATTITO LOCALE

Un progetto che sta animando un dibattito locale, guidato dallo stesso Caroppo, con tanto di petizione online. Gli scavi di archeologia preventiva avviati dalla Soprintendenza hanno dunque un peso specifico non indifferente. «Si tratta di verifiche collegate al progetto agrivoltaico - precisa la soprintendente Francesca Riccio - Non resta che aspettare gli esiti delle indagini».

Laura Larcian

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A dieci anni dall'ultima volta nella Capitale, l'artista americano in scena a Caracalla per 4500 spettatori. In scaletta anche l'inno pacifista "Bridge Over Troubled Water", cover di Aretha Franklin e Bruce Springsteen. Stasera la replica a Pompei

L'EVENTO

«Quando arriverà l'oscurità e ci sarà dolore ovunque, come un ponte sopra le acque agitate io mi distenderò», canta John Legend specchiandosi nel legno lucido del pianoforte a coda al centro del palco, sulle note di *Bridge Over Troubled Water*. La voce celestiale del 45enne cantautore dell'Ohio, partito dal coro gospel della natia Springfield e diventato uno degli artisti più amati della musica nera statunitense, risuona tra le rovine delle Terme di Caracalla, reinterpretando i versi di Paul Simon. Il so-

PARTITO DAL CORO GOSPEL DI SPRINGFIELD, È STATO IL PRIMO AFROAMERICANO A VINCERE OSCAR, TONY, GRAMMY ED EMMY

dale di Art Garfunkel scrisse la canzone nel 1969: nel bel mezzo della guerra in Vietnam e delle tensioni razziali che scuotevano gli Stati Uniti, *Bridge Over Troubled Water* diventò un inno alla resilienza nazionale.

IL LUTTO

Ieri sera per John Legend la metafora del ponte sulle acque agitate aveva però un altro significato: era l'inno della sua resilienza personale. Quella di un uomo che ne ha vissute di ogni, per diventare l'artista che è oggi: dalla morte prematura dell'amata nonna («Suonava l'organo nella nostra chiesa: fu lei a trasmettermi la passione per la musica», ha raccontato alla platea) alla

Voce e piano nella notte Legend incanta Roma



John Legend, 45 anni, sul palco delle Terme di Caracalla a Roma con lo show "Night of Song and Stories"

L'ultima volta si era esibito nella Capitale nel 2014, con il tour della hit "All of Me". Il brano era in scaletta ieri, insieme a "Ordinary People", che lo lanciò nel 2004, "Glory", con cui vinse l'Oscar, e le cover di "God only Knows" e "What's Going On".

tossicodipendenza della madre, dall'emarginazione nei college dei bianchi al dolore provato insieme alla moglie Christine Teigen quando nel 2020 la coppia ha perso un bambino per un aborto spontaneo. Quando dopo aver dato il suo benvenuto ai 4.500 spettatori sulle note di Tonight l'artista da 12 Grammy

Awards vinti ha cominciato a cantare la sua versione straziante del classico di Paul Simon, in platea è calato un religioso silenzio. Sembrava che anche i gabbiani avessero smesso di volare minacciosi in cerchio sopra Caracalla facendo tutto quel baccano, come a voler ripartire la sua storia. E subito si è

capito che la Night of Song and Stories - letteralmente: "Una notte di canzoni e storie" - di Legend avrebbe regalato emozioni profondissime. Così è stato. Il cantautore mancava dalla «magica Roma» da dieci anni: si esibì nel 2014 al Sistina con il tour della hit All of Me. Era già una stella, ma sarebbe entrato nella

storia nel 2018, diventando a 40 anni il più giovane artista - e primo maschio nero americano - a raggiungere l'ambizioso status di Egot negli Usa (acronimo con il quale si indicano le persone che hanno vinto i quattro principali premi dello show biz, l'Emmy, il Tony, il Grammy e l'Oscar, questi ulti-

mi due vinti nel 2014 con Glory, dal film Selma, "Miglior canzone originale"). Stavolta ha voluto concedersi questa serie di show piano e voce - stasera replica a Pompei - per ripercorrere la sua ventennale carriera. Senza trucchi e fuochi d'artificio: quando si dice la magia della musica.

LE CANZONI

Del resto se hai una voce così ti basta poco per incantare una platea: interpretazioni come quelle di Ordinary People (la hit che lo lanciò nel 2004, quando era il pupillo di Kanye West: «Fu lui a darmi questo nome d'arte, diceva che avevo una voce da leggenda», ha ricordato lui, vero nome John Roger Stephens) o

TRA I BRANI DELLO SHOW ANCHE "ALL OF ME" CHE DAL 2014 A OGGI GLI HA FATTO CONQUISTARE 2,3 MILIARDI DI ASCOLTI SU SPOTIFY

la stessa Glory valevano da sole il prezzo del biglietto (quello per un posto nel settore più distante costava 89,70 euro; quello per la poltronissima 195,50 euro). Reinterpretazioni come quelle di God Only Knows dei Beach Boys o What's Going On di Marvin Gaye hanno aggiunto bello al bello e Legend ha stupito anche con la personale rilettura di Dancing in the Dark di Bruce Springsteen. Non poteva naturalmente mancare quella All of Me che dal 2014 gli ha fatto conquistare 2,3 miliardi di ascolti su Spotify, cantata all'unisono con gli spettatori: il finale perfetto di una notte da brividi. Che è già nella leggenda.

Mattia Marzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Asia Argento e Abel Ferrara «Un maestro, gli devo tutto»

IL COLLOQUIO

Un gangster-movie al femminile ispirato al mito di Fedra. Una storia oscura in cui il potere criminale è in mano alle donne tra violenza primordiale, comando, vendetta, sorellanza: è *American Nails*, il nuovo film che Abel Ferrara inizierà a girare nelle prossime settimane a Bari. I protagonisti sono due habitués del suo cinema: Asia Argento, arrivata alla quarta collaborazione con il regista, e Willem Dafoe, ormai alla settima (i due attori si sono già trovati insieme sullo stesso set di Ferrara in *New Rose Hotel* e *Go Go Tales*).

LE RADICI

«Torno alle mie radici, al mio cinema criminale: porterò Fedra, resa immortale da Euripide, ai giorni nostri. Il personaggio interpretato da Asia si contrappone ai residui maschilisti del potere nell'Italia contemporanea. Ho passato la mia infanzia in mezzo alle donne, cioè con mia madre e le mie zie, e credo molto nella forza femminile», spiega Abel al *Matera Fiction*, il festival della serialità internazionale dov'è stato premiato in coppia con l'attrice romana e con lei ha animato un'affollata masterclass. Aggiunge: «Sono molto legato a Matera, dove qualche anno fa ho smesso di bere e assumere droghe ed è iniziata la mia rinascita». Ma insieme con l'annuncio di *American Nails*, il regista 72enne comunica un'altra notizia: «Preceduto da una première al Festival di Taormina, il 15 luglio prossimo, uscirà nelle sale *Padre Pio*, il film



L'attrice Asia Argento, 48 anni, insieme al regista Abel Ferrara, 72

IN "AMERICAN NAILS", SUO QUARTO FILM CON IL REGISTA, SARÀ UNA GANGSTER CHE GESTISCE UN TRAFFICO DI DROGA

che girai nel 2022 con Shia LaBeouf nel ruolo del protagonista da giovane: sono felicissimo che arrivi finalmente al pubblico».

IL SANTO

Il santo di Pietrelcina, spiega Ferrara, gli è particolarmente caro: «Ha rappresentato una figura essenziale della mia crescita. Insieme con Pier Paolo Pasolini, è uno dei miei maestri». È difficile oggi fare un cinema libero, fuori dal grande sistema industriale come il suo? «No, basta avere le idee chiare, non scendere a compromessi e soprattutto rispettare il

pubblico: è quello che faccio da 50 anni». Da dieci il regista vive a Roma, in piazza Vittorio a cui nel 2017 ha dedicato un documentario e dove ha preso casa anche l'amico Dafoe: «Prima di trasferirmi nella Capitale ho fatto per due decenni avanti e indietro con New York», racconta Abel, «poi ho detto basta e ho piantato le tende da voi. Sono così felice di vivere a Roma che non parto più nemmeno per le vacanze. Mi considero un mercenario al servizio permanente di Cesare (ride, ndr)».

LA STORIA

Asia, che a sua volta ha iniziato un percorso di disintossicazione dall'alcol (domenica ha festeggiato su Instagram «tre anni di sobrietà») si dice molto felice di tornare sul set con Ferrara: «Si può dire che abbia fatto l'attrice proprio per poter lavorare con lui», confessa, «Abel è un regista che riesce sempre a sorprenderti, mi ha insegnato la libertà nel lavoro e gli devo tutto». Ma di che parla *American Nails*? «Il film, che si svolge nel giro di un giorno come le tragedie greche, comincia in un negozietto di manicure di Bari che cela in realtà un vasto traffico di droga, prostituzione, contrabbando gestito da me insieme con mia sorella Arianna», rivela l'attrice, «ma quando mio marito Teseo pretende di entrare nel business, iniziano i guai». Il film è un gangster movie femminile «ma non femminista», precisa Asia. Perché? «Il potere delle donne non va rivendicato. È un dato di fatto».

Gloria Satta

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Scansiona il codice per partecipare al concorso per l'ammissione ai Corsi Ordinari

UNA NUOVA ECCELLENZA UNIVERSITARIA IN CITTA'

Partecipa al concorso per l'ammissione ai Corsi Ordinari della Scuola Superiore Meridionale per 50 posti

Un percorso formativo integrativo a quello universitario ordinario, fortemente specializzante, di approfondimento, che viene seguito dagli allievi contemporaneamente al corso di laurea scelto.

SSM
Scuola Superiore Meridionale

Scuola Superiore Meridionale | Via Mezzocannone, 4 - 80138 Napoli
www.ssmmeridionale.it



★★★★★ imperdibile
★★★★ da vedere
★★★ consigliato
★★ si può vedere
★ in mancanza di altro

● informazione
● film
● sport

La storia di Sissi

Canale 5 ore 21.20
Sissi
★★★

La terza stagione di Sissi, serie tv sulla vita dell'imperatrice austriaca, va in onda su Canale 5 oggi e giovedì alle 21.20. Il matrimonio di Sissi viene sconvolto a causa della situazione politica del paese, sprofondato nel caos dopo la caduta di Napoleone III. L'imperatore Franz annulla il viaggio a Corfù per il compleanno del figlio, gettando Sissi nello sconforto.



LA PRINCIPESSA Dominique Devenport, 28, interpreta Sissi



L'ATTRICE Anna Foglietta, 45, è Franca, madre di Alfredino

Il caso Alfredino

Rai1 ore 21.30
Alfredino - Una storia italiana
★★★

Questa sera su Rai1, alle 21.25, andranno in onda i primi due episodi di Alfredino - Una storia italiana, miniserie televisiva sul caso di cronaca che sconvolse l'intera nazione. Alfredino Rampi, 6 anni, cade in un pozzo artesiano a Vermicino, nella provincia di Roma. Franca e Ferdinando Rampi (Anna Foglietta, 45, e Luca Angeletti, 49), preoccupati perché

il figlio non è ancora tornato a casa, chiamano i soccorsi e scoprono con orrore che il figlio è intrappolato a 36 metri di profondità. Inizia una corsa contro il tempo per salvare il bambino. Alfredino è affetto da una seria patologia cardiaca, fortemente aggravata dalla scarsa quantità di ossigeno presente nel pozzo. Per la prima volta nella storia della televisione italiana, i tentativi di salvataggio vennero ripresi in diretta televisiva non stop per tre giorni di fila, e la vicenda rimase profondamente impressa nella memoria degli spettatori che la seguirono.

RAI 1	Rai 1	RAI 2	Rai 2	RAI 3	Rai 3	RETE 4	CANALE 5	ITALIA 1	LA7
6.00 RaiNews24 Attualità		6.00 Zio Gianni Serie Tv		6.00 RaiNews24 Attualità		6.00 Finalmente Soli Fiction	6.00 Prima pagina Tg5 Attualità	6.40 Una mamma per amica Serie Tv	6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.30 TGI Attualità		6.10 La grande vallata Serie Tv		7.00 TGR Buongiorno Italia Attualità		6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina	7.55 Traffico Attualità	7.30 Una mamma per amica Serie Tv	7.00 Omnibus news Attualità
6.35 Tgunomattina Estate Attualità		7.00 Un'estate in Algarve Film		7.30 TGR - Buongiorno Regione		6.45 Prima di Domani Attualità	8.00 Tg5 - Mattina Attualità		7.40 Tg La7 Attualità
8.50 Rai Parlamento Telegiornale Attualità		8.30 Tg 2 Attualità		8.00 Agorà Attualità		7.45 Brave And Beautiful Telenovela	8.45 Mattino Cinque News Attualità	8.25 Chicago Fire Serie Tv	7.55 Omnibus Meteo Attualità. Condotto da Paolo Sottocorona
8.55 TGI L.I.S. Attualità		8.45 Radio2 Social Club Spettacolo		9.40 ReStart Attualità		8.45 Mr Wrong - Lezioni D'Amore Telenovela	10.55 Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli	9.15 Chicago P.D. Serie Tv	8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.00 Unomattina Estate Attualità. Condotto da Alessandro Greco, Greta Mauro		9.30 Roma 2024 - Campionati Europei Atletica Sport		11.00 Elisir Attualità		10.55 Tempesta D'Amore Telenovela	13.00 Tg5 Attualità	10.15 Chicago P.D. Serie Tv	9.40 Coffee Break Attualità. Condotto da Andrea Pancani
11.30 Camper in viaggio Lifestyle. Condotto da Loredella Boccia, Tinto		13.00 Tg2 - Giorno Attualità		11.55 Meteo 3 Attualità		13.40 Beautiful Soap Opera	14.10 Endless Love Telenovela	11.15 Chicago P.D. Serie Tv	11.00 L'Aria che Tira Attualità. Condotto da David Parenzo
12.00 Camper Lifestyle. Condotto da Marcello Masi		13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità		12.25 Tg3 - Fuori Tg Attualità		14.45 Io Canto Family Spettacolo	14.50 La Promessa Telenovela	12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Attualità	13.30 Tg La7 Attualità
13.30 Telegiornale Attualità		14.00 Ore 14 Attualità. Condotto da Milo Infante		12.45 Quante storie Attualità		15.15 La Promessa Telenovela	15.15 La Promessa Telenovela	12.25 Studio Aperto Attualità	14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità. Condotto da Tiziana Panella
14.05 Un passo dal cielo Fiction		15.25 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv		13.15 Passato e Presente Doc.		16.15 La Promessa Telenovela	16.55 Pomeriggio Cinque Attualità. Condotto da Myrta Merlino	13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità	16.40 Taga Focus Attualità
16.05 Estate in diretta Attualità. Condotto da Nunzia De Girolamo, Gianluca Semprini		17.10 Squadra Speciale Stoccarda Serie Tv		14.00 Tg3 Regione Attualità		18.45 Caduta libera Spettacolo. Condotto da Gerry Scotti	18.45 Caduta libera Spettacolo. Condotto da Gerry Scotti	13.55 The Simpson Cartoni Animati	17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.45 Reazione a catena Spettacolo. Condotto da Pino Insegno		18.15 Tg 2 Attualità		14.20 Tg3 Attualità		19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	14.20 The Simpson Cartoni Animati	18.55 Padre Brown Serie Tv
20.00 Telegiornale Attualità		18.35 TG Sport Sera Attualità		15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno Attualità		20.00 Tg5 Attualità	20.00 Tg5 Attualità	14.50 The Simpson Cartoni Animati	20.00 Tg La7 Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità. Condotto da Bruno Vespa		19.00 N.C.I.S. Telefilm		16.15 Sentieri selvaggi Film		20.40 Paperissima Sprint Spettacolo. Condotto da Gabibbo	20.40 Paperissima Sprint Spettacolo. Condotto da Gabibbo	15.20 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv	
				20.15 Viaggio in Italia Documentari				16.20 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv	
				20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità				17.15 The mentalist Serie Tv	
								18.05 Camera Café Serie Tv	
								18.20 Studio Aperto Attualità	
								18.30 Studio Aperto Mag Attualità	
20.35 Techetechetè (2024) Doc.		19.40 S.W.A.T. Telefilm		20.50 Un posto al sole Soap		19.40 Terra Amara Telenovela	21.20 Sissi Serie Tv. Con Dominique Devenport, Jannik Schumann	19.30 CSI Serie Tv	20.35 Otto e mezzo Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.30 Alfredino: Una storia italiana Film. Di Marco Pontecorvo. Con Anna Foglietta, Francesco Acquaroli		20.30 Tg 2 20.30 Attualità		21.20 Donne sull'orlo di una crisi di nervi Spettacolo. Condotto da Piero Chiambretti, Di Massimo Fusi		20.30 Prima di Domani Attualità	22.25 Sissi III Miniserie	20.30 N.C.I.S. Serie Tv	21.15 Di Martedì Attualità. Condotto da Giovanni Floris
23.30 Porta a Porta Attualità. Condotto da Bruno Vespa		21.00 Roma 2024 - Campionati Europei Atletica Sport		0.00 Tg3 - Linea Notte Attualità		21.25 È sempre Cartabianca Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer	23.30 Sissi III Miniserie	21.20 Le Iene Presentano: Inside Attualità	1.00 Tg La7 Attualità
23.55 Tg 1 Sera Attualità		23.00 La storia siamo noi Documentario		1.00 Meteo 3 Attualità		0.50 Dalla Parte Degli Animali Kids Documentari	0.30 Tg5 Notte Attualità	1.10 Zelig Lab Spettacolo	1.10 Otto e mezzo Attualità. Condotto da Lilli Gruber
1.15 Sottovoce Attualità. Condotto da Gigi Marzullo		0.25 I Lunatici Attualità. Condotto da Roberto Arduini, Andrea Di Ciano		1.05 Protestantesimo Attualità. Condotto da Claudio Paravati		2.30 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	1.05 Paperissima Sprint Spettacolo. Condotto da Gabibbo	1.45 Zelig Lab Spettacolo. Condotto da Davide Paniate	1.50 Camera con vista Attualità
1.45 Che tempo fa Attualità		2.00 Appuntamento al cinema Attualità		1.35 Sulla Via di Damasco Attualità. Condotto da Mons. Giovanni D'Ercole		2.50 Cari mostri del mare Film	1.50 Il Silenzio Dell'Acqua 2 Miniserie	2.20 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Attualità	2.20 L'Aria che Tira Attualità. Condotto da David Parenzo
1.50 RaiNews24 Attualità				2.15 RaiNews24 Attualità		4.25 Uomini e squali Film	3.25 Vivere Soap	2.30 Studio Aperto - La giornata Attualità	4.30 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità. Condotto da Tiziana Panella
							3.45 Vivere Soap	2.45 Sport Mediaset Attualità	
							4.10 Vivere Soap		

SKY

CINEMA	SKY SERIE
11.05 Terre selvagge Sky Cinema Action	6.05 Chicago Med Serie Tv
11.30 Piovono polpette Sky Cinema Family	6.55 Chicago Fire Serie Tv
11.35 Inside Man Sky Cinema Uno	7.45 Chicago P.D. Serie Tv
12.20 Scuola di polizia Sky Cinema Comedy	8.30 Call My Agent - Italia - S.02 - Speciale Attualità
12.30 Tutti gli uomini del deficiente Sky Cinema Collection	8.50 Baywatch Serie Tv
12.45 Terminator Genisys Sky Cinema Action	9.40 The Big Bang Theory Serie Tv
13.05 Il Viaggio Di Fanny Sky Cinema Family	10.00 The Big Bang Theory Serie Tv
13.50 Crazy, Stupid, Love Sky Cinema Uno	
14.00 Terapia d'urto Sky Cinema Comedy	
14.40 Una spia al liceo Sky Cinema Family	
14.55 Never Back Down - Mai arrendersi Sky Cinema Action	
15.45 Una pallottola spuntata Sky Cinema Comedy	
15.50 Shark 2 - L'abisso Sky Cinema Uno	10.50 Bones Serie Tv
16.05 Oltè Sky Cinema Collection	11.45 Bones Serie Tv
16.15 Show Dogs - Entriamo in scena Sky Cinema Family	12.40 The Good Doctor Serie Tv
16.50 Indiana Jones e il regno del teschio di cristallo Sky Cinema Action	13.30 The Good Doctor Serie Tv
17.10 Non succede, ma se succede... Sky Cinema Comedy	14.25 Call the Midwife Serie Tv
17.45 John Q Sky Cinema Uno	15.30 Call the Midwife Serie Tv
17.50 Tonno spiaggiato Sky Cinema Collection	16.30 Baywatch Serie Tv
17.50 L'ape Maia - Le olimpiadi di miele Sky Cinema Family	18.15 Bones Serie Tv
18.55 Training Day Sky Cinema Action	19.05 Bones Serie Tv
19.15 Breaking News a Yuba County Sky Cinema Comedy	19.55 The Big Bang Theory Serie Tv
19.20 Le 5 leggende Sky Cinema Family	
19.45 The Collective Sky Cinema Uno	
21.00 Antigang - Nell'ombra del crimine Sky Cinema Action	
21.00 Ti ripresento i tuoi Sky Cinema Comedy	
21.00 Mia e il Leone bianco Sky Cinema Family	
21.15 Un matrimonio mostruoso Sky Cinema Collection	
21.15 L'amore non va in vacanza Sky Cinema Uno	
22.35 Baby Driver - Il genio della fuga Sky Cinema Action	
22.40 Biancaneve Sky Cinema Family	
22.50 Funeral Party Sky Cinema Comedy	
23.30 Attacco al potere 3 - Angel Has Fallen Sky Cinema Uno	
0.25 Ghost Academy Sky Cinema Comedy	
0.30 Rosanero Sky Cinema Family	
8.55 Vittoria! Sky Sport Uno	2021 Rewind Sky Sport Uno
9.25 Atletica leggera, Europei. 5a giornata sess. diurno Sky Sport Uno	17.30 Automobilismo, Io e Ayrton Sky Sport Uno
10.15 Rugby, Super Rugby. Hurricanes - Rebels Sky Sport Arena	18.50 Atletica leggera, Europei. 5a giornata sess. serale Sky Sport Uno
12.00 Wrestling, AEW Dynamite Sky Sport Arena	19.05 Calcio, L'uomo della Domenica. Luciano Spalletti Sky Sport Arena
13.45 Rugby, Speciale Mini Rugby 2024 Sky Sport Arena	20.05 Calcio, UEFA Europa League. Atalanta - Bayer L. Sky Sport Arena
14.00 Rugby, United Rugby Championship. Quarto Di Finale 2 Sky Sport Arena	20.25 Atletica, Europei Roma 2024. 5a Giornata Sky Sport Arena
15.30 Calcio, L'uomo della domenica. Luciano Spalletti Sky Sport Uno	22.30 Vittoria! Sky Sport Arena
16.00 Calcio, Calciomercato - L'originale Sky Sport Arena	23.00 Hockey su ghiaccio, Stanley Cup. Florida - Edmonton Sky Sport Arena
16.30 Calcio, Campioni 2021 Rewind. Campioni	23.45 Vittoria! Sky Sport Uno
	0.15 Calcio, Calciomercato - L'originale Sky Sport Uno

METEО

Instabile al Nord.
Tempo asciutto e caldo altrove.

OGGI

NORD: A tratti instabile con precipitazioni anche temporalesche sul Triveneto, la sera fin su Lombardia e Piemonte. Temperature in diminuzione.

CENTRO: Qualche pioggia sulle Marche, la sera anche sul Lazio, poco o parzialmente nuvoloso e asciutto sulle altre regioni. Temperature pressoché stazionarie.

SUD: Giornata poco o parzialmente nuvolosa, ad eccezione di qualche addensamento in Campania, associato a locali piovigini. Temperature stazionarie.

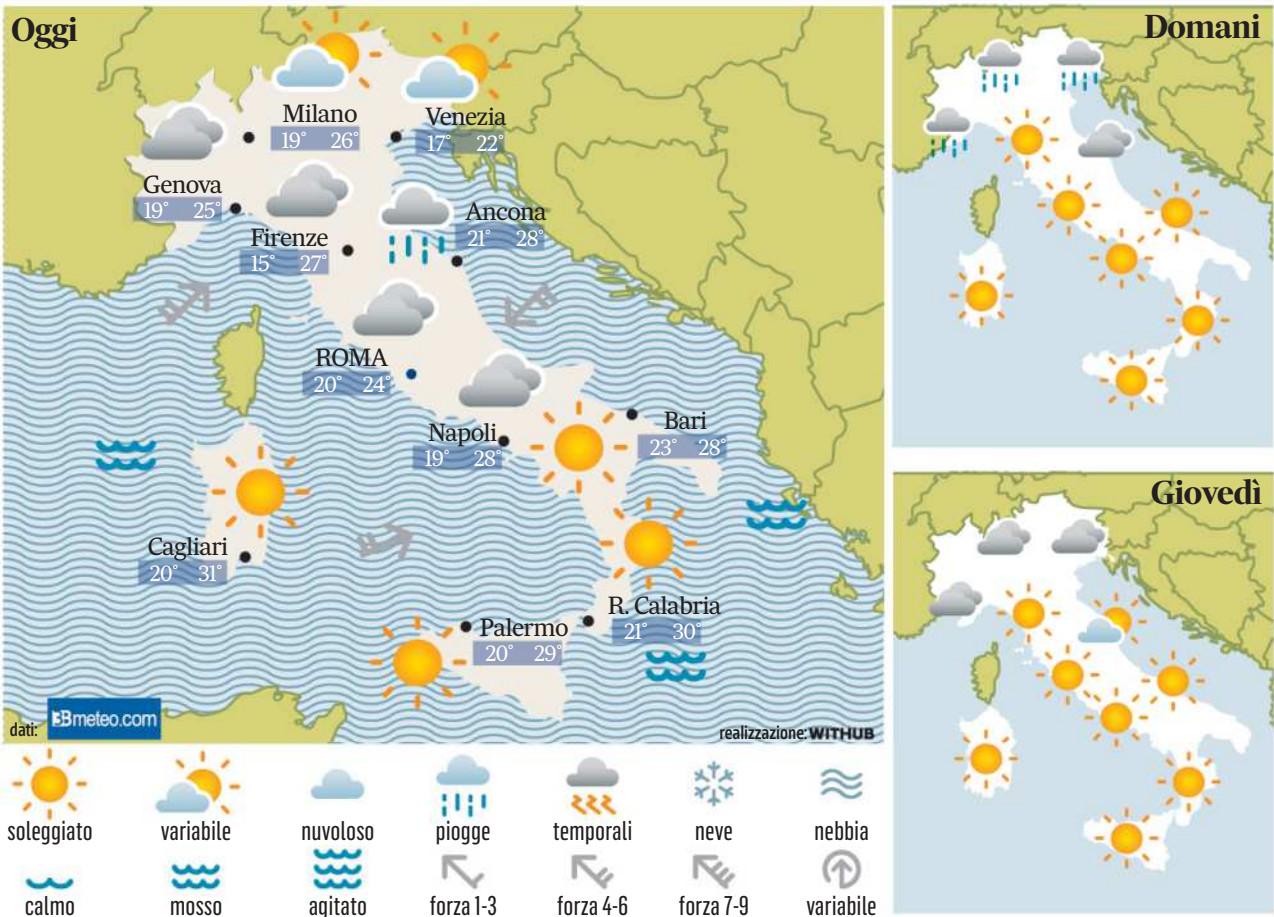
DOMANI

Maltempo al Nord con temporali anche forti. Nubi e schiarite invece altrove.

DOPODOMANI

Acquazzoni e temporali in transito al Nord verso medio versante adriatico.

IN ITALIA	MIN	MAX	IN EUROPA	MIN	MAX
Bologna	20	30	Atene	27	36
Bolzano	17	26	Belgrado	21	26
Cagliari	20	31	Berlino	10	17
Firenze	15	27	Helsinki	12	17
Genova	19	25	Londra	7	15
L'Aquila	12	25	Madrid	11	24
Milano	19	26	Mosca	18	23
Napoli	19	28	Oslo	8	19
Palermo	20	29	Parigi	7	17
Reggio C.	21	30	Stoccolma	9	17
Roma	20	24	Varsavia	11	22
Torino	18	26	Vienna	17	19



FORTUNA



IRITARDATARI

XX NUMERI

XX ESTRAZIONI DI RITARDO

	6	44	7	61
Bari	107	98	57	54
Cagliari	17	77	40	28
	81	76	75	61
Firenze	7	39	83	48
	108	74	59	55
Genova	1	63	31	68
	61	61	60	55
Milano	19	20	42	41
	65	62	60	58
Napoli	2	75	22	36
	81	81	79	74
Palermo	81	85	29	66
	86	78	69	68
Roma	77	51	53	9
	92	91	83	78
Torino	10	73	87	43
	76	72	71	68
Venezia	8	38	73	17
	113	60	55	51
Nazionale	29	35	55	16
	81	58	52	48

L'editoriale

Il doppio registro di Giorgia

Mario Ajello

segue dalla prima pagina

(...) di stabilire una connessione politico-sentimentale con gli elettori - evidentemente non solo con quelli originari, perché FdI è andata oltre il risultato del 26 per cento delle Politiche del 2022 - che si è riattivata nonostante il potere, come si vede nei casi di Macron e Scholz, logori chi ce l'ha. E appartiene a questo registro, a questo primo Canone Giorgia, la scelta di puntare a un'esposizione pubblica della sua leadership in cui il principio di autorità - io guido la nazione, io sono stata scelta dal popolo per portare avanti l'Italia senza farmi irretire dalla difficoltà - si unisce al principio di prossimità: il sono sempre la stessa di prima, non mi sono rinchiusa nel Palazzo, sono vicina alla gente perché continuo ad essere gente. E sarà pure una retorica quella dell'underdog ma come retorica funziona.

A questa linea di condotta quasi orizzontale rispetto ai cittadini, pur non nascondendo che le responsabilità di chi è classe dirigente appartengono a una sfera di Stato e rispondono a visioni e a azioni connaturate all'autonomia della politica, Meloni ha affiancato l'altro registro che è quello che spiega l'ottimo risultato ottenuto da lei e dal suo partito nel Nord-est e nel Nord-ovest (dove un elettore su 3 ha scelto FdI) e le buone performance nelle altre aree del Paese, più quelle del Centro che quelle del Sud (e pensare che la vecchia fiamma era forte soprattutto nel Mezzogiorno), a forte densità di industrie piccole e grandi, di imprese anche artigiane, di laboriosità che cerca di fare sistema, di distretti che spingono l'Italia. Oltre alla Giorgia pop, insomma, la Giorgia produttivista.

Questo mix ha prodotto fiducia e affidabilità, ha dato senso e consenso. L'aspetto pragmatico dello stile Meloni è stato cruciale nella creazione di questa vittoria. Il messaggio che si è voluto mandare ai cittadini in questi quasi due anni di governo non è stato quello della post-politica, dell'amministrazione per l'amministrazione, della neutralità, ma quello di un pragmatismo al servizio di una cambiamento radicale (basti vedere la radicalità delle tre riforme in campo: premierato, autonomia differenziata e riforma della giustizia) e questo approccio in un Paese bisognoso di concretezza ha incontrato un favore non imprevedibile.

La Meloni produttivista è anche quella che è piaciuta perché sta dando stabilità di governo (solo i media si divertono ad esagerare i dissidi interni alla maggioranza, e a darne una rappresentazione apocalittica del tipo: l'esecutivo cade oggi, anzi domani. O forse non è caduto già?) e soltanto la stabilità può produrre fatti.

E così il governo che doveva spaventare, addirittura facendo tornare l'Italia al fascismo o a un nuovo fascismo o al «fascismo eterno» (copyright Umberto Eco e i suoi ripetenti), secondo il bla bla da salotti radical chic, da terrazze lontane dal senso comune e anche dal buon senso, da prediche auto-referenziali e da talk show popolati dai soliti noti con le solite frasi fatte e le consuete previsioni a vanvera, è stato scelto per la seconda volta in queste vere e proprie elezioni di mid-term proprio perché non spaventa ma evidentemente rassicura. E lo fa - questo il giudizio degli italiani, o almeno di quella metà che è andata a votare e l'astensionismo è una sconfitta di tutti - perché ha scelto di stare dalla parte giusta in politica estera, ossia con l'Europa e con il patto atlantico; perché prova a fronteggiare senza

estremismi ma anche senza buonismi i flussi migratori; perché procede sul Pnrr nella piena consapevolezza della sua importanza per la vita di tutti e per la modernizzazione del Paese; perché chiede più espansività e meno rigorismo nel patto di stabilità; perché riesce a trasmettere che, a dispetto dei pochi soldi in cassa, è necessaria una prossima legge di bilancio che dia spinta alla crescita. Il consenso avuto da Meloni in queste ore è il punto coagulo di questa cultura diffusa in Italia e tra i cittadini che giudicano non sulla base di parametri astratti, o addirittura ideologici, ma sulla sostanza di ciò che vedono e di ciò che vivono.

E appartiene a loro, cioè a noi come corpo elettorale, anche la scelta consapevole di avere voluto puntare sul bipolarismo in questo voto che sarebbe proporzionale, così è il sistema per le Europee, ma paradossalmente ha prodotto una netta divisione in due del campo politico. Oltretutto, il bipolarismo da campagna elettorale non è stato di tipo (metaforicamente) armato, non è stato contudente e non è stato fondato sull'eccesso di vicendevoles demonizzazione (al netto delle normali polemiche da comizi) tra Meloni e Schlein. Oltretutto a Meloni conviene avere un'opposizione forte e agguerrita, perché come si sa quando l'opposizione è debole si amplificano le divisioni nella compagine di governo.

E così, Meloni resterà premier fino alla fine della legislatura, con questa elezioni di mid-term come buon auspicio per il referendum del 2026 sul premierato anche se due anni in politica valgono un secolo, e gli altri continueranno ad esercitare più o meno gli stessi ruoli con le stesse modalità che si sono viste finora. Sono improbabili gli azzardi dei soci di maggioranza, né si prevedono possibili sortite minacciose da parte dell'opposizione. I cittadini hanno imposto la continuità. E il doppio registro di Giorgia ha lavorato per convincerli a scegliere questo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il commento

Il declino franco-tedesco

Vittorio Sabadin

segue dalla prima pagina

(...) trainava l'Europa si è fermata, altri politici sono in arrivo e si preparano a prenderne il posto.

Come due pugili finiti al tappeto, Macron e Scholz cercano di guadagnare tempo per tornare a respirare: il presidente francese con le elezioni anticipate, il Cancelliere tedesco con la certezza che nessun partito della sua coalizione aprirà, per ora, la crisi. Fortemente indeboliti sul fronte interno, hanno però perso l'autorevolezza che ancora avevano nello scenario europeo e non ispirano più fiducia. Gli altri leader percepiscono la loro debolezza: nello stato in cui sono, possono ancora dettare condizioni al resto dell'Europa?

Macron e Scholz non si erano mai amati e non andavano d'accordo quasi su nulla. Erano divisi sull'energia, sull'Ucraina, sulle riforme di cui ha bisogno l'Unione. Quando Macron in aprile annunciava alla Sorbona la sua grande visione per il futuro dell'Europa, a Berlino si potevano sentire i borbottii dietro alle porte chiuse. L'alleanza franco-tedesca non è mai stata un vero motore né ha mai stabilito una realistica tabella di marcia, ma ha sempre dato l'impressione di farlo. Se a Bruxelles si discuteva per settimane cercando di mettere d'accordo 27 paesi, Scholz e Macron si incontravano, parlavano con Biden e con Xi Jinping, mandavano armi e messaggi rassicuranti a Zelensky, dicevano la loro sul Medio Oriente e sulle questioni più urgenti. Davano insomma l'impressione che in Europa, mentre tutti si accapigliavano sul da farsi, c'era qualcuno che le cose le faceva a nome di tutti.

Ma ora Macron, il cui mandato di presidente scade nel 2027, rischia di ritrovarsi presto all'Hôtel Matignon un primo ministro di destra molto ostile, che condizionerà le sue scelte. Capito già al gollista Jacques Chirac nel 1997, quando indisse elezioni anticipate e si ritrovò prigioniero di un governo di sinistra. Macron scommette sul fatto che i francesi in tre settimane cambieranno idea, ma a forza di scherzare con il fuoco, ammoniva ieri Le Monde, si finisce col bru-

ciarsi. Olaf Scholz conta sempre meno in Germania, e il suo governo risulta essere il più impopolare della storia recente. Ma non conta quasi più nulla a Bruxelles, dove ha pochissimi rappresentanti e non può fare alleanze con leader di sinistra, perché non ce ne sono più.

Chi prenderà dunque il loro posto? Ci sono questioni urgenti da affrontare e appuntamenti importanti nei quali assumere decisioni: il G7 in Puglia di giovedì e venerdì prossimi, la conferenza per la pace in Ucraina di sabato e domenica a Lucerna, il vertice della Nato dal 9 luglio a Washington. Ai tavoli dei delegati europei, i vincitori delle elezioni guarderanno gli sconfitti con un po' di commiserazione e tutti saranno consapevoli del grande cambiamento in corso. In Europa avranno più peso Giorgia Meloni, l'unico leader a uscire vincitrice dalla consultazione, e il primo ministro polacco Donald Tusk, una forza crescente da non sottovalutare. A Meloni fanno la corte sia Marine Le Pen che Ursula von der Leyen, e la scelta che il presidente del Consiglio farà

tra le due avrà molto peso sul futuro dell'Europa. Già si prevede che dopo il voto che ha premiato la destra ci saranno numerosi cambiamenti nelle politiche agricole, nell'appoggio all'Ucraina contro Putin, nelle misure per arginare l'immigrazione, nella lotta ai mutamenti climatici giudicata troppo penalizzante per le industrie. In Germania, dove votavano per la prima volta i sedicenni e i diciassettenni, sono cresciuti i partiti dell'estrema destra e dell'estrema sinistra, cosa che sembra dare ragione a chi ammoniva che per votare occorre un minimo di maturità.

Sarà un'estate confusa, mentre si procede alla nomina dei nuovi vertici dell'Unione e mentre si cerca una chiara leadership che ne guidi le principali politiche. Il centro liberale ha ancora i numeri per governare, ma sembra quasi che gli sia stata concessa solo una tregua. Se non affronterà con decisione i problemi che hanno fatto crescere la destra nazionalista e populista, a cominciare dall'immigrazione, la prossima volta i sovranisti trionferanno. Ma ora c'è bisogno di una nuova guida: ci si è lamentati spesso che l'asse franco-tedesco fosse troppo forte, ma potremmo doverci lamentare ancora di più che sia diventato così debole.

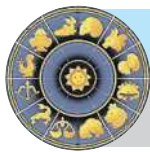
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCATTO ARMENIA



YEREVAN IN PIAZZA PER PROTESTARE CONTRO IL PREMIER

Imponente manifestazione contro il primo ministro Nikol Pashinyan a Yerevan. Le proteste vanno avanti da metà aprile, da quando quattro villaggi di confine sono passati sotto il controllo dell'Azerbaijan. Bloccata anche l'autostrada che porta dall'Armenia alla Georgia. (FOTO EPA/NAREK ALEKSANYAN)



L'OROSCOPO di LUCA



Ariete dal 21/3 al 20/4

Il quadrato tra Marte, il tuo pianeta, e Plutone ti porta a farti alcune domande che mettono in forse un'impalcatura alla quale avevi fatto riferimento finora. Si tratta di capire come investire le tue energie perché qualcosa si è ineluttabilmente modificato e richiede che tu corregga il tiro di conseguenza. Dai la precedenza alle questioni **economiche**, in mano hai più carte di quanto tu non creda.

Toro dal 21/4 al 20/5

Il quadrato tra Marte e Plutone ti coinvolge direttamente e crea una situazione tesa e difficile nel **lavoro**. È un settore in cui stai attraversando una trasformazione anche personale, che mette in crisi il tuo equilibrio precedente e ti induce a porti numerose domande delle quali forse oggi non sei in grado di individuare la risposta. Ma anche questa visione tremebonda è un ingrediente del processo.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Molto lentamente stai venendo fuori dal tratto di ripida salita che ti sei trovato ad affrontare in questi giorni. Adesso che il più difficile l'hai superato, inizi anche a vedere i relativi vantaggi che derivano da questa impresa oggettivamente ardua che ti sei trovato ad affrontare. Nel **lavoro** si giocano le carte più importanti, quelle a cui in questo momento tieni di più. Ora è questione di tempo.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Oggi la configurazione è più benevola nei tuoi confronti e ti consente di affrontare anche quegli elementi oggettivamente difficili senza esserne destabilizzato e trovando addirittura il modo di volgerli almeno in parte a tuo favore. Hai delle carte favorevoli da giocare in ambito **economico**, qualcosa si scioglie e, contrariamente a quanto avevi potuto credere, ora la soluzione è a portata di mano.

Leone dal 23/7 al 23/8

La Luna è nel tuo segno fino a domani e ti aiuta a modulare al meglio i tuoi comportamenti, adattandoli con elasticità alle circostanze, che in questi giorni hanno comunque qualcosa di faticoso. La configurazione ti mette addosso pressione riguardo a una questione di **lavoro** che potrebbe richiedere un impegno maggiore di quello che avevi preventivato. Ma fa parte del tuo processo di trasformazione.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Sela tua intenzione fosse quella di tentare una mossa un po' azzardata nel **lavoro**, forzando, per così dire, una situazione che non ti consente di muoverti con tutta la libertà che desideri, oggi potrebbe essere il giorno giusto. Hai a disposizione un tipo di energia piuttosto speciale, che ti rende capace di trovare la combinazione grazie alla quale potrai "aprire la cassaforte". Ne vale la pena.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Oggi la configurazione tende a mettere in evidenza la dimensione affettiva e nello specifico il tuo lato più passionale, favorendo da un lato l'**amore** e dall'altro l'erotismo, che sembra chiederti di riservargli un protagonismo maggiore. Per te che sei anzitutto romantico, per certi versi potrebbe risultare destabilizzante. Ma la faccenda sarà sicuramente molto gradevole da vivere, pensa al piacere.

Scorpio dal 23/10 al 22/11

Il tuo è uno dei segni più vitali ma anche il più misterioso dello zodiaco. La tua impenetrabilità costituisce un forte elemento di magnetismo che ti conferisce un potere personale indiscutibile. Sei costantemente in un processo di trasformazione che trae dall'**amore** il suo carburante più prezioso. Adesso i pianeti ti chiedono di superare questa dinamica adottandone una imperniata sulla creatività.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Oggi la Luna favorevole viene a mitigare il desiderio un po' troppo invasivo di esercitare il controllo su tutto quello che ti riguarda. La tua mente ti suggerisce dei pensieri leggeri e disinvolti, che ti fanno considerare le cose con un distacco che rende tutto più gestibile, come se ti disinteressassi dell'evoluzione della situazione. Specialmente nel **lavoro**, potrebbe essere la mossa vincente.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Oggi la configurazione smuove qualcosa di importante che riguarda le tue competenze e abilità personali, inducendoti a diventare consapevole del tuo valore specifico e della preziosità di quello che puoi dare al mondo. Anche per quanto riguarda il **denaro** la vita ti offre delle sorprese piacevoli. Evita però nella misura del possibile di lasciarti andare a un atteggiamento dettato dall'impulsività.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Il quadrato tra Plutone, che è nel tuo segno, e Marte in Toro genera un eccesso di tensione che non è facile canalizzare. Dubbi, progetti, desideri e una sorta di smania di fare rischiano di creare un cortocircuito che non sai bene come impedire. Probabilmente la chiave la troverai nel **lavoro**, che ti offre un ambito chiaro e un confine ben delimitato dove, come in un ring, tutto ti riesce meglio.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La Luna ti offre uno spunto forse inatteso per sciogliere un atteggiamento duro che ti induce a essere inutilmente rigido nei tuoi confronti. Per cogliere al meglio il suo suggerimento, prova ad adottare un comportamento morbido e indulgente nel **lavoro**, favorendo l'ascolto e mettendo le tue competenze al servizio di un obiettivo comune. Ritroverai la tua unicità favorendo al tempo stesso l'armonia.

L'aforisma

di Roberto Gervaso

Il sole è galeotto dei sensi; la luna, dei sentimenti





QUATTRO GIORNI AGLI EUROPEI

Oggi allenamento aperto al pubblico
Sabato c'è l'Albania

Dopo l'allenamento del mattino, oggi alle 16,30 gli azzurri lavoreranno allo stadio Hemberg Nord, davanti a più di quattro mila persone. E' la prima uscita "pubblica" qui in Germania. A seguire, il taglio del nastro per l'inaugurazione di Casa Azzurri, alla presenza del Ministro

degli Esteri, Antonio Tajani, del presidente della Figg, Gabriele Gravina e dell'ambasciatore italiano in Germania, Armando Varricchio. Sabato l'esordio con l'Albania a Dortmund, il 20 con la Spagna a Gelsenkirchen e il 24 a Lipsia con la Corazia.

Fax: 06 47887668
e-mail: sport@ilmessaggero.it



Martedì 11 Giugno 2024
www.ilmessaggero.it

L'intervista **Bruno Conti**

dal nostro inviato

ISERLOHN

Quarantasette partite e cinque gol con la maglia della Nazionale, che ha indossato dal 1980 (esordio contro il Lussemburgo, 2-0 reti di Collovati e Bettega), al 1986 (la triste sfida con la Francia al Mondiale del Messico, sconfitta per 2-0 reti di Platini e Stopyra). Un campionato del Mondo vinto, in Spagna, da protagonista assoluto: il migliore di quella competizione. Aveva la maglia numero 7, ma era un "10", uno di quelli che Spalletti avrebbe invitato la scorsa settimana a Coverciano, insieme con Rivera, Antognoni, Baggio, Totti e De Piero. **Bruno Conti, ci sarebbe stato bene in quel gruppetto di fantasisti?**

«Ma no, loro erano tanta roba». Beh, lei non era certo da meno. «Diciamo che qualcosa di buono l'ho fatto. Ma il nostro numero dieci era Antognoni. Lui una grande testa».

E per vincere ancora, questa Nazionale, ha bisogno proprio della testa giusta.

«State tranquilli, Spalletti in questo è fantastico. Sa preparare bene il gruppo, peccato ci sia stato poco tempo a disposizione, ma sono sicuro che vedremo un'Italia all'altezza».

Lei è stato uno dei primi a credere in Luciano, giusto?

«Era il 2005, allenavo la Roma, c'era bisogno di dare una mano per riaggiustare una stagione maledetta. E la società doveva cercare il mio sostituto per ricostruire e per ridarmi il ruolo da dirigente. Andammo a giocare a Udine una semifinale di Coppa Italia, la Roma passò il turno ma subì dal primo all'ultimo minuto, siamo stati messi sotto dalla squadra di Spalletti. Rimasi colpito da come giocava la sua squadra e mi sono detto, perché non parlarlo a Roma? Con Daniele

«QUESTA ITALIA RICCA DI ROMA»

► L'ex numero 7 azzurro lancia la Nazionale dell'amico Spalletti e dei tanti calciatori cresciuti nel vivaio giallorosso da lui guidato
«Luciano è un maestro, Scamacca è un po' Vieri e un po' Dzeko»



AMICI Bruno Conti con Luciano Spalletti in una foto del 2005, quando l'attuale ct allenava la Roma e Marazico era un dirigente
A sinistra tre pupilli di Conti ora nel gruppo della Nazionale in Germania: dall'alto Pellegrini, Scamacca e Calafiori

Pradé e Rosella Sensi scegliemmo lui come uomo del futuro. Luciano accettò con entusiasmo e poi quelle stagioni hanno fatto bene alla Roma e a lui stesso».

Fino ad arrivare in Nazionale.

«Se lo merita. Non ho mai visto un allenatore con quelle capacità: tattiche e umane. E' un insegnante di calcio. Con lui alla Roma ci siamo divertiti, in quattro anni ha portato un calcio spu-

meggiante, lui è uno che lavora su i minimi particolari».

Un allenatore moderno.

«Le sue squadre sono sempre propositive, e negli anni si sono addirittura evolute. Sa scegliere i calciatori, si contorna di uno staff serio e preparato, da Domenichini a Baldini fino a Savorani. Gente che ora farà il bene anche della Nazionale. E poi umana-

mente è eccezionale. Crea un rapporto incredibile con il gruppo. Una volta, era in ritiro a Trigoria con la squadra e decise di portare tutti i giocatori a casa di Totti, che si era appena operato. Insomma, sono italiano e devo essere fiducioso. E' chiaro, abbiamo passato delle delusioni e ora è il momento di reagire. Io sono convinto che Spalletti stia facendo e continuerà a fare un grande lavoro. Bisogna stare solo attenti

quando comincia a passarsi le mani sulla testa, lì vuole dire che sta vedendo qualcosa che non gli piace...».

L'ha sentito ultimamente?

«No, ma mi bastano i suoi messaggi nei momenti giusti».

Questa è un po' la sua Nazionale e non solo per Spalletti. Ci sono alcuni calciatori che ha scoperto lei. Cominciamo da Pellegrini?

«Lorenzo è cresciuto tanto in questi anni, è più responsabile, indossa con passione la fascia da capitano della Roma e ora anche la "dieci" in Nazionale. E' stato uno dei punti di forza nelle varie squadre del settore giovanile e ora è un punto fermo della Roma di De Rossi. Merita di godersi questo Europeo, visto che ha dovuto saltare il precedente per infortunio. Quindi è l'occasione giusta per Lorenzo».

Parliamo di Frattesi?

«Una forza della natura, pure lui è arrivato giovanissimo da noi. E' un centrocampista completo: corsa, capacità di inserirsi, fa gol».

Un rimpianto ce l'ha tutto l'ambiente Roma per Calafiori.

«Riccardo con noi è stato sfortunato. Era, ed è un talento meraviglioso. Testa alta, forza fisica, intelligenza. Peccato quel brutto infortunio subito qualche anno fa, quando era ancora un ragazzo. La Roma ha fatto le sue scelte, lui ora viene da una stagione fantastica con il Bologna e io non posso essere felice per lui. Spero si faccia strada anche in azzurro».

E infine Scamacca, che da Trigoria è scappato presto.

«Gianluca fece quella scelta di andare al Psv, ora è tornato in Italia dove Gasperini ha avuto modo di lavorarci e di farlo crescere. E' un attaccante completo, gioca di destro e di sinistro, è forte e tecnico. Un po' Vieri e un po' Dzeko con le dovute proporzioni, ovvio. Ma parlando di caratteristiche, abbina la tecnica di Edin e la forza fisica di Bobo».

L'Italia ha bisogno dei gol di Scamacca, anche perché le Nazionali più forti hanno bomber di altissimo livello, da Kane a Mbappé, fino a Morata e Lewandowski.

«Questi sono tutti campioni, sicuramente più esperti di Scamacca. Ma mi aspetto tanto da lui, Spalletti anche immagino».

L'Italia è tra le favorite?

«Parte un passo indietro, ma sappiamo bene come la nostra Nazionale nelle competizioni importanti si fa sempre valere. Siamo una Nazionale giovane e di talento, che non arriva solo da romanisti. Barella e Chiesa sono due calciatori di talento, Lucio può contare sull'esperienza di Jorginho, sulle capacità e la forza di Donnarumma, insomma su quelli che hanno vinto l'Europeo tre anni fa. E' chiaro che la Germania, la Francia hanno di base qualcosa in più. E inserirei anche il Portogallo».

Alessandro Angeloni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**PELEGRINI MERITA UN GRANDE EUROPEO
FRATTESI È COMPLETO
CALAFIORI RINATO DOPO L'INFORTUNIO, E ORA È UN PICCOLO LEADER**

L'ACCOGLIENZA

dal nostro inviato

ISERLOHN A un certo punto, a Iserlohn è arrivato il vento freddo, sono scomparse le nuvole, si è fermata la pioggia ed è spuntato il sole. Forse perché stava per arrivare l'Italia: Iserlohn, ore 19, sulla salita che porta all'hotel Vier Jahreszeiten si affaccia il pullman della Nazionale, in arrivo da Dortmund, dove era atterrata intorno alle 18: già lì, gli azzurri sono stati ricevuti da un centinaio di tifosi italiani e dai vertici delle istituzioni locali, il sindaco di Dortmund Thomas Westphal e tra gli altri, dal

**LA SQUADRA COLPITA DALL'AFFETTO DEI TIFOSI IN GERMANIA
DONNARUMMA: «VEDO LA STESSA VOGLIA DI VINCERE DEL 2021»**

vice presidente della German Football Association Peter Frymuth. Ad accogliere gli azzurri a Iserlohn, invece, circa trecento appassionati, che hanno ingannato l'attesa con cori per la Nazionale, e con qualche evergreen italiano e non, da "Tu sei l'unica donna per me" di Alan Sorrenti al "po poro popo po" (Seven Nation Army dei White Stripes), tanto per far capire che si è tedeschi solo fino a un certo punto. L'entusiasmo è contagioso, i bambini indossano la maglia azzurra, ci sono bandiere con il tricolore e striscioni, su uno campeggia la scritta "Benvenuti a Iserlohn, forza azzurri, fateci sognare e cantare ancora una volta". E quella volta, proprio qui in Germania nel 2006, la Nazionale di



PORTIERE Gigio Donnarumma ieri all'arrivo a Iserlohn

La partnership

La Regione Lazio presente a Casa Italia

Seguendo lo slogan "Allenati alla bellezza" il Lazio sarà protagonista agli Europei in Germania, «unica Regione con un proprio spazio all'interno di Casa Azzurri, con un'area dedicata esclusivamente alla promozione della nostra regione e una serie di iniziative»: lo ha annunciato ieri l'assessore Sport, Turismo e Ambiente della Regione Lazio, Elena Palazzo.

Lippi, ha fatto cantare il popolo italiano sparso nel mondo. Siciliani, napoletani, calabresi, qualcuno è arrivato solo per l'occasione dall'Italia: i presenti letteralmente impazziti quando i calciatori sono scesi dal pullman. I giocatori, su tutti Fagioli, hanno filmato i tifosi mentre intonavano i cori a loro dedicati, Spalletti si è diretto subito verso di loro, diviso dal cordone della polizia. Il ct ha stretto ha salutato, sorriso, si è concesso per qualche selfie, mentre si intonava l'inno di Mameli e qualcuno gli urlava un «fateci divertire». In hotel gli azzurri sono stati accolti dal sindaco Michael Joithe che ha ricevuto una maglia personalizzata, dopo aver consegnato il "Libro d'Oro della città di Iserlohn" da far

firmare a tutti i protagonisti del gruppo azzurro. Oggi, alle 16.30, è previsto un vero e proprio bagno di folla per il primo, e unico, allenamento "pubblico". All'Hemberg Stadion Nord, dove l'Italia svolgerà la preparazione per questo Europeo, saranno presenti circa 4000 persone. Spalletti ha ricevuto ottime risposte dall'ultima amichevole con la Bosnia, ma più di qualcosa c'è da sistemare. Donnarumma è una delle certezze, dall'alto dei suoi 25 anni e 61 presenze in Nazionale, 13 delle quali con la fascia al braccio. «Sono orgoglioso di essere il capitano, qui si respirano senso di responsabilità e appartenenza. Messaggio ai tifosi? Siamo una squadra giovane, abbiamo bisogno di voi e del vostro appoggio. Vogliamo essere all'altezza del vostro affetto. Non ci sono grosse differenze col gruppo che ha vinto nel 2021: vedo la stessa voglia di vincere e di divertirsi sul campo. I nuovi sono forti, ma anche umili. Si vede il frutto del lavoro».

A.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATTACCANTE
Simon Banza, 27 anni, è il centravanti del Braga. Nell'ultima stagione ha segnato 21 reti in campionato che si sommano alle 11 del primo anno. Nato in Francia, ha però scelto di rispondere alla chiamata della nazionale congolese



RQMA, IN AGENDA C'E ANCHE BANZA

► Iniziano gli appuntamenti di lavoro di Ghisolfi a Triggioria. Previsto un confronto con Ramadani, agente del centravanti

LO SCENARIO

ROMA L'agenda di Ghisolfi resta fittissima. In questi giorni a Triggioria l'analisi della rosa giallorossa insieme a De Rossi ha calamitato l'attenzione del dirigente francese, pronto a iniziare il suo mandato esplorativo con alcuni manager. Qualche appuntamento era stato già fissato la scorsa settimana ma è stato rimandato a questa. Ghisolfi, infatti, coadiuvato dal braccio destro Richio, ha prima voluto capire insieme a DDR i margini operativi e le richieste tecniche di Daniele. Hanno visionato filmati, si sono confrontati su alcuni nomi, sulle possibilità di rinnovi last-minute (leggi Spinazzola). E ora, con il quadro più chiaro, si può partire. Il tecnico è stato chiaro: avrebbe piacere di ripartire da Svitlar, Ndicka, Mancini, Paredes, Pellegrini, Cristante e El Shaarawy. Nella lista non figura Dybala, probabilmente l'unico campione nella rosa, semplicemente per il fatto che esiste una clausola che potrebbe far diventare la Roma mera spettatrice nella vicenda, qualora il calciatore decidesse di avvalersene (ieri da Milano filtravano rumors sull'Inter). Due terzini, altrettanti ali, una mezzala box to box con il grande punto interrogativo sul centravanti. Della serie: si riparte o no da Abraham? E di questo si parlerà con la Roof Agency che cura gli interessi di Tammy. Ma non solo.

Perché in questi giorni ci sarà anche l'atteso incontro con Fali Ramadani.

MEETING

Il fatto che sia stato preceduto da fanfare mediatiche legate all'interessamento per Chiesa, lascia pensare che di tutto si parlerà meno che del nazionale azzurro che non sembra, almeno ad oggi, rientrare per costi nel novero dei reali obiettivi. Senza contare che la Lian Sport ha altri calciatori interessanti che in queste settimane sono finiti nel taccuino di Ghisolfi. Sono sostanzialmente tre: il centravanti del Braga, Banza, 23 reti nella Liga portoghese, il terzino destro Fresneda, ora allo Sporting, e una vecchia conoscenza del nostro campionato, Jeremie Boga, di proprietà del Nizza e acquistato un anno fa proprio da Ghisolfi per il club transalpino. Se dell'esterno offensivo, per la sua esperienza al Sassuolo, c'è poco da aggiungere, del 19enne laterale portoghese si sa abbastanza poco. Abile nei contrasti, buona qualità e fisicità, non è un profilo di primo piano come Tiago Santos o Bellanova, tanto per intenderci ma un calciatore che potrebbe crescere dietro ad un titolare (a proposito: in Turchia danno il Galatasaray in pressing per Celik). Soltanto un anno fa era considerato un predestinato, tanto da venir accostato alla Juventus, al Milan e perfino al Barcellona. Alla fine il terzino spagnolo, lasciato il Val-

ladolid retrocesso in Segunda División, ha optato per lo Sporting, dove ha faticato più del previsto, racimolando appena 5 presenze. C'è poi Banza, centravanti dal gol facile. Nato a Creil, nella Haute France, dopo una parentesi in Francia dove ha conosciuto Ghisolfi a Lens, trova la sua consacrazione in Portogallo. Prima nel Famalicao, 14 gol e 3 assist, e poi nel Braga dove in due stagioni segna la bellezza di 32 reti in 58 gare di campionato. Chi lo conosce bene lo descrive come il più classico dei centravanti francesi di origini centrafricane (ha optato per la nazionale congolese): forte fisicamente, veloce, in possesso di una buona tecnica, capace negli anni di abbinare l'istinto che lo porta a cercare la profondità ad un repertorio di giocate più vasto, avendo imparato a farsi sentire nei corpo a corpo, a far salire la squadra, senza perdere l'abilità nello stretto. Da qui al fatto che possa essere lui il nuovo centravanti della Roma ce ne corre. Ma di certo, almeno nei prossimi giorni, il suo nome circolerà a Triggioria.

Stefano Carina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROCURATORE PARLERÀ ANCHE DI BOGA E FRESNEDA IL GALATASARAY È IN PRESSING PER CELIK

LAZIO, IL GIRONA RIVUOLE IL TATY

► Lotito al momento fa muro, ma accelera per Noslin in attacco. Caccia al dopo Luis: fra Stengs e Spertsyan spunta El Khannous



ATTACCANTE
Valentin Castellanos, 25 anni, autore di sei gol alla prima stagione con la maglia della Lazio. L'anno prima ne aveva collezionati 13 in Liga in prestito al Girona

LE STRATEGIE

ROMA A volte ritornano, Castellanos non lo stimano solo a Formello. Il Girona non lo ha mai dimenticato e, con i soldi della Champions, vuole riprenderselo (dopo averlo avuto solo in prestito) a titolo definitivo. Ironia del destino, Dovbyk era stato offerto alla Lazio prima del suo sbarco, poi ha preso il suo posto in Spagna realizzando una caterva di gol: ora è corteggiato da tante big ed è già con un piede al passo d'addio. Così la scorsa settimana il club catalano ha bussato per l'ex Taty, che ha lasciato in dote 13 reti in 35 partite nel penultimo campionato spagnolo. Sul piatto 12 milioni più bonus per arrivare a quei 15 (i 4 di premi non sono scattati) che Lotito ha pagato al New York City lo scorso luglio per assicurarsi le prestazioni dell'argentino. La Lazio al momento fa muro, è convinta del potenziale inespresso di Castellanos, lo ritiene incredibile nonostante le misere sei reti (in 46 presenze) nel suo primo anno italiano. L'impressione però è che, di fronte a un'offerta più alta, potrebbe esserci un ripensamento. Solo smentite sull'acquisto di Manaj, Lotito invece domenica pomeriggio ha accelerato la trattativa per Noslin, jolly d'attacco. Baroni lo vuole e, dentro i 15 milioni al Verona, po-

trebbe esserci anche il "mascherato" conguaglio che ieri ha liberato il tecnico. Setti ne avrebbe voluti 20-25 per il pacchetto con Cabal, ma sul terzino (che dovrebbe rimpiazzare Hysaj in uscita) il ds Fabiani preferisce continuare a guardarsi intorno. Piace anche Doig del Sassuolo.

ENFANT PRODIGE

Dalla Spagna rimbalza il nome di Rafa Obrador del Real Castiglia, dove è stato scovato il talento di Gila, due anni or sono. È già stato preso Tchaoua al posto di Felipe Anderson, ora serve il nuovo Luis Alberto. Ieri il Mago era già a Doha per le visite mediche, la Lazio è in attesa dell'ultimo scambio di documenti per chiudere l'affare a 10 milioni (c'è il 25% del Liverpool) con l'Al-Duhail e procedere alla ricerca serrata del sostituto. Viene monitorata la miglior gioventù per svecchiare l'ottavo organico più anziano a livello europeo: piace il 20enne trequartista El Khannous, gioiello marocchino, naturalizzato belga del Genk, ma costa già tantissimo. Per lo stesso motivo sono stati messi in standby al momento il russo Spertsyan del Krasnodar e Colpani del Monza, con un valore più basso. La quotazione (intorno ai 20 milioni) ha rimesso in salita persino l'affare Stengs, a meno che non venga inserito Isaksen come contropartita col Feyenoord.

Occhio a Cristo Muñoz López, centrocampista del Barcellona classe 2005, in scadenza il 30 giugno: la Lazio sta lavorando per farlo sbarcare nella Capitale a costo zero.

OCCASIONI IN GIRO

Lotito ha promesso tre colpi, il ds Fabiani aveva offerto Dele-Bashiru a Tudor, ma ora l'interesse sembra più freddo. Ormai un anno fa era stato bocciato il difensore Nicolas Valentini (troppo compassato), chissà se tornerà ad essere un'occasione col cartellino in scadenza col Boca a dicembre 2024. Stessa squadra argentina di Ezequiel Fernandez, mediano con una clausola rescissoria da circa 14 milioni di euro, 2 gol e 3 assist in 65 presenze dall'esordio in prima squadra nel 2021. Il Flamengo ripensa a Marcos Antonio, uno dei dodici prestiti di rientro a Formello. Magari si riuscirà a racimolare un piccolo tesoretto da aggiungere ai 20 milioni entrati dal piazzamento in Europa League con il settimo posto.

Alberto Abbate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RESPINTI 12 MILIONI PER CASTELLANOS OBRADOR INSIDIA CABAL E DOIG PROPOSTO DI NUOVO VALENTINI DEL BOCA

Abbonamenti a quota 15mila DDR, prima riunione tecnica

QUI TRIGGIA

ROMA Manca quasi un mese al ritiro ma De Rossi va già di corsa. Ieri Daniele ha svolto una prima riunione tecnica con lo staff per stilare un piano di lavoro. È la sua prima stagione da allenatore dal via e non vuole lasciare per strada nessun dettaglio. C'è curiosità per capire quali saranno le novità tattiche in stagione e soprattutto i volti nuovi. Aspettando novità, i tifosi rispondono presente. La campagna abbonamenti, che in questa prima fase vede i tifosi impegnati nei rinnovi, viaggia a gonfie vele. Ieri sera mancavano poco meno di 200 tessere a quota quindicimila che sarà ampiamente superata in giornata. C'è



GIOIA Tifosi allo stadio (foto Mancini)

DE ROSSI HA STILATO UN PIANO DI LAVORO L'EX CEO BERARDI VINCE LA CAUSA CONTRO IL LICENZIAMENTO

tempo per rinnovare la propria tessera fino alle ore 14 del 18 giugno. Poi, fino al 27, si potrà sì confermare il proprio posto ma scegliendolo tra quelli rimasti disponibili, non avendo più in garanzia di sedere sul seggiolino della passata stagione. Mentre il neo tecnico dell'Ajax, Farioli, a Radio Serie A tesse le lodi di Ghisolfi - «È un direttore di grande valore e spessore, ha un metodo di lavoro preciso e chiaro che lo porta a costruire le squadre dopo analisi approfondite. Sono stato bene con lui a Nizza» - l'ex Ceo della Roma Pietro Berardi ha vinto la causa contro il licenziamento per giusta causa del club giallorosso: riceverà 21 mensilità, pari a 210 mila euro.

Gianluca Lengua

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Baroni si è liberato dal Verona Chiesti i permessi per la protesta

QUO FORMELLO

ROMA Finalmente libero per la Lazio. Ora è ufficiale, c'è un comunicato: «Hellas Verona FC - si legge sul sito della società veneta - comunica l'interruzione consensuale del rapporto professionale con mister Marco Baroni. Il presidente Maurizio Setti, a nome di tutto il club, ringrazia il tecnico per il lavoro svolto e gli augura le migliori soddisfazioni per il prosieguo della sua carriera sportiva». Lotito ce lo aveva preannunciato, era già tutto fatto per il nuovo allenatore della Lazio, che si appresta a firmare un accordo biennale a 1,3 milioni di euro bonus esclusi.



ALLENATORE Marco Baroni, 60 anni

IL TECNICO HA RISOLTO IL CONTRATTO PER SBARCARRE A ROMA LA NORD ORGANIZZA LA CONTESTAZIONE DI VENERDI AL FLAMINIO

si.

LA MANIFESTAZIONE

Nel frattempo ci sono sviluppi in vista della manifestazione di dissenso per la gestione societaria organizzata dalla Curva Nord per venerdì alle 18:30 sotto lo stadio Flaminio. La frangia più calda della tifoseria ieri mattina ha chiesto e ottenuto l'autorizzazione per procedere, come emerso da un comunicato pubblicato sui social nel tardo pomeriggio di ieri per rispondere a Lotito: «I permessi sono stati richiesti e, al momento in cui scriviamo, non c'è nessun diniego da parte della Questura».

Valerio Marcangeli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOVITÀ

NAPOLI Antonio Conte a Napoli, buona la prima. Il nuovo condottiero ha una voglia matta di ricominciare e ieri ha finalmente abbracciato la città che lo considera l'uomo giusto per la ricostruzione. Niente parole (quelle sono riservate per la presentazione ufficiale, in calendario mercoledì 26 a Palazzo Reale) ma soltanto sorrisi ai tifosi. Lo hanno fermato all'esterno dell'hotel di Corso Vittorio Emanuele. Curiosità: Conte lo ha già frequentato perché è da sempre il buen retiro della Juventus in città. Al momento si è trasformato nel suo quartier generale. Conte è arrivato poco dopo le 12, assieme al direttore sportivo, Giovanni Manna. Ad attenderlo il presidente Aurelio De Laurentiis, a Napoli da domenica sera. Il pranzo, cui partecipa pure l'ad Andrea Chiavelli, è l'occasione per un punto sulle trattative di mercato su cui il Napoli proverà ad accelerare nei prossimi giorni. La chiave ovviamente è il futuro di Victor Osimhen, la cui clausola da 130 milioni di euro non ha ancora scatenato l'asta tra i migliori club europei. Il Chelsea si è defilato, l'Arsenal e il Psg restano alla fine-

PRIMA GIORNATA A CASTEL VOLTURNO DELL'EX CT CHE VUOLE LUKAKU O DOVBYK AL POSTO DI OSIMHEN (ANCORA DA CEDERE)

Rebus bomber e Di Lorenzo in uscita Conte a Napoli trova subito due nodi



ALLENATORE Antonio Conte ha firmato con il Napoli fino al 2027

stra ed allora che potrebbe tornare d'attualità l'Al Hilal: la società di Saudi League lo ha già cercato la scorsa estate e non ha mai smesso di seguirlo. Conte ha già espresso le sue preferenze: in cima alla lista ci sono Romelu Lukaku e Artem Dovbyk. La grana da risolvere è un'altra

e si chiama Giovanni Di Lorenzo. Il capitano non ha cambiato idea: considera finito il suo ciclo e neanche il pressing di Conte finora ha modificato il possibile addio. Il 3lenne leader del terzo scudetto ha manifestato la voglia di andarsene attraverso le parole del suo procuratore, Ma-

La società corregge il tecnico

Anceletti contro il Mondiale per club: «Pochi soldi, rifiutiamo». Il Real smentisce

Una dichiarazione di Carlo Ancelotti sul nuovo Mondiale per club (32 squadre, prima edizione in Usa nell'estate del 2025) ha sollevato un polverone nella mattina di ieri, poi il caso è rientrato. Il tecnico del Real Madrid in un'intervista al Giornale si era espresso così: «La Fifa può scordarselo, calciatori e club non parteciperanno a quel torneo. Una partita del Real Madrid vale 20 milioni di euro e la Fifa vuole darci quella cifra per tutta la coppa. Negativo. Come noi altri club rifiuteranno l'invito». Poi Ancelotti ha spiegato sui

social: «Le mie parole non sono state interpretate nel modo in cui avrei voluto. Non c'è niente di più lontano dal mio interesse che rifiutare di prendere parte a un torneo che considero una grande opportunità per il Real». E anche il Real, già in lotta con le istituzioni del calcio sul tema Superlega, ha precisato: «Il nostro club gareggerà in questa competizione ufficiale che affrontiamo con il massimo entusiasmo». E con piena soddisfazione social di Infantino, presidente Fifa.

Salvatore Riggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

st, i collaboratori tecnici Elvis Abbruscato (la new entry) e Mauro Sandreani che lo ha seguito sia alla Juventus che in nazionale, e naturalmente Lele Orioli, figura di raccordo importante tra il gruppo squadra e la società. Hanno visionato il centro e ne hanno preso possesso.

DUE RITIRI

Conte ha lasciato Castel Volturno - dopo una serie di riunioni, tra cui pure con il comparto medico - poco dopo le 18 e ha cenato con De Laurentiis che lo ha atteso nel suo albergo. Antonio Conte continuerà a curare tutti i dettagli pure stamattina, a cominciare dai due ritiri, dall'11 luglio a Dimaro-Folgarida, dal 25 a Castel di Sangro. Il Napoli dovrà partire subito forte secondo la sua idea di calcio: sta pensando di utilizzare il 3-4-3 come abito tattico. E' sicuramente la difesa il reparto da rinforzare: Alessandro Buongiorno è la priorità, ma probabilmente non sarà l'unico rinforzo. La situazione Di Lorenzo impone pure una soluzione sulla fascia destra: il brasiliano-Vanderson del Monaco può essere un'ipotesi di alto livello. Il Napoli si sta muovendo pure a sinistra: Olivera sarà confermato e potrà essere utilizzato anche come "braccetto" mancino, quindi serve un'altra soluzione sulla corsia mancina. Miguel Gutierrez del Girona piace molto, così come l'9enne danese Patrick Dorgu, talento del Lecce che sembra pronto al grande salto.

Pasquale Tina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SINNER, PENSIERI DA NUMERO 1

►Jannik è in cima alla classifica Atp davanti ad Alcaraz
«Era uno dei miei obiettivi, sto giocando un buon tennis
Adesso avrò tutti contro di me ma mi piace, è emozionante»

IL PERSONAGGIO

È il giorno di Jannik Sinner, primo italiano numero 1 mondiale del tennis, con 9525 punti, contro gli 8580 di Carlos Alcaraz che scavalca anche lui Novak Djokovic a quota 8360, portandosi in scia Sascha Zverev a 6885. Il quale guarda al nuovo re spagnolo che l'ha rimontato: «Voglio provare a farmelo anch'io quel fisico bestiale». Quello che al quinto set ha stroncato in semifinale anche Sinner, pur con l'attenuante della preparazione affrettata per l'anca. Quello che, secondo McEnroe e Wilander, è più forte di Nadal. Ed è favorito dall'11 luglio a Wimbledon.

NUOVE SFIDE

Il Profeta dai capelli rossi, nel ricevere a Montecarlo, dove risiede, il trofeo di numero 1 dal presidente dell'ATP, Andrea Gaudenzi, ha detto: «Quest'anno era uno degli obiettivi per me e il mio team. Penso di poter essere molto felice e soddisfatto di quello che sto facendo. Nell'ultimo periodo ho giocato davvero un buon tennis. Ora gli avversari non hanno più niente da perdere contro di me e io ho tutto da perdere ma questa è la parte emozionante. Mi piace. Voglio imparare a essere più imprevedibile in campo». Dopo la parata di oggi a Sesto Pusteria con la coppa Davis, Jannik dovrà rimettere a punto il motore. «Il tennista non è più l'atleta di un solo sport, è un decatleta, un atleta completo che non deve calare

La Top ten del tennis mondiale

1	J. Sinner	(ITA)	9.525
2	C. Alcaraz	(SPA)	8.580
3	N. Djokovic	(SER)	8.360
4	A. Zverev	(GER)	6.885
5	D. Medvedev	(RUS)	6.485
6	A. Rublev	(RUS)	4.710
7	C. Ruud	(NOR)	4.025
8	H. Hurkacz	(POL)	3.995
9	A. de Minaur	(AUS)	3.845
10	G. Dimitrov	(BUL)	3.775

Gli italiani in top 100

30	L. Musetti	58	L. Sonogo
34	M. Arnaldi	73	L. Nardi
41	L. Darder	95	M. Berrettini
50	F. Cobolli		Withub

fisicamente di intensità, che dev'essere resistente, veloce e coordinato ma deve anche possedere speciali caratteristiche cognitive per tenere tutto sotto controllo, anche in condizioni particolari», puntualizza Marco Pani-

**L'AZZURRO OGGI TORNA A CASA IN ALTO ADIGE CON LA COPPA DAVIS
«SONO FELICE, MA ORA DOVRÒ DIVENTARE PIÙ IMPREVEDIBILE»**

chi, per 7 anni preparatore atletico di Novak Djokovic. Proprio il serbo che Jannik - a 22 anni e 9 mesi - vincendo quest'anno 33 partite su 36, con gli Australian Open - il primo Slam italiano dal 1976 -, e il 1000 di Miami, ha scalzato dopo 428 settimane. E' il 29° re, dal 1973, con la classifica del computer, l' a riuscirci dopo il Roland Garros.

ALLENAMENTO

Panichi spiega la formula-fisico che comanda il tennis oggi: «Sinner, Alcaraz, e tutti i primi protagonisti sono tutti atleti con caratteristiche proprie ma straordinarie. Lo spagnolo ha fatto vedere quanto sia formidabile, anche perché, nel momento topico, ha portato Zverev a compiere delle azioni che si allenano sotto stress. Per esempio: dopo una seduta fisica dura, si impegna l'atleta con una sequenza cognitiva di azioni da compiere, se si accende una luce blu deve spostarsi leggermente di lato, se compare una freccia in alto,



PADRONI Jannik Sinner, 22 anni, qui sopra con Carlos Alcaraz, 21

deve mimare alzare la palla velocemente. Preparando la situazione che si verifica in partita. Si chiama sistema integrato, ne abbiamo consapevolezza da una decina d'anni, ma solo da poco abbiamo le conoscenze per allenare l'intelligenza emotiva». Panichi applaude a Sinner e il suo team: «Oggi più che mai il tennista non è proprio solo in campo perché ha tantissime informazioni e può sfruttare tanti feedback, dati oggettivi che vengono da videoanalisi e approfondimenti scientifici e tecnologici precisi. E' come un'auto di Formula 1: tutto è collegato. Per cui Jannik ha saputo gestire il dopo infortunio e saprà gestire al meglio anche questa transizione terra-erba». Come mai i Fab 3 sbagliavano meno e avevano cali meno evidenti sia nel tempo che nella partita? «Perché magari il livello del numero 50-60 era più lontano, invece adesso anche i primi devono rischiare sempre più per evitare di correre sotto il tennis dell'avversario», chiosa lo specialista.

SUPER JAZ

Per la prima volta il tennis italiano ha un top 10 sia fra gli uomini che fra le donne: oltre a Sinner c'è Jasmine Paolini, straordinaria e inattesa finalista al Roland Garros, che sale alla classifica record di numero 7.

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATLETICA

ROMA Il martello di Sara Fantini si staccò d'acciaio dalle sue mani e, quando saltellò sull'erba dell'Olimpico, 74,18 metri dopo il decollo, diventò d'oro. Era il quarto lancio della serie crescente della carabiniere emiliana, gli occhi della tigre non favolistici ma reali, così verdi. Gioiva, Sara, obbligata alla sobrietà, niente giro d'onore. Perché intanto laggiù (la gabbia dei martellatori è sotto la Sud, lato Tevere), sotto i distinti Nord, all'inizio della curva di Berruti che Filippo Tortu voleva ripercorrere in salsa europea, stesso lato, si muoveva la ciurma dei blocchi e uscivano, tra luci e suoni, gli otto finalisti dei 200. "Vai Pippo" urlò la folla.

L'attesa era spasmodica; si riacendono le luci, tacciono le voci, pure Sara è costretta al silenzio. Partiti. No, un'altra falsa e il tedesco Hartmann espulso. La Fantini rinuncia al giro, rassegnata per questo, ansiosa aspettando Tortu d'oro e Desalu chissà. L'attesa è stata vana. L'oro di Tortu cambiava anch'esso di natura, come il martello di Sara, però a mano contraria: si faceva argento, e l'argento, si sa, è il più amaro che c'è.

E non importa giustificare con una falsa partenza altrui, perché «non cerco mai queste scuse, mi sembrano ridicole, non riesco a mettere tutti i sacrifici che faccio sotto queste influenze: la gente c'è

**LO SPRINTER CHIUDE DELUSO IN 20"41
«HO SBAGLIATO IO, LA VITTORIA ERA ALLA MIA PORTATA, MA DEVO RIPARTIRE»**

o non c'è, gli avversari sono 100, o 2 o 8, il contorno non esiste, in pista sono io, da solo» dice Tortu. Un argento potrebbe bastare alla contentezza se non alla felicità: «Ma non sono felice, né contento: l'oro era alla portata, e invece come due anni fa, o quattro, o sei, o pure otto, ma non mi stendo a terra; la delusione è tanta ma da domani si deve ripartire, pensare ad altro».

A cosa? Alla curva che non è stata delle migliori, ai due appoggi in cui pensava di cadere, al rigido che è stato in partenza, a queste cose che «alla fine ti presentano il conto, gli sbagli li paghi in decimi di secondo». Lui ha corso in 20.41, invertendo i decimi della semifinale, 20.14. Mumenthaler, svizzero vincitore, 20.28: s'è mezzo in mezzo fra la speranza e la delusione.

Ha l'aria triste, Tortu e con lui il pubblico che voleva far notte festeggiando l'oro nuovo di Sara, quello che nessun martellista italiano d'ogni sesso, gender equali-

FANTINI E UN ORO SUPER TORTU, ARGENTO AMARO

►Europei a Roma: grande prova della martellista emiliana che con 74,18 supera Wlodarczyk. Il velocista non ripete la semifinale e cede sui 200 allo svizzero Mumenthaler, Desalu quinto



DICIASSETTE MEDAGLIE
A sinistra la delusione di Filippo Tortu, sardo-brianzolo, secondo nei 200 metri, e a destra Sara Fantini, che è salita ancora sul podio del martello, ma sul gradino più alto. E l'Italia arriva a 17 allori



ty, aveva vinto mai negli Europei. «Pensate - diceva la ragazza che non voleva fare atletica, forse perché la facevano papà e mamma ed aveva lasciato la sella western solo da adolescente passando per sua e nostra fortuna

alla pedana - che invece ho battuto il mito, Anita Wlodarczyk che ha vinto tutto, che guardo e studio ogni volta che lancia. Pazzesco! Pazzesco questo pubblico, pazzesco il risultato, l'oro». Pazzesco quel lancio, quel-

la sì che fu una martellata. Spera, Sara Fantini, che sia anche una martellata a tutti i pregiudizi che tengono lontane le ragazze dal settore, per via del fisico che molti, loro per prime, indicano come non da pinup. E il bo-

dyshaming è sempre dentro la tastiera.

STAFFETTE

Ora c'è una notte per pensare per Tortu e Desalu, che oggi inizia la vicenda della staffetta ve-



OGGI C'È TAMBERI NELL'ALTO DAVANTI A MATTARELLA

Oggi penultimo giorno di gare all'Olimpico. Attesa soprattutto per la finale dell'alto con Gianmarco Tamberi: ci sarà anche il presidente Mattarella, atteso attorno alle 20.15, per l'inizio della gara

loce e loro due erano dei Fab Four di Tokyo. «Alle 10 sarò in campo» dice Desalu; «Sempre a disposizione» dice Tortu. La scelta toccherà al guru professore, Filippo Di Mulo, il creatore di quartetti corteggiato da molte federazioni. «Alle 12 dovrò decidere». Cosa? Jacobs a domanda risponde: «Sto benissimo, mi sento riposato e rilassato; questi due giorni ho recuperato abbastanza». Il Prof rassicura:

L'AZZURRA ESULTA: «RISULTATO PAZZESCO HO BATTUTO L'ATLETA CHE GUARDO E STUDIO OGNI VOLTA CHE LANCIA, È IL MIO MITO»

«Jacobs è imprescindibile». E' titolarissimo che manco Totti prima dell'ultimo Spalletti. Patta, il più veloce al joystick della playstation e in curva, rassicura sul contrattacco superato. Anche Melluzzo lo fa. Manga Simonelli è nel gruppo: «E' formidabile: solo essere convocato è già un onore». Frazione preferita? «Ho provato tutto, curva, rettilineo». Ha smaltito la sbornia d'oro: «Ho pure dormito». Ma ostacoli e staffetta? «Ricordatevi Doucouré». Il ricordo: il francese, mondiali 2005, vinse i 110 hs e la staffetta. Voglioso, Lollo. Rigali è prontissimo: «In panchina? Prima o poi arriva l'occasione. E' arrivata ai mondiali. Così io che avevo deciso di smettere dopo Parigi correrò ancora». Ricci non vede l'ora d'essere nello stadio «dove venivo da piccolo a vedere il Golden Gala e ho visto correre tutti i miei miti».

Piero Mei

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PERSONAGGIO

ROMA Larissa è pronta a spiccare il volo. Dopo un 2023 che l'ha vista prendersi una medaglia d'argento agli Europei indoor di Istanbul e vincere tre tappe di Diamond League (Firenze, Stoccolma e Montecarlo), tanto da ricevere ieri il premio assegnato dalla stampa estera di atleta rivelazione dell'anno, la Iapichino farà oggi il suo debutto europeo allo Stadio Olimpico. «Sto bene. Venire qua a Roma in questo clima fantastico è decisamente di stimolo», esordisce nella conferenza stampa di vigilia la lunghista fiorentina che questa mattina sarà impegnata nelle qualificazioni (ore 10.35, dirette Rai e Sky). Doppia figlia d'arte - la mamma è Fiona May, due volte iridata,

OGGI LA FIGLIA D'ARTE GAREGGIA NEL LUNGO È STATA PREMIATA DALLA STAMPA ESTERA COME RIVELAZIONE DELLA STAGIONE

Iapichino cerca il podio con vista Parigi «Sto bene, serve la migliore Larissa»

e il papà Gianni Iapichino, ex primatista italiano dell'asta -, Larissa è serena in volto e punta a ripetere le gesta del «fratellino» Mattia Furlani, che è stato argento sempre nel salto in lungo sotto alla tribuna Tevere. «Me la immagino molto rumorosa - dice -, come è stato con lui. Mi aspetto tanta partecipazione ed energia. Avere un Europeo in casa è una grande occasione. Sono molto molto numerosi i tifosi. Non vedo l'ora di incontrarli. La pedana? Non l'ho ancora provata. Sarà un sorpresa».

TABÙ DA SFATARE

Quest'Italia che domina il medagliere può darle la carica giusta per raggiungere un risultato da podio o, perché no, da vittoria, cosa che la Nazionale tricolore non ha mai raggiunto (mamma Fiona si è fermata all'argento nel '98, dopo il bronzo del '94). La 21enne fiorentina, studentessa in giurispru-



FIorentina Larissa Iapichino, 21 anni, quarta misura stagionale

denza, si presenta sulla pedana romana con la quarta misura continentale stagionale all'aperto (6,86 metri, saltati a Palermo): infatti, la precedono solo la campionessa tedesca Mihambo (6,95), l'altra teutonica Assani (6,91) e la portoghese De Sousa (6,88) in un campo partenti che però vede assenti la serba Spanovic, la britannica Sawyers e l'ucraina Bekh. «Ma con 6,80-6,85 forse il bronzo si può vincere - sostiene la portacolore delle Fiamme Oro - Da compagna di squadra la vivo con ansia perché ogni volta che gareggiano la vivo come se fossi in gara con loro. È emozionante vedere questa Italia ai vertici d'Europa e anche del mondo. Pressioni? Cerco di stare nella mia bolla, perché molto spesso sono io a mettermi pressioni. Cerco stimoli positivi e voglio farlo con sorriso e leggerezza. Se mi sono prefissata un obiettivo medaglia o una misura? No, l'obiettivo è

passare la qualificazione del mattino. Non è banale, mai. Le qualificazioni sono toste. Sono lo scoglio più difficile dei concorsi. Hai solo tre tentativi». Per conquistare la finale di domani (ore 20.54), servirà non sbagliare l'approccio nelle qualificazioni, il primo scoglio. «Servirà la migliore Larissa», spiega.

Anche se quella la vedremo all'Olimpiade: «Ci penso. Per me ha un posto speciale nel cuore dopo tutto quello che è successo nel 2021 (a Tokyo non andò per infortunio, ndr). Sicuramente ci penso, ma mi sforzo di concentrarmi sul presente, sul qui e ora. C'è ancora qualcosa da costruire sul salto, ma siamo ancora a giugno, il picco sarà a Parigi».

Sergio Arcobelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«PROVO A SCACCIARE LE PRESSIONI, SPERO CHE IL TIFO MI AIUTI» MAI UN'AZZURRA D'ORO: LA MAMMA FIONA MAY ARRIVÒ ALL'ARGENTO



TAGLIATORE



18°C 25°C

Il Sole Sorge 5:33 Tramonta 20:43
La Luna Sorge 10:10 Cala 0:21

ARTEMISIA LAB 23 CENTRI CLINICI A ROMA
RETE DI CENTRI CLINICI DIAGNOSTICI
APERTI TUTTO L'ANNO 7 GIORNI SU 7
RISPOSTE DIAGNOSTICHE IMMEDIATE • ESAMI CLINICI IN GIORNATA
SERVIZIO GLOBALE DI SENOLOGIA
www.artemisialab.it www.artemisialabyoung.it

Gli uffici della Cronaca sono aperti dalle 11 alle 20, via del Tritone, 152, 00187 Roma T 06/4720224 - 06/4720228 F 06/4720446

Pallanuoto

Olympic Roma l'impresa storica: promossa in A1

Rossetti a pag. 55



La kermesse live

Parata di popstar da Geolier a Stash in piazza del Popolo

Marzi a pag. 52



L'evento

Stelle e vip per il premio Anna Magnani

Sbrenna a pag. 51



Roma premia FdI, cresce il Pd Spoglio lumaca (con riconteggi)

► Il partito della premier davanti a tutti. Exploit di Avs, calo M5S. «Incongruenze in 78 sezioni»

Con distacco ampio nel Lazio, ridotto invece a Roma. Ma lo schema è sempre quello: le elezioni europee hanno confermato l'esistenza al momento di un sistema bipolare nei fatti, con protagonisti Fratelli d'Italia e Partito Democratico. Si chiudono così le europee nella Capitale dove il sistema informatico acquistato dal Campidoglio nel 2018 e usato ora per la prima volta è andato in tilt. Un "bug" che ha fatto saltare il sistema impedendo a presidenti di seggio e scrutatori di inserire i dati sui voti di lista comportando ritardi. Indagine interna e severità promesse dal sindaco Gualtieri.

Carini e Mozzetti
alle pag. 38 e 39

Top e flop nelle urne

Preferenze, boom di Zingaretti Procaccini ottiene la riconferma



Sono ore di attesa trepidante per molti candidati della circoscrizione Italia Centrale la cui elezione al Parlamento Europeo è legata all'arrivo delle preferenze espresse dai romani, rallentate da un malfunzionamento informatico. Intanto è boom di preferenze per l'ex governatore Nicola Zingaretti (Pd), riconfermato anche Nicola Procaccini (FdI).

Magliaro a pag. 40

La mappa dei Municipi

Torbella, la destra sfiora il 40% In Centro ai dem un voto su tre



Un'affluenza bassa (43,58%). Tante schede nulle, oltre 16mila con un +4mila rispetto alla media delle tornate precedenti, segno evidente che qualcosa nella comunicazione dei partiti sulle modalità di voto non ha funzionato. Poi, i risultati. Con una premessa: dopo circa 19 ore dalla chiusura dei seggi ancora mancano sezioni.

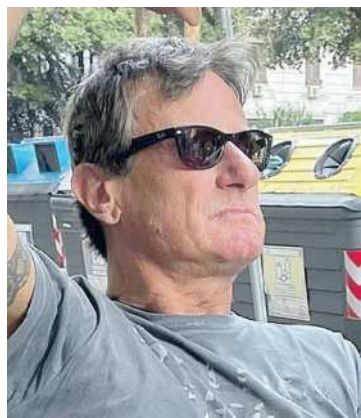
a pag. 43

Centra il cinghiale con lo scooter: morto sul colpo

► Cassia, Stefano Violati aveva 58 anni

L'impatto con un cinghiale che stava attraversando la strada non ha lasciato scampo al 58enne Stefano Violati, rampollo dell'omonima famiglia che fino al 1987 deteneva la proprietà delle acque Ferrarelle e Sangemini. Lo zio, fratello del papà Fabrizio, è il padre di Giulio Violati, marito dell'attrice Maria Grazia Cucinotta, di cui è cugino. L'incidente è avvenuto alle nove di domenica sera in via di Santa Cornelia, nel tratto in aperta campagna, compreso tra via Sormano e via Barzana.

Cursi e Marani a pag. 49



La vittima Stefano Violati

La visita Francesco in Campidoglio accolto da Gualtieri



«Giubileo, la Capitale sia sostenuta»

Giansoldati a pag. 47

Fuga di 1 km nelle fogne dopo il colpo da Bulgari

Le serrande al civico IIA di via dei Condotti, quelle della parte più piccola della storica gioielleria Bulgari, sono ancora abbassate da quando, nella notte tra sabato e domenica, la banda del buco ha messo a segno il suo colpo da oltre mezzo milione di euro. E così resteranno, come si legge sul sito della boutique, fino al prossimo 10 luglio. Un inventario completo non è ancora stato fatto e si presuppone che la stima iniziale dei 500 mila euro sia destinata a salire non di poco. Mentre la proprietà fa il possibile per riaprire, la squadra Mobile va avanti con le ricerche dei banditi.

Pozzi a pag. 50

«Molestava la paziente»: medico arrestato

Si erano ritrovati entrambi nel locale della cucina aziendale e qui il medico del lavoro avrebbe iniziato a importunarla: prima le parole poi le sue mani sul corpo con il tentativo ultimo di baciarla. Per questo un professionista di 61 anni è stato arrestato, lo scorso 3 giugno, dal personale delle volanti arrivato in via Bocca di Leone. Su di lui pende l'accusa di violenza sessuale aggravata dall'esercizio della professione medica. La vittima è una dipendente della stessa azienda, italiana, classe 1998, che riuscendo a divincolarsi, come lei stessa denuncerà, ha chiesto aiuto all'assistente dell'amministratore rifugiandosi nel suo ufficio.

Mozzetti a pag. 49



Marco Pasqua

Pupi Avati e la gabbianella: una missione per salvarla

Un tonfo sordo, poi un lamento. Quando il regista Pupi Avati, con la moglie, si è affacciato alla finestra per capire cosa fosse successo, è rimasto di stucco: una piccola gabbianella era caduta, presumibilmente dal tetto soprastante. E adesso? Il regista, tra lo spaventato e il preoccupato per quell'animale, ha chiamato il sindaco, Roberto Gualtieri, illustrandogli il problema. Gualtieri non si è scomposto - anche perché si tratta di una problematica tutt'altro che infre-

quente - e si è rivolto alla sua delegata per i diritti degli animali, Patrizia Prestipino. «Non ho avuto dubbi su chi chiamare subito: Francesca Manzia, responsabile del Centro Recupero Fauna Selvatica Lipu di Villa Borghese, unica nel suo campo», spiega la Prestipino (che invita i cittadini a fare riferimento a quel centro). Il caso ha voluto che la Manzia si trovasse in Centro, non distante da casa di Avati. Dopo aver individuato la mamma della gabbianella, ha preso una scala, si è ar-



La gabbianella

rampicata sul tetto del palazzo e l'ha riconsegnata. Un caso tutt'altro che raro, che vede impegnati, spesso, i volontari della Lipu, che sanno cosa fare (e, soprattutto, cosa non fare). «Avati mi ha promesso che verrà in Comune - spiega la Prestipino - quando premieremo i romani che hanno aiutato gli animali in difficoltà».

marco.pasqua@ilmessaggero.it

ARTEMISIA LAB 23 CENTRI CLINICI A ROMA
RETE DI CENTRI CLINICI DIAGNOSTICI
APERTI TUTTO L'ANNO 7 GIORNI SU 7
RISPOSTE DIAGNOSTICHE IMMEDIATE • ESAMI CLINICI IN GIORNATA
SERVIZIO GLOBALE DI SENOLOGIA
www.artemisialab.it
www.artemisialabyoung.it





La corsa per il parlamento Ue

FdI primo partito in città (ma anche nel Lazio) Cresce il Pd, exploit Avs

► A livello locale, il voto europeo rafforza il bipolarismo meloniani-democratici
In Regione occhio agli equilibri tra Lega e FI, a Roma Gualtieri esce rafforzato

LO SCENARIO

Con distacco ampio nel Lazio, ridotto invece a Roma. Ma lo schema è sempre quello: le elezioni europee hanno confermato anche a livello locale l'esistenza al momento di un sistema bipolare nei fatti, con protagonisti Fratelli d'Italia e Pd. Se il partito di Giorgia Meloni sopravanza di molto i dem nel voto regionale (33% contro 22), a Roma invece il margine è molto più risicato (29% contro 27,50).

Alle loro spalle sorprende l'affermazione di Alleanza Verdi-Sinistra: il partito di Angelo Bonelli e Nicola Fratoianni è quarto nel Lazio (dietro il deludente M5S, fermo al 10%) e addirittura terzo a Roma, trascinato dall'ex sindaco Ignazio Marino. Un buon risultato che però potrebbe essere destinato a non avere particolari effetti in ambito locale (soprattutto nel Comune). Un altro tema che emerge poi è la competizione nel centrodestra tra Forza Italia e Lega: che ha visto sia nel Lazio che nella Capitale una vittoria di misura degli azzurri.

LA SFIDA INTERNA

Partiamo da qui. Sia a livello regionale che romano, l'affermazione di FI sulla Lega è stata minima (nell'ordine dello zero virgola). Uno scarto così risicato potrebbe evitare al Carroccio di mettere in discussione uno dei due assessori in Regione: oggi sono Simona Baldassarre (Cultura e famiglia) e Pasquale Ciacciarelli (Urbanistica). Questo nonostante la Lega abbia in consiglio solo Laura Cartagine. Nei corridoi inizia a farsi

**NELL'EX TERZO POLO
SIA AZIONE
CHE STATI UNITI
D'EUROPA
RESTANO SOTTO
IL 5 PER CENTO**

strada questo ragionamento: se gli azzurri avessero fatto il 10% (e il Carroccio si fosse fermato 3-4 punti sotto), sarebbe stato più complicato stoppare la voglia di FI (che ha 2 assessori e 7 consiglieri, un paio dei quali ex leghisti) di rimescolare le carte. Così, invece, i contorni si fanno più sfumati. Fonti autorevoli sottolineano poi che finora l'ipotesi di ridefinire gli equilibri in giunta non è mai stata affrontata in sede ufficiale. Ora se ne potrà parlare, ma con uno scarto così ridotto eventuali compensazioni potrebbero avvenire fuori dalla giunta.

Sempre a livello regionale, si segnala l'exploit di Antonella Sberna, candidata di FdI riconducibile agli "ex augelliani": vicini cioè al senatore di FdI Andrea Augello, scomparso nel 2023, e alla moglie Roberta Angelilli (attuale vice di Francesco Rocca in Regione). Un'area che punta a farsi sentire, ad esempio, quando bisognerà scegliere il candidato sindaco del centrodestra per Roma. Mentre Stefano Tozzi, il candidato d'area "rampelliana" (ma sostenuto dal partito) al momento sarebbe il primo dei non eletti. Male infine l'ex Terzo Polo: a Roma sia gli Stati Uniti d'Europa di Matteo Renzi ed Emma Bonino che Azione di Carlo Calenda (che alle comunali del 2021 aveva sfiorato addirittura



Sostenitori del Partito Democratico

**IN CITTÀ IL PARTITO
DI BONELLI
E FRATOIANNI
SUPERA IL M5S
LA BASE ELETTORALE
PREMIA ZINGARETTI**

il 20%) hanno faticato parecchio, superando di poco la soglia di sbarramento del 4%.

IL NODO CAPITOLINO

Sul fronte Campidoglio, chi esce rafforzato dal voto europeo sembra essere il sindaco Roberto Gualtieri, che vede il suo Pd tallonare FdI (un punto e mezzo il distacco a Roma). Ieri Gualtieri «ha parlato di risultato oltre ogni attesa» del Pd e si è detto «contento che anche a Roma le forze che sostengono la maggioranza, come Avs e Verdi, abbiano ottenuto un risultato importante». Proprio l'exploit del partito di Bonelli e Fratoianni (favorito dal buon risultato di Ignazio Marino) non sembra però destinato ad avere conseguenze dirette in Campidoglio. Il sindaco invece potrebbe giovare del bipolarismo "di fatto" certificato anche a livello locale, sfruttando la capacità di collaborazione tra Palazzo Chigi e il Campidoglio: i

Gli studenti delle università

Fuorisede, i risultati del voto

Per la prima volta gli studenti fuorisede hanno potuto votare a distanza. Nel Lazio, la sperimentazione ha coinvolto circa 3mila studenti che frequentano uno degli atenei della Regione e che hanno votato nell'unico seggio allestito nella facoltà di Economia della Sapienza. Il 37,84% dei ragazzi ha scelto l'Alleanza Verdi e Sinistra, seguita dal Partito

Democratico, con il 25,77% delle preferenze. Il Movimento 5 Stelle è stato scelto dal 9,50% degli studenti Seguono Azione (8,09%); gli Stati Uniti d'Europa (7,79%); e Fratelli d'Italia (5,09%). Forza Italia raccoglie il 3,51% delle preferenze tra i fuorisede del Lazio, mentre la Lega si ferma allo 0,60%, superata da Pace, Terra e Dignità con l'1,33%.



Le bandiere di Fratelli d'Italia: le elezioni europee nei fatti hanno confermato il sistema bipolare, con protagonisti Fratelli d'Italia (primo partito) seguito dal Partito Democratico

CIRCOSCRIZIONE CENTRO/ROMA 2.521 sez. 2.599			
Voti in %	EUROPEE 2024	CAMERA 2022	EUROPEE 2019
FRATELLI D'ITALIA	29,09	28,45	8,70
FORZA ITALIA	4,57	4,58	5,57
LEGA	4,24	4,37	25,78
PD	27,50	22,78	30,62
MOV 5 STELLE	10,45	14,4	17,58
ALLEANZA	10,97	4,76	/
STATI UNITI	4,20	/	/
AZIONE	4,55	/	/
ALTRI	4,43	4,76	11,77



FINABRUZZO
finanziamenti agevolati a dipendenti e pensionati

www.finabruzzo.com

**AL TUO FIANCO,
PER OGNI TUO PROGETTO.**

SCOPRI I VANTAGGI

- RATA FISSA
- NESSUNA MOTIVAZIONE
- BASTA LA BUSTA PAGA
- FACILE E COMODO

PER DIPENDENTI E PENSIONATI

L'AQUILA
Via Madonna di Pettino 2/d
Tel. 0862.310079

PESCARA
C.so Vittorio Emanuele II, 161
Tel. 085.295358

TERAMO
Via Oberdan, 39
Tel. 0861.243860

AVEZZANO
C.so Della Libertà, 30
Tel. 0863.441325

CAMPOBASSO
P.zza V. Emanuele, 5
Tel. 0874.438388

800 218692

CHIAMATA GRATUITA



PER INFO
preventivi@finabruzzo.com

La corsa per il parlamento Ue



Polemiche per il caos spoglio
In 78 sezioni parte il riconteggio

►Il Campidoglio: «Si è trattato di un bug imprevedibile» e il sindaco Gualtieri avvia un'indagine interna. Ipotesi imperizia dopo l'esclusione dell'hackeraggio

IL CASO

Il caos inizia a diffondersi intorno alla mezzanotte e trenta: nei seggi della Capitale i messi comunali, gli scrutatori, i presidenti di sezione continuano a ripetere «riproma» ma è tutto inutile. Il sistema informatico per l'inserimento dei risultati elettorali (solo voti di lista) dopo la chiusura dei seggi per le elezioni europee va in «down». L'assessore al Personale del Comune Andrea Catarci, scusandosi pubblicamente per quanto accaduto, parlerà di «bug inatteso» ma è da qui che si deve partire per raccontare anche la lentezza nelle operazioni di spoglio che a ieri pomeriggio si è conclusa con 78 verbali incongruenti e pertanto altrettante sezioni chiuse «a zero che pertanto - spiegava Catarci - saranno oggetto di riconteggio successivo da parte dell'autorità giudiziaria». Cosa può essere accaduto? Prova a spiegarlo in anonimato una delle tante persone che si trovava nei seggi per le operazioni di voto. «Il sistema era andato già in tilt alle 15 di sabato», relativamente ai dati sull'affluenza poi però si era ripreso e per un'ora circa dopo la chiusura dei seggi è stato possibile iniziare a inserire i voti di lista. Le preferenze sarebbero state conteggiate a prescindere «direttamente alla Fiera di Roma ma domenica notte il sistema non funzionava».

IL CAOS

Il digitatore, ovvero colui il quale doveva inserire i dati si è trovato di fronte diversi problemi. «Se indicava la sezione di appartenenza e il Municipio si apriva la schermata di un'altra sezione e di un altro Municipio, raramente erano corrispondenti e poi quando dopo numerosi tentativi compariva la sezione giusta, il sistema si bloccava senza permettere di salvare il dato». Di fatto sono state registrate correttamente le sezioni fino alla mezzanotte e trenta dopo la chiusura dei seggi ma erano poche. Alcuni potrebbero poi nel caos aver salvato dati di sezione su altre motivi per cui, a seguito del confronto operato ieri in Fiera, non si è trovata corrispondenza in 78 verbali. «Il sistema (acquistato da

quali sui dossier comuni (Giubileo in testa) al di là di qualche schermaglia pubblica hanno dimostrato di saper dialogare quando serve per trovare delle soluzioni.

IL CANDIDATO

L'altro tema che emerge dal voto romano in casa Pd è il risultato di Nicola Zingaretti, secondo nella circoscrizione Centro dopo la segretaria Elly Schlein. L'ex governatore era il principale il candidato dem a Roma ed è stato sostenuto pubblicamente da Roberto Gualtieri. Ma anche in casa ha dovuto confrontarsi con due sindaci «stranieri» come Matteo Ricci (Pesaro) e Dario Nardella (Firenze), spinti da molti esponenti politici romani. Salvo riuscire a riacciuffarli grazie all'elettorato capitolino. Insomma, alla fine i conti sono tornati.

Gianluca Carini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le operazioni di scrutinio in un seggio

Roma Capitale nel 2018 che quest'anno ha sostituito il vecchio ndr) tra l'altro non permetteva la rettifica». Le operazioni di voto si sono chiuse senza irregolarità e Catarci precisava ancora: «I risultati ufficiali dell'elezione sono proclamati dall'ufficio centrale del Tribunale che, dopo il suo insediamento, riprende ogni singolo verbale dei seggi, estraendo i dati dello spoglio che ha scritto il presidente del seggio e li

DISSERVIZI GIÀ SABATO POMERIGGIO CON L'AFFLUENZA GLI OPERATORI: «IL SISTEMA NON SALVAVA NE ACCETTAVA I DATI»

contabilizza ex novo. Le digitazioni attualmente in corso hanno carattere meramente divulgativo». Certo però è che alle quattro del mattino di domenica tutti gli operatori dei seggi sono stati chiamati per portare fisicamente i modelli e i verbali alla Fiera «ma siamo arrivati da tutta Roma, dovendo aspettare in media due ore per lasciare il materiale», conclude l'operatore di un seggio. Ieri alla Fiera di Roma per velocizzare le operazioni sono state attivate altre 100 postazioni oltre alle 60 originali e chiamati quattro dipendenti da ciascuno degli uffici dipartimentali e territoriali. Per di più diversi dipendenti, impegnati nella notte di domenica al servizio elettorale, si sono visti portar via dai carrozzeri le auto parcheggiate in piazza della Consolazione durante le bonifiche propedeutiche alla visita di Papa Francesco in Campidoglio. La vicenda del «bug informatico» ha irritato fortemente il sindaco Roberto Gualtieri che promette «severità» avviando verifiche interne e parlando di un «bug del sistema» senza tuttavia escludere nulla: né un boicottaggio interno né un'imperizia. L'hackeraggio sembra un'ipotesi remota dal momento che, a ieri, la polizia postale non era stata interessata al caso.

Camilla Mozzetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VOTO NEL LAZIO	
5.236 sez. 5.314	
2024	
 FRATELLI D'ITALIA	33,11
 FORZA ITALIA	7,38
 LEGA	6,64
 PD	22,75
 MOV5 STELLE	10,52
 ALLEANZA	8,31
 STATI UNITI	3,86
 AZIONE	3,33
 ALTRI	4,09

LEONORI SPA

L'ECCELLENZA SI GUIDA



DS AUTOMOBILES



ALFA ROMEO



LANCIA



DS AUTOMOBILES
DS7

TUO DA **350€** /MESE

TAN 6.99% - TAEG 7.98%

ALFA ROMEO
JUNIOR

TUO DA **200€** /MESE

TAN 4.99% - TAEG 6.51%

LANCIA
YPSILON

TUA DA **130€** /MESE

TAN 4.99% - TAEG 7.06%

ORA CON INCENTIVI STATALI. APPROFITTA NE!

DETTAGLI PROMOZIONI
Es. di leasing su Alfa Romeo Junior Ibrida 1.2 136CV Hybrid eDCT6 Speciale: Listino (IPT e PFU esclusi) 31.900€. Promo 28.900€ (3.000€ Contributo statale con rottamazione euro4). Valore 28.900€. Anticipo 5.124€. 35 rate da 200 €. Ultima rata di riscatto 20.610€. Totale Credito 23.766€. Bollo 16 €. Interessi 2.707€. Totale Dovuto 31.607€ (escluso anticipo). 30.000km inclusi. Costo km supplementari 0,06 €/km. TAN fisso 4,99%, TAEG 6,43%. IVA inclusa. Es. finanziamento Nuova Lancia Ypsilon Ibrida: Listino (IPT e PFU esclusi) 24.900€. Promo 20.900€ (3.000€ Contributo statale rottamazione euro2). Anticipo 4.360€. 35 rate da 130€. Ultima rata (VFC) 15.395€. Totale Credito 16.973€ (spese incluse). Interessi 2.451€. Totale Dovuto 19.988€ (escluso anticipo). Inclusi Servizio Identikit 12 mesi (27€) e Extended Care Premium 12 anni garanzia più estensione 1 anno con limite a 30.000km di 162€. TAN fisso 4,99%, TAEG 7,06%. IVA inclusa. Es. finanziamento su DS7 Saint Exupery BlueHDi 150 Autom. Listino (IPT e PFU esclusi) 50.250€. Promo 45.600€ con finanziamento Style Drive. Anticipo 12.246€. 35 rate da 130€. Ultima rata (VFC) 15.395€. Totale Credito 33.353€ (spese incluse). Interessi 2.451€. Totale Dovuto 40.448€ (escluso anticipo). 45.000km inclusi. Costo km ulteriori 0,1 €/km. TAN fisso 6,99%, TAEG 7,98%. IVA inclusa. Offerte valide fino al 30/06/2024. Immagini a scopo illustrativo.

Via Aurelia 1050

Via Pontina 421

www.leonori.it

06 66 909362

Europee
2024

La corsa per il parlamento Ue

STATI UNITI D'EUROPA				2.521 sez. 2.599				Legenda ROMA-LAZIO	
	voti	voti		voti	voti		voti		
CAIAZZA GIOVANNI D.	1828	5520	MISURACA G. CARLO	177	409				
BONINO EMMA	5294	15125	BERTOLUCCI SILVIA	51	176				
TIDEI MARIETTA	1793	13215	ALBERTELLA MANUELA	48	126				
JOZSEFERIC MAURITIN	337	936	BONAVIRI GIUSEPPINA	172	3590				
PISTOIA EMANUELA	492	1635	CAPPELLETTI F.	133	351				
DI GIORGI ROSA MARIA	97	428	BUSCA TIZIANO	120	831				
SURINOVA OLGA	216	523	RENZI MATTEO	7053	23459				
STEFANELLI GERARDO	352	9242							

PARTITO DEMOCRATICO				2.521 sez. 2.599				Legenda ROMA-LAZIO	
	voti	voti		voti	voti		voti		
SCHLEIN ELENA ETHEL	25797	71794	IMPROTA E. PATRIZIA	1923	4882				
ZINGARETTI NICOLA	25094	71353	INSOLERA HUMBERTO	951	2618				
LAURETI CAMILLA	9927	26185	MORANI ALESSIA	5143	15969				
TARQUINO MARCO	8271	16160	PACCIOTTI MARCO	3388	8620				
COVASSI BEATRICE	4165	7886	BARTOLI TERESA	937	2198				
NARDELLA DARIO	10062	40371	MAZZEO ANTONIO	827	2507				
RONDINELLI DANIELA	2421	6482	FRANCHI MICHELE	738	1678				
RICCI MATTEO	11225	31855							

M5S				2.521 sez. 2.599				Legenda ROMA-LAZIO	
	voti	voti		voti	voti		voti		
MORACE CAROLINA	5504	17393	VOLPI STEFANIA	519	1416				
TAMBURRANO DARIO	2737	8083	ROMAGNOLI SERGIO	177	610				
FERRARA GIANLUCA	1530	5433	EMILIOZZI MIRELLA	194	461				
BASILE GIOVANNA	882	2476	POCOCACIO VALENTINA	153	516				
ESPOSITO GIUSY	1188	4612	CECCATO EMANUELE	562	1584				
FAZIO VALENTINA	1471	4216	ALLOATTI LUCA	384	1026				
LAURETTI FEDERICA	556	4476	CECERE STEFANO	414	1209				
PACETTI GIULIANO	2177	7334							

LEGA				2.521 sez. 2.599				Legenda ROMA-LAZIO	
	voti	voti		voti	voti		voti		
VANNACCI ROBERTO	11953	44093	CARDINALE FRANCO	48	2197				
CECCARDI SUSANNA	2825	10532	CARTAGINESE LAURA	1442	9352				
BORGHI CLAUDIO	1399	3805	DIONISI FRANCESCA	132	5429				
BONFRISCO ANNA	1074	5721	MENGI ANNA	64	166				
CARLONI MIRCO	157	494	MIELE GIOVANNA	157	8179				
ALESSANDRINI VALERIA	129	678	TACCONI ANTONIO	92	1292				
ABBRUZZESE MARIO	1353	22574	TASSELLI INTRAMAGLIM	54	453				
BORDONI DAVIDE	2998	14955							

Confermato Procaccini il boom di Zingaretti ko Polverini e Mussolini

► Entra in Europa anche l'ex sindaco Marino. Bocciato Michele Santoro: per lui 11mila preferenze. Nella Lega il nodo Vannacci, Carolina Morace in testa per M5S

L'ATTESA

Sono ore di attesa trepidante per molti candidati della circoscrizione Italia Centrale la cui elezione al Parlamento Europeo è legata all'arrivo delle preferenze espresse dai romani: la lentezza con cui il Campidoglio sta inserendo i dati dello scrutinio nel sistema informatico, incide ovviamente anche sulla lista

dei nomi degli eletti a Strasburgo. Mentre alle otto di ieri sera, il sito istituzionale del Comune, alla voce preferenze, rimaneva vuoto, quello del Ministero dell'Interno, Eligendo, riportava i voti di preferenza di 1.442 sezioni della Capitale su 2.599.

Da evidenziare che 78 sezioni hanno i verbali con "manifeste incongruenze" quindi, fino a che non saranno stati verificati dall'autori-

**I VOTI DI ROMA
NON SONO DEFINITIVI
A CAUSA DEL
MALFUNZIONAMENTO
DEI SISTEMI
INFORMATICI**

tà giudiziaria, le sezioni di Roma saranno 2.521. Quindi, alle otto di ieri sera, lo spoglio per le preferenze era arrivato a poco più del 57% delle sezioni.

FDI

Cominciamo dal partito che ha vinto le elezioni. Ovviamente, in testa c'è il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, che è stata indicata da oltre 84mila romani. Subito



Nicola Procaccini, eurodeputato di FdI uscente e riconfermato

dietro di lei, Nicola Procaccini, eurodeputato uscente e già sindaco di Terracina, con oltre 21mila voti. Terzo, Stefano Tozzi, candidato considerato politicamente molto vicino al vicepresidente della Camera, Fabio Rampelli, e portato da una gran parte del partito romano.

Tozzi era indicato con 11mila 500 preferenze. Ultimo per le preferenze a Roma città è Mario Pel-

legrini, 204 voti.

FORZA ITALIA

Il secondo partito della coalizione di centrodestra a Roma è Forza Italia che, chiaramente, vede il suo segretario, Antonio Tajani, raccogliere quasi 9mila voti di preferenza. Dietro di lui, Salvatore De Meo (1.303 preferenze) poi l'ex governatrice del Lazio, Renata Polverini (1.231) e l'eurodeputata uscente,

www.italcoral.com

BEVI RESPONSABILMENTE

La corsa per il parlamento Ue



In alto da sinistra Carolina Morace (M5s) e Stefano Bandecchi (Alternativa Popolare), più sotto l'ex sindaco Ignazio Marino (Avs) e Renata Polverini (FI)

Alessandra Mussolini (1.214). Ultimo con 39 voti raccolti Alessandro Ghinelli.

LEGA
In testa il generale Roberto Vannacci che supera le 11mila preferenze. Subito dietro l'ex presidente del X

Municipio, ex assessore di Roma e consigliere del ministro dei Trasporti, Matteo Salvini, Davide Bordonì.

PARTITO DEMOCRATICO
Nei Dem la sfida romana è al fotofinish fra la segretaria Elly Schlein, e l'ex presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti. Entrambi hanno superato quota 25mila preferenze a Roma città e solo l'arrivo dell'ultimo migliaio di sezioni che mancano all'appello potrà far capire chi avrà vinto la corsa interna. Subito dietro Zingaretti, che ha raccolto oltre

115mila preferenze nella circoscrizione, ci sono Matteo Ricci (portato anche da una parte dei Dem romani) con oltre 11mila voti e poi il sindaco uscente di Firenze, Dario Nardella

NEI DEM, DIETRO ALL'EX GOVERNATORE DEL LAZIO, MATTEO RICCI E IL SINDACO DI FIRENZE, DARIO NARDELLA

FRATELLI D'ITALIA		2.521 sez. 2.599		Legenda ROMA - LAZIO	
	voti	voti		voti	voti
MELONI GIORGIA	102.689	329.048	PRIVITERA ANITA	324	737
PROCCACCINI NICOLA	26168	105833	ROSSI M. VERONICA	641	4864
CAPPIELLO CARLA	2821	6486	SBERNA ANTONELLA	6425	43111
CARDUCCIA FRANCESCO	7532	24552	SQUARTA MARCO	2412	26953
CASADEI DORINA	1581	7616	TORSELLI FRANCESCO	4226	21057
CICCIOLI CARLO	2241	20340	TOZZI STEFANO	14370	31033
DI RUSSO CIVITA	2689	23722	VESCOVI MANUEL	669	3386
PELLEGRINI MARIO	254	850			

FORZA ITALIA		2.521 sez. 2.599		Legenda ROMA - LAZIO	
	voti	voti		voti	voti
TAJANI ANTONIO	12326	57262	CORSETTI VALENTINA	99	260
PEPPUCCI FRANCESCA	626	2536	FAZIO MARIA CHIARA	1110	4748
DE MEO SALVATORE	1748	38271	FERRI JACOPO MARIA	357	915
MUSSOLINI ALESSANDRA	1566	4920	GHINELLI ALESSANDRO	66	129
SILLI GIORGIO	887	2627	GRASSINI LORENZO	112	274
BALDASSARRI MARCO	98	248	PEPE ESPOSITO TIZIANA	271	3919
CHIUSAROLI ROSSELLA	1069	23803	POLVERINI RENATA	1635	7312
CIRIACI GRAZIELLA	345	1896			

AZIONE		2.521 sez. 2.599		Legenda ROMA - LAZIO	
	voti	voti		voti	voti
CALENDA CARLO	7394	12678	SERI MASSIMO	98	258
BONETTI ELENA	2640	4844	PACIFICI DEBORA	432	691
D'AMATO ALESSIO	3107	7739	SPIGLIANTINI LUCIANO	66	103
BIBOLLOTTI CRISTINA	418	663	PERA ROSSELLA	289	544
CAMPORINI VINCENZO	1829	3206	TRENTA UMBERTO	86	154
KUDRYK NATALIYA	829	1313	ZANZANAINI G. GA YENG	601	979
CRAIA GERMANO	159	335	UNGARO LUCA PIETRO	559	924
MASINI BARBARA	414	684			

ALLEANZA VERDI		2.521 sez. 2.599		Legenda ROMA - LAZIO	
	voti	voti		voti	voti
MARINO IGNAZIO R. M.	19809	31619	IURLARO LUCREZIA	2875	5044
GRASSADONIA MARILENA	8630	14973	NATALI ANTONIO	242	374
SMERIGLIO MASSIMILIANO	8844	16087	RAIMO CHRISTIAN	6699	9381
BOCCOLI LUCA	3494	6430	SANTARELLI AGNESE	1559	2621
ARCA FRANCESCA	1377	2445	SANTELLI SABRINA	466	812
BASSI CECILIA	847	1554	VOSSI PIERLUIGI	63	216
BERNASCONI PAOLA	1531	2907	ULGIATI SERGIO	650	1858
CONTE LUCIANO	555	4107			

la (10mila voti). Ultimo per preferenze raccolte in città, Michele Franchi (738)

AVS
Per il rassemblement di Verdi e Sinistra non c'è partita: l'ex sindaco di Roma, Ignazio Marino, batte tutti con oltre 13mila voti. Ultimo, con 44 preferenze, Pierluigi Vossi.

5 STELLE
In testa alla classifica delle preferenze raccolte a Roma c'è la capolista, Carolina Morace, che incassa oltre

5.500 voti. Ultima, Valentina Pococaccio con 153 voti. Da notare, l'ex capogruppo dei grillini in Campidoglio durante il quinquennio Raggi, Giuliano Pacetti, terzo fra i più votati con oltre 2.100 preferenze raccolte.

GLI ALTRI
Nell'elenco dei partiti che non hanno superato il quorum del 4% necessario per eleggere almeno un deputato al Parlamento europeo, ci sono intanto di due gruppi centristi: Stati Uniti d'Europa, cioè Renzi, Bonino e Radicali, e Azione di Calenda. Per

Sue, Renzi ottiene oltre 7mila preferenze ma viene superato in questa corsa da Calenda che ne incassa oltre 7.800. Un buon risultato personale lo porta a casa Michele Santoro che prende a Roma oltre 11mila preferenze per Pace Terra Dignità, sei volte più di Marco Rizzo (1.773 voti, Democrazia Sovrana Popolare). Stefano Bandecchi (Alternativa Popolare) e Enrico Rizzi (Libertà) superano entrambi di poco le 1.100 preferenze.

Fernando M. Magliaro
© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROTEGGERTI
IN OGNI
MOMENTO
È LA NOSTRA
VITTORIA.

Paolo e Marco contribuiscono ogni giorno alla vittoria di tutti con le migliori soluzioni assicurative. Scoprite in via Ulderico Sacchetto 2 o in via Carlo Bosio 114 a Lido di Ostia.
www.vittoriaassicurazioni.com



Vittoria
Assicurazioni

CHI PROTEGGE SE STESSO, PROTEGGE GLI ALTRI.



PERFECTION HAIR

SHAMPOO RIPARATORE (+) CONDITIONER DISCIPLINANTE
NUTRITION ANTIOX MASK



Dr. Kleēin

WATER GENESI
THE HAIR SCIENCE CARE

SOLO NELLE MIGLIORI FARMACIE

drkleeincosmetics.com



paradisoforall.com

La corsa per il parlamento Ue



IL CASO

Un'affluenza bassa (43,58%), la più bassa delle ultime elezioni. Tante schede nulle, oltre 16mila con un +4mila rispetto alla media delle tornate precedenti, segno evidente che qualcosa nella comunicazione istituzionale e dei partiti sulle modalità di voto non ha funzionato. Poi, i risultati. Con una premessa: dopo circa 19 ore dalla chiusura dei seggi ancora mancano delle sezioni. O, meglio: sul sito del Campidoglio non ci sono. Anche se le operazioni si sono concluse, i problemi di trasmissione dei dati hanno rallentato moltissimo il completamento del quadro finale. Tuttavia, quando all'appello manca poco più di una cinquantina di sezioni sparse su tutto il territorio cittadino, il dato può considerarsi consolidato e, eventuali variazioni, saranno nell'ordine di uno o due decimali.

I PIÙ VOTATI

Ovviamente, in testa ci sono Fratelli d'Italia e il Partito Democratico. La sfida fra i due partiti più votati vede i meloniani battere i dem in 9 municipi su 15 e i dem prevalere in 6 sfide.

In realtà, esaminando nel dettaglio, emerge un quadro molto composito: i dem sono più forti nel I Centro Storico, ai Parioli (II Municipio), nel III Montesacro, XII Monteverde, VII Tuscolano e VIII Garbatella. Municipi fra loro con una continuità territoriale e un comun denominatore: il centro della città. In quattro di questi (I, II, VIII e XII) il Pd supera quota 30%. E la roccaforte, con oltre il 32% dei consensi, è proprio il Centro Storico che è, insieme all'Appio il Municipio che fa segnare il peggior risultato per Fratelli d'Italia che si ferma a meno del 24% dei consensi.

Per i meloniani, invece, il primato arriva, come detto, in 9 Municipi: nel IV Tiburtino, V Prenestino, VI Tor Bella Monaca, IX Eur, X Ostia, XI Portuense, XIII Aurelio, XIV Trionfale e XV Cassia. Sono le periferie di Roma. In sette casi, FdI supera quota 30%: Cassia, Aurelio, Trionfale, Portuense, Ostia, Eur e Tor Bella Monaca che, con oltre il 38% si conferma la roccaforte dei meloniani. E questo nonostante il VI Municipio sia quello che ha fatto registrare l'affluenza più bassa, con meno del 34% di affluenza ai seggi. Per inciso, rispetto alle scorse regionali, nel

ROCCAFORTE DEL PARTITO DEMOCRATICO È IL I MUNICIPIO CON IL 32 PER CENTO DEI CONSENSI

Fratelli d'Italia vince la sfida nei Municipi I dem forti in Centro

►Finisce 9 a 6 per i meloniani, che a Tor Bella Monaca sfiorano il 40 per cento Alla Garbatella il risultato migliore di Avs. Forza Italia al 7.5% sulla Cassia

Il voto nella Capitale		2.521 sez. 2.599															
		ROMA	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII	XIII	XIV	XV
	FRATELLI D'ITALIA	29,1	24	26	27,6	29,2	29,4	38,3	27,1	23,4	30,2	30,9	30,5	25,7	31,9	31	35
	FORZA ITALIA	4,6	5,2	6,3	4,2	4,1	3,5	4,5	3,9	3,9	4,3	3,9	4,3	4,4	5,3	4,6	7,5
	LEGA	4,2	3,8	3,4	3,8	4	4,4	6,1	4	2,9	4	5,8	4,3	3,4	4,6	4	5,6
	PD	27,5	32	30,2	28,8	29	25,5	20	29	30,1	26,7	23,5	27,7	31,1	26,4	27,5	23,1
	MOV 5 STELLE	10,4	6	5,3	10,2	12,4	12,9	15,2	11,6	9	10,8	13,8	11,6	8,7	9,4	10,4	7,4
	ALLEANZA	11	11,6	10,2	12	10,1	13,6	7,4	12	16,6	9,8	10,3	10,3	12,3	9,8	9,5	6,9
	STATI UNITI	4,2	6,8	7	4,2	3,1	2,9	2,2	3,7	4,5	4,5	3,5	3,4	4,6	3,8	3,9	5,1
	AZIONE	4,6	6,1	7,6	4,8	3,4	3	2,4	4	4,7	5,4	3,6	3,5	5,2	4,6	4,6	5,8
	ALTERNATIVA POP.	0,3	0,2	0,3	0,4	0,3	0,3	0,4	0,3	0,2	0,3	0,34	0,2	0,2	0,4	0,4	0,3
	PACE, TERRA E DIG.	2,9	3,2	2,8	2,9	3	3,1	2,2	3,2	3,4	2,9	2,8	3	3,4	2,6	2,8	2,4
	DEMOCRAZIA S.	0,6	0,6	0,5	0,6	0,6	0,7	0,60	0,6	0,7	0,6	0,8	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6
	LIBERTÀ, DE LUCA	0,6	0,4	0,4	0,6	0,7	0,6	0,7	0,6	0,5	0,5	0,7	0,6	0,4	0,6	0,6	0,5

Giovani e periferie: oggi si firma l'intesa

L'APPUNTAMENTO

Aiutare la periferia a crescere. E generare occasioni per sostenere i ragazzi. Questo è l'obiettivo di una firma, oggi, tutta particolare. Nel quartiere di Tor Bella Monaca a Roma verrà infatti siglato un protocollo d'Intesa tra il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, l'associazione Fonte di Ismaele odv, il Municipio Roma VI delle Torri. Al centro c'è un programma di coinvolgimento di minori e giovani adulti a rischio di esclusione per la realizzazione di interventi di rigenerazione urbana.

LE OPPORTUNITÀ

Si tratta di occasioni che saranno utili ai ragazzi per evitare di cadere nel tunnel del consumo di stupefacenti e nella morsa della malavita organizzata che gestisce lo spaccio. L'appuntamento è previsto per oggi alle 10,30, nella sala consiliare del Municipio Roma VI delle Torri in via Duilio Cambellotti. Saran-



Alcuni giovani tra i palazzi di Tor Bella Monaca

no presenti, tra gli altri, il giudice Antonio Sangermano, capo dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità del Ministero di Grazia e Giustizia, don Antonio Coluccia dell'Opera San Giustino Onlus, la dottoressa Lucia Ercoli, medico che si occupa anche di fragilità e periferie, il presidente del Municipio VI Nicola Franco e il vicepresidente della Camera dei deputati Fabio Rampelli.

C.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fernando M. Magliaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA LEGA BATTE GLI AZZURRI DI TAJANI SOLO IN CINQUE TERRITORI SU QUINDICI

BENVENUTO IN FAMIGLIA!

#SEMPREALTUOFIANCO

Il nostro obiettivo è quello di riservare a te e alla tua MINI solo il meglio.

Questo lo facciamo attraverso: la **conoscenza approfondita** che abbiamo della **tecnologia** presente sulla tua auto, la **formazione esclusiva e specifica dei nostri tecnici** e l'utilizzo esclusivo di Ricambi Originali per garantirti il **massimo della qualità e delle performance**.

Il nostro **Centro MINI Service** è sempre al tuo fianco, assicurandoti un'assistenza esclusiva e servizi su misura dedicati a te e alla tua MINI, tra cui:

- **Pick Up & Delivery**
Grazie al Servizio Pick Up & Delivery potrai prenotare il ritiro e la riconsegna della tua MINI direttamente a casa o presso l'indirizzo da te indicato.
- **Carrozzeria MINI Approved**
Ripristino dell'estetica della vettura e di tutti gli elementi che ti proteggono mentre sei alla guida. L'impiego di Ricambi Originali MINI e di tecnologie avanzate di riparazione farà sì che la tua BMW ti garantisca sempre protezione e affidabilità secondo precisi standard approvati da MINI.
- **Vendita e Assistenza Pneumatici**
Gli Pneumatici Stellati MINI sono sviluppati in collaborazione con leader del settore e si adattano perfettamente a ogni modello. Acquistandoli puoi contare su un'assicurazione gratuita di 36 mesi*.

PRENOTA IL TUO APPUNTAMENTO E VIENI A TROVARCI, TI ASPETTIAMO.

MINI SERVICE

Centro MINI Service
SIRIO AUTO 77
Via M. Pantaleoni, 19 - ROMA - Tel. 06 3293911
sirioauto.mini.it

*L'assicurazione è valida solo per gli Pneumatici Stellati e la Ruota Complice acquistati presso un Centro MINI Service e ha una validità di 36 mesi dalla data di acquisto. Previsto una copertura sugli pneumatici in caso di danni provocati da oggetti appuntiti (es. chiodi), urto diretto contro il cordolo del marciapiede in fase di parcheggio senza danni ad altri parti (ad esempio cerchi), atti di vandalismo, furto. Sono esclusi i danni ed il furto dei cerchi. Per informazioni complete, rivolgerti al vostro Centro MINI Service. Nella copertura non sono inclusi i costi di montaggio e P.T.E. Assicuratore: Allianz AG.

15 e 16 Giugno OpenWeekend Incentivi statali da Valentino



TAIGO LIFE 1.0 TSI 95CV
~~25.905~~ **19.500€**
prezzo listino

NUOVA T-CROSS LIFE 1.0 TSI 95CV
~~26.355~~ **20.300€**
prezzo listino

NUOVO T-ROC LIFE 1.0 TSI 115CV
~~30.255~~ **23.800€**
prezzo listino

GOLF 8 1.0 ETSI LIFE DSG 110 CV
~~34.380~~ **24.900€**
prezzo listino

Incentivi statali con rottamazione*
+ Superpromo Valentino**

**Fino a 3.000* euro con rottamazione su
Polo, Taigo, Nuova T-Cross, T-Roc, Golf e Nuova Tiguan**

*incentivi statali con rottamazione di auto euro 0/1/2. In caso di rottamazione di auto euro 3 lo sconto si riduce di 1.000 euro e per rottamazione euro 4 di 1.500 euro. **Superpromo Valentino su un limitato numero di vetture disponibili in stock, nelle versioni compatibili.



Incentivi Valentino anche su Usato Certificato
fino a 2.000 euro su oltre 1000 auto di tutte le marche, garantite fino a 36 mesi.



Polo 1.0 MPI
Comfortline BlueMotion Technology
10.450€



T-Roc 1.0 TSI Style
BlueMotion Technology
14.950€



T-Cross 1.0
TSI Urban BMT
15.950€



Valentino
CONCESSIONARIA E SERVICE UFFICIALE

www.valentinoautomobili.it



- **MEGASTORE TIBURTINA / NUOVO / USATO / SERVICE / RICAMBI**
Via Tiburtina, 1097 - (800m entro il GRA) - Tel. 06.415351 - Orario Lun-Dom 8-20 NO-STOP
SERVICE - RICAMBI Orario Lun-Ven 8:00 - 13:00 / 14:00 - 18:00 - Sab 8:00 - 13:00
- **MEGASTORE PRENESTINA / NUOVO / USATO / SERVICE / RICAMBI**
Via Prenestina, 911 - (Alt. Tor Sapienza) - Tel. 06.727171 - Orario Lun-Dom 8-20 NO-STOP
SERVICE - RICAMBI ORARIO Lunedì - Venerdì 8:00 - 13:00 / 14:30 - 18:00
- **MEGASTORE TUSCOLANA / NUOVO / USATO / SERVICE / RICAMBI**
Via Tuscolana, 1233 - (800m oltre il GRA) - Tel. 06.724551 - Orario Lun-Dom 8-20 NO-STOP
SERVICE - RICAMBI Orario Lunedì - Venerdì 8:00 - 13:00 / 14:30 - 18:00
- **CITY STORE NOMETANA / NUOVO/ USATO**
Largo R. Lanciani, 18 - (Circ. Nomentana) - Tel. 06.86981439 - Orario Lun-Sab 9-13 / 15:30-19:30
- **CITY STORE PARIOLI / NUOVO**
Via Giovanni Paisiello, 34 - (Parioli) - Tel. 06.8413509 - Orario Lun-Sab 9-13 / 15:30-19:30

Il voto nelle città



Tivoli, partita già chiusa: Innocenzi nuovo sindaco

La prima festa di una vittoria conquistata al primo turno dal centrodestra tiburtino è scattata al comitato elettorale. Abbracci e baci quando Marco Innocenzi all'arrivo nella sede della centralissima via del Trevio insieme alla moglie Helene. Lui, che i dati raccolti sezione per sezione ad oltre metà scrutinio danno oltre il 55 per cento, è prudente: «Aspettiamo ancora un po'». Ma la vittoria è chiarissima ormai, il grande entusiasmo preme: «Sono felice - dice -. Aspettiamo l'ufficialità, anche se il trend sembra consolidato. Fare il sindaco della propria città significa grande responsabilità, abnegazione totale, ma anche orgoglio e grande fierezza».

ACCLAMATO

Il suo quartiere, Bagni, l'ha praticamente acclamato con una pioggia di voti: «Inizieremo il lavoro proprio dai quartieri, tutti. Avverremo così la macchina amministrativa». Arriva dai seggi, dove si sta facendo il pieno di voti, Delio Petrini, esponente storico del centrodestra tiburtino: «Questa vittoria così grande - dice, mentre è atteso a Tivoli il ministro Lollobrigida - ha il valo-

re della speranza di riportare la politica tra la gente. Non serve fare promesse vane. Tivoli ha una potenza economica da mettere paura grazie ai suoi tesori. Il nostro sindaco è carico, convinti e di grande capacità». Ne è convinto anche il deputato e sindaco di Palombara Sabina Alessandro Palombi: «Un'affermazione importante, considera-

Marco Innocenzi neo sindaco di Tivoli sostenuto da tutto il centrodestra



IL CANDIDATO DEL CENTRODESTRA BEN OLTRE IL 50% NIENTE BALLOTTAGGIO «SUBITO AL LAVORO NEI QUARTIERI»

to che Tivoli è essenziale negli equilibri del nord est romano. Avere un governo così forte è fondamentale per tutto il territorio».

GLI SCONFITTI

A pochi metri, nel comitato elettorale di Francesca Chimenti (Una Nuova Storia, M5S, Alleanza Verdi Sinistra, La Voce di Tivoli Terme), arrivata seconda con il 26 per cento, c'è delusione per non aver avuto neanche la chance del ballottaggio, ma non si cede: «Ringrazio chi ha creduto nel nostro progetto "48 piazze". Dico che è solo l'inizio di un percorso di crescita politica della città che continua. Saremo la prima forza di opposizione, una squadra di cinque consiglieri pronti ad una opposizione durissima volta solo al bene di Tivoli. L'obiettivo rimane quello di portare le persone a credere nella politica e nella forza che ha di costruire».

ASTENSIONISMO

Sì, perché la nota dolente è stata l'astensionismo: affluenza al minimo storico al 61 per cento. Il centrodestra sarà in assise con 14 consiglieri più il sindaco, nove scranni andranno all'opposizione, secondo le prime indicazioni due al Pd e uno all'altra candidata Maria Rosaria Cecchetti.

Elena Ceravolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Elezioni Amministrative

Ballottaggio a Palestrina La sfida è Macchi-Cilia

Ritardi, riconteggi e polemiche hanno ritardato il calcolo dei risultati per il primo turno delle elezioni amministrative di Palestrina. È stato, infatti, un pomeriggio sulle montagne russe quello dei due candidati del centrodestra che durante lo spoglio, mentre Iginio Macchi (Pd e civiche) prendeva il largo con il 41% dei consensi, si sono contesi il secondo posto utile per il ballottaggio, con ripetuti sorpassi. Alla fine, salvo ulteriori riconteggi, l'ha spuntata Giuseppe Cilia (Forza Italia, Noi Moderati e civiche) che ha raccolto il 22,4%, un punto e mezzo sopra Eleonora Nuvoli (Fratelli d'Italia, Lega Salvini e Udc). Determinante, esattamente come cinque anni fa nell'elezione del sindaco Mario Moretti, è risultato il voto della frazione di Carchitti, che ha portato a Cilia 500 voti in più della Nuvoli.

FACCIA A FACCIA

Dopo un anno e mezzo di duro commissariamento, quindi, il 23 giugno prossimo a sfidarsi per la poltrona da primo cittadino saranno Iginio Macchi, 73 anni, e Giuseppe Cilia, 62 anni, due ex assessori della Giunta di Rodolfo Lena dal 2009 al 2014. A dividerli, nella prima tornata, ci sono circa 20 punti percentuali, a favore di Macchi, e sarà fondamentale capire sia le strategie di tutti i protagonisti, in eventuali appuntamenti, che i flussi di voto

che potranno spostarsi spontaneamente da una parte all'altra. Se da un lato, infatti, Cilia può contare sul voto di opinione del centrodestra che, orfano della Nuvoli, potrebbe scegliere di sostenere l'imprenditore dei trasporti, dall'altro Macchi può rivolgere le attenzioni nei confronti di Cristiana Polucci (8,4%, con Alleanza Verdi Sinistra e civica) e Ludovico Rosicarella (7,3%, con una civica espres-

Iginio Macchi (Pd e civiche) a sinistra e Giuseppe Cilia (FI, Noi moderati e civiche)



POLEMICHE E RICONTETTI: IL 23 GIUGNO IL TESTA A TESTA SARÀ TRA I CANDIDATI DI PD E FORZA ITALIA

sione di Azione) nel tentativo di ampliare la coalizione di centrosinistra. Tanta, però, è l'amarezza e lo sconcerto tra i fedelissimi di Fratelli d'Italia e Lega che si sono visti sfumare, nello stesso istante, oltre 3.000 preferenze prese alle Europee e smarrite in altri rivoli alle comunali. Va, infatti, evidenziato che dalle urne per l'Europa Fratelli d'Italia era uscito con 4.543 voti che, uniti ai 980 della Lega, attestavano a quota 5.500 il consenso ottenuto, dando grande ottimismo alla Nuvoli per la propria corsa verso il ballottaggio. Peccato che di quei voti, alla fine, ne siano rimasti meno della metà e la partita abbia preso tutta un'altra piega. Un esito che riporta in auge il controverso percorso che ha portato i vertici di Fratelli d'Italia a scegliere in extremis il proprio candidato sindaco. La presenza

dei soliti presidenti impreparati e approssimativi, ha fatto sì che in alcune sezioni lo spoglio sia andato avanti fino a tardissima sera, rendendo impossibile definire i numeri esatti, in particolare per le liste e i candidati consiglieri.

Massimo Sbardella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Monterotondo la spunta ancora Varone Battuto Di Ventura

Monterotondo si conferma ancora la roccaforte dei Dem con il bis del sindaco Riccardo Varone rieletto al primo turno con un plebiscito di voti. Non ci sarà ballottaggio il prossimo 23 e 24 giugno. Un netto consenso che invece cinque anni fa non si è raggiunto alla prima tornata. Varone alle 19,30 di ieri, insieme alla sua squadra era vittorioso perché il 53 per cento era appena alle spalle a poche manciate di voti dal fotofinish: «Sono emozionato, contento e grato - ha detto - per tutta la fiducia riposta nei miei confronti. Continuiamo quel percorso di rilancio della nostra città con impegno e passione. Grazie di cuore a tutti per il grande affetto».

Varone fu eletto al ballottaggio nella sfida con Simone Di Ventura del centrodestra. Oggi Di Ventura è sconfitto ancora una volta così come i Cinque Stelle. A pesare sull'iniezione di fiducia in Varone è il bilancio di cinque anni difficili inframmezzati dalla pandemia. Ci sono opere messe in cantiere con il Pnrr che daranno frutti nei prossimi mesi soprattutto in periferia e a Scalo. Oggi si festeggia il rieletto sindaco nella roccaforte rossa di Roma Nord Est.

Chiara Rai

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riccardo Varone si è confermato sindaco al primo turno di elezioni

CORSA A QUATTRO

Il Comune nella provincia a Nord Est di Roma, oltre 41 mila abitanti, ha visto una corsa a quattro. La città eretina è da sempre governata dal centrosinistra, basti pensare che lo stesso Riccardo Varone, classe '85, fu eletto assessore per la prima volta nel 2009. Ha tentato il bis sostenuto dal Partito Democratico e da cinque partiti Demos (Democrazia partecipata), da Azione, da Italia Viva, da Alleanza Verdi e Sinistra, e dalle liste civiche Sinistra per Monterotondo, Voglio Vivere Così dell'attuale vicesindaca Isabella Bronzino e dalla Rete democratica per Monterotondo. Alle elezioni del 26 maggio 2019 Riccardo



IL RAPPRESENTANTE DEL CENTRO SINISTRA VINCE AL PRIMO TURNO: «CONTINUAMO IL RILANCIO DELLA NOSTRA CITTÀ»

Fine Art
Barbieri

www.barbieriantiquariato.it

SOPRALLUOGHI GRATUITI IN TUTTA ITALIA

MASSIME VALUTAZIONI | RITIRIAMO INTERE EREDITÀ | ACQUISTIAMO IN TUTTA ITALIA | PARERI DI STIMA ANCHE DA FOTOGRAFIA | PAGAMENTO IMMEDIATO | NETWORK DI ESPERTI

ACQUISTIAMO ANTIQUARIATO ORIENTALE ED EUROPEO

IMPORTANTI EREDITÀ O SINGOLO OGGETTO

- CORALLI • GIADE • VASI CINESI • ACQUERELLI ORIENTALI • ARGENTERIA
- ANTICHI DIPINTI DAL '400 AL '900 • SCULTURE IN MARMO E LEGNO
- BRONZI CINESI-TIBETANI • PARIGINE IN BRONZO • MOBILI DI DESIGN
- IMPORTANTI DIPINTI CONTEMPORANEI • LAMPADARI • VASI IN VETRO
- SCULTURE DI DESIGN • OROLOGI USATI ROLEX, PATEK PHILIPPE ECC... E TANTO ALTRO...

CHIAMACI ORA O INVIA DELLE FOTO

ROBERTO 349 6722193
TIZIANO 348 3582502
GIANCARLO 348 3921005

cina@barbieriantiquariato.it

ANTEPRIMA NAZIONALE
SOLO DA LEONORI

NUOVA
CITROËN C3
IN VERSIONE BENZINA ED ELETTRICA



VIENI A SCOPRIRLA

DA MERCOLEDÌ 12 A DOMENICA 16
IN VIA AURELIA 1050

APPROFITTA DI QUESTA OCCASIONE UNICA!

LEONORI **SPA**
06 66 909090 | WWW.LEONORI.IT



CITROËN

LA VISITA

Papa Francesco ne è sicuro. «Il Giubileo potrà avere una ricaduta positiva sul volto stesso della città, migliorandone il decoro e rendendo più efficienti i servizi pubblici, non solo nel Centro ma favorendo l'avvicinamento con le periferie». Ieri mattina è arrivato un po' prima del previsto in Campidoglio rispetto alla tabella di marcia prevista. Era la sua seconda volta dopo la prima visita fatta cinque anni fa, segnando così un autentico primato visto che nessun pontefice in precedenza ha parlato due volte consecutive davanti all'amministrazione, a sottolineare implicitamente la grande affezione alla Capitale, a lui ormai divenuta familiare a seguito di tantissimi momenti spesi nelle periferie ad ascoltare la gente, i parroci, le comunità, gli amministratori.

GOVERNO

Il nodo centrale sul quale si è soffermato Francesco non poteva che essere l'Anno Santo, ed è proprio su questo appuntamento che ha incoraggiato il cammino comune in itinere e la collaborazione con le forze politiche, le autorità e il governo italiano al quale è andato un grazie privo di qualsiasi retorica, tanto che ad un certo punto Bergoglio, a braccio, ha ricordato che «tante volte la meschinità può portare a pensare che i rapporti siano (dovuti) a dei soldi, e invece no, questo è secondario. Sono i rapporti umani tra le autorità». In ogni caso il Giubileo è impensabile «che pos-

**«MESCHINITÀ
PENSARE A RAPPORTI
INTERESSATI
PER SOLDI. LE
LE RELAZIONI UMANE
SONO LA PRIORITÀ»**

Il Papa in Campidoglio «Roma sia supportata»

►Bergoglio torna nel Palazzo Senatorio e parla di Giubileo e della Città Eterna
Scoperta una targa in suo onore. E scherza: «Vi chiedo di pregare per me, ma a favore»

**Impensabile
che il Giubileo
possa svolgersi
senza l'attiva
collaborazione
delle autorità
nazionali**

PAPA FRANCESCO

Papa Francesco ieri mattina in Campidoglio, nell'Aula Giulio Cesare assieme al sindaco Roberto Gualtieri



sa svolgersi ordinatamente e nella sicurezza senza l'attiva e generosa collaborazione del Comune e delle autorità nazionali». Lo interessano Roma e la sua storia che parla di universalità e di una evoluzione storica tra potere temporale e religioso. Non ha esitato a criticare i tempi del Papa Re e di quando i suoi prede-

cessori hanno avuto «alcune volte comportamenti non felici». Le cose però cambiano. Il sindaco Roberto Gualtieri ha assicurato che si deve «remare assieme» facendo ognuno la «propria parte per imprimere un corso diverso alla storia comune» nella consapevolezza che il centro della cristianità resta «un dono straordi-

nario per Roma». Francesco è arrivato in carrozzina, è stato sistemato su uno scranno rosso e ogni tanto si alzava da solo per ringraziare, in particolare la presidente dell'assemblea, Svetlana Celli che ha ricordato la sua attenzione alle zone marginali. «È il messaggio più bello e concreto che il vescovo di Roma possa fa-

**IL SINDACO GUALTIERI:
«SI DEVE REMARE
ASSIEME, IL CENTRO
DELLA CRISTIANITÀ
È UN DONO
STRAORDINARIO»**

re arrivare a ognuno in termini di umanità e generosità». Sul libro d'Oro con una calligrafia minuscola ha riportato un passo dell'Eneide. «Et sublatò patre montem petivi» - mi rassegnai e, sollevato il padre, mi diressi sui monti - in riferimento al fatto che Enea salvò se stesso non da solo, ma con il padre che rappresenta la sua storia e con il figlio che è il suo futuro. «Con questa decisione è nata Roma, nata da lontano, nata in cammino», firmato «il Vostro vescovo Francesco». Sono stati diversi i messaggi che resteranno negli annali: primo tra tutti il servizio che il potere deve rendere alla cittadinanza e in modo particolare «ai più deboli e agli ultimi». Poi ha aggiunto: «Naturalmente questo non vale solo per voi politici, ma è anche per i preti, per i vescovi».

UNIVERSALITÀ

L'Anno Santo che si stima farà arrivare decine di milioni di persone - «turisti, pellegrini e migranti» - significa mettere in campo un grande sforzo organizzativo che però non può essere visto «come un aggravio, un peso che frena o intralcia lo scorrere normale delle cose», piuttosto rientra nel Dna internazionale della Città Eterna. Nella targa ricordo che è stata scoperta Francesco viene descritto così: «Promotore di cura della casa comune e testimone di fraternità universale» per via delle due encicliche Fratelli Tutti e Laudato Si. Prima di ripartire per il Vaticano si è affacciato con Gualtieri dalla Loggia michelangiolesca del Palazzo Senatorio. Sulla piazza del Campidoglio a quell'ora del mattino non c'erano tante persone ma il saluto era a ogni romano: «Io oggi mi permetto di fare una preghiera per Roma, per la nostra città». Ha così recitato una Ave Maria seguita dall'ennesimo ringraziamento e una battuta: «Per favore pregate per me ma a favore».

Franca Giansoldati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il saluto di Ubaldo a nome degli anziani Poi l'invito a Francesco

LA STORIA

Ubaldo ha ottanta anni da compiere ed è ospite di una delle case alloggio di Roma Capitale. Ha dato lui il benvenuto a Papa Francesco, a nome degli anziani della città, durante la sua visita in Campidoglio. In dono gli ha portato alcune sue opere artigianali: la Porta Santa e la chiave fatte con stuzzicadenti. «Casa Nino - scrive Ubaldo in una lettera che ha consegnato al pontefice parlando dell'esperienza di cohousing all'Eur - mi ha regalato la speranza di condividere un percorso con altri ospiti per sentirmi meno solo o isolato. La mia più grande speranza è che ora altre persone in difficoltà possano trovare un luogo come Casa Nino in cui potere vivere serenamente, supportati e aiutati quotidianamente. Il 27 luglio si terrà una festa per celebrare il secondo anniversario dell'apertura di Casa Nino. Ci piacerebbe infinitamente averla accanto a noi e farle conoscere la mia nuova famiglia».

I PROGETTI

Uno dei progetti sociali illustrati dal Campidoglio al Santo Padre è «Casa Speranza», una nuova abitazione che sarà aperta in concomitanza con l'apertura dell'anno giubilare. Il nuovo cohousing sarà abitato da sei persone ed è un appartamento in via Odoardo Beccari nel quartiere Ostiense sottratto alla criminalità organizzata. «L'apertura di Casa Speranza» - spiega l'assessore alle Politiche Sociali Barbara Funari - rappresenta un segno tangibile per trasformare in azione concrete il



Ubaldo, ospite di Casa Nino

messaggio di Speranza di cui sarà testimone la nostra città attraverso il Giubileo. Un impegno al fianco di tanti anziani soli per rispondere all'appello che oggi ci ha rivolto il Papa perché «Roma continui a manifestare il suo vero volto, un volto accogliente, ospitale, generoso, nobile». Il Campidoglio ha avviato diversi percorsi di residenzialità con nuove forme di convivenza a carattere familiare come cohousing (ne sono attivi sei) e case alloggio (ce ne sono tre) per promuovere l'invecchiamento attivo e l'autonomia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**È UN ARTIGIANO:
HA DONATO
AL PONTEFICE
LA PORTA SANTA
FATTA CON GLI
STUZZICADENTI**

COMUNE DI NETTUNO

Si rende noto che il Comune di Nettuno ha approvato il **Bando di alienazione a mezzo di asta pubblica di immobili di proprietà dell'Ente**. Il testo integrale del bando e il relativo schema di domanda è pubblicato sul sito www.comune.nettuno.roma.it - AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE - Sezione Bandi di gara e contratti. Si comunica che le domande di partecipazione potranno essere presentate entro e non oltre le ore 12:00 del 15.07.2024*.

Posteitaliane

ESITO DI GARA

Poste Italiane S.p.A. - Acquisti, Viale Asia 90 - 00144 Roma, rende noto che è stata aggiudicata la gara relativa alla procedura aperta in modalità telematica per l'istituzione di Accordi Quadro per la fornitura a noleggio di prefabbricati monoblocco per l'allestimento di Uffici Postali provvisori su tutto il territorio nazionale, con multiaggiudicazione (lotto 1a 60% lotto 1b 40%). Data di spedizione in G.U.U.E. il 29.05.2024 e pubblicazione in G.U.R.I. V Serie Speciale n. 63 del 31.05.2024. Il Responsabile ACQ/AI: **Loris Perna**

Legalmente

Vendite immobiliari,
mobiliari e fallimentari
legalmente@piemmemedia.it
www.legalmente.net

Ancona 071 2149811
Lecce 0832 2781
Mestre 041 5320200
Milano 02 757091
Napoli 081 2473111
Roma 06 377081

**COMPRO ORO
COLLI ALBANI**

**COMPRIAMO
E VENDIAMO**

**OROLOGI DI GRANDI MARCHE
ORO ARGENTO E DIAMANTI
MASSIME VALUTAZIONI**

L.go dei Colli Albani, 8

Orario NoStop 9:30-18:00 (Lun. Ven.) Sabato CHIUSO

06.78345420 3465804005

DIAMOND CENTRE LUDOVISI



ACQUISTA

DIAMANTI GIOIELLI E OROLOGI

PAGAMENTO IMMEDIATO

STIME E CONSULENZE GRATUITE

Negozi: Via Ludovisi 31 Roma (lun.-ven. ore 10-18)

Tel: 06.42016995 3317279755

MAX MANNA
NUMISMATICA
ACQUISTA
MONETE - MEDAGLIE



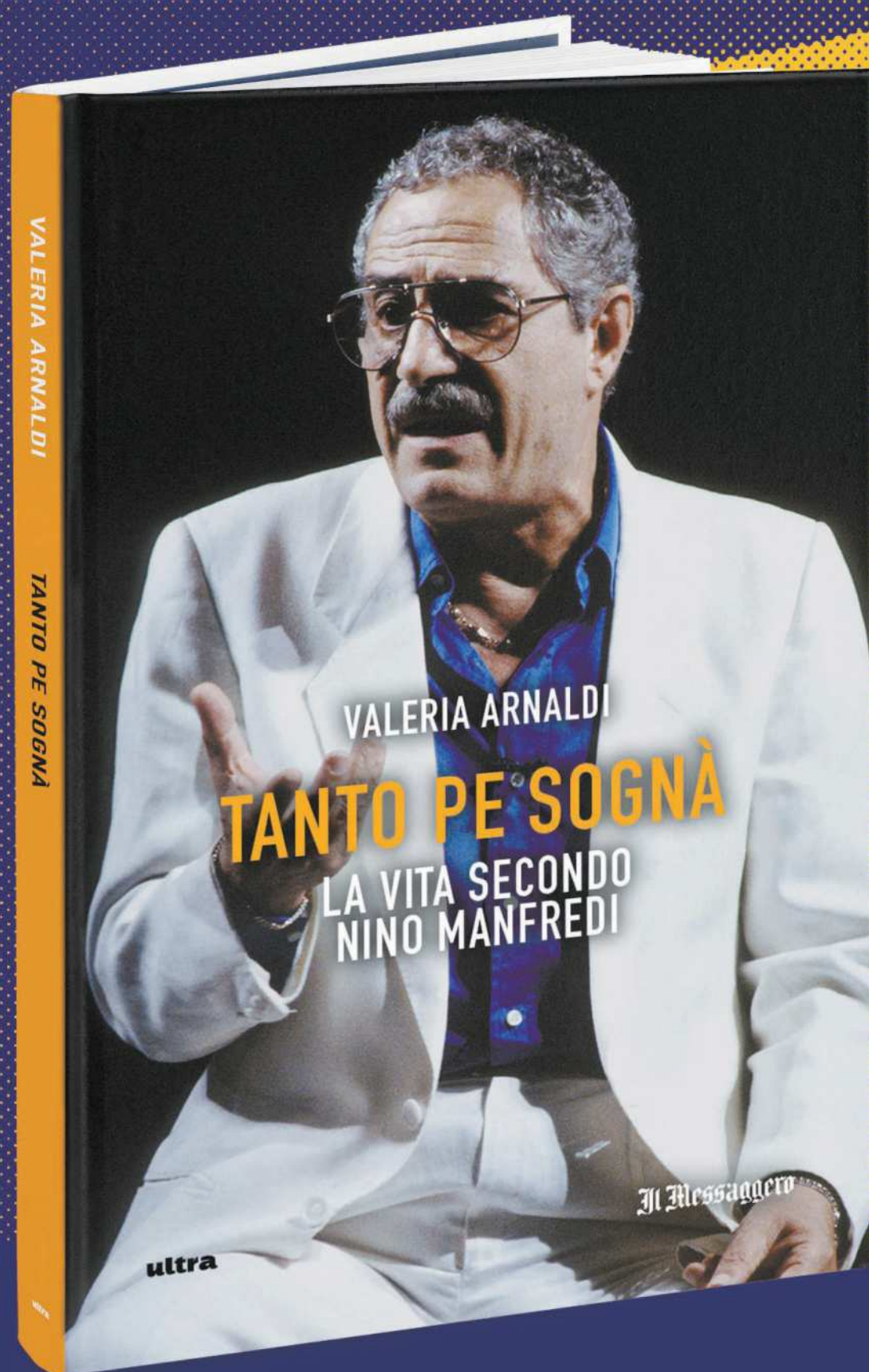
PAGAMENTO IMMEDIATO

Via Orazio dello Sbirro, 7 - ROMA

Tel. 06 5672821 - 360 244610

www.maxmannanumismatica.com

TANTO PE SOGNÀ LA VITA SECONDO NINO MANFREDI



IN EDICOLA CON **Il Messaggero**

La vita vista da Nino Manfredi. A vent'anni dalla sua scomparsa, Il Messaggero ricorda il grande attore con un libro inedito sulla sua "filosofia di vita": un viaggio con il sorriso tra film, canzoni e citazioni dell'amatissimo Nino, alla scoperta dell'uomo e dell'artista che nella sua lunga carriera ha saputo regalarci risate ed emozioni.

€6,90 + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida solo a Roma città.

IL DRAMMA

L'impatto con un cinghiale che stava attraversando la strada non ha lasciato scampo al 58enne Stefano Violati, rampollo dell'omonima famiglia che fino al 1987 deteneva la proprietà delle acque Ferrarelle e Sangemini. Lo zio, fratello del papà Fabrizio, è il padre di Giulio Violati, marito dell'attrice Maria Grazia Cucinotta, di cui è cugino. L'incidente è avvenuto alle nove di domenica sera in via di Santa Cornelia, nel tratto in aperta campagna, compreso tra via Sormano e via Barzana. Violati, conosciuto col soprannome di "Manone", era a un chilometro dalla sua abitazione, quando lo scontro con il grosso animale lo ha fatto sbalzare dalla sella del suo Honda Sh 300. «È volato sull'asfalto per diversi metri - raccontano gli amici - non c'è stato nulla da fare. Inutile anche la corsa in ambulanza al pronto soccorso del Sant'Andrea». Violati, infatti, morirà qualche ora dopo in ospedale in conseguenza delle gravi ferite riportate. All'impatto non è sopravvissuto nemmeno l'animale.

Sul posto sono accorse le pattuglie del XV Gruppo Cassia della Polizia locale per i rilievi di rito. Da quanto ricostruito il 58enne stava viaggiando in direzione di Formello quando ha poi perso il controllo dello scooter, dopo una salita sulla strada costeggiata da campi sportivi e ville di campagna, appena oltre

Investe un cinghiale in moto morto l'imprenditore Violati

► La vittima, 58 anni, è il figlio dell'ex patron delle acque Ferrarelle e Sangemini
L'incidente domenica sera sulla Cassia. Le sorelle disperate: «Addio gigante»



A sinistra, una delle ultime immagini di Stefano Violati, "Manone" per gli amici più stretti. In alto il luogo dell'impatto con il cinghiale in via di Santa Cornelia (foto CAPRIOLI/TOATTI)

il Raccordo. E si è trovato di fronte, improvvisamente, il cinghiale selvatico sbucato dal lato della carreggiata.

L'ULTIMA FOTO

L'ultima foto di Manone lo ritrae abbronzato e rilassato seduto al tavolino di un bar di Prati. Occhiali

LA FAMIGLIA: «ERA UN PILOTA ESPERTO ASSURDO MORIRE COSÌ». ANCHE L'ANIMALE È DECEDUTO NELL'IMPATTO

scuri, fisico sempre ben curato, Violati è in compagnia degli amici per un aperitivo. «Nessuno di noi - dicono - si sarebbe immaginato che sarebbe stato l'ultimo scatto». Immenso il dolore dei familiari. Violati era un caposaldo della famiglia dopo la scomparsa del padre che risale al 2010. «Era lui - dicono le so-

relle Barbara e Laura - che gestiva gli interessi di famiglia. Un gigante buono appassionato delle corse e del mare. Stava per realizzare il suo sogno di rimettere in acqua "Vihuela" quella che era stata la barca di papà. Era un pilota esperto che aveva partecipato alla Mille Miglia e guidato alla scuola di Vallelunga.

Soprattutto, però, possedeva una grande intelligenza e aveva abilità nel trovare sempre una soluzione ai problemi. Una perdita importante». Violati tra le altre cose si occupava anche delle macchine d'epoca di famiglia e aveva affari all'estero, lascia un figlio di 19 anni, Matteo. La mamma Franca su Facebook ha scritto: «Addio amore infinito, non sappiamo più cosa fare senza di te. Eri un grande dal cuore buono. Solo chi ti ha amato veramente conosceva il tuo animo. I tuoi amici sono disperati insieme a tutti noi». Appena pochi giorni fa era finito a processo per stalking. Gli era stato notificato il divieto di avvicinamento all'ex compagna dopo una denuncia presentata dalla donna. «Accuse infamanti» secondo i familiari che oggi piangono la sua morte. «Lotteremo - dicono le sorelle - perché venga fuori la verità. Era avvilto da questa vicenda e ora non potrà neppure difendersi». Le due donne lancia- no, infine, un appello: «Bisogna trovare un modo per

prevenire questi incidenti». Un destino beffardo: «L'altra settimana una di noi in auto ha avuto un altro incidente sempre con un cinghiale, a San Gemini. Auto distrutta, ma si è salvata. Ora nostro fratello». Nel 2017 dopo l'ennesimo incidente mortale con il coinvolgimento di un cinghiale sempre in zona Cassia, la Procura aveva aperto un'inchiesta per verificare se fossero state rispettate tutte le normative riguardanti il controllo degli animali selvatici. Ma ora ci risiamo.

**Veronica Cursi
Alessia Marani**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Abusi sull'impiegata di un'azienda arrestato il medico del lavoro

IL CASO

Si erano ritrovati entrambi nel locale della cucina aziendale e qui il medico del lavoro avrebbe iniziato a importunarla: prima le parole poi le sue mani sul corpo con il tentativo ultimo di baciarla. Per questo un professionista di 61 anni è stato arrestato, lo scorso 3 giugno, dal personale delle volanti arrivato in via Bocca di Leone con l'accusa di violenza sessuale aggravata dall'esercizio della professione medica. La vittima è una dipendente dell'azienda, italiana, classe 1998 che riuscendo a divinco-

larsi, come lei stessa denuncerà, ha chiesto aiuto all'assistente dell'amministratore rifugiandosi nel suo ufficio. Visibilmente provata, la ragazza ha accusato il medico di averla molestata quando si trovavano nella stanza adibita a uso cucina. «Mi ha messo le mani addosso», avrebbe detto fra le lacrime. In quel momento nella cucina non c'era nessun altro dipendente ma la ragazza sarebbe riuscita a divincolarsi e a scappare. L'assistente dell'amministratore ascoltando le sue parole e cercando di calmarla sarebbe tornata poi con lei nella stanza trovando ancora il medico mentre beveva un caffè. L'uomo in un primo momento avrebbe negato le accuse. Da qui l'intervento della polizia perché l'assistente informando la dirigenza avrebbe chiamato i soccorsi.

SECONDO LA DENUNCIA DELLA DIPENDENTE LE VIOLENZE SAREBBERO AVVENUTE IN UNA STANZA ADIBITA A CUCINA

IL RACCONTO

Sul posto le volanti che hanno

Le volanti della polizia allertate dal collega della vittima sono arrivate sul posto e hanno arrestato il medico che in un primo momento avrebbe negato le accuse, ottenendo solo l'obbligo di firma



arrestato l'uomo trasferendolo nel carcere di Regina Coeli. In base a quanto denunciato poi dalla vittima, non sarebbe stata quella del 3 giugno scorso la prima volta in cui il professionista tentava un approccio sessuale, mostrandosi fuori luogo e inopportuno anche con molte altre colleghe. La ragazza ha ripercorso così altri episodi in cui il medico avrebbe fatto delle avances più o meno esplicite ricevendo sempre un chiaro e inequivocabile rifiuto. Lo scorso 7 giugno, tuttavia, il professionista è stato scarcerato. Nel corso dell'interrogatorio di convalida ha risposto alle domande del gip, dando la sua versione su quanto avvenuto quella mattina nei locali cucina dell'azienda. Il giudice non ha convalidato la misura in carcere disponendo invece l'obbligo di presentazione per il professionista.

C. Moz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ERM
ECO RENT MASSICCI
LA NOSTRA ESPERIENZA LA TUA GARANZIA

**GESTIONE RIFIUTI EDILI
NOLEGGIO CASSONI SCARRABILI
NOLEGGIO MEZZI MECCANICI**



MASSICCI
il movimento si fa strada.



**INFO@ECORENTMASSICCI.COM - 329 6349799
SERMONETA (LT) - ecorentmassicci.com - f i**

IL CASO

Le serrande al civico 11A di via dei Condotti, quelle della parte più piccola della storica gioielleria Bulgari, sono ancora abbassate da quando, nella notte tra sabato e domenica, la banda del buco ha messo a segno il suo colpo da oltre mezzo milione di euro. E così resteranno, come si legge sul sito della boutique, fino al prossimo 10 luglio. Un inventario completo non è ancora stato fatto e si presuppone che la stima iniziale dei 500 mila euro sia destinata a salire non di poco. Mentre la proprietà, che continua a non voler rilasciare dichiarazioni sull'accaduto fa il possibile per riaprire, la squadra Mobile va avanti con le ricerche dei banditi, concentrando le forze nel raggio di meno di un chilometro dallo storico negozio.

LE INDAGINI

Le telecamere nelle vie limitrofe, come quelle dell'autorimessa di via Mario de' Fiori, dove si trova anche l'entrata laterale della boutique che ha permesso agli agenti di intervenire e mettere in fuga la banda, sono già state visionate dalla polizia che però non ha notato movimenti sospetti prima, durante o dopo il furto. Non c'è dubbio quindi che gli almeno tre componenti - tanti sono stati immortalati dalle telecamere interne dell'esercizio commerciale prima che fossero messe fuori uso, anche se si pensa che nelle gallerie ce ne fossero altri ad attenderli - abbiano usato la vasta rete fognaria sotterranea per ar-

Fuga di 1 km nelle fogne dopo il colpo da Bulgari

►Gli investigatori stanno cercando il tombino da cui sarebbero usciti i banditi dopo il colpo da mezzo milione. Per orientarsi nei tunnel la banda avrebbe usato un sistema gps



L'auto della polizia davanti a Bulgari il giorno del colpo, gli agenti stanno visionando i filmati delle telecamere del negozio registrate nei giorni precedenti per capire se la banda abbia fatto o meno, eventuali sopralluoghi prima di effettuare il furto

da durante la fuga da uno dei tombini. Nessuna impronta digitale è stata rilevata dalla polizia scientifica e nessun attrezzo è stato lasciato all'interno, neanche un'ipotetica scala utilizzata per arrampicarsi, dato che la distanza tra il buco scavato e il locale sotterraneo a cui hanno avuto accesso dalle fogne è talmente poca che non hanno avuto bisogno di supporti. L'unico oggetto lasciato dalla banda è una busta di plastica vuota.

Rimane ancora in piedi l'ipote-

AD AIUTARE I LADRI POTREBBE ESSERE STATO ANCHE UN "ESPERTO" DELLE GALLERIE SOTTERRANEE

si di un basista, una persona che fosse a conoscenza della mappa delle gallerie, e che il colpo sia stato programmato nei minimi dettagli. È molto probabile che il buco sia stato scavato in più giorni e che al momento del furto sia stato rotto soltanto l'ultimo strato. Non sono neanche da sottovalutare le avanzate tecnologie. Se infatti, come dicono gli esperti del sottosuolo romano, basterebbe un giro all'interno dei sotterranei per capire dove sfondare, è altrettanto probabile che nei giorni precedenti al furto un complice sia entrato dentro al negozio e abbia posizionato un segnale gps. Così da permettere a chi era nei sotterranei di trovare più facilmente il punto preciso in cui sfondare. Gli inquirenti stanno visionando le telecamere interne del locale dei giorni o addirittura delle settimane precedenti per verificare questa possibilità, ma anche quella di un complice che più volte potrebbe essere entrato per fare un sopralluogo, magari qualche ladro esperto già noto alle forze dell'ordine. Intanto, chi quella notte era lì vicino, non si è accorto di nulla. «Non abbiamo sentito rumori, ci siamo accorti di quello che stava accadendo solo quando è arrivata la polizia», hanno detto Diego e Mauro, che lavorano nella vicina autorimessa.

Federica Pozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

rivare e per andare via, presumibilmente a circa un chilometro da Bulgari. Le telecamere di videosorveglianza posizionate in strada potrebbero aver ripreso qualche componente della ban-

Tangenti in Comune: 13 condanne per dirigenti e imprenditori

IL PROCESSO

Dopo quasi dieci anni di udienze, iniziate nel novembre 2015, i giudici del tribunale collegiale di Roma hanno messo un punto alla cosiddetta "operazione Vitruvio" della Guardia di Finanza, condannando in primo grado 13 dei 23 imputati accusati a vario titolo di corruzione e rivelazione di segreti d'ufficio. L'inchiesta su un giro di tangenti aveva coinvolto imprenditori, geometri e funzionari pubblici del XIV Municipio per non rilevare gli abusi edilizi in alcuni cantieri dei quartieri di Roma Nord. Per le vicende risalenti agli anni 2013-2014, sono stati condannati Maurizio Paiella, il 64enne all'epoca responsabile dell'ufficio Reti fognarie del XIV Municipio, a 7 anni e 9 mesi di reclusione per aver accettato denaro da Franco De Angelis in cambio del permesso di allaccio alla rete fognaria per gli immobili realizzati dalla sua ditta. Per questo, l'imprenditore è stato condannato a 2 anni e 8 mesi di reclusione. Allo stesso modo, Paiella ha ricevuto tangenti anche da Giovanni Ceci, responsabile della società Edil Cepi srl, per rilasciare il nulla osta utile alla riparazione di uno spurgo fognolo in via Taggia, ma per Ceci nel frattempo è sopraggiunta la prescrizione del reato.

Sono stati condannati a 2 anni e 8 mesi di reclusione anche Massimo Gaiarin, responsabile della società Futura Costruzioni srl, il funzionario dell'ispettorato edilizio Claudio Guidi e Maurizio Sabatini, ispettore dello Spresal dell'Asl RomaE per non

aver rilevato gli abusi edilizi in un altro cantiere. Inoltre, Guidi e Sabatini sono stati condannati anche a risarcire rispettivamente il Comune di Roma e l'Asl per 10mila e 50mila euro. Dovranno risarcire l'azienda sanitaria locale per 50mila euro anche Claudio Rampazzi e Franco Di Carlo, colleghi di Sabatini, per non aver rilevato irregolarità in un terreno nella zona di Santa Maria di Galeria, in favore dell'imprenditore Giacomo Ceccarelli.

Rampazzi e Di Carlo sono stati condannati rispettivamente a 2 anni e 8 mesi di reclusione e a 4 anni e 9 mesi (il secondo è stato interdetto dai pubblici uffici). Invece, a Ceccarelli sono stati inflitti 3 anni e 5 mesi. Condannata con una pena di 4 anni e 9 mesi anche la funzionaria Rita Del Brocco, la 72enne collega di Rampazzi e Di Carlo, per non aver emesso una sanzione nei confronti di un imprenditore.

Per aver ricevuto tangenti, il geometra del XIV Municipio Giovanni Grillo è stato condannato a 5 anni e 5 mesi di reclusione, nonché all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, anche per aver avvantaggiato la società edilizia di suo figlio Massimiliano, Gri.gio. Service srl.

È stato condannato anche l'imprenditore Silvio Santamaria a 2 anni e 8 mesi per aver versato tangenti a funzionari pubblici relativi al cantiere di via Loazzolo, così come l'ingegnere Andrea Borsci a un anno e 7 mesi di reclusione e l'ex funzionario 69enne del Comune di Roma, Massimo Mazzucco, a 2 anni e 8 mesi rispettivamente per aver dato e ricevuto denaro illecitamente.

Infine, è stato assolto per non aver commesso il fatto Paolo Carbonari, vigile urbano di 59 anni, mentre per Simone Casale, Stefano Urbinati, Rodolfo Ercolani, Claudio Pompeo, Emiliano Gaspari è sopraggiunta la prescrizione.

Silvia Pollice

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOYOTA AYGO X A TESTA ALTA



TUA CON BONUS FINO A € 6.000
BONUS TOYOTA + ECOINCENTIVI STATALI

SOLO IN CASO DI ROTTAMAZIONE

ZEROCENTO

Via Silicella, 11
Via dell'Arte, 20
Via Appia Nuova, 892

Toyota Aygo X MT Active. Prezzo di listino € 18.400. Prezzo promozionale chiavi in mano, valido solo con Bonus Toyota (pari a € 3.000) e in caso di ecoincentivo statale con rottamazione di un autoveicolo Euro 0, 1, 2 (pari a € 3.000), € 12.400 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.F.U. ex D.M. n. 82/2011 di € 4.17 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 30/06/2024, per vetture immatricolate - fatto salvo quanto sotto specificato per il contributo statale - entro il 30/11/2024, in caso di rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 12 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Il contributo statale è riconosciuto alle persone fisiche che acquistano, anche in locazione finanziaria, entro il 31 dicembre 2024, e immatricolano in Italia, un veicolo nuovo di fabbrica omologato in una classe non inferiore a Euro 6 e con emissioni ricomprese nei valori indicati nel testo normativo, appartenente alla categoria M1. Il contributo è concesso fino ad esaurimento delle disponibilità finanziarie stanziata. Per conoscere requisiti, condizioni, limitazioni, adempimenti e gli importi riconosciuti con rottamazione di veicoli di altre classi emissive: DPCM del 20/05/2024 pubb. in G.U. n.121 del 25/05/2024, nonché norme e circolari di attuazione. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Aygo X: consumo combinato 5 l/100 km, emissioni CO2 114 g/km, emissioni NOx 0,017 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151)

Infoline 06.915211
gruppozerocento.it

**LE MAZZETTE
NEI MUNICIPI
PER INSABBIARE
LE IRREGOLARITÀ
IN ALCUNI CANTIERI
DELLA CAPITALE**

paoloisoforall.com

Tutta Roma



CATERINA BALIVO, PRIMA DELLE VACANZE SALUTO CON SELFIE NEGLI STUDI RAI

Caterina Balivo è stata fotografata da Rino Barillari mentre era in via Teulada. Pochi giorni fa, si è conclusa la trasmissione "La volta buona" andata in onda su Rai 1. Balivo è tornata negli studi Rai di via Teulada per prendere le ultime cose che aveva lasciato nel camerino e ne ha approfittato per fare un selfie ricordo.



Martedì 11 Giugno 2024
www.ilmessaggero.it

Alla Casa del Cinema i riconoscimenti a Virginia Raffaele e Riccardo Milani

Stelle e vip al premio Magnani

L'EVENTO

«Al cinematografo mi voglio divertire. Se poi, senza che me ne accorga, mi insegna qualcosa, tanto meglio». Parlava così Anna Magnani, poi le sue interpretazioni hanno fatto il resto, dando voce non solo al suo talento, ma anche alla sua personalità autentica e genuina. Proprio a lei è intitolata la première che ieri ha visto sfilare alla Casa del Cinema i protagonisti della settimana arte, emozionati e commossi di ricevere il riconoscimento in onore di una grande personalità artistica. Ecco quattro attrici che di cinema ne hanno fatto tanto: premi alla carriera a **Valeria Fabrizi**, **Paola Pitagora**, **Giuliana Lojodice** e **Gigliola Cinquetti**: tutte nel cast del film "L'età giusta", per il quale vengono premiate insieme al regista **Alessio Di Cosimo**, che riceve la targa "New Generation Director". Arrivano **Virginia Raffaele**, **Riccardo Milani**, reduci dal successo del film "Un mondo a parte", giudicati rispettivamente attrice e regista dell'anno. Tra le voci più conosciute e caratteristiche del doppiaggio italiano, ecco **Francesco Pannofino**, artista poliedrico valorizzato per le sue molteplici attività. Alla conduzione sul palco nella Sala Cinecittà, il giornalista Rai **Stefano Buttafuoco** annuncia il video-messaggio dell'attrice britannica **Helen Mirren**, già premio Oscar e vincitrice di tre Golden Globe, la quale ringrazia sentitamente per il conferimento del



Sopra, **Gigliola Cinquetti**, premio alla carriera. Accanto, da sinistra **Paola Pitagora**, **Valeria Fabrizi**, **Giuliana Lojodice**. Ancora più a destra **Gabriel Garko** attore e modello

(foto PRESSANTE/TOIATI)



Sopra, Riccardo Milani e Virginia Raffaele (foto PRESSANTE/TOIATI)

premio International, che ritirerà il prossimo gennaio nella Capitale. Riconoscimenti alla commedia teatrale "Chi è io?", diretta e sceneggiata da **Angelo Longoni**, alla presenza delle protagoniste **Eleonora Ivone**, **Emanuela Rossi** e **Andrea Pannofino**, che riceve il premio Rivelazione. Premio speciale come attore di cinema e tv a **Gabriel Garko**, per l'interpretazione nella fiction diretta da Simona Izzo e Ricky Tognazzi, "Se potes-

si dirti addio". Spazio anche al giornalismo con **Susanna Galeazzi**, eletta conduttrice tv dell'anno. Applausi a **Daniele Cipri**, autore della fotografia, sceneggiatore e regista insieme a **Marco Giusti** e **Roberto D'Agostino** del documentario "Roma, santa e dannata". Per la romanità artistica, premiati **Andrea Rivera** ed **Elena Bonelli**, voce di Roma nel mondo e ambasciatrice della canzone romana. La kermesse, diretta da **Francesca Piggianelli**, è la più importante manifestazione dedicata alla memoria di Annarella.

Federica Sbrenna

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Notte disco, show con i Dj sul palco

LA SERATA

Il cielo di Roma si tinge di arcobaleno e le notti all'Eur riflettono i colori che brillano per il ritorno degli attesi party targati Giam, ripartiti in grande stile per dare il via all'estate rainbow romana di **Annachiara Marignoli**, fondatrice alla guida della storica festa che da anni, riempie gli spazi dell'Eur.

Una trentesima stagione partita tra il divertimento, gli applausi e i sorrisi delle oltre tremila persone presenti all'appuntamento con la nighlife. Immane il pubblico affezionato che non ha mancato l'opening dell'estate più divertente, quella in cui si arriva fino all'alba sulle note dei deejay che si danno il cambio sulle coloratissime consolle curate dal direttore artistico **Ezio Cristo** con la collaborazione in produzione di **Vania Vanni**.

Ed è proprio il giovane direttore ad accogliere gli ospiti impegnati nei lunghi set musicali che hanno intrattenuto le mi-



Accanto, la ballerina **Silvia Caracuta** con **Ezio Cristo**



Sopra, da sinistra **Mirta Lispi** in arte **Atrim Dj** con **Andrea Riccardi** durante la serata disco

teranno nelle notti d'estate, come **Dorin T**, **Mirta Lispi** in arte **Atrim Dj**, poi **Enrico Palazzo**, **Effe**, **Lorenzo N**, **Simone Farag** e lo special guest, ormai di casa, **Riccardo di Lazzaro**. Sul palco non manca nemmeno il corpo di ballo, coreografato dal sempre puntale **Andrea Attila**, che ha coordinato anche le tante drag queen reduci dal programma televisivo cult "Drag Race Italia". On stage non è mancata nemmeno la voce del giovane vocalista romano **Andrea Riccardi**, in arte **S4turno**, attorniato dalle drag **Eva Paradise**, **La Petite Noire**, **La Feb Mua** e **Thalia Ora**, mentre la ballerina **Silvia Caracuta** sfoggiava il suo singolare cappello protagonista sulla scena arcobaleno.

Roberta Savona

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maratona "Boris", applausi e risate



L'INCONTRO

Una scelta premiata dal pubblico numeroso nonostante la pioggia. È merito della speciale maratona della serie tv cult "Boris" che ha preso il via al Parco della Cervelletta. Tanto pubblico ha accolto la proposta del programma Il Cinema in Piazza che festeggia la sua decima edizione. Un'idea che ha preso forma con la proiezione sul grande schermo (ogni domenica), di tutte e quattro le stagioni di "Boris" serie del 2007. I primi dieci episodi sono stati proiettati davanti a gran parte del cast che non poteva mancare all'ennesimo bagno di folla. Introdotti dal padrone di casa **Valerio Carocci**, presidente del "Piccolo America", tra i primi a prendere posto il produttore **Lorenzo Mieli** per **The Apartment** e il regista e sceneggiatore **Luca Vendruscolo**. A loro si sono affiancati gli interpreti, formando un'ideale passerella di personaggi. Il mitico regista Renato René Ferretti alias **Francesco Pannofino** si copriva dalla pioggia con un cappellino da basket verde, mentre **Paolo Calabresi** che interpreta il capo elettricista **Augusto Biasca** aveva uno sportivo impermeabile. Abbracci, risate e saluti tra **Caterina Guzzanti** che è Arianna l'assistente alla regia e **Alessandro Tiberi** che interpreta lo stagista **Alessandro** da cui prende il via tutta la serie. E ancora il direttore della fotografia **Duccio** ossia **Ninni Bruschetta**, l'altro stagista più timido e dimesso **Lorenzo Carlo** che ha il viso di **Luca De Ruggieri** e

Sopra, da sinistra **Francesco Pannofino** e **Paolo Calabresi** al Parco della Cervelletta Sotto, **Alessandro Tiberi**



Diego Lopez che ha l'accento di **Antonio Catania** e interpreta il delegato della rete alla costante ricerca del difficile equilibrio tra i gusti del pubblico e le ingerenze della politica. **Eugenia Costantini** e **Karin Proia** si confrontavano sul divertimento nell'aver interpretato personaggi femminili fintamente incapaci, mentre **Valerio Aprea** e **Massimo De Lorenzo** che avevano il compito di interpretare due dei tre sceneggiatori hanno ricordato l'amico regista e sceneggiatore **Mattia Torre**, scomparso prematuramente, autore di "Boris" insieme a **Vendruscolo** e **Giacomo Ciarrapico**. Si riconoscevano anche **Raffaele Buranelli**, **Andrea Sartoretto**, **Luca Amoroso** e **Ilaria Stivali**.

Valentina Venturi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Artena Multiservice s.r.l.
 MASSETTI ALLEGGERITI E AUTOLIVELLANTI
 MASSETTI PER PANNELLI RADIANTI

FASSA BORTOLO
 QUALITÀ PER L'EDILIZIA

MASSETTI PER PANNELLI RADIANTI

20 ANNI DI ESPERIENZA SPECIFICA NEL SETTORE

Elvio Bianchi AMMINISTRATORE UNICO
 ☎ 393 9332935

Sede: C.da Colubro, 176/a - 00031 ARTENA (ROMA)
 e-mail: artenamultiservice@gmail.com



Vincent Peters in "Timeless Time"
Arriva a Palazzo Bonaparte, la mostra con gli scatti del fotografo di fama internazionale, Vincent Peters, che ha reso immortali celebrities, brand e campagne pubblicitarie in tutto il mondo, da Penelope Cruz, Cameron Diaz, David Beckham a Monica Bellucci (foto), John Malkovich. Una delle mostre fotografiche più visitate dell'anno.
► Palazzo Bonaparte, piazza Venezia 5. Tutti i giorni, ore 10/-20, fino al 25 agosto



Claudia Peill "Oltre il presente"
Fino all'8 settembre al Museo di Roma in Trastevere Claudia Peill in mostra. 16 tele e disegni.
► Museo di Roma in Trastevere, piazza Sant'Egidio.
Martedì/Domenica ore 10/20

L'800 napoletano alle Scuderie
L'800 a livello artistico è un secolo ancora tutto da scoprire. L'800 napoletano in Italia fu il più vivo e proprio a quest'ultimo è dedicata *Napoli Ottocento* alle Scuderie del Quirinale. La mostra offre un percorso di 250 opere dove ampio spazio è dedicato a Degas, che fu così familiare con Napoli da parlare la lingua del posto.
► Scuderie del Quirinale, via Ventiquattro Maggio 16. Tutti i giorni, ore 10/20. Fino al 17 giugno

Vi consigliamo



Filippo e Filippino: la saga dei Lippi
Padre e figlio, grandi allo stesso modo ma con sfumature stilistiche diverse, protagonisti del Quattrocento più alto. Li racconta la bella mostra *Filippo e Filippino Lippi. Ingegno e bizzarrie nell'arte del Rinascimento*, fino al 25 agosto nelle sale di Palazzo Caffarelli ai Musei Capitolini.
► Musei Capitolini, Palazzo Caffarelli, piazza del Campidoglio 1. Tutti i giorni 9.30-19.30

L'evento

Parte oggi in piazza del Popolo Tim Summer Hits. Nel cast Tananai, Annalisa, Baby K, Geolier e The Kolors. Sul palco anche Antonello Venditti. Live gratuiti fino a venerdì sera

Canzoni per tutti Da questa sera parata di popstar

Come l'iconico Festivalbar. Ma concentrato in quattro sere, anziché spalmano su tutta l'estate. E tutte e quattro ospitate da Roma. La corsa al titolo di tormentone dell'estate 2024 parte questa sera da Piazza del Popolo, con il primo dei quattro appuntamenti - tutti a ingresso gratuito - del Tim Summer Hits 2024, che da oggi a venerdì vedranno sfilare ogni sera sul palco della kermesse i protagonisti delle classifiche. Non è una competizione, sia chiaro: al Tim Summer Hits 2024, condotto da Carlo Conti e Andrea Delogu (i quattro appuntamenti rivivranno su Rai - e in contemporanea su Rai Radio2 - per altrettante prime serate in programma il 28 giugno, il 7, il 12 e il 19 luglio, oltre a una puntata con il "meglio" della stagione, il 26 luglio), ci sarà spazio davvero per tutti. Come se il festival fosse una sorta di anteprima della gara che si combatterà a suon di casse dritte, ritmi latini e ritornelli martellanti fino a settembre, quando poi arriverà il momento di tirare le somme e incoronare il re o la regina della stagione.

LA SCALETTA

Questa sera - appuntamento alle ore 20 - si partirà subito con Tananai e Annalisa e la loro *Storie brevi*, i Kolors con *Karma*, Emma con *Femme fatale*, Baby K con *Fino al blackout*, Ana Mena e Dargen D'Amico con *Cinema spento*. Attesa per Antonello Venditti, che canterà davanti alla folla di Piazza del Popolo il classico *Notte prima degli esami* (il cantautore romano festeggerà il quarantennale della canzone, inno dei maturandi da quattro generazioni a questa parte, il 18, 19 e 21 giugno alle Terme di Caracalla). Ma ci saranno anche

CONDUCONO LA KERMESSE CARLO CONTI E ANDREA DELOGU. I CONCERTI RIVIVRANNO SU RAI E RADIO2 DAL 28 GIUGNO AL 26 LUGLIO



Gianna Nannini, Geolier, Arisa, Ermal Meta, Fred De Palma, Gazzelle, Olly e Jvli, Il Tre, Matteo Paolillo, Petit e Rhove.

Domani toccherà di nuovo a Tananai e Annalisa, ma anche a Tony Effe e Gaia (la loro *Sesso e samba* è tra le più cantate e ballate del momento), Alessandra Amoroso e BigMama, Alfa, Articolo 31, Bnkr44, Clara, Coma Coese, Loredana Bertè e Eiffel 65, Elettra Lamborghini, Fiorella Mannoia, Ghali, Icy Subzero, Lda, Mahmood, Massimo Pericolo, Michele Bravi, Noemi, Pino



D'Angiò, Raf, Rocco Hunt, Shadè e Tommaso Paradiso.

«Riuscire a portare in Piazza del Popolo tutti questi artisti per quattro serate gratuite per noi è motivo di orgoglio», dice il sindaco di Roma Roberto Gualtieri. E l'assessore ai grandi eventi, sport, turismo e moda Alessandro Onorato, annunciando che per le serate lungo il corso del Tevere da Ponte Regina Margherita a Ponte Sant'Angelo nove piattaforme galleggianti saranno la base di lancio per giochi pi-

rotecnici che illumineranno il cielo della Capitale sulle note dei successi dei Queen, degli U2 e dei Coldplay («Non faranno rumore e non spaventeranno gli animali»), sottolinea: «Sfidiamo i luoghi comuni che per tanti anni hanno segnato questa città: Roma è una città viva. Abbiamo organizzato una grande festa, abbattendo le barriere economiche e sociali potendo vedere i più grandi artisti del momento sul palco senza dover pagare il biglietto, per festeggiare con tutta la città l'arrivo dell'estate».

Giovedì torneranno Tony Effe e Gaia, Mahmood, Alessandra Amoroso e BigMama, oltre ad Achille Lauro, la vincitrice del Festival di Sanremo Angelina Mango, Bresh, Capo Plaza, Corona, Elodie, Fedez e Emis Killa, Francesco Gabbani, Francesco Renga, Gigi D'Alessio, Holden, Malika Ayane, Mara Sattei, Nek, i Pooh e Rose Villain.

IL GRAN FINALE

Venerdì grande chiusura con Emma, i Ricchi e Poveri, i Boomdabash, Orietta Berti, Paola e Chiara, Colapesce e Dimartino, Umberto Tozzi, Benji & Fedè, Irama, Anna, Olly e Jvli, Michele Bravi, Aiello, Fabrizio Moro, La Rappresentante di Lista, La Sad, Mr. Rain, Piero Pelù, i Santi Francesi e la vincitrice di Amici Sarah.

► Piazza del Popolo, da stasera a venerdì. Ingresso gratuito alle ore 20

Mattia Marzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI TOCCHERÀ AL DUO TONY EFFE E GAIA CON LA LORO "SESSO E SAMBA" PER L'ULTIMA DATA EMMA E IRAMA

Cinema Troisi

Tris di film sulla follia presentati da Chazelle



Il regista statunitense Damien Chazelle, 39 anni

LA RASSEGNA

Dopo aver presentato a ottobre una rassegna sui film più importanti per la sua formazione, il regista statunitense Damien Chazelle - Oscar nel 2016 con *La La Land* - torna al Cinema Troisi. Ancora una volta gli sarà data "carta bianca" per raccontare il cinema attraverso tre appuntamenti. Nel corso della rassegna "Technicolor Madness" (da oggi al 25 giugno, ogni martedì alle 21.30), il regista presenterà al pubblico un film che abbia a che fare con il rapporto tra colore e follia.

IL PROGRAMMA

Ogni incontro sarà preceduto da un cortometraggio del documentarista Vittorio De Seta: si parte oggi con il drammatico *Black Narcissus* di Michael Powell ed Emeric Pressburger, preceduto dal corto *Lu Tempu Di Li Pesci Spata*, per proseguire il 18 con il thriller *Dietro lo specchio* di Nicholas Ray e il corto *Contadini del mare*. Conclusione il 25 con il grande classico della follia, *Vertigo* di Alfred Hitchcock, e *Parabola d'oro*.

Ilaria Ravarino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

► Cinema Troisi, via Girolamo Induno, 1. Oggi, martedì 18 e martedì 25, Ore 21.30

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatri

ARCILIUTO

P.zza Monteverde, 5 06/6879406
Dicotomie, la mia musica
con Vito Vignola pianoforte, Elisabetta Raoli voce recitante.
Giovedì 13 giugno Ore 21.00

ARGENTINA TEATRO DI ROMA

Largo Argentina, 52 06/6840001
Accabadora con Anna Della Rosa durata 75'. Regia di Veronica Cruciani.
Mercoledì 12 giugno ore 21.00

BELLI

Piazza Santa Apollonia, 11/a 06/5894875
The Hummingbirds di Garret Jon Groeneweld con Francesca Ravera, Leonardo Gómez. Regia di Kim T.Sharp.
Mercoledì 19 giugno Ore 21.00

COMETA-OFF

Via Luca della Robbia, 47 06/57284637
Outsider - Insignificante in un mondo del tutto particolare drammaturgie di Stefano Benni con Rosy Lo Calio, Lucrezia Lupo Guaita, Federica Prencipe, Diandra Selvaggio. Regia di Lucrezia Lupo Guaita.
Venerdì 14 giugno Ore 20.30 tess. soci

DE' SERVI

Via del Mortaro, 22 06/6795130
Assaggi di stagione 2024/25
Giovedì 13 giugno Ore 21.00

GHIONE

Via delle Fornaci, 37 06/6372294
Un uomo solo, solo un uomo - Giacomo Matteotti e diretto da: Giuseppe Vitale.
Ore 20.45

GOLDEN

Via Taranto, 36 06/70493826
Festival del Teatro Forense 2024: Otto Marzo e diretto da Carlo Selmi con Carlo Selmi, Laura Mauri, Patrizia D'Onofrio, Dino Statella, Arianna Santella, Massimo Cecchini, Sabina Lauritano, Alberto Alvazzi Del Frate. Ore 21.00

PALAZZO SANTA CHIARA

P.zza S. Chiara, 14 06/68892404
The Great Opera Arias Concert con Quartetto d'archi, tenore e soprano durata 1 ora.
Domani Ore 19.30

PETROLINI - SALA FABRIZI

Via Rubattino, 5 06/5757488
La morte in arrivo diretto da: Luca Guerini. Giovedì 13 giugno Ore 21.00 tess. soci

PETROLINI - SALA PETROLINI

Via Rubattino, 5 06/5757488
Il Grand Guignol de Milan in La città dei mostri diretto da: Gianfilippo Maria Falsina Lambertini con Compagnia del Grand Guignol De Milan.
Venerdì 14 giugno Ore 21.00 tess. soci

SAN CARLINO

Viale dei Bambini - (Pincio) 06/69922117 / 329.2967328
Lupo e i sette capretti di Francesco Picciotti.
Sabato 15 giugno Ore 16.30
TEATRO DI VILLA TORLONIA
Via Lazzaro Spallanzani, 2 06/684000311-14
Piscina Mirabilis - uno stato eternamente nascente - live Bunny Dakota durata 120'. Martedì 18 giugno ore 18.00

TEATRO GARBATELLA

Piazza Giovanni da Triora, 15
Sensorial Tango con Cuartetango Ensemble. Venerdì 28 giugno Ore 20.30

T.I.C. - TEATRO DEL LIDO DI OSTIA

Via delle Sirene, 22 - Ostia 06.56201611-info:06.56201630
My Dear Nicola con Franco Fasano voce, Riccardo Biseo pianoforte, Elio Tatti contrabbasso, Giampaolo Ascolese batteria. Sabato 15 giugno Ore 19.00

T.I.C. - TEATRO TOR BELLA MONACA

ang. via Tor Bella Monaca D. Cambellotti, 11 06.2010579
Sala Piccola **Incontrando Brecht** regia di: Teresa Polimei con Marcello Albanesi, Giuliano Barboni, Francesco Marziliano, Teresa Polimei, Vincenzo Vicaro. Ore 21.00
T.I.C. - TEATRO VILLA PAMPHILJ
Villa Doria Pamphili Largo 3 Giugno 1849 06.5882034
Storie sotto agli alberi: Gli anatroccoli di e con Silvano Antonelli. Sabato 15 giugno Ore 17.30

Lirica e Concerti

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA

I Giardini I Giardini della Filarmonica: **Musica Trasfigurata** con Sarah Claudia Mueller soprano, Carlotta Proietti voce recitante, Hinako Kawasaki violino, Medeya Kalantarava violino, Matteo Rocchi viola, Chiara Mazzocchi viola, Tommaso Castellano violoncello, Mattia Geracitano violoncello, Armando Bagalà contrabbasso. Venerdì 21 giugno Ore 21.30

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA - SALA CASELLA

Via Flaminia 118 06/3201752
I Giardini della Filarmonica: Lazio Sound con Lorenzo Luiselli pianoforte. Venerdì 21 giugno Ore 20.00

ASS. MUS. CHORO ROMANI CANTORES

Sala Margana - P.zza Margana, 41 Roma
Le Stagioni del Madrigale diretto da D.Paolini con Choro Romani Cantores, Ensemble La Selva musiche di Banchieri, Monteverdi, Palestrina et al.. Venerdì 14 giugno Ore 20.30

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA - CAVEA

Viale Pietro de Coubertin, 15 06/80241281
Roma Summer Fest 2024: Big Time Rush
Venerdì 14 giugno Ore 21.30

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA - SALA PETRASSI

Viale Pietro de Coubertin, 15 06/80241281
Corso di perfezionamento di Musica da Camera
Ore 16.00

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA - SALA SINOPOLI

Viale Pietro de Coubertin, 15 06/80241281
Concerto finale - Coro Voci Bianche e Coro Voci Bianche Start
Mercoledì 12 giugno Ore 19.00

Accademie straniere Festival al Palaexpò
Al Palazzo delle Esposizioni, *Expodemic. Festival delle Accademie e degli Istituti di Cultura stranieri a Roma*, progetto espositivo condiviso e diffuso che si dirama nel tessuto urbano della città, fino al 25 agosto. A realizzare i lavori, molti dei quali site specific, 18 artisti scelti dai curatori tra pittori, scultori, artisti visuali, poeti e scrittori ospitati negli istituti culturali stranieri a Roma.
►Palaexpò, Via Nazionale 194. Mart/Dom, ore 10/20



Il meglio

Il “Beautiful World” delle foto di Testino
Aperta al pubblico fino al 25 agosto a Palazzo Bonaparte, prodotta e organizzata da Arthemisia, la mostra di Mario Testino “A Beautiful World” comprende oltre 70 immagini artistiche, frutto di viaggi in 30 Paesi, che il grande maestro della fotografia contemporanea ha compiuto negli ultimi 7 anni.
►Palazzo Bonaparte, piazza Venezia, 5. Tutti i giorni, ore 10/20



La “Natura Umana” di Paolo Di Capua
Personale dell'artista con una selezione di sculture in metallo, pietra e legno, che sintetizzano quindici anni di attività.
►Museo Bilotti Aranciera di Villa Borghese. Mart/ven ore 10/16; sab e dom ore 10/19. Fino al 16 settembre

Narciso a Caracalla fotografi allo specchio
Protagonisti, settantotto scatti d'autore nella mostra *Narciso. La fotografia allo specchio* fino al 3 novembre allestita in due ambienti coperti e nella “natatio” delle Terme di Caracalla con la cura di Nunzio Giustozzi.
I temi dello specchio sono al centro del lavoro di trentacinque celebri fotografi tra cui Fabio Lovino e Helmut Newton.
►Viale delle Terme di Caracalla 52. Dal martedì alla domenica, ore 9-19

10 domande a

MAURA CECCARELLI

Maura Ceccarelli, 24 anni, fa parte del cast dello spettacolo *L'ottavo Re di Roma*, a cura di Roberto Gandini, creato per celebrare il centenario di Piero Gabrielli, regista, organizzatore e fondatore del laboratorio teatrale integrato che porta il suo nome: oggi alle ore 18 al Teatro Argentina (largo di Torre Argentina, 52). Ingresso libero.
Quale è il suo personaggio?
«Sono Camilla, amministratrice delegata di un'azienda senza scrupoli».
Perché senza scrupoli?
«Contribuisce a distruggere l'ambiente».
Quale è la sua funzione?
«Rappresento il potere a cui la figlia si ribella».
Il tema dell'ambiente è molto sentito dalla sua generazione?
«Sì, ne parliamo continuamente».
Quando si è accostata al laboratorio?
«Nel 2015, quando andavo ancora al liceo».
In questi nove anni cosa è successo?
«Sono cresciuta imparando il valore della diversità».
Quanti siete in scena?
«In compagnia siamo 20, attori diversamente abili ed ex liceali come me».
Ha scelto il mestiere dell'attrice?
«Mi piacerebbe. Intanto mi dedico al laboratorio e agli studi universitari».
Cosa studia?
«Architettura».
Cosa sa di Piero Gabrielli?
«So che è stato un grande uomo, altruista e visionario. Per generosità e capacità di inclusione, lo paragono al nostro regista, Roberto Gandini».

Katia Ippaso
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Maura Ceccarelli, 24 anni, in scena al Teatro Argentina

Terme di Diocleziano

Marmi magici e l'Ottava Testa di Benassi



Sopra, la scultura “L'ottava testa” nel chiostro di Michelangelo

L'EVENTO

«Volevo un simbolo ironico, così ho immaginato un futuro senza uomo, dove resta solo un sorriso oltre la morte...». Così Elisabetta Benassi, illustre artista concettuale poliedrica, condensa la sua opera, *L'ottava Testa*, da oggi visibile nel cuore del chiostro di Michelangelo nelle Terme di Diocleziano. L'ironia (ad arte, ça va sans dire) sta tutta nel vago sorriso del cranio di giraffa poggiato su uno sgabello modernista da architetto. Una scultura in bronzo, ispirata ad un reperto della collezione del Museo di Scienze naturali della Sapienza. «Il cranio sembra ridere, lasciando un segno oltre la morte. L'ironia è un elemento vitale del mio lavoro», racconta l'artista, protagonista del progetto di restauro e valorizzazione promosso dall'Associazione Mecenate Roman Heritage presieduta da Ugo Pierucci e dal Museo Nazionale Romano diretto da

Stéphane Verger. «La nuova Testa offre un dialogo rinnovato tra eredità antica e sguardo moderno», riflette Pierucci. La scultura, selezionata dal comitato scientifico composto, tra gli altri, da Maité Bulgari, si inserisce in un allestimento espositivo: una coreografia di grandi teste di marmo antiche, riportate ad uno splendore inaspettato dal restauro.

TORI E CAVALLI

Il cranio della giraffa di Benassi, così, sembra mimetizzarsi e sorprendere accanto ad un ariete, due tori, un cavallo, un cammello, un rinoceronte e un elefante. Pezzi quasi tutti del II secolo d.C. «Oltre la patina di nero, abbiamo scoperto le venature del marmo proconnesio originario della Turchia - racconta Verger - Abbiamo scoperto le canalette scavate all'interno delle teste: ornavano infatti una fontana nel Foro di Traiano».
►Viale Enrico De Nicola 78, mar-dom 9:30 - 19.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Note & Libri



Classica al Tramonto all'Orto Botanico
Al via questa sera la settima edizione di Classica al Tramonto, la rassegna estiva dell'Istituzione Universitaria dei Concerti all'Orto Botanico. 14 serate con concerti unici o con la consolidata formula del doppio concerto, alle 20.30 e alle 21.30. Apre, oggi, alle 21, il Gianni Oddi Quartet (foto) con il progetto dedicato ai quattro grandi compositori dell'Ortophonica, Bacalov, Morricone, Piccione e Trovajoli, ma non mancano capolavori della musica da camera, tra Mozart, Brahms, Schumann, Haydn, Haydn o incursioni nella musica del Novecento.
►Museo Orto Botanico, Largo Cristina di Svezia 23a. Da oggi, ore 21



La “Tempesta” di Antonio Funiello
Questo pomeriggio Antonio Funiello (foto) presenta al Maxxi il suo ultimo libro *Tempesta - La vita (e non la morte) di Giacomo Matteotti* (Rizzoli, 192 pagine, 16,62 euro). A cento anni dall'assassinio di Matteotti, un incontro dedicato alla figura di un uomo e di un politico di prim'ordine nella storia italiana. Intervengono con l'autore Alessandro Giuli, presidente della Fondazione Maxxi, e Luca Josi, giornalista e imprenditore. Modera l'incontro la giornalista di La7 Alessandra Sardonì.
►Maxxi, via Guido Reni 4a. Oggi, ore 18

Terme di Caracalla

Per sempre Pooh Ecco due show da non perdere



Battaglia (73 anni), Canzian (72), Facchinetti (80) e Fogli (76): i Pooh

IL CONCERTO

Quella storia ultracinquantennale che si era interrotta nel 2016, quando Roby Facchinetti, Dodi Battaglia, Red Canzian, Stefano D'Orazio e Riccardo Fogli - che nel 2015 si era riunito alla band dopo l'addio del 1973 - scelsero di salutare i fan con l'ultima tournée, è ufficialmente ripartita lo scorso anno.

LA STORIA

I concerti negli stadi di Milano e Roma davanti a oltre 120 mila fan hanno fatto capire ai Pooh, rimasti orfani nel frattempo di Stefano D'Orazio (il batterista, cuore pulsante della band, è scomparso nel 2020), che sarebbe stato un peccato tornare a suonare insieme solo per un paio di date. E così dopo il tour nei palasport dello scorso autunno, eccoli di nuovo insieme sul palco a celebrare la loro storia. Stasera e domani Facchinetti (80 anni, voce e tastiere), Battaglia

(73, chitarra), Canzian (72, basso) e Fogli (76 anni, voce) danno il via con una doppietta alle Terme di Caracalla al nuovo tour *Amici x sempre - Estate 2024*, che fino a fine agosto li vedrà esibirsi nelle principali arene all'aperto della Penisola.
Ad accompagnare oggi i Pooh, dopo la scomparsa di D'Orazio, ci pensa Phil Mer, classe 1982, figlio della seconda moglie di Canzian, Beatrix Niederwieser. A Caracalla raduneranno tra stasera e domani circa 10 mila spettatori, pronti a cantare all'unisono hit come *Noi due nel mondo e nell'anima, Dammi solo un minuto, Pensiero, Piccola Katy*. Chi fermerà i Pooh, verrebbe da dire, citando un altro dei loro grandi successi. Non si sono dati scadenze: «Finché avremo stimoli, continueremo». Suona quasi come una minaccia. Irresistibili.
►Terme di Caracalla, via delle Terme di Caracalla. Stasera e domani, ore 21
M.Mar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lirica e Concerti

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA-SALA SANTA CECILIA
Viale Pietro de Coubertin, 15 06/80241281
Concerto Sinfonico diretto da Lahav Shani, M° coro: Andrea Secchi con Orchestra e Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Martha Argerich pianoforte, Chen Reiss soprano, Okka von der Damerau mezzosoprano, Siyabonga Magungo tenore, basso.
Giovedì 13 giugno Ore 19.30

AULA MAGNA I.U.C.
Chiesa Evangelica Luterana (Via Sicilia 70)

Organizzando" sesta edizione - Rassegna di concerti di organo con Livia Mazzanti organo.
Mercoledì 12 giugno Ore 21.00

CASA DEL JAZZ
Via di Porta Ardeatina, 55 06/704731
Parco Casa del Jazz **Summertime 2024** con Jazz Campus Orchestra, Special Guests: Fabrizio Bosso, Stefano Di Battista, Gegè Telesforo.
Ore 21.00

CHARITY CAFÉ
Via Panisperna, 68 06. 47825881
Andy's Corner con Andrea Angelini voce, chitarra & armonica.
Ore 21.00

CONCERTI DEL TEMPIETTO
Sala Baldini - Piazza Campitelli, 9 06/87131590
New Zealand Male Choir diretto da Joseph Christensen.
Lunedì 24 giugno Ore 20.00

ELEGANCE CAFÉ
Via Francesco Carletti, 5 06 57284458
Omaggio a Chet Baker - Hammond Chet Trio con Giambattista Gioia flicorno, Oliver Von Essen hammond, Andrea Bonioli batteria.
Ore 21.30

FIESTA
Parco Rosati - Via delle Tre Fontane, 24 06.87463296
Chacal in concerto
Venerdì 14 giugno Ore 22.30

FONCLEA
Via Crescenzo, 82/a 06/6896302
AperiDante: Laboratorio Musicale in concerto
Ore 20.30

GONFALONE
Via del Gonfalone, 32 06/6875952
Concerto con Carlo Torlontano alphon (corno delle Alpi), Massimiliano Pitocco bayan (Fisarmonica).
Giovedì 13 giugno Ore 20.30

GREGORY'S
Via Gregoriana, 54/a 06/6796386
Gregory's Jazz Session con Leonardo Borghi piano, Stefano Nunzi contrabbasso, Marco Valeri batteria.
Ore 21.30

KUTA
Via delle Fornaci di Tor di Quinto, 10
Jazzappeal - Cristiana Polegri “Qualcosa è cambiato vol. 1 e 2”
Ore 21.00

LARGO VENUE
Via Biordo Michelotti, 2 06 8760 0746
Altin Gun in concerto
Mercoledì 12 giugno Ore 21.00

MAXXI
Via Guido Reni, 4A 06 3996 7350
Estate al Maxxi: Oltretutto di Danilo Bucchi con DJ Red.
Mercoledì 19 giugno Dalle ore 18.30

MUSICAIMMAGINE
Chiesa Teutonica di Santa Maria dell'Anima **Oratorio di Giuditta** diretto da Flavio Colusso, con Cappella Musicale di Santa Maria dell'Anima.
Sabato 15 giugno Ore 20.45

PARCO SCHUSTER
Via Ostiense 182
Wao Teaser Party
Venerdì 28 giugno Dalle ore 18.00

ROCK IN ROMA
Ippodromo delle Capannelle
Cccp - Fedeli alla linea
Giovedì 13 giugno Ore 21.45

STADIO OLIMPICO
Via del Foro Italico
Ultimo in concerto
Sabato 22 giugno Ore 21.00

STAZIONE BIRRA
via Placanica, 172 06.79845959
Scuola di Musica Ponte Linari - Concerto di fine anno Mercoledì 12 giugno Ore 20.00

TEATRO DELL'OPERA
P.zza Beniamino Gigli, 1 06/48160255 - 06/4817003
Otello Giuseppe Verdi diretto da Daniel Oren con Gregory Kunde / Marco Berti, Roberta Mantegna / Vittoria Yeo, Igor Golovatenko / Vladimir Stoyanov, Orchestra e Coro del Teatro dell'Opera di Roma. Regia di Allex Aguilera. Ore 20.00

TEMPIETTO - FESTIVAL MUSICALE DELLE NAZIONI
Chiostro di Campitelli al Teatro di Marcello 06 45615180
Mozart Strauss Debussy Gershwin con Ilaria De Angelis ed Emanuele Giallini pianoforte a quattro mani.
Venerdì 28 giugno Ore 20.30

TERME DI CARACALLA
Viale delle Terme di Caracalla 06 481601 (Teatro dell'Opera)
Pooh “Amici per sempre - estate 2024”
Ore 21.00

TRAMJAZZ
da Piazza di Porta Maggiore 338 1147876
Boat Jazz - Lungotevere degli Anguillara, “Boarding Point Isola Tiberina” **I Beatles a Roma** con Simone Mariani voce & chitarra, Francesco Cavalluzzo voce & chitarra, Matteo Palladini basso, Luigi Abramo batteria.
Ore 21.00

VILLA ADA FESTIVAL
Villa Ada (ingr. via di Ponte Salar) 06 41734712 - 06 89171058
Piotta
Sabato 15 giugno Ore 21.00

VILLAGE CELIMONTANA
Via della Navicella 3490709468
Opening Party - Unla Pop Jazz
Sabato 15 giugno Ore 22.00

LE TRAME

Eileen

Di William Oldroyd. Con Siobhan Fallon Hogan, Anne Hathaway, Shea Whigham (Drammatico, 2024).
La vita monotona di Eileen, impiegata in un carcere minorile, cambia radicalmente con l'arrivo della carismatica psicologa Rebecca, che la coinvolgerà in una situazione inquietante e pericolosa.
► Adriano Multisala, Atlantic, Eurcine, Giulio Cesare, Lux, Quattro Fontane, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Parco de' Medici, UCI Cinemas Porta di Roma

Hotspot - Amore senza rete

Di Giulio Manfredonia. Con Francesco Arca, Denise Tantucci, Erasmo Genzini (Commedia, 2024).
Grazie alla connessione con il cellulare di uno sconosciuto, Tina riesce ad iscriversi ad un'importante audizione. Qualche settimana dopo il suo telefono riaggancia di nuovo all'hotspot dello sconosciuto. Un evento fortuito o un segno del destino?
► Adriano Multisala, Andromeda, Atlantic, Cineland, Jolly, Lux, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Moderno, The Space Cinema Parco de' Medici, Trianon, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo

La stanza degli omicidi

Di Nicol Paone. Con Samuel L Jackson, Uma Thurman, Joe Manganiello (Commedia, 2024).
Un sicario e il suo capo, alle prese con il riciclaggio di denaro, si alleano con Patrice una mercante d'arte. Il sicario diventa accidentalmente famoso, mettendo il mondo dell'arte contro quello della malavita.
► Adriano Multisala, Andromeda, Atlantic, Barberini, Broadway, Cineland, Doria, Lux, Odeon Multiscreen, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Moderno, The Space Cinema Parco de' Medici, Trianon, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Roma Est, UCI Luxe Maximo



Me Contro te il Film - Operazione Spie

Di Gianluca Leuzzi. Con Luigi Calagna, Sofia Scalia (Commedia, 2024).
L'Alleanza dei Malvagi, guidata dal Signor S., Perfidia, Viperiana e Serpe, ha convinto il mondo che Lui e Sofi siano spietati criminali.

I due eroi devono affrontare una sfida complessa per rivelare la verità e sconfiggere l'Alleanza.
► Adriano Multisala, Andromeda, Atlantic, Broadway, Cineland, Doria, Jolly, Lux, Odeon Multiscreen, Stardust Village, The Space Moderno, The Space Parco de' Medici, Trianon, UCI Porta di Roma, UCI Roma Est, UCI Luxe Maximo

The Watchers - Loro ti guardano

Di Ishana Night Shyamalan. Con Dakota Fanning, Georgina Campbell (Horror, 2024).
La giovane Mina, bloccata e isolata in una vasta e incontaminata foresta nell'Irlanda occidentale, trova riparo in un vecchio fortino dove tre sconosciuti ogni notte sono spiati e perseguitati da

misteriose creature.
► Adriano, Andromeda, Atlantic, Barberini, Broadway, Cineland, Lux, Odeon Multiscreen, Stardust Village (Eur), The Space Moderno, The Space Parco de' Medici, Trianon, UCI Porta di Roma, UCI Roma Est, UCI Luxe Maximo
Vangelo secondo Maria
Di Paolo Zucca. Con Andrea Pittorino, Benedetta Porcaroli, Alessandro Gassman (Drammatico, 2024).
Maria è una ragazzina di Nazareth che sogna di imparare a leggere e scrivere e di scappare per scoprire il mondo. A sostenerla trova Giuseppe un maestro e un complice.
► Adriano, Broadway, Eurcine, Intrastevere

Cinema Roma

ADRIANO MULTISALA Challengers 17.30-20.15 € 3,50 Eileen ^{WM} 21.40 € 3,50 Furiosa - A Mad Max Saga 17.30-20.30 € 3,50 Garfield: una missione gustosa 15.30 € 3,50 Haikyuu! The Dumpster Battle 15.20 € 3,50 Hotspot - Amore senza rete 15.30-17.50-20.30 € 3,50 IF - Gli amici immaginari 15.20-17.40-20.20 € 3,50 Il regno del pianeta delle scimmie 17.40-20.40 € 3,50 Io e il secco 15.20 € 3,50 Kinds of Kindness ^{WM} 15.00-17.20-20.40 € 3,50 La stanza degli omicidi 15.20-18.00-20.30 € 3,50 L'esorcismo - Ultimo atto ^{WM} 15.20-21.40 € 3,50 Me Contro te il Film - Operazione Spie 15.00-16.30-18.00-19.30 € 3,50 The Fall Guy 17.40-20.20 € 3,50 The Watchers - Loro ti guardano ^{WM} 15.20-18.30-20.40 € 3,50 Un mondo a parte 17.20 € 3,50 Vangelo secondo Maria 15.00-19.40 € 3,50	Piazza Cavour, 22 - Tel. 06.3200095	Marcello mio 16.00 € 3,50 Mothers' Instinct ^{WM} 21.20 € 3,50 Ritratto di un amore ^{WM} 16.00 € 3,50 The penitent 18.30 € 3,50 Zamora 16.10-21.30 € 3,50	
EURCINE Eileen ^{WM} 18.45 € 3,50 Eileen ^{WM} 21.00 € 3,50 El paraiso 16.15-18.15-21.00 € 3,50 I Dannati 16.15 € 3,50 Kinds of Kindness ^{WM} 17.00-21.00 € 3,50 Kinds of Kindness ^{WM} 18.00-20.00 € 3,50 L'arte della gioia - Parte I 16.15-20.30 € 3,50 Marcello mio ^{WM} 16.15 € 3,50 The penitent 16.30-18.45-21.00 € 3,50 The penitent ^{WM} 21.00 € 3,50 Vangelo secondo Maria 16.15 € 3,50	Via Liszt, 32 - Tel. 06.88801283	FARNESE Kika - Un corpo in prestito (versione restaurata) ^{WM} 16.00-18.45 € 6,00-8,00 Kinds of Kindness ^{WM} 16.00 € 6,00 Kinds of Kindness ^{WM} 20.45 € 8,00 CORPI ERRANTI di Elina Pyskuv ^{WM} 21.00 € 8,00	Piazza Campo de' Fiori, 56 - Tel. 06.6864395
GIULIO CESARE C'era una volta in Bhutan 16.15 € 3,50 Confidenza 16.15-18.45-21.00 € 3,50 Eileen ^{WM} 16.15-19.00 € 3,50 Eileen ^{WM} 21.00 € 3,50 I Dannati ^{WM} 21.15 € 3,50 Il Caso Goldman 16.15 € 3,50 Il Caso Goldman ^{WM} 20.45 € 3,50 Il gusto delle cose 16.15-18.30 € 3,50 Kinds of Kindness ^{WM} 17.00-20.00 € 3,50 Kinds of Kindness ^{WM} 18.00-21.00 € 3,50 L'arte della gioia - Parte I 16.15-18.15-21.00 € 3,50 Marcello mio ^{WM} 18.30 € 3,50 The penitent 16.15-18.45 € 3,50 The penitent ^{WM} 21.00 € 3,50	Viale Giulio Cesare, 229 - Tel. 06.88801283	GREENWICH C'era una volta in Bhutan 18.00 € 3,50 Il gusto delle cose 16.15-18.45 € 3,50 Kinds of Kindness ^{WM} 17.00-20.00 € 3,50 Kinds of Kindness ^{WM} 21.00 € 3,50 L'arte della gioia - Parte I 16.15-18.15-21.00 € 3,50 Quell'estate con Irene 16.15-21.15 € 3,50	Via G. B. Bodoni, 59 - Tel. 06.5745825
INTRASTEVERE Cattiverie a domicilio 16.30 € 3,50 Challengers ^{WM} 21.00 € 8,00 Confidenza 19.30 € 8,00 Furiosa - A Mad Max Saga ^{Vid} 22.00 € 8,00 Kinds of Kindness ^{WM} 16.30-18.30-21.30 € 6,50-8,00 Sala riservata Vangelo secondo Maria 16.45-18.45 € 6,50-8,00	Vicolo Moroni, 3/a - Tel. 06.86391361	JOLLY Arrivederci Berlino! 18.15-20.00 € 5,00 Furiosa - A Mad Max Saga 21.30 € 3,50 Hotspot - Amore senza rete 17.30-19.30 € 3,50 Kinds of Kindness ^{WM} 18.40-21.30 € 3,50 L'arte della gioia - Parte I 17.30-20.30 € 3,50 Me Contro te il Film - Operazione Spie 17.00 € 3,50 The Tunnel to Summer, the Exit of Goodbyes 17.00-21.30 € 8,00	Via Giano della Bella, 4/6 - Tel. 06.45472092
LUX Andrea Chénier - The Royal Opera House 2024 (Evento Speciale) 20.15 € 12,00 Arrivederci Berlino! (Evento Speciale) 15.45-17.00-18.15 € 3,50 Eileen ^{WM} 18.00 € 3,50 Furiosa - A Mad Max Saga 18.30 € 3,50 Garfield: una missione gustosa 16.00 € 3,50 Gravity (Evento Speciale 3D) 16.15-20.15 € 3,50 Gravity ^{WM} (Special Event 3D) 22.15 € 3,50 Haikyuu! The Dumpster Battle ^{WM} 16.00-20.00-22.00 € 3,50 Hotspot - Amore senza rete 18.00 € 3,50 IF - Gli amici immaginari 16.00-18.00 € 3,50 Kinds of Kindness ^{WM} 15.45-19.00-21.30 € 3,50 Kinds of Kindness ^{WM} 18.15-20.30 € 3,50 La stanza degli omicidi 20.30-22.30 € 3,50 La tartaruga 18.45 € 3,50 L'arte della gioia - Parte I 15.45-20.45 € 3,50 L'esorcismo - Ultimo atto ^{WM} 22.15 € 3,50 Me Contro te il Film - Operazione Spie 16.00-17.25-18.50 € 3,50 The penitent 15.45 € 3,50 The Tunnel to Summer, the Exit of Goodbyes (Evento Speciale) 18.00-20.00 € 8,50 The Tunnel to Summer, the Exit of Goodbyes ^{WM} (Special Event) 22.00 € 8,50 The Watchers - Loro ti guardano ^{WM} 16.15-21.30 € 3,50	Via Massaciuccoli, 31 - Tel. 06.86391361	MADISON Cattiverie a domicilio Digitale 17.50-19.40 € 8,50 C'era una volta in Bhutan 4K 15.00 € 6,50 Dornie Darko Director's Cut (restaurato in 4K) 4K 17.15-19.15-21.30 € 8,50 Fooglie al vento Digitale 14.30 € 6,50 Fooglie al vento 4K 15.40-17.40-18.35-21.35 € 3,50 Ghostbusters - Minaccia glaciale 4K 21.35 € 8,00 Glorial Digitale 21.35 € 8,50 Glorial 4K 19.35 € 8,50 IF - Gli amici immaginari 4K 15.15 € 6,50 Il gusto delle cose Digitale 17.15 € 8,50 Il ragazzo e l'aerone 4K 17.00 € 8,50 Io Capitano 4K 15.00-17.10-18.20-21.35 € 8,50	Via G. Chiabrera, 121 - Tel. 06.5417926
MIGNON Cattiverie a domicilio 16.15-18.45 € 3,50 Cattiverie a domicilio ^{WM} 20.45 € 3,50 Il gusto delle cose 16.15-18.15 € 3,50 Il gusto delle cose ^{WM} 20.45 € 3,50 Marcello mio ^{WM} 17.45 € 3,50 Roma Blues 16.00-20.01-21.45 € 3,50	Via Viterbo, 11 - Tel. 06.88801283	NUOVO CINEMA AQUILA El paraiso 16.40-18.45-21.00 € 3,50 Furiosa - A Mad Max Saga ^W 17.00-20.00 € 3,50 I Dannati 17.00 € 3,50 I Dannati ^W 19.00 € 3,50 100 Preludi 21.00 € 3,50	Via L'Aquila, 66/74 - Tel. 06.45541398
NUOVO OLIMPIA Anselm ^{WM} 16.15 € 3,50 Caravaggio (edizione restaurata) 21.00 € 3,50 Rassegna La vita privata di Sherlock Holmes di Billy Wilder ^{WM} (ORGOGGIO E PREGIUDIZIO) 18.15-20.30 € 3,50 Roma Blues 16.15-18.15 € 3,50	Via In Lucina, 16/g - Tel. 06.88801283	NUOVO SACHER Cattiverie a domicilio ^{WM} 16.00 € 3,50 Green Border ^{WM} 18.00 € 3,50 Kissing Gorbachov 21.00 € 3,50	Largo Ascanighi, 1 - Tel. 06.581816
ODEON MULTISCREEN Andrea Chénier - The Royal Opera House 2024 (EVENTO SPECIALE) 20.15 € 12,00 Gravity 3D (Cine Festa) 18.15 € 3,50 Haikyuu! The Dumpster Battle ^{WM} (Cine Festa) 19.15 € 3,50 IF - Gli amici Immaginari (Cine Festa) 16.00-18.10 € 3,50 Kinds of Kindness ^{WM} (Cine Festa) 16.00-18.20-21.30 € 3,50 La stanza degli omicidi (Cine Festa) 20.20-22.30 € 3,50 L'arte della gioia - Parte I (Cine Festa) 15.45-21.00 € 3,50 Me Contro te il Film - Operazione Spie (Cine Festa) 15.45-17.00-18.45 € 3,50 The penitent (Cine Festa) 16.00 € 3,50 The Watchers - Loro ti guardano ^{WM} (Cine Festa) 20.20-22.30 € 3,50	Piazza S. Jacini, 22 - Tel. 06.86391361	QUATTRO FONTANE C'era una volta in Bhutan 19.40 € 3,50 Eileen ^{WM} 16.15 € 3,50 Il Caso Goldman 18.30 € 3,50 Kinds of Kindness ^{WM} 20.00-21.00 € 3,50 Marcello mio ^{WM} 16.15 € 3,50 Quell'estate con Irene 18.00-21.30 € 3,50 SAVOY El paraiso 4K ^{WM} 16.00-19.30-21.30 € 6,00-8,00 Kinds of Kindness 4K ^{WM} 16.30-18.00 € 6,00 Kinds of Kindness 4K ^{WM} (Digital) 21.00 € 8,00 L'arte della gioia - Parte 1 4K 16.00-18.50-21.00 € 6,00-8,00 The penitent 4K 16.15-18.30 € 6,00 Vincent deve morire 4K ^{WM} 21.30 € 8,00 SPAZIO ETOILE - MAISON LOUIS VUITTON P-za in Lucina, 41 - Tel. 02.006608888 "Fondation Louis Vuitton La Creazione è un viaggio" dalle 10.30 alle 19.30 Ingresso libero STARDUST VILLAGE (EUR) Eileen ^{WM} 22.00 € 3,50 Garfield: una missione gustosa 16.45 € 3,50 Gravity 20.30 € 3,50 Haikyuu! The Dumpster Battle 18.30 € 3,50 Hotspot - Amore senza rete 17.00-21.00 € 3,50 IF - Gli amici Immaginari 16.15-18.00 € 3,50 Kinds of Kindness ^{WM} 17.30-19.00-20.45 € 3,50 La stanza degli omicidi 16.45-20.10-21.15 € 3,50 L'arte della gioia - Parte I 19.00 € 3,50 Me Contro te il Film - Operazione Spie 16.30-17.15-17.45 € 3,50 The Tunnel to Summer, the Exit of Goodbyes 18.45 € 3,50 The Watchers - Loro ti guardano ^{WM} 18.15-20.15-21.30 € 3,50	Via Quattro Fontane, 23 - Tel. 06.88801283
THE SPACE CINEMA MODERNO Furiosa - A Mad Max Saga 21.20 € 7,40 Gravity 3D 20.15 € 10,00 Haikyuu! The Dumpster Battle 15.20-18.00 € 7,40-8,80 Hotspot - Amore senza rete 18.40 € 7,40 IF - Gli amici Immaginari 15.15 € 7,40 Kinds of Kindness ^{WM} 15.00-18.10-19.00-21.50 € 7,40 La stanza degli omicidi 22.20 € 7,40 L'esorcismo - Ultimo atto ^{WM} 22.40 € 7,40 Me Contro te il Film - Operazione Spie 15.40-16.00-17.00 € 7,40-8,60 The Tunnel to Summer, the Exit of Goodbyes 17.00 € 7,40 The Watchers - Loro ti guardano ^{WM} 19.45-22.35 € 7,40-8,60	Piazza della Repubblica, 44 - Tel. 06.5417926	THE SPACE CINEMA PARCO DE' MEDICI Andrea Chénier - The Royal Opera House 2024 20.15 € 7,20 Eileen ^{WM} 16.50-22.45 € 7,20 Furiosa - A Mad Max Saga 16.25-18.30-21.05-21.55 € 7,20 Garfield: una missione gustosa 15.50-16.15 € 6,90-7,20 Gravity 3D 20.00 € 6,90 Haikyuu! The Dumpster Battle 17.20-23.00 € 6,90-7,20 Hotspot - Amore senza rete 17.20-19.50-22.20 € 6,90-7,20 IF - Gli amici Immaginari 15.50-18.15-21.50 € 7,20 Il regno del pianeta delle scimmie 20.00 € 7,20 Kinds of Kindness ^{WM} 15.50-17.35-17.50-21.30 € 7,20 Kinds of Kindness ^{WM} 19.15 € 7,20 Kinds of Kindness ^{WM} 20.30-22.00 € 6,90-7,20	Viale Salvatore Rebecchini, 3-5 - Tel. 06.5417926
GENZANO CYNTHIANUM Gravity 20.30 € 5,50 Haikyuu! The Dumpster Battle 19.30 € 5,50 Hotspot - Amore senza rete 17.00 € 5,50 Il teorema di Margherita 16.20-21.30 € 5,50 Kinds of Kindness ^{WM} 16.30-21.30 € 5,50 Me Contro te il Film - Operazione Spie 16.30-21.30 € 5,50 The Watchers - Loro ti guardano ^{WM} 19.10-22.30 € 5,50	Viale Mazzini, 9 - Tel. 06.9364484	GROTTAFERRATA MADISON CINEMAS ALFELLINI Fooglie al vento Digitale 15.40-17.40-18.35-21.35 € 8,50 Io Capitano Digitale 15.00-17.10-19.20-21.35 € 8,50 Kinds of Kindness Digitale ^{WM} 17.20-20.25 € 8,50 Me Contro te il Film - Operazione Spiale 15.00-16.10 € 8,50	Viale I Maggio, 82 - Tel. 06.56303881
GUIDONIA MONTECELIO THE SPACE CINEMA GUIDONIA Furiosa - A Mad Max Saga 18.05-21.10 € 6,20	Via Antonio De Curtis snc - Tel. 06.56303881	VELLETRI AMBRA MULTIPLEX Hotspot - Amore senza rete 16.30-19.00 € 6,00 IF - Gli amici Immaginari 16.30 € 6,00 Kinds of Kindness ^{WM} 16.30-21.30 € 6,00 La stanza degli omicidi 16.30-21.30 € 6,00 L'esorcismo - Ultimo atto ^{WM} 16.30-21.30 € 6,00 Me Contro te il Film - Operazione Spiale 16.30-21.30 € 6,00 The Watchers - Loro ti guardano ^{WM} 16.40-18.20-19.20-22.00 € 6,20	Via Filippo Turati 5 - Tel. 06.86783083

D'Essai

DON BOSCO Confidenza Digitale 19.00 € 5,00 Palazzina Laf Digitale 17.00 € 5,00	Via Publio Valerio, 63 - Tel. 06.71587612
TIZIANO D'ESSAI Cattiverie a domicilio 20.30 € 4,00 Confidenza 17.30 € 4,00	Via G. Reni, 2 - Tel. 06.3236588
DORIA Haikyuu! The Dumpster Battle 4K 20.00-21.30 € 8,00 Kinds of Kindness 4K ^{WM} 17.30-18.30-20.30 € 3,00-8,00 La stanza degli omicidi 4K ^{WM} 18.00-21.45 € 6,00-8,00 Me Contro te il Film - Operazione Spie 4K 17.00 € 6,00	Via Andrea Doria, 52 - Tel. 06.3972446
EDEN El paraiso 16.20-18.30-21.00 € 3,50 Il gusto delle cose 18.20-21.10 € 3,50 Kinds of Kindness ^{WM} 16.30-18.10-20.45 € 3,50	Piazza Cola di Rienzo, 74/76 - Tel. 06.3612449
CINEMA MODERNO MULTISALA Hotspot - Amore senza rete Digitale 17.30-18.30-21.30 € 3,50 IF - Gli amici Immaginari Digitale 17.30 € 3,50 L'arte della gioia - Parte I Digitale 21.00 € 3,50 L'esorcismo - Ultimo atto Digitale ^{WM} 19.30-21.30 € 3,50	Piazza della Pace, 5 - Tel. 06.9844750

Metropoli

ANZIO ASTORIA Kinds of Kindness ^{WM} 18.00-21.00 € 3,50 La stanza degli omicidi 16.30 € 3,50 Troppo azzurro 18.30-21.00 € 3,50	Via G. Matteotti, 8 - Tel. 06.9844724
CINEMA MODERNO MULTISALA Hotspot - Amore senza rete Digitale 17.30-18.30-21.30 € 3,50 IF - Gli amici Immaginari Digitale 17.30 € 3,50 L'arte della gioia - Parte I Digitale 21.00 € 3,50 L'esorcismo - Ultimo atto Digitale ^{WM} 19.30-21.30 € 3,50	Piazza della Pace, 5 - Tel. 06.9844750

Me Contro te il Film - Operazione Spiale Digitale		17.30-19.00	€ 3,50
The Watchers - Loro ti guardano Digitale WM		17.30-19.30-21.30	€ 3,50
COLLEFERRO			
ARISTON		Via Consolare Latina - Tel. 06.69407336	
Furiosa - A Mad Max Saga		20.30	€ 3,50
Hotspot - Amore senza rete		17.15-19.20	€ 3,50
IF - Gli amici immaginari		17.45	€ 3,50
Kinds of Kindness WM		17.15-20.30	€ 3,50
La stanza degli omicidi		19.30-21.30	€ 3,50
L'arte della gioia - Parte I		20.00	€ 3,50
L'esorcismo - Ultimo atto WM		21.30	€ 3,50
The Watchers - Loro ti guardano WM		17.30-19.30-21.30	€ 3,50
FIANO ROMANO			
CINEFERONIA		Via Milano 19 - CC Feronia - Tel. 0765.451211	
Abigail WM		20.20	€ 3,50
C'era una volta in Bhutan		16.00-20.20	€ 3,50
Furiosa - A Mad Max Saga		20.20-22.00	€ 3,50
Garfield: una missione gustosa		16.00	€ 3,50
Hotspot - Amore senza rete		18.10-22.30	€ 3,50
IF - Gli amici immaginari		16.00-18.10	€ 3,50

Il regno del pianeta delle scimmie 18.00-22.00 € 3,50 Kinds of Kindness ^{WM} 18.10-21.15 € 7,50 La stanza degli omicidi 22.30 € 3,50 L'arte della gioia - Parte I 16.00-19.00 € 3,50 L'esorcismo - Ultimo atto ^{WM} 18.10-20.20-22.30 € 3,50 Me Contro te il Film - Operazione Spiale 16.00-17.20-18.40 € 3,50 Palazzina Laf 16.00 € 3,50 The Watchers - Loro ti guardano ^{WM} 16.00-18.10-20.20-22.30 € 3,50	FRASCATI POLITEAMA Haikyuu! The Dumpster Battle 18.30 € 3,50 Hotspot - Amore senza rete 16.15-21.30 € 3,50 IF - Gli amici Immaginari 16.20 € 3,50 Kinds of Kindness ^{WM} 17.40-20.15 € 3,50 La stanza degli omicidi 18.40-20.30 € 3,50 L'arte della gioia - Parte I 20.15 € 3,50 Me Contro te il Film - Operazione Spiale 16.15-18.25-19.00 € 3,50 The Watchers - Loro ti guardano ^{WM} 16.30-19.25-21.00 € 3,50	L.go Augusto Panizza, 5 - Tel. 06.97608149
---	---	--

GENZANO CYNTHIANUM Gravity 20.30 € 5,50 Haikyuu! The Dumpster Battle 19.30 € 5,50 Hotspot - Amore senza rete 17.00 € 5,50 Il teorema di Margherita 16.20-21.30 € 5,50 Kinds of Kindness ^{WM} 16.30-21.30 € 5,50 Me Contro te il Film - Operazione Spiale 16.30-21.30 € 5,50 The Watchers - Loro ti guardano ^{WM} 19.10-22.30 € 5,50	Viale Mazzini, 9 - Tel. 06.9364484
GROTTAFERRATA MADISON CINEMAS ALFELLINI Fooglie al vento Digitale 15.40-17.40-18.35-21.35 € 8,50 Io Capitano Digitale 15.00-17.10-19.20-21.35 € 8,50 Kinds of Kindness Digitale ^{WM} 17.20-20.25 € 8,50 Me Contro te il Film - Operazione Spiale 15.00-16.10 € 8,50	Viale I Maggio, 82 - Tel. 06.56303881
GUIDONIA MONTECELIO THE SPACE CINEMA GUIDONIA Furiosa - A Mad Max Saga 18.05-21.10 € 6,20	Via Antonio De Curtis snc - Tel. 06.56303881

Gravity 3D 20.15 € 10,00 Haikyuu! The Dumpster Battle 15.50-19.45 € 6,20 Hotspot - Amore senza rete 15.10-17.05 € 6,20 IF - Gli amici Immaginari 15.05-16.05-22.15 € 6,20 Kinds of Kindness ^{WM} 15.50-20.30-21.30-22.00 € 6,20 La stanza degli omicidi 17.50-17.35-22.40 € 6,20 L'esorcismo - Ultimo atto ^{WM} 15.10-18.45-21.00-22.50 € 6,20 Me Contro te il Film - Operazione Spiale 16.25-18.20-20.45 € 6,20 The Tunnel to Summer, the Exit of Goodbyes 17.40-20.00 € 6,20 The Watchers - Loro ti guardano ^{WM} 16.40-18.20-19.20-22.00 € 6,20	C/o Maximo Shopping - Via Laurentina, 865 - Tel. 06.86783083
--	--

OLYMPIC ROMA PROMOSSA A PIENI VOTI

► Luca Fiorillo, capitano e figlio del presidente-allenatore Mario, racconta l'impresa del club nato tre anni fa e già arrivato in A1

PALLANUOTO

All'Olympic Roma sarebbero bastati i playoff di Serie A2 per dirsi soddisfatti della stagione, ma il club capitolino ha voluto strafare: mercoledì scorso è arrivata la promozione in A1. Un risultato impressionante se si pensa che la squadra allenata e presieduta da Mario Fiorillo (leggendario della pallanuoto italiana) è stata fondata appena tre anni fa.

OLTRE OGNI ASPETTATIVA

La conquista della massima serie non solo non era scontata,

«L'ACCESSO AI PLAY OFF HA SCATENATO UNA SORTA DI MAGIA DECISIVA LA SPINTA DEI TIFOSI CONTRO LA CANOTTIERI NAPOLI»



LA FESTA
La squadra della Olympic Roma festeggia la promozione nella massima serie A1. A destra in alto un'esultanza di Federico Patti

(foto ROBERTO BETTACCHI)

ma non poteva dirsi nemmeno presente nel programma iniziale: «Volevamo migliorarci rispetto all'anno scorso (quarto posto in stagione regolare e debutto assoluto ai playoff, ndr) – spiega Luca Fiorillo, capitano e figlio di Mario – Il terzo posto era già tanto per noi, ma l'acces-

so alla post season ha generato una sorta di magia, un cambio mentale nella squadra». Questa energia inarrestabile si è scatenata contro due club storici: prima il Bogliasco in semifinale (sconfitto in tre gare dopo il ko iniziale in Liguria), poi la Canot-



tieri Napoli prima della classe. «Confrontarci con loro era una pressione non da poco, ma l'abbiamo fatto con spirito leggero grazie alla freschezza di un gruppo di giovani (l'età media è meno di 22 anni, ndr) – continua l'attaccante – Dopo aver vinto a Napoli, la Canottieri era a terra mentre noi su una nuvola». In gara 2, con la piscina del Foro Italico «piena di tifosi come non si vedeva da 20 anni» e talmente assordante da non sentire le voci dei giocatori, la cavalcata dell'Olympic è stata premiata ai rigori, dopo il 9-9 dei tempi regolamentari. Nella lotteria, essenziali due giovanissimi: il (secondo) portiere Tommaso Peluso con la parata su Tozzi, e il mancino Thomas Lo Re, glaciale dai 5 metri. «Io alla possibilità di vincere ci credevo anche prima che iniziasse la gara, mio padre era più scaramantico – sorride Fiorillo junior – In ogni caso volevamo solo goderci il Foro Italico pieno: rispetto

agli obiettivi di inizio stagione, tutto questo è stato un qualcosa di più».

LA NUOVA STAGIONE È GIÀ QUI

Subito dopo una serata passata tutti insieme a celebrare l'impresa, in casa giallorossa si è iniziato a programmare il futuro così da non arrivare impreparati all'appuntamento con l'A1. «Con papà ci siamo mossi per allestire una squadra che non solo possa ottenere la salvezza il primo anno, ma anche quelli dopo. Punteremo sull'ossatura di quest'anno, con qualche inserimento». Si ripartirà quindi dalle parate di Adriano Giannotti e del già citato Peluso, passando per la grinta di Federico Patti in difesa fino ad arrivare ai gol di Stefano Ballarini (professione centroboia) e Bruno Kadar (ungherese, unico straniero); va sottolineato però che più che nel talento dei singoli, è nell'ambiente familiare e coeso della rosa che l'Olympic

Roma ha trovato la sua forza. «Siamo gli unici in stagione ad aver battuto la Canottieri a casa sua, oltre ad aver vinto anche con la Lazio, il Crotone... Il nostro gruppo è veramente fantastico», evidenzia il capitano. L'universo giallorosso (composto da Olympic Roma Academy e Fiorillo Academy) conta più di 200 tesserati (considerando anche il nuoto artistico), e da ieri ha accolto nei propri ranghi Mino Di Cecca, vice coach del Setters, che sarà il nuovo Responsabile del settore giovanile oltre che coach dell'U18. Un rinforzo degno di una squadra che debutterà in serie A1. «Vedere il nostro nome accanto a quello di Pro Recco, Brescia, Savona è clamoroso, considerando da quanto poco siamo nati – conclude Luca Fiorillo – Costruiremo una bella squadra, ne sono sicuro».

Giacomo Rossetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RELAZIONI SOCIALI

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. Centocelle ragazza giapponese riceve esclusivamente italiani telefono 334/999.56.52

A.A.A.A.A.A.A.A. Tuscolana Cinecittà ragazza orientale molto bella esperta per massaggi rilassanti. Chiamami 377/848.36.36

A.A.A.A.A.A.A. Numidio Quadrato nuova ragazza orientale, buon lavoro, dolce, vieni e prova. Chiamami 347/888.92.26

A.A.A.A.A.A. Policlinico nuova bellissima ragazza orientale chiamami 366/50.28.688

A.A.A.A.A.A. San Paolo bellissima colombiana vera maestra del massaggio, rilassamento totale climatizzato. Tel. 320/771.84.45

A.A.A.A.A. Gregorio VII bellissima formosa mulatta decolte abbondante quattordicesima vera naturale disponibile 347/181.27.71-06/39.67.45.38

A.A. Talenti 25 anni dolcissima diavolezza emozioni lunghissime ed indimenticabile ambiente tranquillo riservato 10:00/20:00 lunedì al sabato. Tel 380/631.66.01.

Centocelle novità ragazza stupenda spettacolare bravissima dolcissima disponibile vogliosa solo italiani 327/88.12.535

Porta Maggiore ragazza orientale molto bella e gentile Per massaggio indimenticabile Solo per italiani chiama 366/145.76.09

San Paolo Garbatella novità Ucraina bellissima ragazza bomba sexy alta curve d'urlo dolcissima disponibile sensazioni da impazzire 351/28.95.603 anche altrui

Tiburtina Via Pescosolido meravigliosamente bella tutta curve esperta in fantasie erotiche vieni troverai quello che ti fa impazzire 320/968.57.02 indipendente

MESSAGGI

Marconi provocantissima peperina femminilissima transex spudorata vogliossissima intrigante maliziosa pronta soddisfare fantasia desideratissima sorprese frutto proibito 06.55.78.031 impazzirai!!! 338/448.96.48 sempre

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio annunci telefonico e informazioni

Orario dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 17,30

0637708485

Segreteria.annunci@piemme-media.it

Il nostro centro per i vostri annunci

06377083

Gli annunci per il giorno successivo devono essere inseriti entro le 17,30

Il Messaggero
Casa

**TOC
TOC**

ilmessaggerocasa.it
E sei subito nella tua nuova casa.

STATEMENT

statement.paris



GIOIELLERIA

GRANDETM

Viale Parioli, 79 – 00197, Roma



paradisoforall.com